

# RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 38 120 lire

20/26 settembre 1970

In TV - inciosta  
sul mondo  
dei bambini

L'ombra  
della Rimet  
sul campionato  
di calcio



Liliana Ursino, un volto nuovo fra le «signorine buonasera». Romana, 23 anni, presenta da giugno i programmi TV

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 38 - dal 20 al 26 settembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

## sommario

Giorgio Albani	20 Magico mondo di suoni e di immagini
Gianni di Giovanni	28 I mascoli della fame hanno i giorni contati
Lina Agostini Fabio Castello Lino Agostini	32 Bambini di tutto il mondo unitevi
Furio Colombo	36 Passerella autunno-inverno
Paolo Fabrizi Pietro Squillero	38 La vestale nevrotica e il figlio hippie
Roberto Giannamico S. G. Biamonte g. b.	41 Cinque anni che contano come un secolo
Lina Agostini Maurizio Barendson	47 Tuttoscelere per un'ora
Antonino Fugardi Antonino Fugardi	49 In quella valigia il destino di Claudia Indios: predati anche del loro nome
A. M. Eric	102 Gli antenati di Charlie Brown
	102 La scuola dei divieti
	104 Il gabinetto vituperi e lacrime
	106 Tra magie e mostri un enigma e un monumento
	110 La città di Enea ritrovata
	114 Da 50 anni la radio trasmette musica e parole
	118 Un profumo d'Oriente

### 56/85 PROGRAMMI TV E RADIO

86 PROGRAMMI TV SVIZZERA

90/92 FILODIFFUSIONE

	2 LETTERE APERTE
	10 I NOSTRI GIORNI Agostino 'o pazzo
Andrea Barbato	12 DISCHI LEGGERI
B. G. Lingua	13 DISCHI CLASSICI
Laura Padellaro	14 PADRE MARIANO
Mario Giacovazzo	16 IL MEDICO
Sandro Paternostro	18 ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldi	23 LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	24 LEGGAMMO INSIEME Un secolo di lettere John Updike e il ricordo di un'in- fanzia perduta
Jader Jacobelli	27 PRIMO PIANO Saragat celebra il 20 settembre
Carlo Bressan	55 LA TV DEI RAGAZZI
Renzo Arbore	89 BANDIERA GIALLA
gual.	94 LA PROSA ALLA RADIO
	96 LA MUSICA ALLA RADIO
	98 CONTRAPPUNTI
	120 LE NOSTRE PRATICHE
	122 AUDIO E VIDEO
	124 COME E PERCHE'
Angelo Boglione	126 IL NATURALISTA
	128 MONDONOTIZIE
Maria Gardini	130 DIMMI COME SCRIVI
cl. rs.	132 MODA
Tomaso Palamidesi Giorgio Vertuni	134 L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	136 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, Int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali: (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali: L. 8.300; semestrali: L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati  
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOPARISSE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre 5 / 20124 Milano / tel. 89 82 sede di Roma, v. degli Scipioni, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. • Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4-5  
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2-3-4-5  
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20); U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Min. 180

stampato dalla ILTE / v. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autoriz. Trib. Torino del 18/12/1948  
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico  
è pubblicato dall'Istituto  
Accertamento Diffusione



## LETTERE APERTE al direttore

### Noi padri

E Egregio signor direttore, con la brutta risposta data al signor Croci di Cervignano non solo lo ha offeso ma ha offeso tutti gli appassionati di "musica" veri che ci presume fossero il 20% una volta, saliti poi al 40% con l'avvento dei dischi e della radio, soprattutto oggi dal rimanente 60% di analafusica che ci vogliono imporre i loro rumori strambi e balordi che non hanno nulla in comune con la musica. Lascio notare che siamo noi padri (noi due figli) a pagare l'abbonamento e che stiamo noi a dover essere costituiti in famiglia, quelli devono studiare, e se vogliono sentire i loro sfaccendati urlatori hanno i loro dischi, mangiadischi, manianastri, balere, piper, ecc. Dunque diamo ad ognuno il suo, un po' di musica bella e un po' di rumori per i giovani. Ridateci un po' di assidui concerti del lunedì, vanto e gloria della lirica italiana, "Martini e Rossi". Belle romanze e canzoni napoletane cantate da lirici di oggi, anche giovani; ne abbiamo tanti di bravissimi» (Nino Bergamini - Torino).

### Esperanto

"Signor direttore, ho letto che in questi giorni si è svolto a Vienna il 55° Congresso mondiale degli esperantisti alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca che ha pronunciato un discorso di saluto in esperanto ai 2000 congressisti. Più che mai si sente oggi la necessità di una lingua internazionale semplice e facile che permetta a un grande di recarsi dovunque senza preoccupazioni linguistiche. Non si potrebbe organizzare alla radio o alla televisione un corso di esperanto in modo da potersi rendere conto direttamente se questa lingua funziona bene come dicono? Se gli Stati del Mercato Comune si mettessero d'accordo per un corso in Eurovisione già si potrebbe parlare di una lingua ufficiale europea valida per 200 milioni di persone! Grazie e distinti saluti" (Franco Notarnicola - Ostia Lido).

Benché l'esperanto — inventato nel 1887 dal medico polacco Zamenhof — sia apparso come una lingua universale o quanto meno auxiliaria ricca di prospettive (esperanto si significa speranzoso), benché risulti veramente ineguale per la potenza espressiva, fonetica, grammaticale e lessicale, benché sia sostenuto da una vasta organizzazione mondiale che pubblica numerose riviste, molte grammatiche e frequenti traduzioni, tiene regolari congressi e cura trasmissioni radio in vari Paesi, tuttavia non è ancora riuscito ad affermarsi. Forse gli nuoce l'ostilità delle popolazioni di lingua inglese, le quali ritengono che l'unica lingua universale non possa essere che la loro, così come prima gli avevano nocito l'ostilità dei francesi (quando il francese era la lingua delle classi colte di tutta Europa) e quella dei dotti che prediligevano il latino; e forse non riesce a penetrare in molti Paesi perché il maggior numero delle radici è preso dalle lingue neo-latine (escludendo quindi le lingue di origine germanica e slava, per non dire

poi di quelle extra-europee). Adottarla come lingua del Mercato Comune può rappresentare un progetto generoso, ma — almeno sino ad oggi — utopistico. L'orientamento prevalente è quello di lasciare che ogni Stato conservi la propria lingua come ha fatto la Svizzera. Così tempo ogni cittadino della Comunità Europea impara le altre lingue oltre alla propria, e la collettività si dinamica, più creativa, più produttiva e quindi più forte a poco a poco farà prevalere la sua lingua sia pure con qualche compromesso lessicale e grammaticale (come è avvenuto con il toscano e successivamente con il romano nei riguardi degli altri dialetti italiani).

Con queste previsioni, può comprendere perché né la radio né la televisione italiane abbiano in programma corsi di esperanto, almeno nel immediato futuro. Comunque poi ne sia l'argomento adoperato — dalla preda al manganello — la sua efficacia non può essere intesa che a sollecitare interiormente l'uomo e persuaderlo a consentire.

Ma che scopo aveva questa violenza? Quello di sollecitare interiormente l'on. Matteotti e di persuaderlo a consentire, cioè farla finita con la sua campagna di opposizione al governo fascista, quindi la forza usata da Dumini e compagni e forse morale, in nulla dissimile ad una predica. Se Dumini e C. avevano della predicia ricorso al pugno, ciò si deve all'ostinazione di Matteotti e da un punto di vista filosofico non si può distinguere tra oggetti materiali adoperati: manganello o pugnale. Dumini usava un argomento filosoficamente lecito di polemica... Se l'on. Matteotti non voleva morire non aveva che a consentire, cioè cedere. Consentire non vale. Morì. Sua colpa e suo danno. Al lume della mia filosofia, l'innocenza di Amerigo Dumini e compagni luminosamente rifugiate.

A parte quell'ignobile "luminosamente rifugiate" che corona la perizia da boia, ha considerato lei, signor direttore, da quanti anni l'educazione alla violenza viene impartita? Chi la promuove e chi la subisce e disperatamente cerca di spezzarne la catena mettendo nel gioco, a volte mortale, anche la vita? Che conclusioni ne trarrebbe su certi episodi, lontani, o vicini, dopo la perizia di Giovanni Gentile, il filosofo dell'alto puro, il cui insegnamento antropo-filosofico rifugiateva luminosamente nel passato regime negli smarriti eredi? (Guerrino Zoffoli).

Nella sua «perizia filosofica» Giovanni Gentile era coerente con i presupposti della filosofia da lui professata. Considerando la realtà come spirito che è in quanto si fa, egli giustifica tutti i fenomeni che riescono ad «essere», cioè a prevalere su quegli altri che invece non sono in grado di realizzarsi. Ha poca importanza che un fatto sia giusto, sia lecito, sia opportuno secondo le classificazioni morali. L'essenziale è che si realizz: se riesce a realizzarsi diventa, per ciò stesso, giusto, lecito ed opportuno. I metodi ed i modi per raggiungere questo fine hanno poca importanza: un'opera può essere realizzata da un santo o da un delinquente; ciò che conta — ai fini della valutazione della realtà come corrispondenza allo spirito che la crea — è che sia realizzata; ed una volta realizzata va applaudita e giustificata proprio perché è stata realizzata, cioè a entrambi la storia.

### Gentile e la violenza

«Egregio direttore, ella ha firmato un "Primo piano". E violenza è basta, un titolo che vuol dire ben preciso: significa di condanna violenta in quanto tale e perché condannarsi in ogni caso. Vorrei rammentarle, poiché non conoscerà la perizia filosofica intorno all'assassinio di Giacomo Matteotti stilata dal professore insegnante di filosofia all'Università di Roma e poi ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, richiesta dalle Eccellenze della Corte che doveva giudicare gli assassini. Il filosofo siciliano, richiamando un suo precedente discorso in cui disquisiva sul concetto della forza e della libertà e sulla pretesa distinzione tra forza morale liberamente accettata e la forza della violenza che si oppone rigidamente alla volontà del cittadino, aggiungeva: "Distinzione ingenua, se in buona fede! Ogni forza è forza morale perché si rivolge sempre alla volontà, e qualun-

segue a pag. 4

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



# VECCHIA ROMAGNA

brand y etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.

## LETTERE APERTE

segue da pag. 2

ai vittoriosi perché — si dice — il fatto che abbiano vinto significa che corrispondevano alle esigenze della storia, cioè del divenire e perciò della realtà. E poiché la realtà è quella che è, quella che «necessariamente» è, e dato che la realtà non è né buona né cattiva, ma è semplicemente la realtà, nella quale sono compresi anche le energie fisiche biologiche, intellettuali, ecco che la verità, il bene e la giustizia coincidono con il modo di esprimersi di questa realtà; mentre la menzogna, il male e l'ingiustizia appartengono a tutto ciò che non si è realizzato.

Ne deriva che l'impegno di ogni uomo è di far diventare ad ogni costo realtà le proprie idee e le proprie aspirazioni. Quello che conta è il fine, cioè chi diventino realtà dominante; i mezzi vanno giudicati solo nella misura che consentono di realizzare questo fine. E perciò la violenza, se è richiesta dalle circostanze, va adoperata. Diventa giusta quando è vittoriosa. Rimane un errore ed un delitto quando fallisce.

C'è da stupirsi allora — intrisi come siamo di queste concezioni variamente etichettate — se la violenza si usa ormai rispondere solo con la violenza? Anche in passato questo accadeva, ma si cercava ammattirarla, le persone in questione lo si metteva cioè al servizio di valori morali assoluti e non delle «esigenze della storia».

Ciò non impedisce che i risultati fossero i medesimi, vale a dire nuove violenze e nuove vendette, ma ci si consola con la buona fede e la santità della causa, sperando che giungesse il tempo in cui la violenza fosse bandita per sempre. Invece questo non è avvenuto; anzi, è stata tolta ogni remora di una morale oggettiva per sostituirla con una morale basata sulla convenienza, anche se talvolta in pratica — e non so se per viltà o per istinto di conservazione o per opportunismo — si ammettono e si invocano quei valori tradizionali che in teoria vengono respinti.

Tutto questo viene contrabbandato per progresso, mentre la storia — quella vera — quella che non si limita a giustificare tutto il reale macilenzio, la provvisorietà di certi appartenenti successivi, ci prova che le conquiste durature ed assolute sono state e sono quelle raggiunte dai pacifici, dai non violenti, a partire dai martiri cristiani e poi giungere a Gandhi, a papa Giovanni, a Martin Luther King.

Ecco perché io ho scritto che le forme di violenza sono «forme vecchie che fanno retrocedere la storia», e la fanno di fatto retrocedere sino all'antestraile fase belluina della condizione umana, annullando millenni di civiltà faticosamente e tortuosamente trascorsi alla ricerca di un sublime ideale di pacifica convivenza e di reciproco amore. Ecco perché ho scritto che «bisogna essere nuovi in tutto»: dobbiamo infatti tagliare alle radici ogni giustificazione della violenza, sia filosofica che politica, o soltanto occasionale, anche se dovesse costarci l'accantonamento del recente patrimonio culturale europeo, per proporre invece concezioni sulla realtà che dimostrino come non la lotta, non la guerra, non l'aggressione — a dispet-

to di ogni apparenza — costituiscono la molla e la causa di ogni genuino progresso, ma un'altra violenza, quella contro i nostri istinti più bassi, i nostri egoismi, le nostre tenerezze, il nostro orgoglio, la nostra superbia, la nostra pigrizia, quella violenza a cui si riferiva Cristo — colui che insegnò e mise in pratica l'affidabilità dell'altra guancia a chi ci schiaffeggiava — quando diceva: «Il regno dei cieli si acquista con la forza e sono i violenti che se ne impadroniscono». Ma questo tipo di violenza richiede più coraggio e più decisione di quello bestiale della prepotenza, ed è perciò che non è molto praticato dagli uomini, che così sono ancora costretti a rimanere invisi in una spirale di guerre e di dolori.

### Nobile testimonianza

\* Egregio direttore, la ringrazio, e non vorrei fossi a ringraziarmi per il problema di scottante attualità posto all'attenzione dei suoi lettori: la violenza. Ho letto e riletto il suo articolo, proprio nei giorni in cui una nuova violenza, in pieno sviluppo nella mia provincia, si unisce a quella contro il verde, l'atmosfera, le acque: la distruzione odiosa della frutta come se una buona produzione fosse una maledizione del cielo. Ma troppe sono le violenze che imperavano nell'Italia e nel mondo e di una in modo particolare vorrei occuparmi: quella che è la più mostruosa, la mai sazia di violenze che non ha nulla di morte e di distruzione: la guerra. Perché fanno le guerre? Se non hanno mai risolto i problemi del mondo, se sono state denunciate non solo dall'uomo della strada, ma da eminenti uomini politici di tendenze diverse come assurde, inutili stragi, perché ancora si scatenano nei vari fronti, e quella che dovrebbe essere l'ultima è sempre la penultima, che prepara l'altra? Quella guerra cinica e bessarda che non distruisce mai in egual misura a tutti sacrifici, rovine e lutti. Che ha fatto vedere a lei la scena del figlio implorante l'uomo dai piedi bruciati, ad altri il partigiano seviziatò ed impiccato, il paese messo a ferro e a fuoco con i suoi abitanti massacrati, allo scrivente, la scena atroce di tredici operai uccisi e sfigurati dalle scie che nel loro luogo di lavoro; al povero ebreo, scampato per miracolo alla camera a gas nello sterminio della sua razza (suprema vergogna dell'umanità stipe), quella della moglie, dei figli, dei fratelli trucidati con i sistemi più barbari nei campi di sterminio, quella delle madri impunitate dal dolore alla vista dei figli sepolti nelle macerie della scuola distrutta. Quella violenza, che in pochi anni distrugge patrimoni di secoli, frutto di intelligente e paziente lavoro che vorrei, con tutta la forza del mio animo, cancellata per sempre dalla faccia della terra, con una mobilitazione tanto immensa, quanto pacifica e decisiva dei popoli tutti.

Per le violenze di entità minore, ma pur sempre deplorevoli, basterebbe che ogni italiano sentisse il dovere e il diritto di rispettarle e di far rispettare la Costituzione che non ci venne imposto, ma liberamente scelta e le scene de-

segue a pag. 6

# Formaggi Kraft dal cuore della forma





**Basta secco - ruvido!**



**Morbido con Vernel**

# Vernel

## lo sciacquamorbido

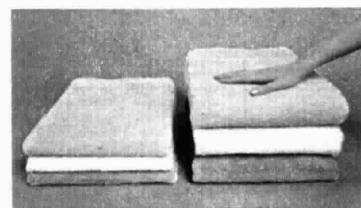


### Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

### Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.



### Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppiettio e quello appicciarsi così fastidioso).



**il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.**

# talmente digestivo che può permettersi di essere buono



BMK / 170

# KAMBUSA

amaricante

**l'ancora di salvezza dopo ogni pasto**



**Il liquore digestivo  
che ha avuto il primo premio  
per la qualità.**

Ricavato da un infuso  
di erbe amaricanti  
delle isole dei mari del Sud,  
dal colore ambrato genuino  
(non contiene colori artificiali)  
dona a chi lo beve il piacere  
del bere.

**Liscio o con ghiaccio  
è una cannonata!**

segue da pag. 4

gli accollementi e di cartelli al collo ed altri episodi ancora, non avrebbero più a ripetersi. E inoltre, se è la strada della pacificazione degli animi, della convivenza civile che dobbiamo perseguitare non va dimenticato che il lavoratore, in tutti i tempi, in qualsiasi veste, nelle guerre e nelle reazioni di ogni tipo, è sempre stato la prima e più sacrificata vittima. Che lavoratore, in quanto tale e già un sofferente, assistito com'è dal problema della famiglia, della scuola, della stessa ricerca, difesa del posto di lavoro, che va quindi non disprezzato, molestato o addirittura aggredito, ma aiutato e difeso lui, al quale tanto dobbiamo, un gigante buono che di senso di responsabilità e di civismo ha dato più prove, quando raccolto in centinaia di migliaia nelle grandi metropoli nazionali non provocò il benchissimo incidente, e che quando per sventura nazionale, perché debole o mal guidato cadde travolto con le sue organizzazioni, fu la fine della stessa democrazia e l'inistaurazione dell'ordine funesto. Nel ringraziarla ancora una volta, per il suo appassionato ammonimento e invito ch'io vorrei avere onestamente e giustamente accolto, invio distinti saluti » (Albano Sorghini - Ferrara).

#### Mercato attori e cantanti

« Signor direttore, leggo volentieri il vostro giornale intelligente e non partigiano e pettugolo. Sono una donna di abitudini semplici e, insieme ai miei familiari, vedo molto volentieri la televisione. Ho delle amiche che la pensano come me e qualche volta ci poniamo delle domande e sono queste: Come mai da molto tempo non si vedono più valenti attori lavorare alla TV: Warner Bentivegna (l'indimenticabile Saint-Just), Paolo Carlini, Giancarlo Sbraga, Armando Francioli? Cantanti come: Nicola Arigliano, Rita Pavone? Perché non si prende di nuovo realizzare il Cattistato tanto desiderato, con Villa, Arigliano, Milva, i quali, oltre a sapere cantare, anche recitare? Desidereremmo anche vedere una serie di film delle Valli, della Hepburn e della Bergman » (Marcella Molinaro - Perugia).

Il « mercato » degli attori e dei cantanti è soggetto a leggi instabili e talvolta crudeli, ma quasi sempre dettate dallo stesso pubblico. Gli attori da lei menzionati — ad eccezione di Sbraga, apparso del resto pochissimi mesi fa come protagonista del *Gabbiano* di Cechov e dedicatosi ultimamente alla regia teatrale e cinematografica — avevano validamente legato il proprio nome ad un repertorio e ad un periodo televisivo che, come mi pare giusto, avvenne, sono andati trasformandosi di pari passo con le trasformazioni di gusto fortunatamente in atto nel pubblico e nella società. Per il bravo Francioli, la rimando ad una recente lettera (*RadioCorriere* TV n. 30) in cui lo stesso attore rispondeva ad un quesito analogo al suo; non posso invece darle totalmente ragione per i cantanti: quelli che lei cita appaiono più o meno spesso sui teleschermi, a parte il « caso » Arigliano, la cui popolarità pare sia in via

segue a pag. 8



# La gola

Da quando sono diventati così golosi? Da quando voi preparate ogni giorno un pranzetto coi fiocchi. Il tempo ora vi basta sempre perché la pentola a pressione Aeternum accorcia incredibilmente le distanze tra la cucina e la tavola. Oggi potete fare un arrosto in mezz'ora, un minestrone in venti minuti, delle ottime verdure in dieci.

Il ricettario della pentola a pressione Aeternum vi spiega come preparare tante cose buone a tempo di record. La pentola a pressione Aeternum (potete sceglierla da 5, 7 o 9 litri) è in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

# AETERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a:  
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S. A. (BRESCIA)



studio vit bologna



in un  
vitrobaleno  
faccio tutte le finestre

# VITRO



C'è un segreto in ogni particolare tipo di Vitro!  
SCHIUMOGENO (il solo!) nel tipo SPRAY  
PROFUMATO (alla violetta!) nel tipo LIQUIDO  
DEFINITIVO (per vetrine!) nel tipo AMERICANO

## LETTERE APERTE

segue da pag. 6

di forte ripresa, e di certo radio e TV ne terranno conto. Così come debbono tener conto di certi « cali »: lei certo ricorderà che la Pavone uscì malconcia da una votazione a larga base popolare come *Canzonissima* che, viceversa, segnò il grande ritorno di Domenico Modugno alla ribalta musicale oltre che radiotelevisiva. Quanto al film gireremo la sua proposta ai programmatografici.

### Scrive un universitario

« Gentile direttore, sono un giovane universitario impegnato nell'attività di ambiente. Confesso che la lettera Ma quali orde di somari? mi ha lasciato profondamente perplesso: non sono riuscito a cogliere il collegamento fra la nostra società dei consumi e l'attuale condizione scolastica nei termini esposti. La stretta relazione e l'interdipendenza fra scuola e società è una realtà acquisita. Ma a sentire lo scrivente pare che questa realtà sia racchiusa nel circolo: società dei consumi - gioventù viziata - scuola degenerata. A dirigere lo squallido ritmo dialettico di queste tre componenti sarebbe la TV, "incarnazione satanica del dramma attuale". Con tutte le riserve con cui accolgo tali servizi della televisione, non sono comunque disposto ad accettare questa interpretazione che fa di un continuo tentativo di sensibilizzazione determinante per il problema della società ed in particolare della gioventù, uno strumento di diabolica propaganda del vizio e della prostrazione morale. E' dunque con questo spirito che è stato accolto il pur pregevoleissimo servizio di Sergio Zavoli sulla gioventù e la droga? I pericoli insiti in questa generalizzazione delle colpe e degli errori sono fin troppo evidenti. Finiremo col sentirci condannati a vivere in una società corrotta, che corre fatalmente alla rovina e allo sfacelo. Non posso condividere questi sentimenti. Se lo facessi, dovrei poi avere l'onestà di riconoscere di non aver capito niente dei fermenti che si agitano all'interno del mondo giovanile, delle idee nuove che spingono alla critica e alla revisione di alcuni postulati che non rispondono più allo spirito e alla realtà dei nostri giorni. Ma proprio perché sono giovane e ritengo d'avere una profonda esperienza dei rapporti che corrono nel mondo giovanile, sento il dovere di sconsigliare quel facile e sommario giudizio che ci vuole strumenti incoscienti e passivi di una società dei consumi divorziata e spietata. Anzi: la contestazione giovanile di quella stessa età in cui l'autore della lettera ha saputo vedere soltanto basi-natura di docenti, devastatrici di aule ecc., singolare esempio di confusa valutazione fra teppismo e desiderio di critica) ha valore proprio in quanto si volge "contro" la società dei consumi "contro" lo sfruttamento e la strumentalizzazione legalizzati del singolo e delle masse. Non è vero che le Università siano un modello di scadimento culturale. Sarebbe vero se si ritenesse che le Università siano le esclusive depositarie della cultura, che siano le uniche istituzioni capaci di forgiare gli individui

e le coscenze, ma non è così. Le strutture universitarie sono inadeguate, si rifanno a modelli antiquati, a logiche superate; i rapporti docente-studente sono ancora concepiti secondo gli schemi della Riforma Gentile, nelle Università si verificano sovente intollerabili esempi di arbitrio e di dispotismo, e tutto questo non può che recar danno alla libera formazione di una coscienza. Ma se si pensa che in fondo la cultura è educazione, che essa è un patrimonio caro e inalienabile, vero strumento di educazione morale e intellettuale, non c'è che non veda come tutti siamo chiamati a responsabilità individuali artefici di noi stessi. La visione della società, della scuola, della famiglia, del calore dei rapporti umani in genere risulterà irrimediabilmente falsata, se non si tiene presente questa verità. (Ugo Damiani - Bari).

### Traduzione dall'inglese

« Sandro Paternostro in Accademia domani, n. 32 del Radiocorriere TV, parlando dello scrittore irlandese Christy Brown, traduce il titolo di un suo libro, *Down All the Days*, con l'italiano Giù in basso tutti i giorni. Che cosa vuol dire in italiano Giù in basso tutti i giorni? In realtà, per quanto io non abbia letto il libro, sono certo che "down" è in questo caso preposizione e non avverbio, e che pertanto il titolo, anche se con la necessaria approssimazione dovuta alla differenza delle lingue italiane ed inglese, vuol dire Attraverso i giorni, traduzione questa che, anche se non perfetta, lascia tuttavia intendere il carattere di "memorie" dell'opera del Brown » (Corrado Mucci - San Marcello, Pistoia).

Risponde Sandro Paternostro: Nel caso del romanzo autobiografico dell'irlandese Christy Brown *Down All the Days* giuria tenere presente che in letteratura si cerca di solito — da parte dell'autore — di dare al titolo della propria opera un significato simbolico, una carica evocativa, che trascende il puro senso letterale e grammaticale delle parole. *Ulisse* di James Joyce non è il mitologico consorte di Penelope ma il simbolo dell'odissea quotidiana dell'essere umano, così come *Quarantaduesimo parallelo* non indica un trattato di geografia ma il tentativo di John Dos Passos di cogliere l'intersecarsi spasmodico di umane vicende con riferimento ad una determinata area del nostro globo irrequieta. Orbene, ha ragione da vendere il signor Corrado Mucci nel tradurre letteralmente *Down All the Days* con Attraverso i giorni. Ma così non si renderebbe l'infinita miseria materiale e sentimentale dell'infanzia dell'adolescenza di Christy Brown nella sua Dublino. Non mi risulta essersi finora una preannunciata edizione italiana di *Down All the Days*, nel qual caso avrei usato il titolo prescelto. Ammetto che Giù in basso tutti i giorni non sia molto felice, ma si sforza, almeno, di lasciarvi intatta la carica evocativa e simbolica di cui dicevo sopra. Forse Ogni giorno più in basso oppure Attraverso i giorni del martirio o ancora più liberamente Diecimila giorni di bassezza sarebbero più validi letterariamente.



## Frutta da spalmare.

Avete mai provato a spalmare una ciliegia su una bella fetta di pane imburrato, ancora caldo?

Con le confetture di frutta fresca Arrigoni è molto facile.

Perché è frutta fresca.

Anzi è più che fresca. Perché le more, i mirtilli,

i lamponi, il ribes rosso, le fragole crescono proprio attorno ai nostri stabilimenti.

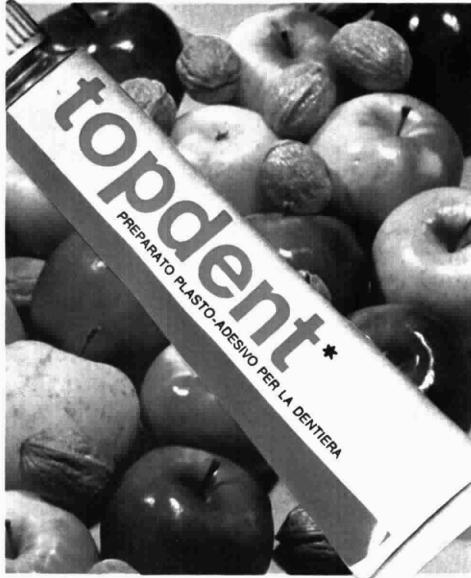
Non hanno neanche il tempo di invecchiare.

E tutto quello che noi dobbiamo fare, è riempire i nostri barattoli.

E tutto quello che voi dovete fare, è vuotarli.

**Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.**

# dentiera malferma malferma



**topdent\***  
*è libertà*  
di vivere  
senza complessi  
senza fastidi

Passate a **topdent\***, il "sistema Libertà". Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera. Basta una diligente applicazione di **topdent** e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuove applicazioni.

Passate a **topdent** e troverete sicurezza, disinvoltura, libertà. Per settimane.....



basta una sola  
applicazione e  
la dentiera "tiene"  
per settimane

\* MARCHIO DEP.

**SOLO IN FARMACIA**  
ESSEX (ITALIA) S.P.A. Milano

## I NOSTRI GIORNI

### AGOSTINO' O PAZZO

**L**a cronaca è stata ricca di avvenimenti in questo finale d'estate; ci ha proposto, ad esempio, il caso angoscioso di quel padre che ha ucciso il figlio deformato gettandolo nel fiume di Roma; ci ha fatto meditare sui diritti della difesa in margine al caso giudiziario di un attore famoso; ci ha dipinto un ambiente di sentimenti corrotti ed esasperati in un episodio sanguinoso nell'alta società romana; ci ha ricordato l'esistenza delle cosche mafiose calabresi con il rapimento e il successivo rilascio d'un professionista di Villa San Giovanni. E ancora: ci ha offerto il primo sciopero femminile dai tempi di Aristofane, inducendoci a meditare sui mutamenti rapidissimi del costume; e infine ci ha mostrato le masse giovanili sbbandonate e infelici durante il catastrofico festival di musica pop all'isola di Wight. Un anno fa, cominciando a scrivere in questa pagina, dedicammo il primo appunto proprio al più grande e riuscito di quei festival giovanili, quello americano di Woodstock. Ora, solo un anno dopo, Woodstock è diventato una leggenda irripetibile, ricordata con rimpianto e nostalgia da tutto quell'universo giovanile che ci sta dinanzi come un pianeta sconosciuto. Ma è su un altro fatto di cronaca che vogliamo soffermarci, perché esso ci sembra contenere spunti importanti di riflessione: la breve epopea notturna di quell'«Agostino 'o pazzo» che ha sfidato la polizia con le sue bravate in motocicletta, in piazza Trento e Trieste, negli ultimi giorni d'agosto, a Napoli. Anarchia, teppismo, spirito di ribellione, esasperazione sociale si mescolano in questa storia in modo quasi inestricabile. Dunque il ragazzo scendeva la sera con la sua moto dal quartiere di San Lorenzo, volteggiava, compiva acrobazie, si beffava degli agenti che lo inseguivano invano, e infine spariva applaudito nei bassi oscuri. Un esibizionista? Un complice della malavita, che intendeva servirsi di lui per distrarre interi plotoni d'agenti? Un semplice "pazzo", come lo aveva ribattezzato la saggezza popolare? Di «Agostino» (che non si chiama così, il soprannome è irrigidoso verso un grande campione sportivo) si sa quasi tutto: famiglia, condizioni sociali, abitudini. Assistere alle sue prodezze era diventato quasi una sfida, un tifo sportivo. Percorsi obbligati, appostamenti, e una grande folla intorno a godersi la contesa fra il centauro e gli

agenti. Quando le strade furono bloccate la folla si ribellò, ci fu una vera battaglia per alcune sere, molti feriti, moltissimi arresti. Cosa significa tutto questo? Confessiamo che il nostro amore per Napoli non ci ha mai impedito di diffidare di coloro che si soffermano a dipingere una città eroica e stracchiona, in cui la fantasia guarisce ogni male, scoppitante e crudele. Ci sembra un'immagine di maniera, attraverso la quale si perpetua un equivoco e si fa il gioco di chi non vuole occuparsi seriamente dei problemi gravi d'una città cresciuta in modo abnorme e assillata da problemi grandiosi. La piccola rivolta di Napoli è un segno preciso di esasperazione sociale, che si è materializzata nello scontro con le forze di polizia e che ha scelto come improbabile



La famiglia del diciottenne Antonio Mellino, detto «Agostino 'o pazzo»: nel letto i genitori, Vincenzo e Maria; accanto due delle sorelle. Nell'alloggio vivono quindici persone, affollamento abituale in molte altre abitazioni del centro storico, la parte più povera e più dimenticata di Napoli

eroe occasionale un giovane e fanatico motociclista. I vicoli dai quali usciva «Agostino» con la sua moto sono ormai i sentieri malsani e anacronistici di una Casbah senza igiene, senza civiltà, senza storia. Lo spirito di rivincita e di sfida vi si annida come forma di vendetta verso quella società, «di fuori» che non ha mai saputo, guardare con coraggio alla decadenza della propria città. Il centro di Napoli esplode di miseria e di rabbia, è diventato un ghetto spagnolo, la cui legge non è la tarantella né la guapperia, ma mali assai più moderni come la disoccupazione, la congestione demografica, l'improduttività, l'illegalità. Napoli è diventata immensa, la gente, il lavoro e il denaro hanno abbandonato li, di quei vicoli umidi che tante volte si è progettato di abbattere senza trovare mai il coraggio di farlo (e anche questa è un'operazione da compiere con cautela, con saggezza, per non favorire la speculazione e lo sfruttamento). Le cifre del reddito, della disoccupazione e della criminalità sono impressionanti e in continuo aumento. La Napoli delle canzoni, «milionario» solo perché ricca di generosità e di sole, spavalda, innamorata di chi è furbo e comandante, è un'invenzione ingenua o interessata di chi poi tollera che una città muoia di affollamento e di fame, che la gente di interi quartieri sia costretta a fare il tifo contro la polizia per dimenticare le proprie miserie in una notte d'estate.

**Andrea Barbato**

# PLV. M VVA



P L V  
è Pura Lana Vergine  
mi va  
giovane aggressiva  
mi va  
ora irrestringibile  
con  
la tecnica moderna  
mi va  
P L V  
è Pura Lana Vergine  
rinnovata  
non feltra  
garanzia  
del marchio  
pura lana vergine  
mi va



Silvio's

## Furto a Napoli

Questa volta la canzone rubata è *Dicentelle vuie* di Falvo e Fusco, la celebre romanza partenopea che, con il titolo *Just say I love her* è attribuita a ben quattro autori anglosassoni. Il plagio è comparso su un 33 giri (30 cm. « Decca ») edito in occasione del viaggio negli Stati Uniti del cantante condizionale britannico Engelbert Humperdinck. E forse questa, insieme ad una buona interpretazione della melodica *We made it happen* scritta da Paul Anka, l'unica nota d'interesse del disco in cui il fascinoso cantante appare alquanto spasato alle prese con alcuni best-seller statunitensi che proprio non s'addicono alla sua voce. Meglio, invece l'ultimo 45 giri di Humperdinck, che affronta l'esecuzione di *La paloma* cavolandosi egregiamente. Le canzoni scaraggiano anche in Inghilterra, oppure, anche là si comincia a pensare a riesumare il repertorio degli anni Trenta?

## Il quinto dei dieci

Fa una certa impressione quando, ascoltando un nuovo disco, v'accerchi che la musica è esattamente quella che avreste potuto ascoltare l'anno scorso o due anni fa. I complessi hanno quasi tutti cambiato stile, ma i Ten Years After sono rimasti ancorati al tempo delle chitarre elettriche col miagolio ed agli effetti ele-

tronici. Lo stupore è maggiore quando apprendete che il loro ultimo 45 giri — un « maxi », che dura ben 11 minuti e 20 secondi — è ben piazzato nelle classifiche britanniche. Si tratta di *Love like a man*. Sulla prima facciata, il brano eseguito in studio a Londra dura 35" alla velocità di 45 giri al minuto. Sulla seconda facciata, lo stesso pezzo è stato registrato dal vivo nel corso di un concerto effettuato dai complessi negli Stati Uniti e, alla velocità di 33 giri, dura 815". Le ragioni del successo? Forse l'idea di mettere in comunicazione un disco ibrido concepito a modo nuovo; molto più probabilmente l'azzecchato ritornello del pezzo che ripetuto fino all'exasperazione, finisce per conquistare suo malgrado l'ascoltatore. *Love like a man*, in un'altra edizione che dura 713", fa parte anche di un 33 giri (30 cm. « Deram ») che è il quinto inciso finora dal quartetto. Avverte una nota sulla busta: tutti gli strumenti sono suonati dai Ten Years After, e questo si tratta certamente di un punto a favore di Alvin Lee, Ric Lee, Chic Churchill e Leo Lyons, i quattro ragazzi scombinati che compon-

gono il complesso. I brani del long-playing, registrato con cura meticolosa, oscillano dal blues al rock e sfiorano il jazz con qualche punta verso il country-western. Ce n'è quindi per tutti, ma soprattutto per quelli che hanno ancora nostalgia per il beat.

## Per chi ama il relax

Le inchieste dalle spiagge italiane hanno dimostrato come il pubblico torni a preferire la melodia al fracasso, le orchestrazioni un-



SERGIO MENDES

po' tradizionali ai selvaggi ritmi dei complessini. Le Case discografiche sono

pronte a seguire queste nuove tendenze e, nel volgere di poche settimane, sono apparsi numerosi long-playing adatti a chi ama il relax. Di Franck Pourcell è pronto il ventitreesimo disco della sua annosa serie: questo s'intitola *Special stereo 2* (33 giri, 30 cm. « La Voce del Padrone ») ed è dedicato agli ultimi successi francesi, americani e inglesi con una punta (*Melodgia*) anche in Italia. Del raffinatissimi Sergio Mendes e Brazil '66 è apparso un nuovo microscopico antologico con pezzi come *The fool on the hill*, *Scarborough Fair* e *The look of love*; il 33 giri (30 cm.) è edito dalla « AM ». La « Decca » punta su tre nomi: quello del collaudatissimo Werner Müller, di Stanley Black alla guida dell'orchestra London Festival completa di coro, e del fisarmonista Maurice Larcange accompagnato dalla grande orchestra di Claude Martine. Non occorre dire che si tratta di dischi stereo dalla perfetta incisione. Werner Müller e la sua orchestra in *Stereo à la carte* presentano pezzi vari, ben stagionati, con un paio di puntate (*La danza del fuoco* e *Hora staccato*) nella musica classica. Stan-

ley Black invece si dedica alle musiche da film, inesauribile argomento. Infine Larcange ha registrato a Londra, per la serie « Phase 4 stereo », un gruppo di canzoni parigine, che si aprono con *L'ame des poètes*, impiegando lo stile « musette » con un robusto sottotono orchestrale.

## Quelli della gomma

Il quintetto dei 1910 Fruit Gum Co. continua a sfornare canzoncine orecchiabili tentando di rinnovare il successo ottenuto con *Simon says* e *Indian giver*. La formula è immutata: provocare un epidemico divertimento che spinga molti ragazzi ad acquistare i dischi. L'ultimo prodotto è intitolato *When we get married*, in cui non ci viene risparmiato nemmeno il suono delle campane nel punto cruciale della poesia. Quanto durerà ancora la « bubble gum music »? Dipende dalle reazioni dei più giovani. Il 45 giri è messo in commercio in Italia dalla « Buddah ».

B. G. Lingua

## Sono usciti :

● REMAIK: *Angela e Un temporale* (45 giri • Variety • FNP-NP 10150). Lire 800.

● BARRY RYAN: *Kitsch e Swallow fly away* (45 giri • Ricordi • - SIR 20115). Lire 800.

● JACKIE LOMAX: *How the web was woven e Thumbing a ride* (45 giri • Apple • - A 23). Lire 800.

# Scappa con Super

**La nuova Super BP con Enertron  
che "accende" il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perchè la benzina  
brucia tutta. Tutta.  
Lo "accende" perchè il carburatore  
rimane sempre pulito.  
(E i gas inquinanti sono ridotti al minimo).

## Ouvertures celebri



ZUBIN MEHTA

La « Decca » ha recentemente inserito nel suo catalogo due pagine di Ciakowski: « Anno 1812 », ouverture op. 49, e « Romeo e Giulietta, ouverture fantastica ». Si tratta di opere assai popolari, più volte registrate dalle Case qualificate; e di tale abbondanza non c'è da meravigliarsi, giacché la mole e il considerevole successo della musica ciakowskiana giustificano una discografia particolarmente ricca. La stessa « Decca » ha pubblicato in precedenza l'op. 49 affidandola al direttore d'orchestra Kenneth Alwin e alla London Symphony (il disco figura oggi tra quelli in edizione economica). A mio personale giudizio l'esecuzione più valida resta ancor oggi quella firmata da Karajan in un microsolco « DGG » nel quale sono peraltro riuniti i brani citati, cioè le due « Ouvertures » che recano la data 1880 (la prima redazione di « Romeo e Giulietta »).

La risata tuttavia al 1869. L'op. 49, a onta della sua popolarità, fu creatura negligata dal musicista russo (la definiva infatti, con sorprendente obiettività, « poco valida artisticamente »). Una suntuosità tutta esteriore che neppur giova a una descrizione caratteristica e cifra dominante nella partitura: una a sollecitare le guida del pubblico bastano quei richiami a temi patriottici (la « Marsigliese » e l'inno russo) accompagnati da colpi di cannoni, rintocchi di campane e fanfare, i quali evocano, come noto, le vicende degli eserciti di Napoleone in Russia. L'altro brano del disco, cioè « Romeo e Giulietta », è di più nobile conio. Qui la descrizione si fa più sensibile e la suggestione letteraria sollecita vivamente la fantasia dell'artista: la materia musicale si anima, la abilità artigianale appare sorretta dall'ispirazione. Il microsolco reca il nome del direttore indiano Zubin Mehta e di una illustre orchestra: la Los Angeles Philharmonic. Chi conosce la natura estroversa del giovane artista immagina facilmente l'interpretazione che Mehta darà di questo Ciakowski minore. L'ascolto conferma l'ipotesi. Mehta

## DISCHI CLASSICI

punta da giocoli prevedendo sulla varietà dei timbri e sugli impasti sonori che Ciakowski, strumentatore avvertito, disponeva abilmente. La tavolozza orchestrale è ricca di sfumature plurime. I « tempi » però (per esempio là dove risuona per la prima volta il tema della « Marsigliese ») sembrano quasi dappertutto eccessivamente veloci: ma costei sono i « modi » di Zubin Mehta, e poiché siamo ben oltre il mero decoro, la valutazione è contestabile. La lavorazione tecnica del microsolco è ottima. Le note sul retro busta del disco, siglato SXL 6448, sono a firma di Malcolm Rayment.

### Omaggio a Katchen

« Omaggio a Julius Katchen »: il microsolco « Decca » SXL 6411, da poco uscito nel nostro mercato, potrebbe intitolarsi così. Il disco riunisce infatti, nell'interpretazione del pianista recentemente scomparso, tre partiture di larghissima popolarità che non mancano certo nel repertorio discografico internazionale: vale a dire il Concerto n. 3 di Prokofiev, il Concerto per la mano sinistra di Ravel e la Rapsodia in blue di Gershwin.

Basta sfogliare un qualsiasi catalogo, anche il più lacunoso, per notare le numerose edizioni di queste opere che tutte le Case più qualificate hanno lanciato in commercio. Del Terzo di Prokofiev esiste perfino

una etichetta « Angel ».

Werner Haas, Robert Casadesus, Perlmuter, Browning sono invece i pianisti che hanno registrato la pagina raveliana oltre al Francois (anche qui eccellente). La Rapsodia in blue una ventina di microsolco, molti dei quali reperibili in Italia. E veniamo a Julius Katchen. Di questo solista ho parlato più volte e non sempre con il medesimo entusiasmo. Nei Concerti mozartiani K. 466 e K. 503, per esempio, Katchen sfoggia nei movimenti finali della sua rigidità. Nel nuovo disco « Decca », evidentemente, sono state prese le interpretazioni più fortunate del Katchen. Certo è che il suo Prokofiev, specialmente nel secondo movimento, è stupefacente per « vis » ritmica, energia, chiaro, bel fraseggio. Meno convincente Ravel, ma ottimo il suo Gershwin.

La London Symphony è diretta da Kertesz, il quale riesce a dosare giustamente la sonorità strumentale, sempre in equilibrio con quella pianistica. Il microsolco è di fattura ineccepibile, come si conviene a un prodotto della « Decca ». Le note sul retro busta, di William Mann, sono soltanto in inglese, ma valide come guida all'ascolto.

Laura Padellaro



JULIUS KATCHEN

un disco storico con l'autore al pianoforte e lo stesso discarca della « Rapsodia » de Gershwin registrata più volte. Gilels, Cliburn, Francois, Byron Janis, Martha Argerich, Friedrich Wührer sono i primi solisti che vengono in mente a proposito del Terzo di Prokofiev (il miglior disco è a mio giudizio quello con Samson Francois e Rowicki, edito

# rissima!



# DANONE

## CON FRUTTA VERA



lo yogurt  
che non ha bisogno  
di zucchero

Se altri yogurt vi hanno lasciato dei dubbi gustate DANONE.

Sentirete che il suo sapore è naturalmente piacevole, gustoso, morbido...

DANONE con frutta vera è un trionfo della natura: per questo piace a tutti, piccini e grandi.

piacevolissimevolmente!

**ANANAS - MIRTILLO - CILEGIA - ALBICOCCA - FRAGOLA - PRUGNA - PERA**



## PADRE MARIANO

### Il Battista e l'Islám

«Ha destato la mia meraviglia il sapere che i Maometani hanno grande venerazione per san Giovanni Battista. Come mai?» (D. O. - Trento).

Che Giovanni il Battista sia per i Cristiani un testimone eccezionale di Gesù (lo annuncia, gli prepara la strada, lo indica quando è venuto), nulla di più naturale. Che Israele stesso, specie l'Israele moderno studioso del suo passato, lo consideri una delle più grandi figure religiose del suo popolo, anche questo è naturale. Ma quella che pochi conoscono è l'ammirazione, la stima grande del Battista ha il mondo religioso dell'Islám; osì i musulmani. Come è noto l'Islám ha una matrice giudaico-cristiana. Maometto (morto nel 632) ha voluto porsi nella scia di un profetismo che, nei secoli, ha affermato fermamente il monoteismo più intansigente (c'è un Dio solo), i cui vertici, per Maometto, sono stati toccati da Abramo, Giovanni il Battista, Gesù. Il Corano libri sacri dell'Islám, è composto di 114 capitoli. Nella 19<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup>, parla della nascita prodigiosa del Battista, con un racconto che è ricalcato sul Vangelo di San Luca, ma è variato assai liberamente. «Zaccaria supplica Allah per ottenere un figlio, nonostante che sua moglie sia sterile e ormai anziana. Mentre sta incensando l'altare, l'angelo di Allah gli annuncia la nascita di Yahia (così i musulmani chiamano Giovanni, da una radice verbale che significa vivere; quindi "che vive", o "che vivrà"). Giovanni sarà casto e dominatore». Questo solo dice del Battista il Corano, ma diversi altri libri religiosi dell'Islám abbondano di notizie e di lodi. Ne esaltano l'ascetismo, la castità eccezionale, le mistiche lagrime versate al pensiero dell'eterno castigo dei cattivi, e in una parola lo esaltano dicendo che «nessuno c'è migliore di lui», perché non ha commesso peccato né di pensiero, né di opera. Ricordano altresì la sua tragica fine, causata dalla crudele sensibilità di Erode. Non solo, ma la letteratura religiosa islamica ha afferrato l'importanza della testimonianza data da Giovanni a Gesù. Ecco alcuni «particolari» sui non storici, molto significativi e che si armonizzano abbastanza bene nella sostanza con i dati evangelici. Giovanni, cugino materno di Gesù, ha fin da bambino il dono della profezia. Incontra Gesù sulle rive del Giordano, lo battezza ed è il primo lui a credere in Gesù e a dichiararlo veritiero, e a ricordare che è quello che dice di essere. Altri «particolari» curiosi. Non risulta storicamente che Giovanni e Gesù si siano veduti prima del loro incontro al Giordano. Eppure la letteratura religiosa dell'Islám ci riferisce vari curiosi dialoghi tra Gesù e Giovanni. «Quando Gesù arrivava in un villaggio, cercava di conoscere i peggiori di quegli abitanti e Giovanni i migliori. «Che cosa trovi tu dunque nelle startene, tra i peggiori degli uomini?» E Gesù gli rispondeva: «Io sono un medico che cerca di guarire i malati!». Un altro: «Gesù era vestito di lana. Giovanni di ruvido sacco. Ma ne l'uno né l'altro aveva denaro, né servitore, né una casa dove rifugiarsi. Dove la notte li coglieva, cercavano il primo rifugio che capitasse. Quando decise di separarsi, Giovanni disse a Gesù: "Dammi una norma per la vita". "Non ti interesserà mai!", "Non lo potrete!". "Ebbene, allora, non possedere mai del denaro". E Giovanni: "Questo si che lo posso fare!». E un ultimo: «Giovanni, figlio di Zaccaria, e gli abbozzò un sorriso (cosa rara!) mentre gli chiese: "Che cosa hai tu Gesù per essere sempre tanto lieto, come se tu fossi in completa sicurezza?". "E tu (chiese Gesù) perché sei sempre tanto triste, come se tu fossi completamente sfiduciato?". E si misero d'accordo per attendere una rivelazione divina, desse là risposta (= sciogliesse il mistero). Allah rivelò loro: "Quello di voi due io amo di più, che ha il carattere più sereno e lieto". Non sono sfuggite all'Islám né l'austerità di Giovanni, né la serena dolcezza di Gesù.

### Pregare di più e meglio

«Perché i vecchi pregano più dei giovani? Per paura della morte?» (G. Z. - Vietri di Potenza).

Un proverbio indiano dice che ci sono quattro età nella vita. Fino ai 20 anni l'uomo (e la donna) non vive che per formare il suo corpo e il suo spirito. Da 20 ai 40 fonda una famiglia ed è assorbito da questa. Da 40 ai 60, con l'esperienza della sua vita in famiglia, può occuparsi degli affari della città, fare della politica. Dopo i 60 anni entra in un'attività più alta, perché si prepara a comparire davanti a Dio. Diventa un uomo di preghiera. Purtroppo è così e spesso! Certo, dopo i 60 anni le occupazioni esteriori sono meno urgenti e pressanti, e si ha più tempo di pregare, e si prega anche di più. Ma se si preggasse di più anche prima dei 60, e da quando si ha l'uso di ragione, e si pregasse bene, le cose degli uomini andrebbero anche meglio! Bisogna pregare bene in vita, e non solo all'approssimarsi dell'ultimo giorno. «La preghiera è per l'anima umana ciò che è la pioggia per la terra. Concitate un terreno finché volete: se manca la pioggia tutto il vostro lavoro non servira a nulla» (santo Curato d'Ars, che parlava ai suoi parrocchiai contadini).

### Padre nostro

«Al magistero ricordo di avere studiato anche a memoria — ma ora dopo 22 anni più non la ricordo — una breve poesia del Grillparzer, una specie di prefazione del "Padre nostro". La conosce?» (U. B. - Trani).

E' una breve lirica del poeta Franz Grillparzer (notevole letterato viennese, un po' classico e un po' romantico, morto nel 1872) che si fonda sul «Padre nostro». «Se noi tutti ci amassimo al mondo - come Tu ci ami, - Signore nostro e Padre, - se vedesse l'uomo, nell'uomo, un amico, - e lo vedesse ancora nel suo nemico, - allora il Regno non sarebbe solo - lasso in alto, - ma anche tra noi di qua e di là, - e regnerebbe tra gli uomini tutti - sovrano l'amore, - come in Cielo, - così in terra» (Operetta "ed. Edwin Rollette August Sauer, Vienna, I, p. 44).

8 settembre '43 • 25 aprile '45:

# cronaca di 20 mesi felici



Rilegatura di lusso in  
**VERO CUOIO**  
con decorazioni e titoli  
incisi a caldo in  
**ORO ZECCHINO**



Prezzo speciale di  
lancio: i tre volumi a sole

**L.1.950**

tutti e tre!

**GLI AMICI DELLA STORIA**  
è la più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre 2 milioni di aderenti in sei Paesi: Francia, Belgio, Canada, Italia, Spagna, Svizzera.

Via Scarlatti 27 - 20124 Milano

Perché questo  
prezzo eccezionale?  
Perché abbiamo una fortissima tiratura e vendiamo soltanto per corrispondenza, eliminando qualsiasi intermediario. In questo modo realizziamo delle notevoli economie e possiamo offrire dei volumi di lusso a meno della metà di quanto costerebbero in libreria.

Felici? Forse. Perché si viveva in mezzo alle rovine, alla fame, alla morte: ma proprio per questo venivano a galla i valori più veri di un uomo, la parte migliore di ognuno.

Ne volete la prova? Ripensate a quei giorni, poi rispondete sinceramente a questa domanda: "Eravate migliori allora oppure oggi?"

Questi libri non servono a chi ancora oggi è animato dall'odio e dalla passione di parte.

Questi tre eccezionali volumi - una coraggiosa iniziativa editoriale della Associazione Amici della Storia - sono stati scritti e concepiti per chi sopra ogni cosa cerca e ama la verità. Sono libri che narrano fatti, e ad essi scrupolosamente si attengono, lasciando da parte ogni ideologia ed ogni posizione preconcetta.

Dopo 25 anni, questa è la prima ricostruzione obiettiva e imparziale del periodo più discusso della storia d'Italia.

Tutto era possibile, nella situazione in cui venne a trovarsi l'Italia dopo l'8 settembre 1943: dal più puro eroismo alla più spreghevole vilta. Ma sarà il lettore stesso a esprimere un giudizio, se lo vorrà. Lo scopo dei tre volumi "I grandi enigmi degli anni terribili" è soltanto quello di rievocare nelle loro completezza gli episodi noti e di rivelare imparzialmente quelli finora tenuti segreti.

Sono ancora molti gli episodi oscuri e gli interrogativi ai quali nessuno ha saputo o voluto dare una risposta chiara, convincente, inequivocabile.

• Ettore Muti: qual è la verità sulla sua fine? Chi aveva interesse a sopprimarlo? Una cosa è certa: la guerra civile è cominciata con la sua morte. • Perché Roma non fu difesa? Come poté il governo lasciare la città già circondata dai tedeschi? • Era proprio inevitabile il massacro di Cefalonia nel quale persero la vita 6.000 soldati italiani di

10.000 che costituivano la guarnigione? • Cosa pretese Hitler da Mussolini, una volta che questi fu liberato? Quali furono i suoi rapporti con i gerarchi fascisti? • Perché fallì il riavvicinamento con la sinistra, auspicato al Congresso di Verona? • Perché il Battaglione Nembo continuò a combattere fino all'ultimo contro gli americani? • La Repubblica d'Ossola: un'isola di governo democratico nel mare della dittatura. • Cosa furono i G.A.P.? Di che tempa erano gli uomini che agirono nelle più pericolose imprese della Resistenza? • Non si poteva veramente fare nulla per evitare il terribile eccidio delle Fosse Ardeatine? • Che scopi persegua il Cardinale Schuster, postosi al centro di un'intricatissima rete di contatti segreti fra comandi tedeschi, alleati, partigiani, fascisti? • Perché Mussolini cercò la fuga per la via meno sicura? Perché i tedeschi lo abbandonarono e gli Alleati non riuscirono a catturarlo?

Prima leggete i tre volumi, poi decidete se acquistarli!

Spedendo oggi stesso questo buono, riceverete i tre volumi GRATIS E SENZA IMPEGNO e potrete esaminarli con calma per 8 GIORNI. Se non li troverete di vostro gradimento, sarete liberissimi di restituirli senza doverne nulla. Ma affrettatevi: questa offerta è limitata nel tempo!

## BUONO DI LETTURA GRATUITO

Spedire a **GLI AMICI DELLA STORIA** - Via D. Scarlatti, 27 - 20124 Milano  
Vogliate inviarci in esame, gratis e senza impegno, i tre volumi "I grandi enigmi degli anni terribili". Se di mio gradimento non restituirò entro 8 giorni mi addeberete L. 1.950 + L. 225 per spese di spedizione. EAT/RC

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

## LEUCEMIA ACUTA

**L**i sig. M. Z., di Trieste, ci chiede notizie concernenti la leucemia acuta e il suo trattamento, avendo una congiunta affetta, purtroppo, dal terribile male, che nella concezione popolare equivale al «cancro del sangue» o al «sangue che diventa acqua» o ancora ai «globuli bianchi che mangiano i globuli rossi». Che cos'è dunque la leucemia acuta? Per leucemia acuta si intende un processo caratterizzato dall'anormale sviluppo, dalla incapacità di maturare verso stadi più evoluti e dalla sistematica infiltrazione in tutti i tessuti dell'organismo delle cellule progenitrici dei globuli bianchi maturi. Ne deriva che il tessuto midollare (midollo osseo), normalmente devolto alla formazione degli elementi che costituiscono il sangue (globuli bianchi, globuli rossi e piastrelle), diventa inefficiente, incapace di svolgere tale funzione e inoltre l'organismo è invaso da tessuti più maturi da un diminuendo di cellule immaturore, atipiche, indifferenziate, che non riescono ad evolversi verso la maturità, verso cioè quelle forme che di norma si trovano nel sangue circolante di ogni individuo e che si chiamano leucociti o globuli bianchi, «le sentinelle di difesa» contro ogni processo infettivo.

A seconda del tipo di elemento progenitore immaturo, avremo varie forme di leucemia acuta e quindi: leucemia mieloblastica o mieloide acuta, linfoblastica o linfoidi acuta, leucemia emocitoblastica, la più acuta di tutte perché costituita dal progenitore più alto: l'emocitoblasto.

La leucemia acuta fu innanzitutto definita come quadro clinico tra il 1857 ed il 1889 da Friedreich e da Ebstein, dueematologi tedeschi (ematologo vuol dire studioso del sangue).

Tra le innumerevoli, inevitabili di-

scussioni scientifiche insorte nei decenni successivi circa la natura linfatica (cioè dai linfoblasti, progenitori dei linfociti) o mieloide (cioè dai mieloblasti, progenitori dei globuli bianchi) spicca il contributo portato all'argomento dalla Scuola italiana, capeggiata dal grande Ferrata, clinico medico dell'Ateneo di Pavia, il quale descrisse, accanto alla leucemia linfatica e mieloide acuta, un terzo tipo di leucemia acuta, quella emocitoblastica, ossia costituita da emocitoblasti, gli elementi cioè più immaturi del sangue, adattando così nel carattere di assoluta immaturità dell'elemento progenitore che invade i tessuti tutti e predominante nella polazionazione sulle altre cellule del sangue, la stimata essenziale della leucemia acuta.

Sul piano clinico il termine di leucemia acuta serve ad indicare una varietà di leucemie che, a differenza delle leucemie croniche, è caratterizzata da febbre elevata, emorragie, necrosi o ulcere sulle mucose orali e faringe, e decorso molto rapido.

La leucemia acuta non è purtroppo una malattia molto rara. Grossolanamente si può dire che nell'ambito di tutte le leucemie essa rappresenta oltre la metà di queste affezioni.

I maschi sono colpiti dalla leucemia acuta più frequentemente delle femmine. Si è parlato di una costituzione ereditaria per alcuni casi di leucemia acuta tenendo conto di alcune rarissime osservazioni di casi di leucemia acuta in fratelli. Molti sono inoltre i casi di leucemie osservati in soggetti con anomalie dello sviluppo (mongolismo, ecc.); tali osservazioni hanno fatto pensare che le leucemie acute fossero malattie a sfondo congenito e familiare. Peraltro è stato visto che negli elementi del sangue dei portatori di leucemia esiste un'alterazione frequentissima di uno dei cromosomi (portatori di geni, di caratteri ereditari).

La leucemia acuta è prevalentemente una malattia dell'età giovane e si è stabilito che la maggior parte dei casi di leucemia acuta colpisce soggetti di età inferiore a 20 anni, rari essendo già gli individui colpiti in età superiore ai 45 anni, mentre un buon numero di osservazioni appartengono ai primi cinque anni di vita.

Come si manifesta la leucemia acuta? La malattia può svolgersi in vari modo, talvolta bruscamente, talvolta

in modo subdolo e lento, talvolta con sintomi non tipici per una leucemia. Di solito il malato in pochi giorni passa dallo stato della piena salute allo stato della malattia grave: dopo un brivido più o meno intenso compare una «poussée» febbre elevata, una prostrazione grave, dolori ossei e articolari diffusi, mal di capo, sicché l'ammalato simula il quadro di una malattia infettiva acuta o di un reumatismo articolare acuto. Ben presto compare il pallore, che rapidamente si accentua fino a farsi estremo, segno della grave anemia cioè del diminuito numero dei globuli rossi; poi compaiono alterazioni del respiro (affanno), manifestazioni emorragiche (sangue dal naso, dalle gengive, dagli organi genitali). Spesso in concomitanza si comincia a no-

tare il tumefarsi delle linfoghiandole, del fegato, della milza. In alcuni casi l'inizio della malattia è veramente drammatico: ad esempio, un'estrazione dentaria provoca un'emorragia copiosa ed indomabile.

Vi sono spesso casi di leucemia acuta i quali non presentano alcuno di questi sintomi (non febbre, non emorragie, non ulcere nella bocca) e che invece mostrano soltanto un po' di pallore, inappetenza, modesta stanchezza, modesto affanno. Sono questi i casi di più difficile diagnosi, anche perché il medico di solito viene consultato molto tardi.

La direttiva fondamentale della terapia della leucemia acuta (ferma restando la nostra completa ignoranza circa le cause che provocano la malattia) è quella di ricorrere a mezzi che tendano a far scomparire il più completamente possibile il testo leucemico.

Tra i farmaci più comunemente usati nel trattamento della leucemia acuta troviamo il cortisone; più recentemente sono stati introdotti gli alcaloidi della vincea o secalina, pianta meglio nota sotto il nome di veronica, ancora più recentemente sono stati usati, nel trattamento della leucemia acuta, due farmaci che si chiamano asparaginasi (costosissima!) e daunomicina, che però non sono scesi da effetti secondari, il primo sul fegato e il secondo sul cuore.

In alcuni casi, anche in Italia, da tempo viene usata la cosiddetta «ex-sanguino trasfusione», che consiste nel sostituire tutto il sangue del soggetto leucemico con sangue normale. In Italia esistono ottimi Centri per il trattamento delle leucemie (Roma, Milano, Ferrara, Modena, Sampierdarena). Crediamo, con quest'ultima informazione, di avere risposto a tutti i quesiti del nostro lettore di Trieste.

Mario Giacovazzo

# Qui ci scatta il letto

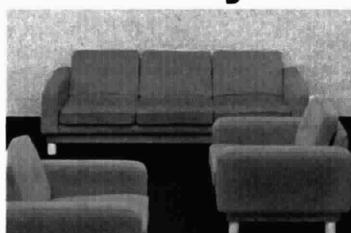
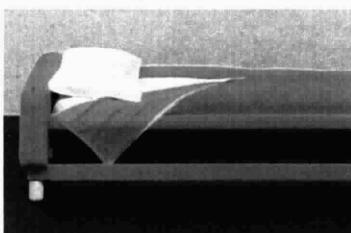
sitcap

divano-letto LukasBeddy

E' letto in un momento  
con un solo movimento

Basta una spintarella e, con una  
rotazione, scatta il letto già bell'e  
 pronto.

**Lukas  
Beddy**



In quattro e quattr'otto  
ritorna salotto

...con un'altra spintarella, senza togliere o aggiungere niente! Il divano è già bello di per sé, ma completato dalle poltrone diventa un signor salotto, tanto bello ed elegante che sfidiamo chiunque a capire che li ci scatta un letto.

Richiedeteci subito il catalogo completo  
di nuovi salotti che vi verrà inviato gratis,  
l'indirizzo del rivenditore più vicino, scri-  
vendo a: LUKAS BEDDY S.p.A.  
BARBA (Pistoia).

51038  
BARBA (Pistoia).



# AMARO CORA

*amarevole*

**Anche gli occhi  
possono impazzire  
di sapore.**

Per il suo colore caldo e ambrato,  
anche gli occhi possono impazzire di sapore.  
Perchè Amaro Cora si assapora con gli occhi,  
si gusta ancora prima di berlo:  
All'ora dell'aperitivo o dopopranzo,  
soli o con gli altri.  
Amaro Cora, sempre.  
Anche gli occhi possono impazzire.  
Amaro Cora Amarevole.



BARBARA BACH NELL'AD DEL 1976

# Lysoform Casa<sup>®</sup> disinfetta e deodora tutta la casa.

Per l'igiene  
della casa  
una sicurezza  
in più.

Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfetta e deodora la vostra casa.

Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.



AL VITALE - VITALE S.p.A. - FOTO U. S. S.

## Domenica sera in TV nella rubrica DOREMI'



Proprio perché ti sta così vicino la sottoveste dev'essere bella.

**la Castellana**  
la tua biancheria in **Million**  
NYLON CHATILLON



### COME SOLLECITARE UN PAGAMENTO A UN CLIENTE DI PARTICOLARE INTERESSE?

Il problema è di tale attualità da aver ispirato il tema del 19° Premio Nazionale « Lettera di Vendita » bandito dalla rivista di studi aziendali « L'Ufficio Moderno - La pubblicità ».

Il concorso, a tema unico, prevede una sezione per le lettere edite da Aziende di ogni tipo, ed una per lettere inedite, alla quale sono invitati a concorrere particolarmente gli studenti, anche in gruppo.

Il vincitore di ogni sezione riceverà un premio in denaro di L. 100.000, mentre all'Azienda e alla Scuola verrà assegnata una medaglia d'oro con diploma di merito. Il bando può essere richiesto alla Segreteria del Premio « Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno », via Vincenzo Foppa, 7 - 20144 Milano.

Il termine per la presentazione dei testi concorrenti è il 15 febbraio 1971.

## ACCADDE DOMANI

### MOLTIPLICAZIONE DEI PESCI

Sentirete presto parlare, soprattutto negli Stati Uniti ed in Giappone, di una serie di progetti per conservare ed anzi moltiplicare la quantità di pesci e altri prodotti marini a scopo alimentare. Attualmente i tre miliardi e mezzo di abitanti del nostro pianeta prelevano dagli oceani e dai mari, annualmente, circa sessanta milioni di tonnellate di prodotti (pesci, alghe, molluschi, crostacei, sale, sostanze chimiche eccetera) destinati al sostentamento del genere umano. Eminentissimi scienziati americani e nipponici temono che entro la fine di questo secolo la fauna e la flora del mare cominceranno a digrignare o perlomeno a presentare segnali di difficili interpretazione. In un recente rapporto dell'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti il biolog William Ricker, dopo avere formulato alcune previsioni abbastanza pessimistiche sul futuro, ha raccomandato la diffusione di centri e stazioni artificiali di allevamento ittico e di produzione di alimenti di origine marina. La nuova scienza pratica, l'« aquacultura », di cui Ricker si è fatto subito apostolo, è destinata a trovare un numero crescente di studiosi e di seguaci. Ricker ha spiegato, nella sua interessante relazione, che dal punto di vista storico, si tratta di una novità piuttosto relativa. Già nel 475 avanti Cristo un sovrano e filosofo cinese, Fa Li, scrisse un saggio sui diversi modi di « coltivare le acque » e trarre nutrimenti da mari, fiumi e laghi. Mentre per gli Stati Uniti il problema non ha carattere di eccessiva urgenza, per il Giappone (i cui cento milioni di abitanti coprono con il consumo dei prodotti marini oltre il sessanta per cento del loro fabbisogno di proteine) si tratta di questione abbastanza urgente. Anche la Cina ha sottolineato negli ultimi tempi l'importanza del problema annunciando misure dirette ad incrementare l'istituzione di « brigate di pesci » nell'ambito delle « comuni » popolari agricole. Fra gli esperimenti condotti in America vi sono quelli dell'Università di Washington per allevarre delle « super-trote » che riescano a vivere tanto in acqua dolce che moderatamente salina ma ricca di sostanze biochimiche che favoriscono lo sviluppo in grandezza e carnosità del pesce. Gli Israeliani, nella loro stazione di allevamento ittico, somministrano a certe varietà di pesce di sgombri soprattutto di naselli gli ormoni della ghiandola pituitaria convinti che accelerino sviluppo e riproduzione. Analoghe ricerche sono in corso in India, in Giappone e presso l'Oceanic Institute USA di Honolulu nelle Hawaii. Scienziati della Columbia University stanno conducendo nelle acque dell'isola di Saint Croix nei Caraibi degli esperimenti che mirano a « fertilizzare » zone di mare naturalmente poco favorevoli allo sviluppo di flora e di fauna marina. La « fertilizzazione » avviene artificialmente, pompano con speciali dispositivi idromecanici da strati inferiori del battente marino le note correnti di detriti animali e vegetali della vita ittica che servono poi da alimenti per le nuove colonie. Nella fase finale di tali esperimenti si arriva alla formazione di « giardini » di « fitoplankton » (cioè di flora algosa ed algogena) essenziale all'allevamento di pesci in vasche di varie dimensioni.

### SVAGO PER I FACINOROSI

Sentirete parlare presto di un coraggioso sistema adottato dal governo della Svezia per « riducere » attraverso lo svago le bande più aggressive di giovani facinorosi organizzati di Stoccolma. Nei Paesi scandinavi il cosiddetto « gangsterismo giovanile » sta prendendo piede in misura impressionante. Il primo ministro Palme ed altri esponenti della socialdemocrazia svedese sono convinti che i metodi repressivi, a conti fatti, si rivelino controproducenti. Hanno deciso pertanto di mettere gratuitamente a disposizione della banda più nota e controversa, i cosiddetti « raggrare » (noi si direbbe, un po' liberamente: « i fracassoni »), nientemeno che un castello di venticinque camere, quello di Tegelhagen, che sorge in uno dei punti più pittoreschi della Svezia a 21 chilometri a Nord-Est di Stoccolma. Il castello deve essere restaurato e ciascuno dei nuovi irrequieti inquilini è tenuto a rimettere in ordine il vano in cui vive. Lo Stato contribuisce con crediti e finanziamenti all'opera di restauro, ma non impone ai « raggrare » l'onere di un fitto. L'iniziativa è attribuita in particolare a Olof Möller, direttore di una « stazione di lavoro » per disertori, che ha compiuto studi interessanti e innovatori nel campo della « riconciliazione » (e questo il termine da lui usato) fra le nuove generazioni e la società. Möller, quanto pare, ha dovuto vincere serie perplessità, molti siasi, ambienti governativi dove è troppo recente il ricordo delle carenze compiute dai « raggrare » al principio di giugno dell'anno scorso. Durante uno sciopero parziale dei poliziotti i « raggrare » avevano dato l'assalto ai negozi statali per la vendita delle bevande alcoliche saccheggiandoli in maniera radicale. Gli avversari di Möller obiettavano che mettere un castello a disposizione dei « raggrare » costituiva un premio ingiustificato ai trasgressori della legge. Möller ha fatto prevalere, tra l'altro, un argomento di natura pratica: vivendo a 21 chilometri dal centro di Stoccolma ed « ambientandosi » a Tegelhagen, i risosso giovani avranno sempre meno voglia di compiere le loro gesta nei quartieri residenziali della capitale preservandoli da ogni turbolenta della pubblica quiete. Il governo della Danimarca sta progettando una iniziativa analoga per la banda degli « Angeli Selvaggi » che imperversa a Copenaghen.

Sandro Paternostro

**Al lavoro con Gibaud**  
(ore ed ore di attività  
migliaia di vibrazioni e niente dolori)



dolci 171



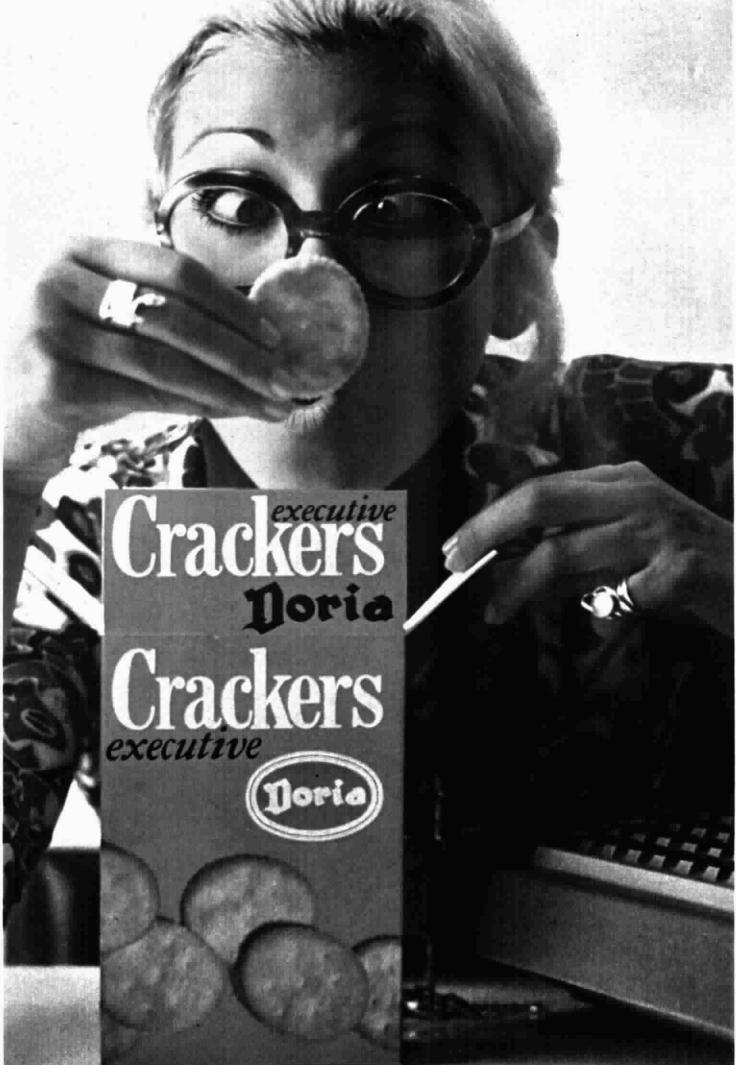
**Dr. GIBAUD**  
INELCO®

articoli elasticici in lana

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI  
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI  
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;  
guaina per signora; coprispalle;  
ginocchiera; bracciale; cavigliera.  
In vendita in farmacia e negozi specializzati.



# il sole a due facce Executive Doria il cracker dolcesalato



Non lasciamoci impressionare da un nome così importante, in questo mondo moderno siamo tutti Executive. Ecco perché **DORIA** ha chiamato **EXECUTIVE** il cracker per tutti. **EXECUTIVE** è un formidabile spezza digiuno. **EXECUTIVE** è a giusta lievitazione naturale, prodotto esclusivamente con oli vegetali come tutti i crackers **DORIA**.

## Crackers Doria

**EXECUTIVE:** e il giorno è più lungo.



Visita alla 35<sup>a</sup> Mostra nazionale della radio e della TV

## MAGICO MONDO DI SUONI E DI IMMAGINI

di Giorgio Albani

Milano, settembre

In un oggi che la situazione congiunturale rende critico e incerto, il futuro della radio e della televisione si è già spalancato su una confortante prospettiva e nella fermezza di un impegno preciso. Questo può essere in sintesi il senso della 35<sup>a</sup> Mostra nazionale radio televisione, organizzata come ogni anno dall'ANIE nel recinto della Fiera Campionaria di Milano. Contemporaneamente a questa rassegna, cioè dall'8 al 13 settembre, e sulla medesima area espositiva, quest'anno allargatasi oltre il limite dei 50 mila metri quadrati, si sono svolti la 7<sup>a</sup> Esposizione europea elettrodomestici e il 7<sup>o</sup> Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori. Gli espositori nel settore elettrodomestici sono stati 241, di cui 48 provenienti da 6 Paesi stranieri; quelli dell'altro settore sono stati 198, dei quali 86 provenienti da 13 Paesi stranieri. Quanto alla Mostra della radio e della televisione, nonostante sia la veterana di questo complesso di manifestazioni a carattere merceologico, non s'è ancora realizzata la possibilità di ampliarla al di fuori dell'ambito nazionale, il che avverrà certamente non appena l'Italia sarà in grado di « parlare », con gli altri Paesi, lo stesso linguaggio della TV a colori. Comunque, ad onta delle difficoltà, gli espositori sono stati 97, e bisogna dire che hanno offerto un ammirabile panorama della loro forza produttiva, della loro genialità e, come si rilevava sopra, della loro fiducia nel domani. Il domani, del resto, è stato anche il motivo cui si è ispirata la partecipazione della RAI alla Mostra: l'ente radiotelevisivo ha infatti sviluppato il tema « Prossimamente qui », illustrando le principali trasmissioni della prossima stagione; e soprattutto ha assicurato l'emissione, in un circuito limitato all'interno del quartiere fieristico, di trasmissioni sperimentali a colori. Così i visitatori hanno già « visto » come saranno le serate degli italiani negli anni Settanta, ma in particolare hanno potuto apprezzare l'altissimo livello raggiunto dall'industria nazionale

in un settore che fino ad ora non ha avuto degno sviluppo.

Indipendentemente dal colore, la Mostra ha confermato i pregi della produzione italiana per quanto riguarda sia la « linea » sia la qualità tecnica. Per quanto riguarda i televisori, si deve sottolineare l'affermazione del « 24 pollici »: tra gli altri, abbiamo visto un apparecchio con schermo rettangolare nel quale uno speciale sistema di preriadomino consente una rapidissima apparizione del video e dell'audio. La tendenza al grande, tuttavia, non esclude il piacere del sempre più piccolo: i « 17 pollici » cosiddetti da studio, e i « 12 pollici » portatili con alimentazione a batterie hanno avuto molto spazio nella Mostra milanese.

Una delle curiosità d'avanguardia che ci ha colpito è stato il televisore da « 12 pollici » completamente transistorizzato che riceve la radio senza avere la radio incorporata: a seconda dell'orientamento che si dà a un preselettori, si possono ricevere tre programmi TV oppure tre programmi radio.

Nel campo della radiofonia s'è osservato che l'industria italiana va producendo in misura sempre più larga gli apparecchi a modulazione di frequenza che, come è risaputo, permettono di ricevere, anche nelle peggiori condizioni, qualsiasi trasmissione con la massima chiarezza. Infine è apparsa molto ricca la gamma dei fonografi, delle fonoviglie, dei giradischi, dei registratori a nastro o a cassette.

La Mostra radio televisione e le rassegne ad essa collegate sono state definite « un appuntamento con il magico mondo dei suoni e delle immagini, degli automatismi e dei microcircuito ». L'espressione è un tantino pittorica ma efficace e sincera. Il significato e il valore di queste manifestazioni sono bene stati rilevati, il giorno dell'inaugurazione, dal senatore professor Giacinto Bosco, ministro delle Poste, il quale, oltre che a tutti gli espositori, ha rivolto l'elogio del governo al presidente dell'ANIE, dottor ingegner Luigi Baggiani, ai capi gruppo dei settori costruttivi interessati — dottor ing. Fausto Trucillo, dottor Mario Latis e Carlo San Pietro — e al segretario delle Mostre, Silvano Ercolani.

senza lavare...senza asciugare

ti rifai la messa in piega  
in 10 minuti



*nuovo*

# • junior piega rapida

formula-capelli-giovani

Ora puoi  
dire sì  
ad ogni  
appuntamento!



**Testanera**  
cure cosmetiche per capelli



**Lo abbraccia, si sente sicura...  
Lei usa Safeguard, il sapone deodorante.**



Guardate la differenza:  
i normali saponi eliminano solo  
parzialmente il traspirodor.



Safeguard elimina totalmente  
il traspirodor, perché contiene  
PG-I la nuova sostanza  
deodorante.



**Safeguard elimina totalmente il traspirodor.\***

## Arriva Salerno

Dopo Massimo Ranieri (protagonista maschile de *La sciantosa*) e Marcello Mastroianni (1860: la guerra per l'unificazione d'Italia), sul set televisivo del terzo episodio, dei quattro che Anna Magnani sta interpretando per la televisione, è arrivato «papa



Enrico Maria Salerno sarà al fianco di Anna Magnani nel telefilm che rievocerà «Roma sotto i tedeschi»

Benvenuti», cioè Enrico Maria Salerno, nei panni di un ufficiale italiano sbandato dopo l'8 settembre. Il telefilm di cui

sono, appunto, protagonisti Anna Magnani e Enrico Maria Salerno è impennato sull'occupazione nazista in Italia ed è intitolato: *Roma sotto i tedeschi*. Nel quarto episodio — *L'automobile* — ambientato nei giorni nostri, partner della Magnani sarà Nino Manfredi.

### Le fatiche di Giorgio

Giorgio Albertazzi porterà sul teleschermo come regista e interprete principale *Topaze* la nota commedia di Marcel Pagnol. *Topaze* è un insegnante di scuola privata, che a causa della sua adamantina ingenuità subisce prevaricazioni ed umiliazioni. Ma la sua vita cambia all'improvviso quando un politicamente tentato di coinvolgerlo nei suoi affari, usandolo come ingenuo prestanome. *Topaze*, prima disgustato, impara rapidamente la lezione: «nato ieri» alla rovescia, si impadronisce di questa amara e pessimistica morale, estromette il socio e

diventa un «riverito» uomo di successo. Albertazzi sarà anche il protagonista di *Gioco di società*, tratto da un originale televisivo di Leonardo Sciascia. Il lavoro, ricco di suspense e di acute notazioni psicologiche, interessante per la consueta capacità di Sciascia di pervenire da situazioni apparentemente lievi alla critica di costume, narra la vicenda di una donna che lentamente fa mutare opinione al sicario inviato dal marito per ucciderla, stabilendo con lui un autentico contatto umano capace di capovolgere completamente la situazione. L'uomo, infine, si allontanerà per andare ad uccidere il marito della donna. Si prevede che l'attore unico andrà in lavorazione in ottobre con la regia di Giacomo Colli.

### Peppino e i comici

Peppino De Filippo tornerà, a partire dalla prossima settimana, in «studio» a Roma per l'inizio della

realizzazione de *La carretta dei comici*. Otto farse televisive, dirette da Andrea Camilleri e scritte da Luigi De Filippo (che figura anche nel cast artistico) e da Vittoria Ottolenghi. Si tratta di un «collage» di situazioni, che coinvolgono una famiglia di comici, ambientate nel Napoletano tra la fine del '500 e la fine dell'800. Questo programma, che segna il ritorno sui teleschermi del «Teatro di Peppino De Filippo», dovrebbe prendere il via entro il mese di ottobre.

### Celebre calzolaio

Cominceranno ai primi di settembre le riprese del *Calzolaio di Vigevano*, tratto dall'omonimo romanzo di Lucio Mastronardi, lo scrittore che ha già fornito al cinema il soggetto del *Maestro di Vigevano*, un altro suo romanzo. Il nuovo sceneggiato televisivo, in due puntate, sarà tutto filmato, con la regia di Massimo Franciosa. Gli interpreti non sono ancora stati scelti, ma secondo indiscrezioni sembra che le parti dei due protagonisti potrebbero essere offerte a Paola Pitagora e ad Enzo Jannacci.

(a cura di Ernesto Baldò)

# doimo

modello Novia

Richiedete il pieghevole illustrativo a: Fratelli Doimo, Industria Mobili Arredamento 31010 Mosnigo di Moriago (Treviso)



# LEGGIAMO INSIEME

In un'antologia di Gianfranco Contini

## UN SECOLO DI LETTERE

**A**nora un'antologia: Gianfranco Contini: *Letteratura dell'Italia unita* (1861-1968) (Sansoni, 1174 pagine, 3900 lire). Io non sono contrario, per principio, alle raccolte antologiche, che spesso richiamano l'attenzione su pagine poco note di grandi autori o mettono in luce il meglio di autori che generalmente si ritengono mediocri. Vi sono antologie esemplari degli scrittori moderni, e vi sono stati ottimi critici, come il Pancrazi, che hanno dedicato molto lavoro a raccolte che, fatte per intenti didascalici, hanno finito con l'essere veri manuali di bello stile.

Quest'antologia curata dal Contini non solo ha il pregio di una scelta oculata e rappresentativa ma anche di un commento filologico-estetico di eccezione. In una raccolta che spazia da De Sanctis a Pizzetto, varcando oltre un secolo nel regno delle lettere, le disugualanze, o meglio le dissonanze non solo sono possibili ma inevitabili. Il raccoglitore non c'entra: c'era il livello letterario degli uni e degli altri: quasi inesistente, purtroppo, oggi e quasi sempre debole d'attenzione. In qualche anno or sono, se non altro per riguardo al possesso del mezzo tecnico, ossia della lingua. Quanto più ci si avvicina all'epoca d'oggi, il possesso diventa incerto e precario: si dubita quasi che molti dei cosiddetti narratori e poeti conoscano grammatica e sintassi o sappiano semplicemente esprimersi, val quanto dire comunicare con altri uomini.

In questa antologia è riportata una pagina di certi appunti dei quaderni di Gramsci,

ove si sottolinea, ben a proposito, il fatto che la letteratura italiana non è stata mai popolare e se ne cercano le cause. Dire che tutta la letteratura italiana non è popolare

è forse peccare per eccesso: anche fra i nostri scrittori v'è stato chi si è posto il problema di esprimere nella maniera più semplice e nella lingua che tutti possono capire i sentimenti umani. Parlo anzitutto di Manzoni, i cui *Promessi Sposi*, per facilità di scrittura ed essenzialità di stile rimangono insuperati. Se si dovesse fare davvero una distinzione fra scrittori democratici e no, Manzoni apparrebbe senza dubbio alla prima schiera.

Nel propositi alcuni grossi problemi della nostra storia politica, letteraria e civile, Gramsci scriveva:

« Ecco il "catalogo" delle più significative quistioni da esaminare ed analizzare: 1) perché la letteratura italiana non è popolare in Italia?» (per usare l'espressione di Ruggero Bonghi); 2) esiste un teatro italiano? polemica impostata da Ferdinando Martini che va collegata con l'altra sulla maggiore o minore vitalità del teatro dialettale e di quello in lingua; 3) qualsiasi della lingua nazionale cosa come fu impostata da Alessandro Manzoni; 4) se sia esistito un romanticismo italiano; 5) è necessario provocare in Italia una riforma religiosa come quella protestante? Cioè l'assenza di lotte religiose vaste e profonde, determinata dall'essere stata in Italia la sede del papato quando fermentarono le innovazioni politiche che sono alla base degli Stati moderni, fu origine di progresso o di regresso? 6) l'Umanesimo e il Rinascimento sono stati progressivi o regressivi? 7) impopolarietà del Risorgimento, ossia indifferenza popolare nel periodo delle lotte per l'indipendenza e l'unità nazionale; 8) apolitismo del popolo italiano, che viene espresso con le frasi di "ribellismo", di "sovversivismo", di "antistatalismo" primitivo ed elemen-



## John Updike e il ricordo d'un'infanzia perduta

**D**i John Updike segnaliamo, sull'inizio dell'anno passato, *Coppie: fu in Italia* (come negli Stati Uniti, fatta le debite proporzioni) un considerevole successo editoriale, anzi contribui in misura determinante alla notorietà dell'autore, del quale soltanto la ristretta schiera dei meglio informati aveva già in biblioteca *Corri consiglio e Il centauro*. Occorre tuttavia far calcolo d'una tara, in quel successo: l'argomento del romanzo era tale (qualcuna l'aveva definito un compiuto manuale dell'adulterio) da far scandalo in qualche modo fra i benpensanti, e dunque da sollecitare curiosità non precisamente letterarie. A torto, ovviamente, perché ad una lettura non superficiale esso rivelava la sua autentica natura di «diagnosi» d'una tormentosa, drammatica condizione umana: di denuncia d'una crisi che attanagliava la «società del benessere» e le sue forme di vita, con il tramonto degli ideali dei padri e l'indebolirsi della rigida coscienza puritana.

Per vie diverse, con altra simbologia Updike riprende quel tema centrale della vita sociale americana d'oggi, nella raccolta di racconti e romanzi brevi Nella fattoria, ora pubblicata da Mondadori. L'urto fra passato e presente, la difficile transizione tra l'America dell'infanzia, tenacemente legata ai miti della terra, d'una quotidianità leale lotta per la sopravvivenza a contatto con

la natura, e l'America adulta dell'era tecnologica, è rappresentato nel lungo dialogo familiare che dà il titolo al volume. Dalla propria esperienza, filtrata e trascolorata dal ricordo, e dunque trasferita sul terreno del mito, Updike trae lo spunto per una rievocazione virilmente commossa d'un'infanzia che non è soltanto sua, ma d'un intero popolo, d'una società. E l'accettazione del presente e della sua «necessità» (il dovere di crescere, di maturare) si fa più consapevole proprio nella nostalgica riconoscizione d'un retroterra morale e spirituale inalienabile.

Anche gli altri testi della raccolta hanno come fondo comune questa vena autobiografica, mai insistita e tuttavia sempre avvertibile nell'abbandono al «piacere della memoria». Il talento di Updike, la sua originale «qualità» stilistica si rivelano proprio nell'equilibrio tra memoria e invenzione, nella tensione segreta che corre lungo la pagina sostraendola alla tentazione del ricamo, del gioco gratuito. La riconoscizione del passato si fa continuamente avventura nel presente.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: John Updike, l'autore di «Nella fattoria», edito da Mondadori

tare); 9) non-esistenza di una letteratura popolare in senso stretto (romanzi d'apprendere, d'avventure, scientifici, polizieschi, ecc.) e «popolarità» persistente di questo tipo di romanzo tradotto per l'infanzia. In Italia il romanzo popolare di produzione nazionale è quello anticlericale oppure le biografie di briganti. Si ha però un primato italiano nel melodramma, che in un certo

senso è il romanzo popolare musicato». A questi interrogativi, senza dubbio molto importanti, io ne aggiungerò un altro, che appartiene alla storia presente, chiedendo il perché di un fatto singolare: che gli scrittori i quali si proclamano «rivoluzionari» e non tralasciano occasione per ribadire il loro attaccamento, o, com'essi preferiscono dire, il loro «lega-

me» col popolo, siano poi all'atto pratico i più tortuosi e i più oscuri. Nessuna persona del popolo comprenderebbe una parola di certi poeti «popolisti» per definizione: il che è un bel caso di bisticcio politico-sociologico. Mi sembra che, come osservava Leopardi, la prima onesta di uno scrittore consista nell'esser chiaro: altrimenti si truffa chi legge.

Italo de Feo

### in vetrina

#### Mao secondo Mao

Philippe Devilliers: «Mao parla di sé...». Nessuno oggi può capire la politica, il ruolo della Cina Popolare, se non ha letto almeno un po' di Mao». Da questo assunto parte l'autore, uno studioso francese professore all'Istituto d'Etudes Politiques di Parigi, per tracciare un profilo dell'uomo politico e offrire una sintesi del suo percorso attraverso il tempo, dall'epoca della «lunga marcia» ad oggi. Il giudizio che Devilliers dà del personaggio è basato su due presupposti: il contributo ideologico generale di Mao non è che di relativa importanza in quanto ha toccato i molti temi, ma non gli interrogativi fondamentali che anche l'uomo proletario si pone su se stesso e sul mondo: in questo senso egli non può sostituire ciò che in questo campo il popolo cinese, i suoi

filosofi e pensatori hanno detto da più di trenta anni; se le condizioni di una dura e lunga lotta non gli hanno lasciato il tempo di scoprire la «relatività» del marxismo come spiegazione del mondo e il suo fallimento in parecchi campi, cionondimeno non si può contestare che le sue concezioni sono intimamente connate alla realtà e alla mentalità del suo Paese oggi: ciò spiega la venerazione quasi mistica di cui Mao continua a godere presso le masse cinesi, nonostante i molti insuccessi. (Ed. Longanesi, 253 pagine, 1500 lire).

#### Un pittore in fotografia

Ezio Gribaudo: «De Chirico com'è». Si tratta di un libro costituito di immagini fotografiche del pittore Giorgio De Chirico e dei luoghi in cui li dipetti: gli studi d'incisione, la «Scala» quale simbolo di una rilassante e variata attività scenografica, ma anche la casa e la città dove abita, Roma, e Torino dove, sulla scorta delle idee

nietzschiiane, ebbe le prime intuizioni della pittura «metafisica». Approfondire la conoscenza di De Chirico significa scoprire come, sotto quella calma di sguardo antico, viva lo spirito acerbo e pronto di un uomo ancora nel pieno della propria forza e della propria intelligenza. Quest'uomo di oltre ottanta anni si diverte ancora a dipingere, a scolpire, a disegnare, a incidere, come un artista alle prime armi il quale trova nella pratica artistica la sicurezza della propria vocazione e ami riscontrarla in più frequentemente e in modi sempre impossibili di De Chirico. Il signor Durdon, da un romanzo in preparazione che porta lo stesso titolo, (Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, senza indicazione di prezzo).

#### Microbi buoni e cattivi

Theodor Rosebury: «Igiene e pregiudizio». Un libro che susciterà senza dubbio molte polemiche per le tes

controcorrente che l'autore sostiene. Rosebury infatti afferma che la pulizia da semplice rituale si è trasformata in un vero e proprio culto e tende a distruggere sistematicamente alcuni microbi creando gravi scompensi nel nostro equilibrio biologico, debilitando talune funzioni organiche e facilitando in questo modo l'insorgere di molte malattie.

Viene raccontato come i microrganismi vennero scoperti, si precisa il posto che occupano nella scala biologica evolutiva, si esaminano i simbionti e i parassiti umani, dannosi innocui o addirittura utili, viene ridimensionato il concetto di nocività dei microbi.

Infine Rosebury affronta la diffusa tendenza a confondere norme igieniche con tabù di origine superstiziosa: un esame, nel complesso, che vuol dimostrare quanto poco in comune abbiano spesso, nel nostro mondo, l'igiene reale e l'igiene presunta (Ed. Garzanti, 326 pagine, 3000 lire).



# Basta con gli equivoci! Con Esso Red “caldo al caldo e litro al litro”

## Promesso!

### Quantità

Esso Red ve lo misuriamo sotto gli occhi, così a voi basta uno sguardo al contalitri per controllare che il vostro Esso Red entri nel serbatoio fino all'ultima goccia.

### Qualità

Ed è giusto che sia così. Perché Esso Red vi "rende" in calore proprio fino all'ultima goccia. Un calore sano, sicuro, costante. Calore che non sporca il cielo, che brucia pulito perché nasce pulito da un distillato purissimo.

### Assistenza

Calore che vi porta benessere e vi toglie ogni noia, con il Servizio Esso di Assistenza Tecnica - pronto e fidato. Per i consumatori di Esso Red ci sono inoltre facilitazioni molto vantaggiose per la trasformazione degli impianti o l'installazione di nuovi.

Ormai lo sapete: per il miglior inverno del mondo basta davvero una telefonata. A Esso Red, naturalmente.

**Esso Red**

**il miglior inverno del mondo.**

### UFFICI ESSO

Milano: tel. 66.59.90, 89.37.03, 688.71.71, 37.09.62 - Brescia: tel. 26.8.87, 52.4.48 - Bergamo: tel. 21.21.22, 23.33.54 - Como: tel. 55.77.88, 55.68.15 - Mantova: tel. 29.4.49, 33.2.23 - Pavia: tel. 33.9.33, 41.2.88 - Varese: tel. 81.6.81, 45.1.41 - Piacenza: tel. 37.8.88 - Torino: tel. 50.24.24, 50.35.35 - Novara: tel. 28.2.91 - Alessandria: tel. 53.4.74 - Genova: tel. 88.86.83 - Porto Marghera: tel. 53.4.21 - Trieste: tel. 82.08.81 - Padova: tel. 66.41.33 - Verona: tel. 24.0.00 - Trento: tel. 80.0.60 - Treviso: tel. 44.6.15 - Bologna: tel. 26.18.75, 41.15.04 - Firenze: tel. 75.08.51, 49.52.43/44 - Roma: tel. 62.35.541, 62.00.41 - Napoli: tel. 52.09.65 - Salerno: tel. 35.25.90 - Bari: tel. 21.65.82 - Palermo: tel. 24.53.84 - Catania: tel. 24.73.42 - Messina: tel. 55.5.97.

Sugli elenchi telefonici troverete l'inserto con il nome dei Commissionari della vostra zona.



# Scopriti in gamba

fai un affare  
di 50'000 lire

Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderti al momento giusto. Ora. Sono 50000 lire risparmiate. Un affare! 50000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700. La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica.

Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti la tua moda. In gamba nello scegliere Singer. Perché con tutti i prodotti Singer puoi fare importanti risparmi.

Un esempio?  
**Una Singer elettrica,  
modello 239, oggi è  
ridotta a sole 58.000 lire.**

**SINGER**  
riduzioni su tutti i modelli  
fino a 50.000 lire.

un'occasione  
unica



# SARAGAT CELEBRA IL 20 SETTEMBRE

**Nel ricordo d'un periodo storico travagliato e superato con senso di responsabilità, la fiducia che il Paese affronti con la stessa serenità i nuovi problemi**

di Jader Jacobelli

**R**icordo che fino a non molti anni fa i Presidenti della Camera e del Senato ritenevano opportuno fissare la data della ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive al 21-22 settembre per evitare che il 20, qualcuno, ricordando in aula la presa di Roma, risoffiasse nel fuoco di una polemica che era bene restasse sopita per smorzarsi del tutto. Come resoconto parlamentare, egoisticamente, quella preoccupazione presidenziale era la garanzia di vacanze più lunghe, ma era anche la prova di una persistente immaturità nazionale, di qualcosa di non ben digerito, di una storia che continuava a confondersi con la cronaca. E la colpa, diciamo così, era un po' di tutti, per una certa diffusa ostinazione della nostra classe politica a restar guelfa o ghibellina.

Quest'anno, invece, proprio il Presidente della Repubblica, in cui, come dicono i giuristi, si compone e si esprime l'unità nazionale, può celebrare solennemente il centenario del 20 settembre nell'aula di Montecitorio, davanti a tutti i deputati e i senatori e alle più alte cariche dello Stato, e nessuno se ne sente offeso, anzi tutti hanno l'impressione che finalmente qualcosa sia cresciuto, che il Paese abbia raggiunto la maggiore età, che si possano ricordare le travagliate vicende che portarono l'Italia a Roma con l'animo sgombro dei vecchi risentimenti e con giudizio di storico distacco. E il fatto che la celebrazione cada nel corso di una vivace polemica sull'opportunità o meno del divorzio, che è tema fra i più sensibili del rapporto fra Stato e Chiesa, senza che tale polemica snaturi o strumentalizzi questa celebrazione, è segno che anche per noi, come per tutti i grandi Paesi civili, la storia ha cessato di essere unidimensionale, piatta. Ci sono voluti — è vero — cento lunghissimi anni, certamente troppi, ma l'accelerazione degli ultimi, sotto questo riguardo, è davvero positiva.

C'è chi, nei modi procedurali in cui si svolge la celebrazione, ha voluto scorgere l'ombra di qualche resistenza e di una certa freddezza. Siamo tanto sospettosi che prima sospettiamo, poi ci informiamo, e va già bene quando ci informiamo. Quella del 20 settembre non è una seduta parlamentare vera e propria, ma non lo è perché non lo può essere. E' la Costituzione che stabilisce in quali occasioni il Parlamento si deve riunire in seduta comune. Lo deve fare per l'elezione

del Presidente della Repubblica e, subito dopo, per il giuramento e il conseguente messaggio dell'eletto; lo deve fare per l'elezione di sette membri del Consiglio Superiore della Magistratura, per quella di un terzo dei giudici della Corte Costituzionale e dei giudici aggregati della stessa; lo deve fare, infine, nel caso della messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio e dei ministri. In nessun altro caso i senatori e i deputati possono essere convocati nell'aula di Montecitorio in regolare seduta.

Quella del 20 settembre è, quindi, una cerimonia solenne a cui deputati e senatori — ecco le finezze della procedura — partecipano per invito e non in base ad un ordine del giorno e l'invito, come è giusto, è inviato loro dal Presidente della Camera, perché la cerimonia si svolga a Montecitorio, anche se il Presidente della Camera, per delicatezza, invita anche a nome del Presidente del Senato.

A riprova della natura non formale della riunione, la *Gazzetta Ufficiale* non pubblica alcun ordine del giorno di convocazione come invece fa quando le Camere, nei casi indicati previsti dalla Costituzione, sono convocate in seduta comune. E' esatto, poi, che quello del Presidente della Repubblica non sia giuridicamente definito «messaggio», ma «celebrazione». I «messaggi» — anche questo è precisato dalla Costituzione — sono soltanto quelli che il Presidente invia al Parlamento per chiedere il riesame di una legge o quelli in cui il Presidente può manifestare al Parlamento la sua opinione in rapporto a problemi di varia natura, politica o legislativa, e che sono perciò definiti dai giuristi «liberi stimolatori».

L'unico precedente alla cerimonia del 20 settembre è quello del 25 marzo 1961 quando nella stessa aula di Montecitorio, davanti a deputati e senatori, invitati non convocati, l'allora Presidente della Repubblica, Gronchi, celebrò il centenario dell'Unità d'Italia con un discorso che se non figura negli atti parlamentari ufficiali è ben vivo nella memoria di chi lo ascoltò, come resterà vivo quello con cui il Presidente Saragat mette ora in rilento il senso di quest'altro centenario.

Questa celebrazione della fine del potere temporale della Chiesa — di quel potere di cui, significativamente, l'attuale Papa, allora ancora cardinale, disse, nell'ottobre del 1962, in Campidoglio, «la Chiesa era stata privata, anzi sollevata» — non si iscrive fortunatamente nel libro della retorica nazionale, un libro che purtroppo sembra sfidare i secoli, ma vuole rappresentare un nuovo passo di quel processo di unificazione psicologica che, iniziatosi nel Risorgimento, sta per giungere soltanto ora a compimento e che è la condizione perché la lotta politica e sociale possa svolgersi civilmente, anche se duramente, senza le distorsioni e le ambiguità prodotte da un clericalismo e da un anticlericalismo ormai superati.

Anche in tempi di tante lacerazioni e problematici come gli attuali vi sono occasioni, sia pur rare, in cui tutto un popolo può incontrarsi in una comune valutazione degli avvenimenti della sua storia. La presa di Roma è appunto uno di quelli su cui il consenso può ormai essere generale perché se per l'Italia essa ha rappresentato il completamento di un processo unitario che non si sarebbe potuto arrestare senza comprometterlo, per la Chiesa essa ha costituito la causa di forza maggiore, che nel tempo si è trasfor-

mata in giusta causa, per liberarsi di un potere temporale che gli eventi le avevano attribuito, ma che essa stessa non riusciva nel profondo a giustificare. Il travaglio degli uni e degli altri in vista di quell'avvenimento fu drammatico, ma di quella drammaticità per così dire positiva che intesse la storia dei popoli e che è ragione del loro sviluppo. La celebrazione che il Presidente della Repubblica fa del 20 settembre è, perciò, insieme ricordo di quel travaglio e soddisfazione per il suo esito nella fiducia che con lo stesso senso di responsabilità, con la stessa misura ed anche con la stessa serenità il nostro Paese possa risolvere sempre i suoi maggiori problemi.



Giuseppe Saragat celebrerà il centenario di Roma capitale nell'aula di Montecitorio davanti al Parlamento e alle più alte cariche dello Stato

*Dal romanzo  
alla realtà:  
sopralluogo  
nelle  
«terre del  
Sacramento»*



# I PASCOLI DELLA FAME HANNO I GIORNI CONTATTI

di Gianni di Giovanni

Isernia, settembre

**C**he sei venuto a fare nel paese dei morti? ». Nel silenzio compatto delle viuzze deserte, la voce della cafona fende la nebbia grigiastra che avvolge le catapecchie dalle porte sbarrate e rotola giù per la china, fin sui passi del « forestiero », come un sacro ammonimento. Siamo a Pesche: case di pietra nera schiacciate sulla pancia del monte, tre chilometri di ripidi tornanti dalla statale Isernia-Campobasso, e seicento abitanti.

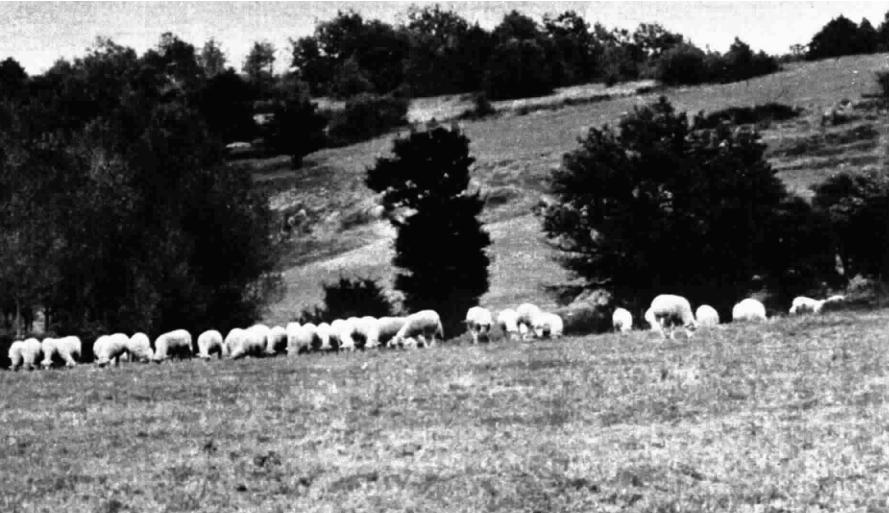
Ma dove sono gli uomini, dove giocano i bambini, dove fanno la spesa le donne di questo paese? « Qua non c'è rimasto nessuno, tranne i morti nel camposanto ». E morto anzitempo, senza sorriso, sembra il volto del bimbo proteso dal mura-glione che sostiene la chiesa-madre, sotto il pizzo del monte. « Vattene, non sai che da queste parti il diavolo va per le strade? ». La mano ossuta della vecchia cafona si tende jeratica sulle terre nere del fondo valle, le terre del Sacramento.

Se vuole avere l'idea di una realtà pietrificata, di un mondo immobile nel suo secolare dolore, vada a Pesche », ci avevano detto all'Ufficio provinciale del Lavoro di Isernia. « E visiti anche Santa Maria del Molise, Colle d'Anchise, Casalcipriano, Oratino e Castropignano. Vedrà allora le morte paludi dove anche l'aria ristagna e dove si aggrovigliano ancora gli intrighi, le superstizioni e il rancore. Vedrà che in queste sacche di terra, dimenticate da Dio e dagli uomini, il mondo di Francesco Jovine è ancora intatto. E se non si limiterà a vedere, ma cercherà di scavare sotto il bianco intonaco delle apparenze, scoprirà che il posto dell'avvocato Cannavale è stato preso da uomini più furbi, più accorti ma non meno inetti del pro-

*Che cosa è cambiato dai tempi di Francesco Jovine? Turismo e insediamenti industriali promettono un futuro diverso*



Le fonti del Biferno: poco più a sud le acque del fiume vengono imbrigliate in tubazioni e avviate a Napoli. Il fatto ha suscitato non poche polemiche nella regione



**Il latifondo incerto,**  
sfruttato soltanto come pascolo,  
così come lo ha descritto  
Jovine, è quasi scomparso:  
ma in talune zone  
molisane (fotografia in alto)  
purtroppo sopravvive.  
Qui accanto e nella foto in  
basso, due immagini  
del paese di Pesci: è abitato  
soltanto da donne anziane  
e bambini. I giovani emigrano  
alla ricerca di più  
sopportabili condizioni di vita;  
o all'estero o verso  
le zone industrializzate  
del Nord. Il reddito pro capite  
del Molise è tra  
i più bassi di tutta Italia

paesi nostri. Ma, come disse Santo Oliviero, oggi non è come ieri. Voglio dire che la giornata di lavoro ha un principio e una fine e il giornaliero, quando va a giornata, sa che deve avere la paga, la mangiata e il riposo. Ah, un'altra cosa: una volta, quando il padrone parlava, il cafone si toglieva il cappello. Adesso lo ascolta e sa rispondere, a tono e come si conviene. E quando si tratta di stabilire il prezzo delle olive, si può fare pure a mazzate, come è successo l'anno passato, ma alla fine il prezzo giusto deve essere pagato, mi spiego?».

E' chiaro, il contadino delle terre del Sacramento ha acquistato coscienza della sua condizione e difende il suo lavoro. Ma quanto gli frutta un anno di fatica al cafone di quest'Italia remota, nemmeno sfiorata dalle grandi vie di comunicazione, esclusa dal turismo di massa, non ancora toccata dai fermenti degli insediamenti industriali? « Il reddito pro capite del Molise è fra i più bassi d'Italia, forse con la provincia di Matera siamo agli ultimi gradini della scala del benessere nazionale », ammette un funzionario della Camera di Commercio di Campobasso. « Un bracciante agricolo, nelle nostre terre, lavora da un minimo di 51 giorni ad un mas-

prietary terriero descritto trent'anni fa dal narratore molisano». Ma allora, se nulla è mutato, se il torpore e la rassegnazione ristagnano ancora oggi sulle terre del Sacramento, che senso ha il nostro viaggio e quale giustificazione si può dare a un confronto che in partenza sembra scontato? « Nel 1920, quando don Ciccio Jovine era giovane, il cafone stava sulla sua terra di dolore dall'alba al tramonto e la faticava con la sola forza delle sue braccia. Oggi non è più così », dice Luigi Petrecca dell'Ufficio del Lavoro di Isernia, « e come è chiaro almeno la condizione di fondo dell'esistenza contadina è profondamente mutata. Oggi, la truffa a danno dei deboli, che si vale della superstizio-

ne come dell'arma migliore per tenere il contadino inchiodato perennemente al suo stato di debolezza e di umiltà, non potrebbe più perpetrarsi. Oggi, nelle terre dell'alto Molise, nelle campagne della valle del Biferno è scomparso l'aratro a chiodo, sostituito dalle macchine agricole; oggi, oltre alle braccia il contadino usa anche il cervello ». Antonio Bisesti, contadino, 43 anni, istruzione fino alla terza elementare, abita a San Massimo a pochi chilometri da Bojano dove nasce il fiume Biferno. « So leggere e scrivere quanto basta per mettere la firma, ma ho la televisione e la guardo. Ho visto le prime due puntate delle Terre del Sacramento e la storia mi è piaciuta perché sono fatti dei



# I PASCOLI DELLA FAME HANNO I GIORNI CONTATI

simo di 250. Ma quest'ultima cifra bisogna prenderla con molta cautela: è raro, molto raro che questa punta massima si registri. Questo dato spiega perché il contadino molisano in media guadagni sulle 40 mila lire il mese; troppo poco per sopravvivere, anche se i bisogni sono ridotti al minimo. Il contadino, quindi, è spinto verso l'emigrazione. Ogni anno, dai poveri paesi del Molise partono 1500 persone. Dove vanno? Dovunque: dall'Australia all'Argentina e dalla Svizzera alla Germania. Ovviamente, non teniamo conto delle migrazioni interne e quindi non sappiamo dire quanti emigranti in Patria si attestano, ogni anno, nelle città del triangolo industriale o sui crinali dell'Appennino tosco-emiliano, a lavorare quei campi che agricoltori più evoluti e più esigenti avevano lasciato fin dal tempo del miracolo economico, per inurbarsi nei grandi centri del Nord».

La realtà è dunque questa: i 136 comuni del Molise, tutt'insieme, con i loro 200 mila abitanti, non raggiungono la popolazione di un quartiere urbano in una grande città e le carte per l'emigrazione si accu-



Nino Taranto (Filoteo Natalizio) e Adalberto Maria Merli, nelle vesti del protagonista Luca Marano, in una scena di «Le terre del Sacramento». Nella fotografia in basso un'altra immagine dello sceneggiato in onda in queste settimane: l'attrice è Regina Bianchi. Il romanzo di Jovine fu pubblicato nel 1950



mularono sui tavoli dei funzionari degli Uffici del Lavoro a Isernia e a Campobasso. «Ma questo dato», ci dicono all'Ufficio del Lavoro di Isernia, «deve essere interpretato più come una conseguenza del progresso che ha compiuto l'Italia dagli anni del dopoguerra ad oggi che come un risultato della miseria del Sud. In sostanza, si è verificato un fenomeno detto dell'avvicendamento delle mansioni che ha promosso, specie al Nord, classi sociali un tempo diseredate e ha chiamato, al loro posto, altri uomini che, avvicinandosi alle aree industrializzate o insediandosi ai margini hanno compiuto un passo avanti verso il decoro sociale. Senza contare che la emigrazione di questi ultimi anni ha riequilibrato i livelli demografici in certe zone, che per la loro natura e il lavoro che potevano offrire, erano soffocate e bloccate dalle cosiddette ecedenze di manodopera».

La tesi non è superficialmente ottimistica ma trova riscontro negli studi di eminenti sociologi e cultori dei problemi del Mezzogiorno, da Manlio Rossi-Doria a Corrado Barberis a Franco Martinelli. Dice infatti Barberis, occupandosi dell'economia delle terre del Sacramento, che i contadini espulsi dalle zone più sovraffollate dell'appennino meridionale, «tra il Fortore, nei suoi due versanti, molisano e pugliese, e il Cilento», ossia, «per dirlo in termini letterari, tra Fontamara ed Eboli», col loro esodo vengono a stabilire un nuovo equilibrio fra popolazione e risorse agricole in altre zone; impediscono cioè che dal primitivo squilibrio di scarse risorse delle terre d'origine si passi, nelle regioni dove giungono a gruppi monogenetici, a squilibri di natura opposta: di risorse agricole non sfruttate per carenza di manodopera. Secondo queste tesi, dunque, l'emigrazione interna avrebbe la funzione di una camera di stagionamento verso l'«agricultural ladder» di cui parlano gli americani.

Le rimesse in valuta pregiata degli emigrati all'estero bilancerebbero, infine, il modesto reddito di chi è rimasto, fino a rendere sopportabile un'esistenza altrimenti al di sotto dei limiti della sopravvivenza.



Ma non tutti i cafoni rimasti hanno congiunti all'estero e confidano nelle rimesse in dollari o franchi svizzeri. E allora, come fanno a campare su queste zolle avare che Luca Marano, l'eroe del romanzo di Jovine arrossito del suo sangue generoso? Bartolomeo Aurigemma, contadino, 50 anni, abita alle falde del massiccio del Matese, sulla strada che porta a Campitello, un centro di sport invernali in via di sviluppo. «Questa è malà stagione», dice, «questo non è tempo mio, io guadano d'inverno quando cade la neve e



Ancora da « Le terre del Sacramento »: Maria Fiore (Clelia) e Paola Pitagora (Laura). Qui a fianco, la Pitagora con Renato De Carmine; sotto, il giovane attore Alfredo La Fianza in una delle scene più drammatiche del teleromanzo tratto dalle pagine di Francesco Jovine: i fascisti hanno attaccato i contadini che avevano occupato le « terre del Sacramento » uccidendo Luca Marano



il cittadino che arriva ai piedi di questa salita rimane bloccato nella sua vettura. Allora io esco e dico: eh, servono le catene; le prendo, le monto e le ritiro al ritorno. D'inverno riesco a guadagnare anche 5000 lire al giorno, ma nelle altre stagioni faccio il bracciante quando capita e tiro avanti col fazzoletto di terra che mi è rimasto ». Da queste parti, infatti, i grandi feudi sono quasi del tutto scomparsi, la proprietà terriera è molto frazionata e la ricchezza quindi polverizzata. Ma, anche se il « notabilato », come fen-

meno sociale, sopravvive ormai al suo tempo, è importante che il contadino abbia imparato l'arte di arangiarsi, primo stadio di un'evoluzione che con l'espandersi del turismo e il decollo dell'attività industriale lo porterà a moderne forme di inserimento nel tessuto produttivo della sua regione. « Certo », dicono agli Uffici del Lavoro, « adesso il contadino molisano non può prestare che opere manuali non qualificate e deve assistere, specie per gli insediamenti turistici, all'invasione di personale qualificato

dalla città. Ma fra qualche anno non sarà più così perché l'industria moderna con le sue necessità sta per arrivare anche nel vecchio Molise agricolo. A Termoli, la Fiat impianterà uno stabilimento che darà lavoro a 4000 operai; sarà una rivoluzione, la prima rivoluzione industriale nelle nostre terre. Salteranno strutture arcaiche, di tipo medievale, bisognerà creare i servizi e i supporti necessari al funzionamento della grande fabbrica. Forse, nei primi anni, lo sconvolgimento sarà tale che molti di noi stenteranno a ritrovare forme di vita consuete alla tradizionale esistenza, ma si tratterà di un problema di assimilazione. D'altra parte, le grandi trasformazioni che subiranno le fasce costiere della regione, contribuiranno ad avviare verso le attività terziarie quei lavoratori che non avranno trovato l'opportunità di inserirsi nella produzione industriale ».

Siamo insomma nei giorni della grande vigilia: i grandi alberghi della zona di Termoli e le industrie nell'area appenninica cambieranno i connotati delle terre del Sacramento. Perciò forse questo viaggio alla riscoperta di quel mondo remoto non è stato del tutto inutile: fra pochi anni, le terre del Sacramento non esisteranno più.

Gianni di Giovanni

*Le terre del Sacramento va in onda domenica 20 settembre alle ore 21 sul Nazionale TV.*



***Una teleinchiesta a puntate sul mondo dell'infanzia***



Comencini (qui sopra e in basso a destra) durante la realizzazione di « I bambini e noi » che il regista definisce « un libro visto, parlato e scritto dai bambini per gli adulti ». Comencini ha sempre guardato con interesse al mondo dell'infanzia fin dai tempi di « Bambini in città », il documentario del 1946 che segnò il suo debutto cinematografico

# **Bambini di tutto il mondo unatevi**

*A colloquio con il regista Luigi  
Comencini che ha realizzato la trasmissione: i criteri che  
l'hanno guidato, gli incontri più significativi*





A sinistra e qui sopra, Comencini con due piccoli protagonisti della sua inchiesta. Dopo «I bambini e noi» il regista ha intenzione di realizzare per la TV uno sceneggiato dal celebre romanzo «Pinocchio» di Collodi

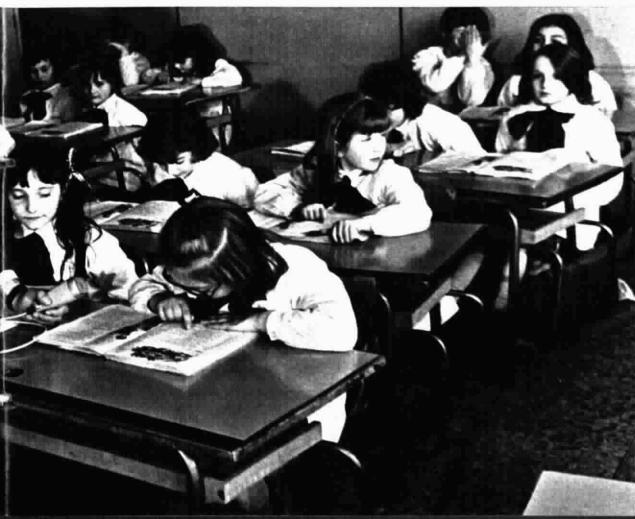
di Lina Agostini

Roma, settembre

**N**ei bambini c'è nostalgia, amore, invidia, dolore, gelosia. Per questo mi piace liberarli dall'oleografia falsa che li circonda da sempre. I bambini non sono buoni, ma ferocemente egoisti; non sono dolci, hanno anzi una personalità violenta; non sono sinceri, al contrario sono capaci, se questo torna a loro vantaggio, di arrivare a delle finzioni maligne e perfette. I bambini sono insomma adulti senza morale, senza autocontrollo, senza leggi, liberi da ogni condizionamento psicologico e sociale. Il bambino è l'uomo nella sua essenza più autentica ed originaria». Luigi Comencini regista, come gli scrittori per l'infanzia, come Collodi, come Florence Montgomery, Jules Renard, Ettore Malot, ha scritto con la macchina da presa per la televisione un «viaggio alla scoperta dei mondi di bambini», un viaggio che, sotto le vesti dell'inchiesta a sei puntate espone e dibatte i problemi della classe indifesa dei bambini. Questo stadio della vita tradizionalmente visto come «l'infanzia scioccata, sentimentale e ignara tenuta in un limbo di smancerie» è ne *I bambini e noi* un'inchiesta di categoria, quasi sindacale che rivive l'epopea di una minoranza-oggetto, esalta le gesta di una popolazione oppressa, con il ricatto del gelato o del giocattolo, di una ribellione costantemente soffocata a suon di schiaffi e con la minaccia di andare a letto senza cena. *I bambini e noi* è l'altra faccia di Mary Poppins e di Topolino, è Pinocchio non più burattino, è Humphrey Duncombe l'eroe di *Incompreso* che gio-

ca con la televisione portatile, è Cenerentola occupata a scegliere i vestiti per la sua bambola che parla, è il bambino che lavora come nei terribili *Senza famiglia* e *Mani nere cuore d'oro*, è lo scolaro ricco della più ricca scuola di Milano, lo snobistico *Piccolo lord*, è il populista *Pel di carota* nelle vesti del ragazzino della borgata di Prima Porta, tutti quanti impegnati, grazie a Luigi Comencini, in questa crociata che il bambino indice contro i suoi nemici di sempre, cioè gli adulti: i genitori distratti, la maestra arida, il padrone sfruttatore, la governante dispotica, la madre stanca. Tanti «Grillo parlante» per questo Pinocchio bambino, con la loro vecchia cultura proverbiale composta di massime minimi, gelidamente enunciate senza alcuna reale comprensione di particolari situazioni e conflitti.

«*I bambini e noi*», dice Comencini, «è un libro visto, parlato e scritto dai bambini per gli adulti, è la storia vera e inverosimile del mondo dell'infanzia, la vita del bambino nella sua anomala normalità, la vera storia di Pinocchio 1970, quella che racconterò per la televisione subito dopo quest'inchiesta. E il mio Pinocchio bambino sono andato a cercarlo dappertutto: in Campania, dove esiste il problema dello spopolamento, a Napoli per il bambino che lavora, a Roma nella periferia gonfata in modo caotico e dove il contatto con la città è brutale e drammatico, a Milano nella scuola più ricca della più ricca città d'Italia, a Torino fra gli immigrati. E ogni protagonista di questa inchiesta che non ha scelto con il sistema del provino, ma perché parlando, intervistando, vivendo con questi bambini, ce n'era sempre uno che veniva fuori, il più esemplare, o perché era il più mi-



# Bambini di tutto il mondo unitevi



Durante la sua inchiesta Comencini ha incontrato un gruppo di ragazzi che stava preparando una recita scolastica. Nella fotografia, il regista tra i giovanissimi attori in una pausa delle prove

sterioso, più da scoprire, o perché era il più bersagliato, il più infelice o il più mascolzzone. Ed era a questo bambino che mi dedicavo di più». In una borgata romana Comencini incontra un bambino con la testa rapata a zero, «Perché ti sei tagliato tutti i capelli?», chiede.

«Me li hanno tagliati perché li avevo lunghi e ossigenati. Tanto mi ero stufato di fare il capellone».

A Napoli in un calzaturificio dove lavorano dei ragazzini, Comencini incontra il figlio del padrone, un bambino vestito da primo della classe. «Vuole un caffè?», chiede il proprietario del calzaturificio a Comencini e telefona al bar. «Poco dopo vedo arrivare un bambino che ha la stessa età del figlio del padrone, otto, dieci anni e regge il vassoi con il caffè. E fra i due bambini si stabilisce un rapporto curioso, di complicità e di ostilità insieme». Storie che sono favole vere, umanizzate, condotte secondo la tecnica dell'inchiesta, seguendo lo schema accattivante dello spettacolo, ma sempre dolorosa raffigurazione del bambino non capito, avido di affetto e incapace di aprirsi, chiuso e perso nella sua solitudine, sempre raccontando tribolazioni penose del bambino a contatto con l'assurdo cattivo mondo degli adulti, traversie struggenti, incomprendimenti da spezzare il cuore, con quasi mai la vittoria finale del bambino.

In una fabbrica Comencini incontra un bambino che lavora al quale manca il dito pollice della mano destra. «Come l'hai perso?», chiede al ragazzo.

«Non lo so!», risponde l'altro.

«Come non lo sai?».

E nemmeno il padre del ragazzo sa niente di quel dito che manca dalla mano del figlio. E nessuno dirà che quel dito l'ha perso lavorando alle macchine e non lo dirà soprattutto per coprire la responsabilità del proprietario e per non essere licenziato. Nella realtà al contrario della fiaba, al contrario di Pinocchio, Biancaneve e Cenerentola, questi bambini sono condannati a vivere nel mondo difficile degli adulti; costretti a uniformarsi alle loro regole e abitudini; impossibilitati a difendersi dagli schiaffi dei grandi, dalla loro autorità spesso capricciosa, perché non vi è Grillo parlante o Padre che

non abbia ereditato da un'antica cultura protocristiana minacce, maledizioni e proverbi ricattatori.

«Il bambino per la scuola è un barattolo da riempire, per la famiglia è un giocattolo che deve dare molte soddisfazioni, per la società è o un essere inutile e ingombrente o un potenziale consumatore. Il bambino senza modelli da imitare, da quando è venuto meno il modello del padre, è uno sbiadito. Accumula le nozioni strane in modo caotico e non ha una formazione di alcun tipo. Quella matriarcale si può anche criticare, ma almeno è una formazione. Senza, il bambino sviluppa un solo concetto: la competitività nella sua solitudine, sempre più scaltro, il più forte, il più furbo. I bambini si sentono inutili e hanno bisogno di essere interessati a qualcosa in cui si sentano protagonisti creativi e non passivi come lo sono a scuola o nella famiglia in cui il padre non parla. Intorno al bambino non c'è nulla che gli dia il senso di essere utile a qualcosa, perché la famiglia gli dice "levati le mani dalla bocca, non ti mettere le dita nel naso, vatti a lavare" e a scuola "zitto e ascolta", fuori non c'è nulla. Il bambino è solo da redarguire, per questo pensa subito all'indipendenza e sogna di fare il barista. Stando con noi durante l'inchiesta, i bambini partecipavano, si rendevano utili, legavano con gli operai della troupe e si attaccavano in modo morboso non a me come persona, ma a questa attività che li occupava. In questo modo il bambino ritrova con i grandi che lo ascoltano il proprio Gruppo Sociale a cui appartiene per affinità naturali, così ritrova il suo prossimo e non può non amarlo».

Come Pinocchio tra i burattini. Se il Teatro di Mangiafuoco è la sua libertà, egli si sente ormai a casa sua, fra la sua gente. Se il Teatro di Mangiafuoco è «menzogna vitale o poesia invenzione», Pinocchio, il piccolo grande Bugiardo, sta respirando l'aria che gli è più familiare e di cui ha tanto bisogno. Naturale allora che anche la televisione scriva una storia in cui i bambini possano ritrovare se stessi, il proprio dolore per le ingiustizie subite, la propria solitudine e Comencini lo fa non alla maniera dei ma-

nipolatori della letteratura melensa e rugiadosa per l'infanzia, ma come un uomo di cinema convinto dei principi morali che sostiene, rispettoso dei personaggi e delle emozioni che suscita raccontando.

«Stava in una classe per disadattati e che è già una divisione crudele perché un bambino l'accetta. Per lavorare con noi aveva chiesto in regalo una bicicletta e ci eravamo messi d'accordo. La maestra non voleva che gliela dessi perché era stato cattivo a scuola, comunque con il bambino avevo fatto un patto: io gli avrei dato lo stesso la bicicletta purché fosse andato regolarmente a scuola. Dopo qualche giorno sono tornato alla borgata dove il ragazzo vive e l'ho trovato triste. Gli ho chiesto della bicicletta. "E' rotta?", mi ha risposto.

«Come rotta?».  
«E' rotta».  
«Me la fai vedere?».

«Non si può, è rotta».  
«Dov'è?».  
«In casa».

Sono andato dentro e ho trovato in uno sgabuzzino la bicicletta completamente a pezzi, sfasciata.

«Ma come è successo?», ho chiesto al ragazzo.

«Me l'ha spacciata mio padre con l'accetta».

«Perché?».

«Avevo fatto tardi e non ho voluto portare mio fratello in bicicletta». Poi, alla fine, ha confessato: «No, veramente me l'ha sfasciata perché era ubriaco».

A Pinocchio fuggitivo, Geppetto dice: «Quando saremo a casa faremo i conti».

Dunque anche nella realtà fra padre e figlio vi sono incomprensibili conti in sospeso e per regolarli si aspetta il momento di ritrovarsi soli nel chiuso della casa paterna, recinto di tutte le punizioni e frustrazioni possibili. Comencini parla del suo lavoro con interesse e amore, ma non è casuale. Se ha diretto quasi venti film, se è un autore cinematografico, molto del merito è dei bambini. Il suo documentario *Bambini in città*, in cui Milano massacrata dai bombardamenti diventava uno straordinario campo di giochi, ottenne premi e riconoscimenti. I bambini erano i protagonisti del suo primo film *Proibito*

rubare, anche Heidi tratto da un classico tedesco era dedicato all'infanzia. Un bambino era protagonista del film *La finestra sul luna park*, *Incompresa* porta la sua firma ed è ancora una storia di bambini. Per Comencini persino Casanova visto nella sua infanzia adolescenza. In lui non esiste dunque il superstizioso timore che quasi tutti i registi italiani nutrono per il film con o sui bambini.

Per Comencini non vale la leggenda secondo cui il bambino nel cinema equivale a insuccesso e noia. Però non è soltanto l'attenzione affettuosa che nutre per i bambini ad avergli fatto fare questo viaggio nel loro mondo, il motivo è anche un altro: Comencini è uno dei pochi uomini di cinema che crede ancora, profondamente e onestamente, nella immutabilità e validità dei sentimenti. «Questo perché l'uomo è sempre lo stesso. I suoi sentimenti e le sue paure sono sempre uguali, quindi, se riesci a raccontare l'essere umano nella sua essenza, il pubblico ti è sempre grato, ti segue e ne infischia delle mode».

Comencini parla del suo mestiere da artigiano pieno di pudori. I suoi gusti sembrano scaturire da un vecchio, ma sempre valido, gioco di sincerità e di onestà. È modesto, in tempi di megalomani, tranquillo dove altri registi si sbracciano in virtuosismi inutili e sgangherati, pieno di buonsenso mentre gli altri corrono dietro alle invenzioni, va alla ricerca di mondi di bambini mentre i suoi colleghi scoprono il sesso. Ricomincia da zero, dall'uomo bambino, dal burattino Pinocchio non ancora «guardio» per tirare le fila dei propri sentimenti e della propria onestà. Può accadere, con lui, che il fanciullo diventi padre dell'uomo.

«Era considerato il più mascolzzone, forse non aveva mai pianto e viveva in una baracca. Sono tornato dopo un mese che ero stato lì e lui mi ha detto con un'aria da bambino tradito:

«Me credevo che non tornavi più».  
«E invece sono tornato».  
«Dopo che sei partito tutte le notti l'ho sognato, poi siccome non venivi mai me so stancato de sognate e non t'ho sognato più».

Lina Agostini

# C'è qualcosa di nuovo oggi, nell'aria.



## L'aria.

I nostri Rivenditori, per un'aria migliore, vendono combustibili Gulf

### FILIALE DI MILANO: Via A. Bordoni 30 - Tel. 669.091/669.093

A. BANFI & GARDELLI  
Via Vivaldi 16, Milano - Tel. 606407  
AMBROGIO MORO  
Viale Brianza 37/39, Meda (MI) - Tel. 70471 (2 linee)  
ALFA PETROLI S.p.A.  
Via B. Bono 15, Bergamo - Tel. 244929/247571  
COMBUSTIBILI BUSTESI S.a.s. di Edoardo Fariselli & C.  
Via Rossini 18, Busto Arsizio (VA) - Tel. 37518  
DOTT. A. STERLACCI & A. TAIOLI s.r.l.  
Via Zamo 40/19, Milano - Tel. 502219/502220  
F.LLI PUGNI  
Via Raffaele Sanzio 14/1, Mortara (PV) - Tel. 3173  
RECOIL  
Via Aleardo Aleardi 40, Gallarate (VA) - Tel. 76687  
S. E. FRATELLI RONCHETTI  
Via L. Manara 2, Como - Tel. 269434  
SOC. THERMO r.l.  
Via Romentino 11, Treccate (Novara) - Tel. 71115

### FILIALE DI TORINO: Corso Umberto 64 - Tel. 594.759/589.583

GROSA ALDO & SERGIO  
Via Alpi Graie ang. Corso Susa, Rivoli (TO) - Tel. 956527  
PIEMONTE PETROLI S.p.A.  
Via F.Lli Calandria 12, Torino - Tel. 877536/874750  
PIETRO MACHIERALDO  
Via Vercellone, Cavaglià (Vercelli) - Tel. 96124  
TERMONAFTA  
COMMERCIO PRODOTTI PETROLIFERI S.p.A.  
Strada delle Campagne 58 bis, Torino - Tel. 290075/077

### FILIALE DI FIRENZE: Via Reginaldo Giuliani 553 - Tel. 450.566/450.567

ANGELO SIGALI  
Viale Apia 21, Marina di Pietrasanta (LU) - Tel. 20172  
MAREMMANA CARBURANTI S.p.A.  
Via IV Novembre 3 - Grosseto - Tel. 22512  
PRATESI & ARRIGUCCI  
Civitella della Chiana, Badia al Pino (AR) - Tel. 49304  
ROMANO MATHIS  
Via San Gimignano, Poggibonsi (SI) - Tel. 97276  
TORTOLI AURELIO  
Via Rosai 25, S. Giovanni Valdarno (AR) - Tel. 92230  
ZETA GAS S.R.L.  
Via Tosco Romagnola 245, Pontedera - Tel. 63425

### FILIALE DI VENEZIA: Via A. Righi 10 - Tel. 56900/52044

BELLUNELLO LIVIO  
Via Cappuccini 10, Rovigo - Tel. 22217  
EUROCALOR  
Via G. Galilei 7, Verona - Tel. 26651  
FIORETTI & COZZI  
Via Mazzini 11, Spilimbergo (PN) - Tel. 2080  
F.LLI BONIFACI  
Via Gorizia 60, Piovene Rocchette (VI) - Tel. 50006  
F.LLI SCANAGATTA  
Via Anconetta 5, Marostica (VI) - Tel. 72484  
F.LLI TODESCO  
Via Castellana 65, Mestre (VE) - Tel. 59825/57887  
FURLAN ENRICO  
Via S. Daniele 76, Farla di Maiano (UD) - Tel. 95093  
MINERALOI  
Via dei Leoni 58, Gorizia - Tel. 2100  
SOFIA ETTORE & FIGLIO  
Via Badia, Camisano Vicentino (VI) - Tel. 70129/70294  
TARQUINIO ZANIN  
Viale delle Industrie 70, Padova - Tel. 23768/22102  
TODESCO GUIDO & C.  
Fondamenta Manin 1, Murano - Tel. 739411  
ZENORINI ETTORE  
Via Are, Pescantina (VR) - Tel. 673537  
ZOPPE' EDDA  
Via Venezia, Conegliano Veneto (TV) - Tel. 22307  
DITTA REQUALE GAETANO  
Via Campo Sportivo, Zero Branco (Treviso) Tel. 97071  
DITTA SERENISSIMA PETROLI DI GARDI DANTE  
Via Bassanello, Lido di Malamocco (VE) Tel. 67000  
DITTA LEONARDI ALBINO  
Corso Verona 61, Rovereto (Trento) Tel. 23453  
DITTA S. GIORGIO CARBURANTI  
Via Roma 102, S. Giorgio delle Pertiche - Tel. 73378

FILIALE DI BOLOGNA:  
Via Marconi 34/2 - Tel. 221.932/269.845/6  
EMILCARBO S.p.A.  
Via di Corticella 205/110, Bologna - Tel. 350.381/350.382  
GRANDI EUGENIO  
Via M. Zanotti 12, Imola - Tel. 22448  
MANTEGARI ANTONIO  
Via Romazzini 5, Reggio Emilia - Tel. 39662/34725  
PAVANATI EDGARDO  
Via XX Settembre 95, Codigoro (FE) - 93057/93651  
SIAP  
Via Montescudo, Rimini (Forlì) - Tel. 24756  
TEDESCHINI GINO  
Via Vignolese 1053, Modena - Tel. 60149

VENTURINI BRUNO  
Via La Viola 10, S. Maria in Fabriago del Comune  
di Lugo (RA) - Tel. 73114

### FILIALE DI ROMA: Via della Magliana 543 - Tel. 523.179/523.195/7

A. D. C.  
Via Matteotti 98, Latina - Tel. 43142  
CO.RO.NA  
Lungotevere de' Cenci 9, Roma - Tel. 653273/653421  
F.LLI MECONI  
C.so della Repubblica 60, Castelgandolfo, Roma  
Tel. 930869  
GIONTELLA QUINTO  
Via Angelo Costanzi 50, Orvieto Scalo (Terni) - Tel. 90308  
MAGNI ARMANDO  
Via Appia km. 121 + 400, Fondi - Tel. 51739  
MANZI DOMENICO  
Montefiascone - Tel. 8077  
VULCANIA  
Via Vessella 6, Roma - Tel. 835516

### FILIALE DI NAPOLI: Via Galileo Ferraris 66/c - Tel. 330.241

ITALIA COMBUSTIBILI  
Via Nazionale delle Puglie 40, Casalnuovo (NA)  
Tel. 855087/344897  
RUPER OIL  
Contrada Varco SS. 374 km. 35,500, Rotondi (AV)  
Tel. 36041/36203

FILIALE DI CATANZARO:  
Via De Gasperi 48 - Tel. 29.080/81  
BOCCUTO UMBERTO  
Rione Samà, Catanzaro Sala - Tel. 25218/41218



*Lo spettacolo leggero alla televisione nei prossimi mesi*

# Passerella autunno-inverno

*Solisti d'eccezione  
sulla pista  
del Palazzo dello  
Sport di Torino.  
Sei serate  
con Jerry Lewis. Il  
ritorno del  
«Rischiatutto»  
e una rassegna  
di volti nuovi*

di Fabio Castello

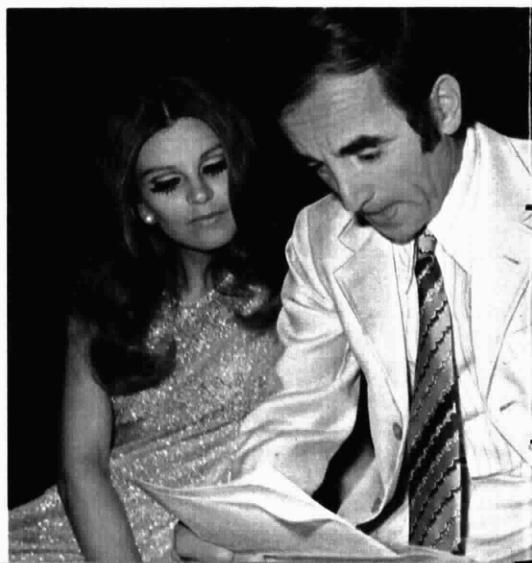
Roma, settembre

**P**er quelli che lavorano nel settore dello spettacolo leggero alla TV la settimana comincia con il sabato. E' il sabato sera la serata più importante, più impegnativa, quella che dà maggiori preoccupazioni (ma anche maggiori soddisfazioni), che fa parlare i giornali, che dà il tono a tutto il settore. Viva il sabato sera, dunque. Nei prossimi mesi, al sabato sera ci sarà *Canzonissima '70*, lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno. E' stato detto e scritto che quest'anno *Canzonissima* sarà «sdrammatizzata» rispetto alle precedenti edizioni, che sarà meno costosa, che sarà più semplice. E, in effetti, sarà così: un gioco più che uno «show», una festa popolare, una «tombolata musicale» in famiglia. Ma resterà pur sempre lo spettacolo del sabato sera, quello con venti milioni di spettatori che chiedono un'ora di svago autentico, il programma-chiave del settore leggero della televisione. Ed è chiaro che, anche quest'anno, a *Canzonissima* andranno le cure più premurose di chi lavora in questo settore, appunto per dare al pubblico una *Canzonissima* «povera, ma bella». Viva *Canzonissima*, dunque. Ma non c'è solo *Canzonissima*, non c'è solo il sabato sera. In realtà, *Canzonissima* è uno dei molti programmi di spettacolo leggero che durante la settimana giungono sul video. Vediamoli uno per uno, da questo mese fino alla fine dell'anno. La domenica sera, sul Secondo Pro-



Paolo Poli (al centro, in abito da sposa) con Piero Dotti, Jole Silvani e (chinato, in primo piano) Angiolino Manfredi in una scena di «Babau!», quattro puntate di satira al costume del nostro tempo. Qui a fianco: Milva con Aznavour durante le prove di «Omaggio a Edith Piaf»

gramma, alle ore 21,15, dopo la breve serie che ha portato sul teleschermo i recital di tre beniamini del pubblico, il Quartetto Cetra, Renato Rascel e Domenico Modugno, prenderà il via *Ti piace la mia faccia?*, una serie in quattro puntate per presentare tredici volti nuovi dello spettacolo leggero. Seguirà, in novembre, *Tutti big* (il titolo è provvisorio). Si tratta di sei trasmissioni che saranno registrate al Palazzo dello Sport di Torino: davanti a un pubblico di seimila persone si esibiranno, senza interruzioni, alcuni fra i «big» della musica leggera di diversi Paesi (Bécaud, Morandi, Milva, ecc.), solisti eccezionali come Manita De Platas, concertisti, complessi folk, ballerini. Anche la grande Orchestra Sinfonica della RAI di Torino ha accettato di prendere





Franco Cerri (a sinistra) con il contrabbassista Marco Ratti e con Dizzy Gillespie, uno degli ospiti più celebri che appariranno in «Fine serata da Franco Cerri». In alto, un'esemplare rassegna d'espressioni di Jerry Lewis: le sei puntate del suo show che vedremo in Italia fanno parte d'una serie trasmessa per due anni con enorme successo negli Stati Uniti

parte al programma, che vuol essere un omaggio alla musica nelle sue varie forme.

Finito *Tutti big*, inizierà un'altra serie, sempre in sei puntate, dal titolo *Carte in regola*, guidata dal Quartetto Cetra. La linea di questo programma si può riassumere così: non importa quale stile seguiate, non importa il genere, importante invece è che abbiate le carte in regola per cantare e recitare. Sarà perciò una rassegna di quanto, di valido, è apparso nel settore dello spettacolo leggero in questi ultimi anni, con un po' di spazio anche a quegli elementi che, benché validi, non sono riusciti a cogliere un pieno successo o che sono stati subito dimenticati.

Al martedì, sempre sul Secondo Programma, dal 20 ottobre, alle ore 22,15: *Licenza di cantare*, una trasmissione soprattutto per cantanti giovani, che saranno costretti a cantare «dal vivo» e a dar prova così della autenticità delle loro qualità.

Al giovedì, sul Secondo Programma alle ore 21,15, dal 1° ottobre ritorna il *Rischiatutto*, il popolare quiz di Mike Bongiorno, che è stato la trasmissione più seguita del 1970. A novembre, infine, dopo il successo riportato dalla serie *Questo è Tom Jones*, sarà presentato, al venerdì, sul Secondo Programma alle ore 21,15, *Stasera Jerry Lewis*, uno spettacolo in sei puntate acquistato dalla NBC americana e opportunamente confezionato per il pubblico italiano. Il programma del popolare comico americano, noto al pubblico di tutto il mondo attraverso il cinema, fa parte di una lunghissima serie durata oltre due anni negli Stati Uniti. Le sei puntate scelte per l'Italia sottolineano alcuni degli aspetti più tipici della comicità di Jerry Lewis.

Ancanto a queste che costituiscono le «collocazioni» fisse, gli appuntamenti abituali dello spettacolo leggero, il Servizio «speciali» sta preparando programmi di altro tipo per dar corpo alla linea di rinnovamento intrapresa negli ultimi tempi. Paolo Poli ha registrato quattro puntate di *Babau!*, una satira dei luoghi comuni, dei miti e dei fetici del nostro tempo. Franco Cerri ha terminato sei trasmissioni dal titolo *Fine serata da Franco Cerri*, dedicate al jazz contemporaneo soprattutto italiano ed europeo, nelle quali non mancano però ospiti illustri americani come Dizzy Gillespie.

Pronta è anche la nuova serie di *Protagonisti alla ribalta*, nella quale vengono presentati i recital o i concetti, registrati dal vivo in Italia, di alcuni tra i più importanti «protagonisti» della musica jazz e pop o della canzone, quali Ella Fitzgerald, Aretha Franklin, Duke Ellington, Benny Goodman, Donovan, Jorge Ben, José Feliciano, Joan Baez.

Si stanno preparando intanto: *Milva: omaggio a Edith Piaf*; un programma speciale da girarsi nei padiglioni della Biennale d'Arte di Venezia; uno spettacolo guidato da Fiorenzo Fiorentini (*Osteria del tempo perso*), dedicato al folklore romano, da trasmettere nel periodo dei festeggiamenti per Roma capitale.

Da più parti si è parlato anche di «azione educativa nel campo musicale» che la televisione deve compiere con le sue trasmissioni di varietà; e, in effetti, il quadro tracciato è animato da questa linea di fondo che comprende anche la graduale riduzione delle «riprese esterne» di festival canori. Si tratta di offrire al pubblico qualcosa di più delle sole canzoni cosiddette di «largo consumo»; ed è un'azione che la televisione intende portare avanti con il contributo di tutti coloro che operano nel settore della musica leggera: autori, cantanti, case discografiche, organizzazioni sindacali e di categoria. E' una ricerca comune per ridare un volto e un senso, oltre che nuovo ossigeno, alla canzone italiana.

*Alida Valli dai telefoni bianchi a «La strategia del ragno»*

# LA VESTALE NEVROTICA E IL FIGLIO

di Lina Agostini

Roma, settembre

**P**iccolo mondo antico: Antonio Fogazzaro scrittore, Alida Valli attrice, Mario Soldati regista, arrivano alla Mostra del Cinema di Venezia del 1941 e il film viene premiato. È un successo soprattutto per Alida Altenburger in arte Alida Valli, figlia di un professore di filosofia e allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia che, nel complesso personaggio di Luisa rivela il suo temperamento di attrice drammatica. Anche se esclama troppo spesso all'indirizzo del marito, un Massimo Serato ancora biondo e con gli occhi azzurri, per l'occasione patriota sfortunato, «basta con questo signor Mazzini!», suscitando perciò la benevola ammirazione del nonno buono ma brontolone che commenta «ha che dia-vo di donna!».

In questo *Piccolo mondo antico* i colleghi in carboneria di Franco, fanno il baciamano, parlano sotto voce per via degli austriaci che hanno le orecchie lunghe, sventolano il tricolore e portano i marron glacé alla signora Luisa prima di andare in esilio a fabbricar candele. Ancora più facili da capire, in *Piccolo mondo antico*, sono i gesti: sguardo febbrile di Alida Valli puntato verso il lago vuol dire «che cosa mangiemo domani per colpa di quella testa calda del signor Mazzini Giuseppe», sguardo triste verso il protagonista maschile significa «non metterai mai la testa a posto», piede sbattuto per terra con stizza dalla vecchia marchesa austriacante indica il disappunto per il matrimonio fra Luisa e Franco, bambina con barchetta in mano che scende cantilenando le scale che conducono al lago vuol dire, invece, «tra poco affoga», abbraccio finale tra Franco e Luisa sta per «può darsi che, nonostante l'esilio, la Giovane Italia, gli austriaci e Mazzini, tutto ricominci per noi», canzoncina del tipo «Ombretta sdegnosa del Mississippi non far la sdegnosa e sediti qui» e la relativa domanda di Ombretta, «Nonno, Mississippi?» indicano, infine, l'ingenuità dei bambini di ogni tempo.

*La strategia del ragno*: Bernardo Bertolucci regista, la Televisione Italiana produttrice, Alida Valli attrice, arrivano alla Mostra di Venezia del 1970 ed è ancora il successo.

In ventinove anni molte cose sono cambiate per Alida Valli: *Le due orfanelle* sono diventate protestatrici, *Addio Kira* potrebbe essere il titolo di un'avventura psicologica, la contessa Serpieri di *Senso* ha riacquistato nel frattempo una veste intellettuale, l'infelice Luisa di *Piccolo mondo antico* è diventata, grazie alla televisione e a Bertolucci, una vestale nevrotica che si chiama Draifa e Alida Valli ha raggiunto

segue a pag. 40



*Un giudizio su Bertolucci che l'ha diretta nel film:  
«Ha saputo sfruttare i miei  
difetti melodrammatici. Come attrice, quando  
cominciai a recitare, ero un pianto»*

per il video

# HIPPIE



Alida Valli in due foto scattate durante l'intervista.  
Qui sopra è con il figlio Carlo  
di 25 anni che recita nella versione  
di « Hair » in scena a Roma.  
L'attrice divenne famosa nel 1941  
interpretando il film di Soldati  
« Piccolo mondo antico » tratto dal  
romanzo di Antonio Fogazzaro





Alida Valli con Osvaldo Valenti (a sinistra) e Umberto Melnati nel film «Mille lire al mese». Qui a fianco, l'attrice in una fotografia del 1953 che la ritrae con i figli Carlo e Larry



Fregene, 1936: «Ero una bella ragazza, ma in quanto a recitare...». A destra, l'attrice in «Eugenio Grandet», 1946



## LA VESTALE NEVROTICA E IL FIGLIO HIPPIE

segue da pag. 38

la metà che ha sempre sognato di raggiungere: essere capita.

«Nei film dei telefoni bianchi ero un piano. Li ho rivisti tutti. Salvo *Eugenio Grandet* e certe cose di *Noi vivi*, un disastro. Ero una bella ragazza sana, con un viso piacevole: ma in quanto a recitare, non sapevo nemmeno da che parte cominciare».

Ogni epoca ha le sue retoriche: qualche giorno fa il figlio di Alida Valli l'eroina di *Piccolo mondo antico*, ha debuttato in teatro. E per farlo, Carlo De Mejo, 25 anni, ha scelto *Hair*, naturalmente.

La sera della prima, ad un critico americano che le chiedeva l'altezza del figlio, Alida Valli ha risposto che Carlo era alto ventisei metri. «Mi avrà presa per pazzo» dice ora che ha il figlio accanto: «ma ero talmente emozionata, poi non potevo guardarti, la sera della prima eri uno scheletro, sembravi un cadavere dalla magrezza».

«Hai sempre mal di denti?».

«Ecco, sembrava che anche tu avessi mal di denti. Hai cominciato che avevi una faccia e hai finito che ne avevi un'altra, poi ti stai andando via la voce dalla fatica, e gli occhi poi, tutto per quell'*Hair* che sembra un circo».

Madre e figlio, insieme, hanno gli stessi occhi chiari, lo stesso profilo perfetto, solo la voce è diversa: quella di lei è rauca, un po' triste. «Ho mal di denti, da due giorni ho mal di denti e quel medico mi ha fatto una specie di medicazione che non ha risolto niente».

«Sai a proposito del tuo nome ve-

ro, il fidanzato di una ragazza che lavora con me in *Hair* ha detto d'aver conosciuto a Trieste un ragazzo della mia età che si chiama Altenburger, come te».

«Sarà un lontano parente, papà era di Vienna, mamma era jugoslava, le due nonne erano italiane, per cui tanto italiana non sono».

«Ti hanno mandato la cittadinanza jugoslava? Ricordi?».

«Chi te l'ha detto?».

«Tu, me lo ricordo benissimo. Ti hanno mandato un foglio con su scritto che eri cittadina jugoslava». «Ma no, quelli erano i profughi di Pola che mi hanno fatto cittadina onoraria, figurati che cosa importa agli jugoslavi di Alida Valli».

Gli italiani invece amarono Alida Valli, arrivarono a darle il titolo di «fidanzata d'Italia», ma il cinema di *Ma l'amore no, de I due sergenti*, di *Mille lire al mese* la condannò al gigantismo e alle lacrime.

«La strategia del rago è il film che amo di più dei 92 girati fino ad oggi, Bertolucci ha saputo sfruttare i miei difetti melodrammatici in maniera così buffa».

«Pensare che tu mamma potresti fare delle cose comiche eccezionali, ti ho visto in scena, in quella commedia...».

«Stupido».

«Ti accorgerevi che ero in teatro dall'inizio del primo tempo perché comincavo a sghignazzare. La commedia non era granché, ma tu eri bravissima, di una comicità strabiliante».

«Ma se ero serissima!».

«Ricordo quella cosa con il telefono, quando passeggiavi in scena dicendo...».

«Sua moglie è una schifosa, dicevo».

«Vi incrociatevi sul palcoscenico e vi rispondetevi con una serietà incredibile, vestita di un buffo impermeabile tipo 007».

«Ci siamo divertiti a fare quella commedia».

«Io l'avrò vista almeno dieci volte».

«Ma quella serata che sei venuto e non c'era molta gente in platea e ti ho sentito ridere dal principio alla fine come un matto».

«Come quando io e Larry guardavamo la televisione che trasmetteva *I figli di Medea*. Prima l'annunciavano che mostra la fotografia di un ragazzo dicendo che era figlio di Alida Valli e di Enrico Maria Salerno. E io e Larry a dire, possibile che sia nostro fratello e noi non sappiamo niente?».

«E voi ci avete creduto?».

«Ma tu non ci avevi detto niente, nemmeno che dovevi interpretare un originale televisivo come quello e noi eravamo lì soli a guardare la televisione. Poi, mentre ti rivolgevi ai telespettatori per lanciare quell'appello a Salerno per riavere il bambino, avesti come un malore. Io dissi: "Chissà se quel ragazzo è davvero nostro fratello" e Larry, invece, disse "Oddio, mamma ha dimenticato la battuta!"».

«Il Larry è grande!».

«Lui era più portato di me a fare l'attore, non credi?».

«Il Larry è più estroverso, tu sei più timido, come me. Vi siete scambiati i mestieri, tu fai *Hair* e lui fa ingegneria nucleare, anche se da piccolo era molto più interessato di te a fare l'attore».

«Ma io sono molto meno timido di te».

«La mia timidezza è una forma patologica, non me la levo più di dosso, ma ormai ci vivo bene».

«E' una difesa».

«Chissà che la mia timidezza non dipenda dal fatto che ci vedo poco».

«No, credo di no».

«Da ragazzina risolvevo il problema della timidezza con una buona dose di aggressività, ma era finta, costruita, allora sembrava che dovesse conquistare il mondo, ero una persona che non si fermava davanti a niente. Ma poi era una tale fatica essere un'altra persona».

«In fondo non c'è nessuno che sia sempre e totalmente sicuro di sé».

«Vuoi dire che tuo fratello Larry non è sicuro di sé?».

«Lui non si pone i problemi».

«Lui vuole solo guardare, vedere, fare, è straordinario in questo il Larry. Ha proprio tutte le caratteristiche fisiche e le doti per fare l'attore e fa l'ingegnere nucleare. Io sono come te, avrei potuto fare tutto, tranne che l'attrice, abbiamo troppa paura di tutto. E più andiamo avanti e più le paure crescono. Non credere, io alla tua età pensavo, conquisterò tutto, vincerò la timidezza, invece è sempre peggio. La paura mi passa quando sono sola, quando il nemico non mi ascolta, allorarido, piango, canto, faccio di tutto senza paura di essere sgridata».

«Perché sgridata?».

«Ma io ho il complesso di essere sgridata, perché sono rimasta infantile in questo. Spesso mi dimentico l'età che ho e mi chiedo: se ora mi sgridano, che cosa faccio? A te Carlo non succede mai? Non hai mai paura che ti sgridino? L'ultima volta che mi è venuto il complesso è quando ho raccontato di Hollywood e del cinema americano...».

Gli americani videro Alida Valli come una possibile Greta Garbo e le affidarono film come *Il terzo uomo*, *Il caso Paradine*, *I miracoli non si ripetono* e quando si accorse che il miracolo Greta Garbo non si sarebbe ripetuto, allora considerarono Alida Valli un cavallo perdente. Nemmeno Hollywood, come già era successo in Italia, capì che Alida Valli era una creatura più complessa, misteriosa, un Peer Gynt nato a Pola, per metà austriaca e per metà jugoslavo, ma con un grande, profondo desiderio di essere considerata, artisticamente, a suo agio nella nebbia e nel sole, al Paradiso e all'Inferno.

«Ho vissuto in America dal 1946 al 1953, come lavoro andava bene, ma come vita zero. La California, poi, era un luogo squallido, dove si parlava di cinema, si mangiava cinema, si beveva cinema. Tutto era in funzione del cinema, persino i party, che venivano organizzati secondo i salari: quelli che prendevano fino a 500 dollari erano invitati ad un tipo di party, poi c'erano party per chi guadagnava 1000 dollari, 2000 dollari, fino a 5000 dollari, sempre separati a seconda del guadagno settimanale. Non ti sembra spaventoso? A Venezia hanno fatto vedere quel documentario sul produttore Selznick di cui tutti oggi parlano bene, ma che, in realtà, a Hollywood tutti odiavano. Era uno spaventoso megalomane e il suo sogno era quello di riunire tutti i suoi scritturati su un'isola deserta, solo noi; in una villa ci avrebbe abitato Selznick con la moglie Jennifer Jones, in un'altra Gregory Peck, poi Joseph Cotten, la Bergman, io, tutti i guardiani in faccia e a passare le domeniche a giocare a ping-pong».

«Stasera ho un appuntamento con Barbara Bouchet».

«Allora cerca di pettinarti, o non ci riesci più!».

«Ma per *Hair* devono essere così, alla Julie Driscoll».

«Peccato, avresti dei bei capelli, anche se sono più lunghi dei miei. Poi, prima li avevi più ricci».

«Perché li avevi più cotondati per interpretare meglio il personaggio».

«Che cosa hai mangiato oggi? Non vorrei scocciare, ma sei talmente magro».

«Filetto ai ferri, patate e frutta».

«I miei denti! Hai tanto bisogno di proteine figliolo, e pettinati!».

Lina Agostini

# PIÙ SU C'È Mister

BABY

LA LINEA "PIÙ" PER IL BEBÈ



Una linea di centinaia di prodotti "più" per la prima infanzia

## DUE OMAGGI ECCEZIONALI A TUTTE LE MAMME

### UN NASTRO SULLA PORTA

(la guida di puericultura per la mamma "più")

### COME LO CHIAMEREMO?

(l'ABC dei nomi di battesimo,  
con la indicazione di tutti i nomi  
tra cui potrete scegliere  
quello per il vostro bambino).

Per ottenere immediatamente  
queste due pubblicazioni, compilare  
il tagliando e spedirelo subito a:

MISTER BABY - Hatù S.p.A.  
Via Agresti, 4  
40123 BOLOGNA

RA 1

NOME	_____
COGNOME	_____
VIA	_____ N° _____
C.A.P.	_____ CITTÀ _____
PROVINCIA	_____



MISTER BABY È IN VENDITA

ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

# PRINZ 4L: SALDA SULLE RUOTE (forse perche' non "beve," sul lavoro)

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto, mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4L sia così salda sulle ruote per la parsimonia nel «bere».

Naturalmente la ragione è un'altra, è una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate. Oltre 18 km. con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4L ha cinque posti reali omologati ed un ampio bagagliaio. Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

## PRONTA CONSEGNA

NSU la straniera più diffusa in Italia (ovvero la più assistita)



**NSU**

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.  
Zona Industriale, Foggia  
Fiale di Roma: via Giovanni 12/14 (largo Ponchielli)

**«Grandangolo»: viaggio dentro l'America giovane**



«Lui» è Tim Hardin, oggi fra i più noti compositori di musica pop. Incise la sua prima canzone per la colonna sonora di «Dentro l'America»

# CINQUE ANNI CHE CONTANO COME UN SECOLO

*Il distacco delle nuove generazioni, il rifiuto opposto alla società degli «adulti» non si sono placati, anzi hanno acquistato nel tempo contorni e motivazioni più precisi e inquietanti*

di Furio Colombo

Roma, settembre

**H**o rivisto il mio documentario *Dentro l'America: I giovani* soltanto alcune settimane fa, dopo cinque anni. Bisognava registrare una introduzione che servisse a spiegare e ambientare, oggi, una realtà delicata, misteriosa, mutevole come quella dei giovani, sul fondale più rapido e instabile che esista al mondo; l'America, o almeno le sue immagini più vistose e più note. Bisognava poter rispondere alla domanda, ovvia eppure immensamente difficile: che cosa resta, che cosa è cambiato da allora? Vittorio Gorresio, che era in studio



Un'altra inquadratura tratta dal documentario di Furio Colombo. Andò in onda la prima volta nella estate del 1966: ora «Grandangolo» ne ripropone una delle puntate più significative dedicate ai giovani

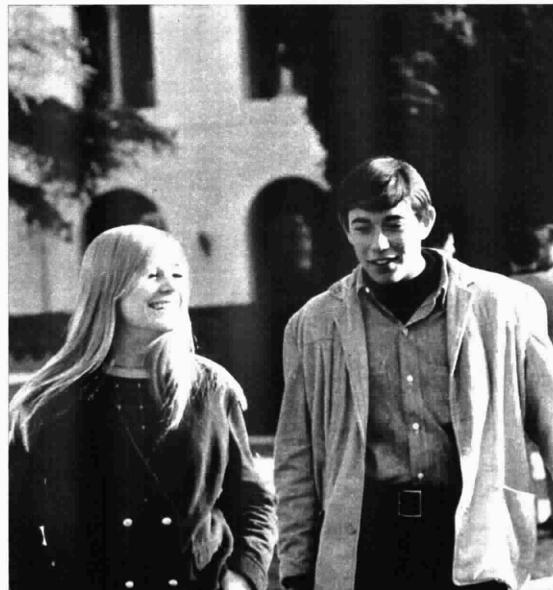


## CINQUE ANNI CHE CONTANO COME UN SECOLO

con me, e che sta curando per il *Telegiornale* questo «revival» di documentari e servizi giornalistici degli ultimi dieci anni, inventariava con amicizia e attenzione tutto ciò che ha ancora un senso rivedere e discutere cinque anni dopo. Ma cinque anni — con in mezzo le guerre, le guerriglie, le ribellioni, la Luna, la morte di Malcolm X, la morte di King, la morte di Kennedy, il grande esodo di molti negri e di molti giovani fuori del patto comune del vivere insieme — sono un tempo lunghissimo, sono cinquant'anni di un altro secolo.

Che cosa si vedeva nel mio documentario di allora? Si vedeva, con incertezza, con sfuocature, con una immensa difficoltà di cogliere il senso, con un evidente, quasi festoso stupore, un bruciare insolito di segnali di immagini che certamente stavano rappresentando una diversità e un distacco, che certamente mostravano che era accaduto o stava per accadere qualche cosa di profondamente insolito e nuovo. C'era uno stato di sospensione fra festa e tragedia, c'erano l'attesa di un annuncio e i sintomi di una tensione, c'erano gesti sconosciuti e volti difficili da decifrare. Qualcuno, senza che si potesse capire subito se c'erano ragioni e quali, stava cambiando e negando le facce celebri dell'America, da Humphrey Bogart a Gary Cooper, dal detective solitario al cow-boy giustizier. E la folla riconoscibile e compatta di tutti i film e di tutte le storie, tanti anni prima di *Easy Rider*, cominciava a mostrare mutazioni mai viste, a indicare percorsi che prima nessuno aveva sperimentato. Stava nascendo qualcosa. Molto più di una moda.

Ottobre questo è ciò che si vede «adesso», dopo che tante cose sono accadute, dopo che il mondo americano ha mostrato ormai con chiarezza di avere ritrovato la sua antica, pionieristica, violenta e vitale capacità di cambiamenti improvvisi e profondi? Di certo c'erano, in quel documentario, domande fatte e febbri, e un continuo indicare qualcosa che sembrava incredibilmente diverso. Ma non c'erano risposte precise. Anche ora — mentre molte cose si sono svelate e si stanno svilando — il dibattito infuria accanto sul giudizio, sulle interpretazioni, sul modo di valutare la grande trasformazione americana. E non può essere un dibattito sereno, naturalmente. Pensano su di esso le scelte politiche e ideologiche, il timore o la speranza di ciò che sta per accadere nel mondo. Pesa soprattutto su co-



Il sorriso di questi due ragazzi sembra far credito a chi dice che i giovani americani siano oggi più integri, più umani delle generazioni che li hanno preceduti. In alto: i giovani e la polizia. «Reprimere o tollerare?»: questo l'interrogativo che domina da anni la vita sociale negli Stati Uniti

loro che credono o affermano acanitamente di essere «indipendenti e spregiudicati», perché ad essi è negata la possibilità di sapere che, come tutti, vedono (o cercano) solo una faccia del clamoroso rivolgimento che è un mondo in mutazione e in conflitto.

Rimane utile tentare la strada, per quanto limitata, per quanto parziale, di un inventario. I dati sono: il distacco, la consistenza del distacco, la molteplicità delle facce del distacco, dei relativi episodi, i livelli diversi ai quali le trasformazioni sembrano prodursi, il calcolo della loro portata attuale, il senso di ciò che significano o stanno per significare tra poco, in queste maglie a tempi stretti che sono i rapidi passaggi fra il presente — infinitamente espanso dalla moltiplicazione delle notizie e delle immagini — e il futuro, tanto vicino quanto sorprendente, nonostante le mille profezie e le mille diagnosi. Intanto: quale distacco, di chi e da cosa?

Può essere utile rileggere adesso questa frase, di un sociologo americano, che io avevo annotato all'inizio di un libro, *Invece della violenza*, scritto e pubblicato nello stesso periodo del documen-

tario sui giovani americani, cioè all'inizio del 1965: «Prendete... questi giovani dimostranti. Tra dieci anni gran parte di loro faranno carriera e vedranno aumentare il loro reddito, abiteranno in zone suburbane, cresceranno due o tre bambini, voteranno democratico e non riusciranno a spiegarsi che cosa diavolo facevano in quelle strane manifestazioni...». Sulla verità di questa profezia tutti erano incerti in quegli anni. L'attesa-desiderio o l'attesa-timore che un germe nuovo e sconosciuto stesse sconvolgendo (o semplicemente mutando) la struttura sociale sembravano motivati da molte ragioni. I giovani si muovevano insieme e fuori degli schemi delle comuni aspettative e previsioni sociali e psicologiche, facevano della politica fuori della politica, del militantismo inedito, dell'interventismo di un genere sconosciuto che — alle prime manifestazioni — stupiva e disturbava in ambiti politici e a livelli sociali diversi e opposti. I giovani si delineavano come una massa più incline a interessarsi dei rapporti interni — fra essi, fra uguali — che a rapporti differenziati per ambiente e condizione sociale. E come una massa istintivamente portata a occuparsi di al-

tre masse, i poveri, i negri, che non all'immagine tradizionale del corpo sociale, delle sue gerarchie e valori. I giovani sembravano rendersi conto che la loro immaturità fisica, sociale, economica li faceva «esclusi» rispetto al controllo e al potere. E mostravano un interesse improvviso per l'allargamento e la radicalizzazione di questa condizione di separazione, invece di premere, come sempre in passato, agli ingressi delle carriere sociali.

Variano le interpretazioni di questo enorme fenomeno (enorme perché ha incluso, almeno potentialmente, in questi anni, una massa crescente, percentualmente sempre più alta), ma non varia la descrizione: il fenomeno inedito — pare agli studiosi di scienze sociali come ai leaders militanti, ai predicatori alla Billy Graham come ai nuovi critici di questa serie di eventi — consiste in un distacco marcato e crescente fra un corpo sociale, i suoi simboli, i suoi valori, le sue proposte, e alcune sue parti o gruppi. Questi gruppi mostrano di preferire, rispetto alle regole che la società propone per tutti, dei comportamenti che i sociologi chiamano «devianti» e che a occhio appaiono strani,eterodosi, diversi e generalmente considerati «inaccettabili».

Passata la meraviglia, la sorpresa e lo stupore, su questa diversità si concentra l'attenzione di tutti coloro che continuano a riconoscere nei valori dominanti e che si pongono la domanda: tollerare o reprimere?

E' fra questa alternativa e la profezia sbagliata cui ho appena accennato (tutto tornerà come prima) che si riassume la storia sociale di questi anni, in America e un po' in tutto il mondo in condizioni sociali e politiche simili. Contrariamente a molte attese e a molti timori lo strano fenomeno non si è dissolto nel vento delle mode e dei gesti occasionali, e ogni diagnosi, ogni predizione ed analisi che non fosse compresa in più vasto discorso sociale e politico appare adesso pateticamente invecchiata, ornamento insignificante di una realtà divisa da spacci molto più profondi e irrecuperabili. Ormai non ci sono più spettatori ai margini festosi di uno strano e inatteso corso mascherato. Ci sono coloro che cercano la sicurezza e la conferma di tutto ciò che conoscendo attraverso una energica conferma del passato. E coloro che, pur sapendo il peso e il rischio — e anche il dolore — delle cose che mutano, non sono capaci di ignorare i segni delle trasformazioni profonde, non sono capaci di credere che si possano ordinare alla storia solo i cambiamenti graduali e la perenne verifica di ciò che è già conosciuto e già certo.

La novità, la vera distanza da allora, dall'inizio degli anni Sessanta, consiste nel fatto che nessuno più coltiva illusioni: né le illusioni delle chitarre e dei fiori, né le illusioni delle mode che passano e dei piccoli troubadour che tornano a casa per cena. La discussione e il confronto si fanno accaniti su come sarà il prossimo mondo. Ma nessuno pensa o vuol credere che niente è accaduto.

Furio Colombo

Dentro l'America: i giovani va in onda per la serie Grandangolo venerdì 25 settembre alle ore 22,25 sul Programma Nazionale televisivo.

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto  
farlo più semplice...**  
**-come gli altri-**  
*ma non avremmo risolto  
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1<sup>a</sup> D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2<sup>a</sup> Equilibrata**, per eliminare la forfora; **3<sup>a</sup> Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; **4<sup>a</sup> Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

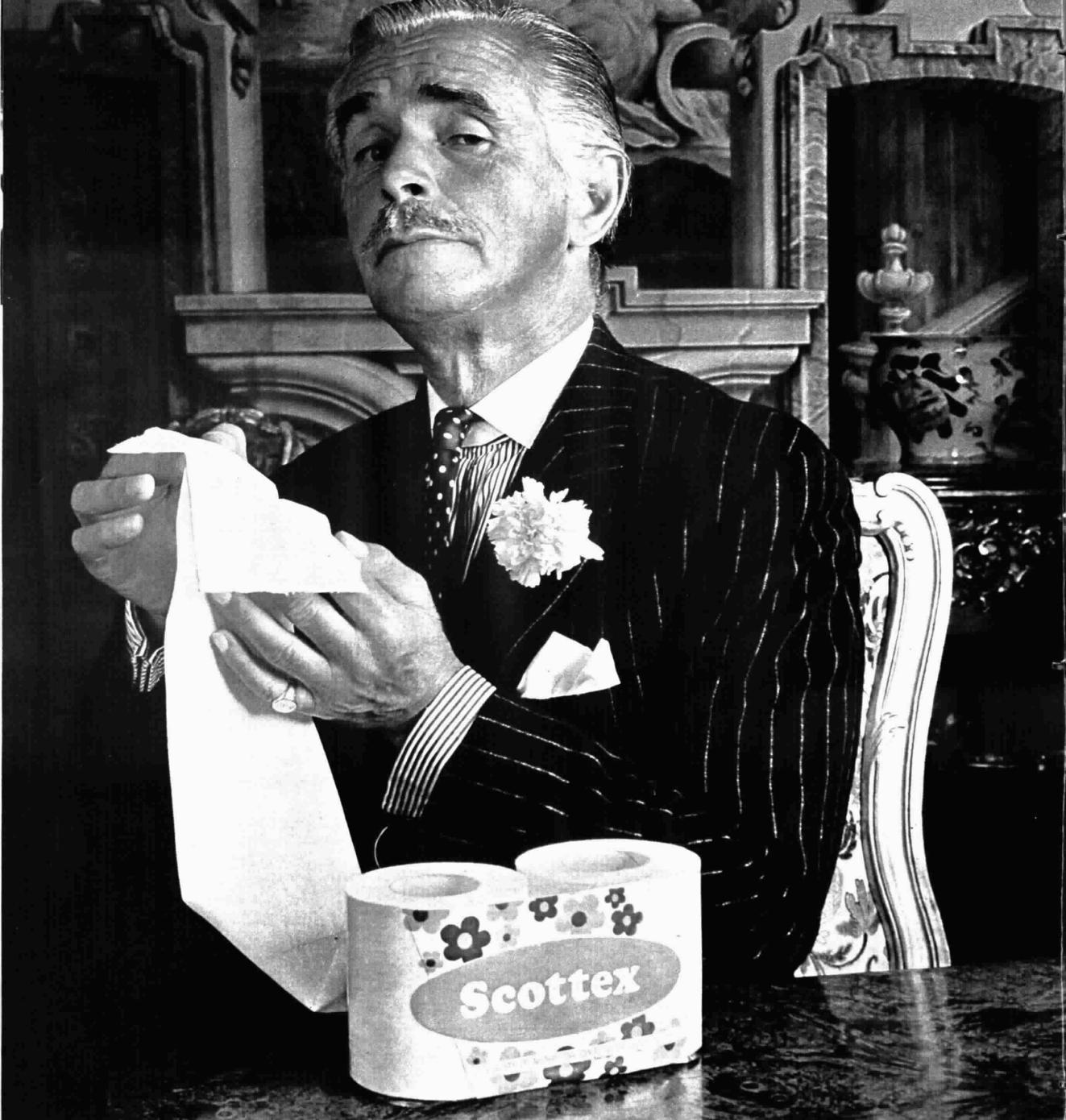
**ENDOTEN**  
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis  
*\*elimina la forfora \*arresta la caduta  
\*fa crescere i capelli più sani, più forti!*



Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

NEW  
LINE

**ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi più "difficili".**  
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.



## Scottex, doppio velo di morbidezza.

Perché dunque accontentarsi della metà?

Non sono tutte uguali.  
Scottex è almeno mille volte  
più morbida.

Due veli di morbidezza.  
Due morbidi veli di resistenza.

Con tutte le qualità di  
un'igienica che ha nome Scottex.  
Pura ovatta di cellulosa.

Pura anche nei suoi colori:  
*bianco, rosa, azzurro, verde tenero*  
e il nuovissimo *arancio*.

Provate Scottex nella confezione  
da 2 rotoli.

La prossima volta pretenderete  
la confezione da 4. C'è.

È un prodotto Burgo Scott, Torino

**Sui teleschermi uno special con il «piccoletto»**

# TUTTORASCEL PER UN'ORA

*L'attore presenterà le sue canzoni più belle senza dimenticare le macchiette e le tiriterre che lo resero famoso in teatro*

di Paolo Fabrizi

Roma, settembre

In un panorama del teatro italiano di varietà pubblicato da un rotocalco nel 1939 si leggeva fra l'altro alla voce Rascel: « E' venuto ultimo

al mondo del varietà; ma come Puccettino, di cui appunto ha la statura, ha rimontato l'uno dopo l'altro i fratelli maggiori, rischiando di fare più strada di tutti. E' mimo e danzatore sul genere di Totò — tipico esempio nazionale che si richiama ai fasti scolari delle farse attelane! — ma per giunta è anche un cantante, e i suoi vari strambotti umoristici, sfioranti rischiosamente ma intelligentemente la "clownerie" e la mattacchionata, hanno un successo sempre più largo e sempre più vivo, riconosciuto in questi ultimi tempi sia dalla stampa berlinese ».

Le lodi dei giornali tedeschi non esonerarono tuttavia Rascel dall'obbligo che le autorità fasciste gli'imposero di « italianezzare » il proprio pseudonimo. Fu così che dal 1940 alla fine della guerra Renato Rascel (Ranucci per l'anagrafe) si fece chiamare Renato Rascelle, così come Wanda Osiris dovette modificare il suo nome in Vanda Osiri. Era l'epoca in cui una élite di buongustai che l'aveva scoperto nell'avanspettacolo o nel *Cavallino bianco* gli davano volentieri l'etichetta di comico patetico e lunare, riconoscendo in lui l'eredità, sia pure in altra chiave, della famosa « alogicità » di Petrolini.

Pochi comunque, pur riconoscendo la straordinaria versatilità di Rascel, immaginavano che un giorno le canzoni avrebbero assunto nella sua carriera un'importanza superiore a quella delle macchiette con le tiriterre ingarbugliate, o dei numeri di danza

con la conclusione ironica (« E adesso ho il fiatone »). Fra gli attori italiani provenienti dalla rivista, infatti, Rascel non è l'unico che si sia fatto onore nel cinema e nel teatro di prosa, in Italia e all'estero. Ma è l'unico che possa reggere da solo un'ora o due di spettacolo, alternando alle storie ille le canzoni, i passi di danza alle filastrocche e alle macchiette.

In questo senso l'esperienza fatta da ragazzo gli è stata preziosa I genitori, Cesare Ranucci e Paola Massa, erano cantanti d'operetta. Da bambino Renato (che è nato a Torino per caso, ma è romano « verace ») fece parte del coro di don Lorenzo Perosi. A diciott'anni suonava la batteria e ballava il tipp-tap nella compagnia di Livia Muguett, poi fu cantante-ballerino in trio con le sorelle Di Fiorenza (a quell'epoca si faceva chiamare alternativamente Harry Laven, Ronny Boy o Renato Racheli). Quindi fu Sigismondo nel *Cavallino bianco*, e diventò un personaggio di anno in anno più prestigioso del teatro di varietà. Nel dopoguerra Rascel si adattò più facilmente degli altri primatisti alla trasformazione della rivista in commedia musicale. Si trovò, anzi, a suo agio; incise dischi che ebbero successo, e allora rispolverò un'antica ambizione: quella di scrivere canzoni non legate al mondo macchiettistico. I risultati hanno dimostrato che era un'ambizione giustificata. Le canzoni di Rascel

del filone, diciamo così, normalmente sono diventate più popolari delle varie *E' arrivata la bufala*, *Napoleon*, ecc. C'è, per esempio, *Romantica* che ha vinto un Sanremo, quello del 1960. E c'è *Arrivederci Roma* che è entrata nel repertorio delle orchestre di tutto il mondo.

Il caso di *Romantica* resta abbastanza inconsueto nelle cronache d'un mondo a compartimenti stagni qual è quello dello spettacolo italiano: infatti il Rascel che vinse il Festival di Sanremo battendo Modugno era lo stesso Rascel che sette anni prima aveva avuto il Nastro d'argento per l'esemplare interpretazione del personaggio del piccolo scrivano golongan nel film di Lattuada *Il cappotto*. Ma *Arrivederci Roma* fa parte addirittura della storia del costume. E' la canzone italiana più famosa internazionalmente dopo *O sole mio*. All'estero in molti ricevimenti viene suonata in segno di riguardo verso gli ospiti italiani.

Una definizione sintetica di Rascel potrebbe dunque essere quella di un attore che ha saputo dare dei punti ai cantautori scendendo sul loro stesso terreno. Come vedette di spettacoli musicali, poi, ha sugli altri il vantaggio d'un'esperienza di quarant'anni di palcoscenico. Certo i giorni delle filastrocche sulla cognata e degli « invece, pure » sono ormai lontani. Ma, come si diceva, sono serviti anche quelli, e ogni tanto Rascel ripropone le frasi, gli atteggiamenti,

i « tic » dei vecchi tempi come per recuperarne l'atmosfera. In fondo fu allora che conquistò la popolarità, anche se le cose più importanti (i film con i personaggi drammatici, il recital *Rascelinaria*, spettacoli come *Enrico '61*, *Il giorno della tartaruga*, *La strana coppia*, ecc.) sono venute parecchi anni più tardi.

Lo spettacolo che viene trasmesso in televisione è praticamente una parte di quello che un mese fa suscitò qualche polemica. Rascel, secondo le prime versioni dell'episodio, si sarebbe seccato per gli applausi poco calorosi del pubblico e avrebbe detto: « Per voi ci vuole solo Mina ». Viceversa l'attore ha poi precisato come sono andate le cose. Non era scontento delle accoglienze degli spettatori: tutt'altro. Era soltanto un po' stanco, e invece di fare i soliti bis di chiusura ha salutato e s'è improvvisato scherzosamente annunciatore dicendo: « Domani sera Mina ». Insomma niente di grave. Del resto è vero che Rascel è nervoso, ma è anche vero che in tanti anni di teatro ha imparato la famosa lezione del pubblico che ha sempre ragione. E poi non c'è forse il progetto d'un « musical » in cui la partner del « piccoletto » dovrebbe essere proprio Mina?



Rascel con la moglie Huguette Cartier. Il vero nome dell'attore è Renato Ranucci

**È vero, rade proprio piú dolce!**



# Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:  
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus  
la lama piú precisa, leggera e dolce  
che abbiate mai sentito sulla pelle.  
Gillette® Super Silver Platinum Plus.  
Per una dolcezza che non finisce piú.



**Alla televisione il film che rivelò la Cardinale attrice vera**

# In quella valigia il destino di Claudia

di Pietro Squillero

Torino, settembre

Come spesso succede alle attrici «fabbricate» artificialmente e imposte al pubblico secondo i cliché logori della produzione Claudia Cardinale iniziò la carriera interpretando parecchi film impegnati fra l'indifferenza generale. Mancava di personalità, difetto comune alle belle donne, ne l'aiutavano le note biografiche messe in giro dal produttore dove si parlava di una ragazza timida, seria, di famiglia perbene, scoperta al solito concorso di bellezza e spedita al Centro di cinematografia:

una favola letta infinite volte per un numero altrettanto grande e anonimo di aspiranti attrici. La storia di Claudia Cardinale era un'altra, più convincente e soprattutto più vera: un infortunio sentimentale, un figlio, una volontà di ferro e un produttore innamorato di lei. Tutte notizie che sarebbero state scoperte più tardi come le sue doti di attrice. A quel tempo Claudia parlava il siciliano stretto di Concetta (ma i critici avevano occhi solo per Gassman) e sperava nelle trascolorate immagini del futuro 8 ½. Monicelli e Fellini erano nomi importanti, ma più importante di loro, per la carriera di Claudia, sarebbe stato l'incontro con Zurlini. Era il 1960 e il giovane regista ve-

segue à pag. 50

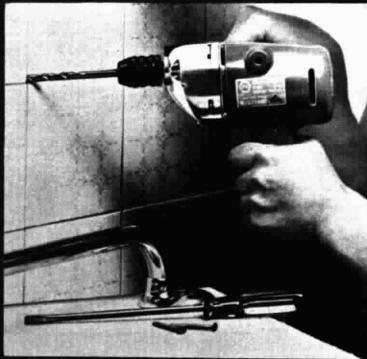


Due fotografie di Claudia Cardinale. A sinistra, ad una prima cinematografica al teatro dell'Opera di Roma; qui sopra, nel giardino della villa dove abita con il marito, il produttore Franco Cristaldi, e il figlio Patrick di 11 anni

# con Black & Decker è semplicissimo



pt 153/70



fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come forare le piastrelle del bagno per appendere quel portasciugamani che non riuscivate a fissare!

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potrete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

**Black & Decker** 

fa solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso  
questo tagliando a:

STAR-BLACK &  
DECKER  
22040 Civate  
(Como)

per ricevere:

- catalogo a colori di tutta la gamma  
B. & D. GRATIS  
 catalogo e  
manuale  
"Fatelo da voi",  
allegando 200 lire  
in francobolli  
per spese postali.

rc 2

**In quella valigia  
il destino  
di Claudia**

segue da pag. 49

niva considerato « uno che cammina piano e bene ». Due film all'attivo (*Le ragazze di San Frediano, Estate violenta*) e un terzo in progetto: *La ragazza con la valigia*, che lui stesso aveva sceneggiato con i suggerimenti dell'abile Patroni Griffi. Una storia apparentemente banale e sfruttata: l'amore che per la prima volta abita e devasta un cuore di ragazzo e, come vuole la tradizione, un amore sbagliato, rivolto cioè verso la persona meno adatta, una ballerina dal passato dubbio e dal futuro ancora più incerto.

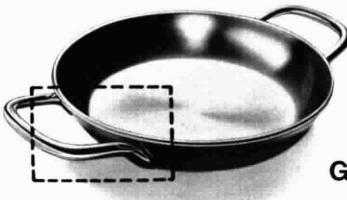
Per il personaggio della ballerina con tanto di figlio a carico e aspirazioni artistiche Zurlini aveva pensato alla Cardinale, e l'attrice, forse perché la storia aveva un'eco nel suo cuore, accettò. La figura della ballerina, interpretata da Claudia, fu uno dei motivi che portarono al successo il film. Quella ragazza più bella che accorta, sempre « bidonata » dagli uomini, prima da quello che le ha dato il figlio e poi dai tanti cui corre dietro, ma sempre a galla con la forza dei vent'anni, l'istinto popolano della lotta, la cultura dei fumetti, era credibile e commovente. Merito del regista, ma anche della Cardinale che per la prima volta rivelò così le sue doti drammatiche. Il film racconta una delle avventure di Aida, questo il nome della ballerina. Rimorchiata dal ricco e fatuo Marcello e poi scaricata a Parma, Aida cerca di rintracciare il suo corteggiatore; trova invece il fratello minore di lui, Lorenzo, che ha il compito di rispedirla a casa. Lorenzo ha 16 anni e davanti al rilucente spettacolo di quella ragazza offesa il suo cuore si riempie di stupore, curiosità e poi commozione. È l'amore, con la gravità, gli slanci, il pudore degli amori giovanili quando della donna, sia anche la più miserabile, tutto sembra splendido e misterioso.

L'analisi di questo sentimento è una delle cose più belle del film e Zurlini è riuscito a descriverlo attraverso episodi, sfoghi, sguardi innamorati e sognanti che sarebbero ridicoli se non fossero così veri e dolenti. Una cantata a due: con Aida che sente per il nuovo amico una tenerezza non soltanto materna (« Aspetta qualche anno, e poi vedrai le donne! ») e Lorenzo che vive giorni tormentati ed eroici finché gli interventi di una zia e del precettore interrompono bruscamente il suo sogno.

Lei torna a casa e il film potrebbe finire così. C'è invece una seconda parte, ricca di aneddoti, figure, invenzioni, ma sostanzialmente inutile tranne forse l'ultima pagina quando Lorenzo cerca di conquistare Aida con le armi dei suoi amici disincantati: una busta con qualche biglietto da mille. Comunque un bel film che si rivede volentieri anche per la bella interpretazione di Jacques Perrin (Lorenzo) e che servì alla Cardinale per nuovi e più ambiziosi traguardi compreso quello di imporre ai produttori la sua voce (roca e stonata ma sua), voce che al tempo di Zurlini e della *Ragazza con la valigia* era invece doppiata (molto bene) da Adriana Asti.

Pietro Squillero

*Il film La ragazza con la valigia va in onda lunedì 21 settembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*



Gli angoli non amano fare il bagno.

# Nuove Lavastoviglie Ignis

## metodo Rotoget<sup>®</sup>: l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolti dal metodo "Rotoget<sup>®</sup>": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi. Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel<sup>®</sup>. Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa. Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto  
ho pensato a Ignis"**



# IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

# INDIOS: PREDATI ANCHE DEL LORO NOME

*Cacciati dalle terre più fertili  
gli antichi «signori» del Messico si  
sono rifugiati in zone impervie  
e desertiche. Isolati dalla civiltà  
conservano ancora costumi e  
tradizioni che risalgono agli aztechi*



di Roberto Giammanno

Roma, settembre



Roberto Giammanno nel deserto di Coauvila Candelilla dove ha girato alcune scene del suo documentario. Nella foto in alto, una danzatrice navajo. Il vero nome di questa tribù è «dine», che vuol dire «il popolo».

**N**on ci sono letture che possono veramente far capire quella che chiameremo con un termine alquanto improprio la «dimensione india». E' bene a questo proposito fare subito una precisazione che va ben al di là del semplice fatto linguistico. «Indio» è il nome dato dagli spagnoli, dai conquistatori, a tutti gli abitanti delle terre dell'emisfero occidentale scoperte da e dopo Cristoforo Colombo. E' un'identità impostata prima con la forza delle armi e confermata poi dal dominio della cultura. La storia di questi popoli l'hanno scritta sempre e solo i loro conquistatori. La stragrande maggioranza dei gruppi indigeni ha oggi nomi attribuiti dagli invasori oppure frutto dell'ignoranza di questi. I «tarahumara» della Sierra Madre Orientale chiamano se stessi «raramuris», che vuol dire «veloci nella corsa». I primi esploratori e missionari spagnoli capirono male «raramuris» e nacque così «tarahumara». I «navajo» si chiamano «diné», che vuol dire «il popolo», mentre i «seris» sono in realtà i «konkaak», cioè «la gente». Quando adoperiamo il termine «in-

# *Il documentario TV sugli abitanti della Sierra Madre*



La piramide di Uxactum (nella fotografia) testimonia l'alto grado di civiltà che i maya, gli «indios» degli spagnoli, avevano raggiunto prima dell'arrivo di Colombo e della sanguinosa dominazione bianca

dio» è come se ripetessimo una operazione di conquista. Le nostre lingue, però, non hanno altri vocaboli che possano sostituire questo, nato da un errore geografico e da una sanguinosa conquista. Una realtà storica così dura è diventata, con il passar dei secoli, radicata abitudine linguistica.

Lo stesso vale per molte letture. Ci presentano gli indios dal punto di vista del loro reale, presunto o mancato adattamento ai canoni della cultura dominante «bianca», oppure come esseri idilici miracolosamente sopravvissuti a tutte le bufera.

Oggi non si tratta di «riscoprire» gli indios, cioè di incoraggiare e diffondere una delle tante solite mode, ma piuttosto di «scoprire» una dimensione della realtà che troppo spesso viene ignorata o, quel che è peggio, del tutto distorta. Il documentario televisivo che abbiamo girato durante un periodo di quasi quattro mesi in Messico e nel Sud-Ovest degli Stati Uniti si proponeva di cogliere la realtà dei gruppi indios nel loro rapporto con l'eredità della colonizzazione spagnola e con la società industriale avanzata.

Spazio e tempo sono fattori decisivi per capire il mondo dell'indio. Cacciati da secoli dalle terre più fertili e sospinti via via sempre più ai margini delle zone economi-

camente prospere, gran parte degli indios del Messico vivono nei deserti o sulle pendici riarse della Sierra. Le distanze che li separano dal mondo degli «altri» sono enormi. Prendiamo gli abitanti dei deserti del Nord. Abbiamo visitato diversi villaggi che si raggiungono dopo ore ed ore di pista. In uno di questi seicento persone vivono estratti da una pianta grassa, la «candelilla», pani di cera industriale. Una volta la richiesta era vivace, ma oggi l'industria americana se la procura su altri mercati o la sostituisce con surrogati sintetici.

Gli abitanti del villaggio Rubio non hanno altre risorse che la «candelilla». Nel deserto non cresce il mais, il cereale fondamentale degli indios, non si può seminare nulla perché non c'è acqua. Una vena salmastra e verminosa serve a mantenere in vita gli animali — asini e capre —, ma la gente per dissetarsi succhia alcune piante grasse e beve la coca-cola che viene recapitata regolarmente ogni otto-dieci giorni da grossi camion.

I bambini crescono senza sapere cos'è l'ombra. Le mura basse delle case cubiche non riescono a mantenerla per più di poco tempo. Il sole batte implacabile durante la lunga estate del deserto e, d'inverno, il villaggio è flagellato dal gelido vento che soffia dalla Sierra.

Sui muretti e sugli spiazzi polverosi i bambini disegnano case a più piani e soprattutto fontane, grandi, immense fontane come quelle che hanno visto, magari una sola volta in vita loro, in qualche fotografia.

Quando siamo arrivati nel centro della Sierra Madre, i tarahumara stavano celebrando un avvenimento che si ha soltanto ogni sei anni, e cioè in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica messicana. Il candidato Echeverría doveva venire tra loro e pronunciare un discorso. I tarahumara erano giunti da ogni parte della Sierra fin dal giorno prima e bivaccavano all'aperto, in disparte, avvolti nelle coperte che servono loro di giorno come indumento e di notte per proteggersi dal freddo della Sierra Madre.

Non è facile arrivare lassù. I sentieri della Sierra sono impervi e, sui ripiani, le strade sono enormi letti di polvere. Abbiamo parlato con molti tarahumara. Pochi parlano lo spagnolo ma parecchi lo capiscono e, in ogni caso, c'è sempre qualcuno con il quale è possibile comunicare. Un vecchio ci diceva che, l'ultima volta che «era venuto un uomo importante col treno», lui, il tarahumara dal nobile volto, riusciva ancora a correre per molte ore. «Adesso non più. Deve essere passato molto tempo».

La corsa è una delle manifestazioni più tipiche del popolo tarahumara (raramuris vuol dire appunto — come ho detto — «veloci nella corsa»), e chi vi partecipa non lo fa per vincere. Ognuno corre per superare i propri limiti precedenti, per testimoniare, prima di tutto di fronte a se stesso, della sua abilità. Gli indios, in generale, non conoscono il concetto di concorrenza, di competizione.

Sulla costa tropicale, nello Stato di Veracruz, nel Messico Sud-Oriente, ci sono alcuni villaggi negri, i famosi «Negritos de la costa». Sono i discendenti di alcuni cargos di schiavi che, nel XVII e XVIII secolo, le navi negriere sbucarono in Messico invece che negli Stati del Sud degli Stati Uniti, o perché intercettate dalla flotta inglese o per accordi presi con qualche proprietario della zona che voleva provare se i negri rendevano di più degli indios nelle piantagioni di canna da zucchero.

Questi negri sono oggi pescatori. Molti di loro, i più vecchi, non sanno la differenza tra un mese e l'altro se non come «il tempo in cui i granchi fanno il nido» oppure «il tempo in cui le murene pascolano sul lato occidentale della laguna».

Siamo stati per un po' di tempo in un villaggio abitato interamente da stregoni. Una volta erano contadini ma ora hanno alle loro dipendenze altri indios che fanno il lavoro dei campi. Loro si dedicano alle cosiddette «costumbre», cioè cerimonie, ormai tutte a pagamento, per attirare il malocchio, curare gli ammalati o invocare ricchi raccolti. Nella natura gli indios non fanno distinzione tra elementi buoni e cattivi. Per essi ogni atto della vita è una comunione con le cose; ogni presenza è viva, concreta. Se qualcuno si ammalà mentre sta, per esempio, costruendosi la cappanna con le foglie secche della agave, perché l'uomo guarisca occorrerà «placare» l'agave, onorarla. In questo villaggio, a molte ore di mulo da una strada appena transitabile per decine e decine di chilometri, si fabbrica la carta magica. È un procedimento che risale agli aztechi ed è lo stesso oggi come allora. Da questa carta, estratta da fibre di legni diversi, vengono ritagliate le «figurine» che servono per le ceremonie degli stregoni. Ogni figurina rappresenta una forza naturale, uno spirito, una situazione. C'è «il signore della montagna» che protegge chi lavora nella Sierra; «l'uccello del monte» che impedisce l'ingresso al cattivo spirito dell'aria; «l'uomo otomi» che porta buoni raccolti.

Nel documentario *Indios* abbiamo cercato soprattutto di cogliere le componenti di questo mondo indio per il quale la vita è qualcosa di totale. Dicevano gli antichi aztechi che, quando si uccide un uomo, un animale, o si distrugge una pianta, una roccia, è come se nello spazio restasse un vuoto. Secondo gli indios, ieri come oggi, quel vuoto deve essere riempito perché è un vuoto che riguarda tutti.

La seconda puntata di *Indios* va in onda martedì 22 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



**Sicuri del vostro alito  
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate  
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,  
che protegge la bocca dalle impurità e previene  
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti  
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco  
la protezione di Colgate con Gardol.



© N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

# LA TV DEI RAGAZZI

La rassegna di film da Venezia

## DELUSIONI GIOVANILI

Martedì 22 settembre

I film che viene presentato a questa settimana per il ciclo dedicato alla cinematografia per la gioventù, è impegnato su un complesso e delicato problema: i rapporti tra un adolescente e i suoi familiari (padre, madre, sorella). Lo stesso titolo, *Come va, giovanotto?* ha un preciso significato. E' la domanda che, a mo' di saluto, il padre rivolge al figlio, Andris, ogni volta che ha occasione di trovarsi da solo col ragazzo. Una frase che diventa quasi il motivo conduttore del racconto, che ha valori diversi, nel corso della vicenda e ne sottolinea i punti salienti con chiarezza ed efficacia.

Gli adolescenti apprezzano soprattutto la dignità e la calma dei loro maggiori. Ancora privi di equilibrio fisico e morale, si dibattono fra incertezze e spavalerie, tensioni e paure; hanno bisogno dell'adamtina fermezza e dell'infallibilità altri. Andris non trova tutto questo, nella sua famiglia, perciò si muove in un clima fluttuante, quasi inafferrabile, come succede talvolta nei sogni.

Vorrebbe aggrapparsi a tante cose. Andris, ma non sa come. C'è Agi, per esempio, la sua compagnia di giochi, diventata in poco tempo una signorinetta piuttosto alterzosa, ora allieva dell'Accademia di canto, con la speranza di diventare celebre da un momento all'altro. Gli piacerebbe stare con lei, incontrarla più spesso, offrirle magari un gelato, o me-

glio un fiore; ma Agi è così svagata. In casa, le cose non vanno sempre bene; Kati, la sorella, è sempre piena di capricci, di pretese assurde, di mutamenti d'umore; la mamma, litiga continuamente col babbo, per un motivo o per l'altro. Ora, poi, c'è la storia dell'inchiesta e del rapporto su quel caso di corruzione che il papà ha scoperto nell'azienda dove lavora, e che vuol denunciare ad ogni costo. Si tratta d'imbroglio amministrativo, di grosse somme sottratte ai danni dell'azienda e degli operai che in essa lavorano. Vi sono implicate varie persone, che sapevano e tacevano, e delle quali il papà vuol denunciare i nomi e le malefatte.

La mamma non vuole, dice che, facendo così, perderà il posto, si attirerà l'odio e la vendetta dei colpovoli, che hanno braccia molto lunghe, e la famiglia resterà sul lastriko. Il papà è certo nel suo proposito. Andris lo ammira, è con lui, pronto a stargli vicino, a soffrire la fame, la miseria, pur di vedere compiere un atto di giustizia e di coraggio. Bravissimo, papà.

Poi, non si sa come, le cose cambiano: papà non è più sicuro di sé, arriva a casa con tanti regali per tutti, ha cambiato umore, forse non farà più il rapporto, non condurrà più la pericolosa inchiesta. Come va, giovanotto? Non va bene. Andris è lì, con i pugni stretti, gli occhi pieni di lacrime, e aspetta, aspetta che suo padre si ravveda, e compia fino all'ultimo il suo dovere.



Sandro Tuminelli (Ambrogio) e Marisa Mantovani in una scena della commedia

## «Ambrogio e gli orologi» commedia di Fauquez

## COME FERMARE IL TEMPO

Giovedì 24 settembre

E siste, a Bruxelles, il *Théâtre des Enfants* i cui spettacoli vengono allestiti sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione. Tra le commedie in

repertorio ce n'è una che ha meritato particolari consensi e simpatie da parte dei piccoli spettatori del Belgio, e che è stata anche presentata, con ottimo successo, al Festival del Teatro per ragazzi di Venezia. Si tratta della commedia *Ambroise et l'heure* (letteralmente, «Ambrogio uccide l'ora») di Arthur Fauquez e che la *Tv dei ragazzi* manderà in onda col titolo *Ambrogio e gli orologi*.

Ambrogio, proprietario di una minuscola locanda nella cittadina di San Buco, ha deciso di correre uno faticoso e pericoloso viaggio inventato dall'uomo per misurarlo. L'orologio, questo mostro inflessibile che sbriola le ore in minuti, come zollette di zucchero, e poi in secondi, come granelli di sabbia; che è sempre lì ad indicare il tempo assegnato alle varie faccende, a sollecitare i ritardatari, a rammentare quando si deve andare a letto e quando bisogna levarsi, quando è ora di mettersi a tavola e quando è tempo di smettere di giocare; no, no, basta con l'odioso strumento che ha la pretesa di regolare il ritmo delle sue giornate.

Così, spariscono, l'uno dopo l'altro, tutti gli orologi di San Buco, compreso il grande orologio pubblico sulla torre del municipio. Che bellezza! Ciascuno balla e canta e non si preoccupa più dell'ora e dei propri impegni; Ambrogio si guarda attorno con occhi lucidi di commozione. Tuttavia, poco per volta, sorgono varie difficoltà che ricordano ai cittadini i loro doveri dimenticati.

(a cura di Carlo Bressan)

## GLI APPUNTAMENTI

Domenica 20 settembre

**MAGILLA GORILLA SHOW** - Magilla, al seguito di un reparto militare a Killkare, ha modo di dimostrare il valore della sua forza nell'affrontare i pericoli della jungle. La topolina Sombrina sfida spavalmente Poncho Cat ad un incontro di pugilato, ma, al suo posto, fa intervenire suo cugino Bat Mouse, l'imbatibile. Ancora Pippotiamo e So-so in una divertente avventura alla maniera di Zorro. Seguirà il terzo episodio del teleseriale *Una festa movimentata* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 21 settembre

**IMMAGINI DAL MONDO** - In questo numero: *Il mistero della Santa Maria*, servizio di Corrado Sofia, disegni di Artioli, che riproducono la carcassa della caravella di Cristoforo Colombo, affondata nel Mar dei Caraibi. *Festeggiamenti di Natale*, ridotte citazioni dalla Francia settentrionale, nota per il suo ippodromo e per le sue fabbriche di porcellane e di terraglie. *I ranaroli*, nella pianura padana, gruppi di piccoli pescatori di rane istrano la loro attività al regista Enzo Ragagni. *Florula*: gara di canottaggio per giovani campioni già vincitori di precedenti competizioni. Seguirà il terzo episodio del teleseriale *Poly e il diamante nero*.

Martedì 22 settembre

**VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI** - Andrà in onda la terza puntata del ciclo dedicato ai film per la gioventù. Verrà presentato *Come va, giovanotto?* cui farà seguito un dibattito tra gruppi di ragazzi presenti in studio.

Mercoledì 23 settembre

**L'ALBUM DI GIOCACCIO** - Saverio Moriones presenterà *Il cappello del pirata*. Poi verrà trasmessa

la favola *Gli Stracciocelli in Africa* di Bonizza e Bassetti. Al termine, andrà in onda il teleseriale *Una notte nella serie I Monros*. La piccola Amy e suo fratello Jeff hanno deciso di andare a pesca sul fiume. E' un accordo segreto tra i due ragazzi, i familiari non ne devono sapere nulla. Ecco i nostri due eroi sulla riva, presi la zattera. Qualcosa non va: il fondo del fiume è un ceppuglio, vede i ragazzi salire sulla grossa zattera e spinigerla con un ramo verso il centro del fiume. La zattera si muove, si allontana sempre di più spinta dalla forza dell'acqua; e laggiù, oltre l'insenatura ci sono le terribili rapide.

Giovedì 24 settembre

**IL TEATRO DEI RAGAZZI** presenterà la commedia *Ambrogio e gli orologi* di Arthur Fauquez, traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella, per la regia di Alvise Saporri.

Venerdì 25 settembre

**IL DRAGONE**, fiaba a pupazzi animati diretta da Hermína Tyrova. Un contadino s'imbatte in un drago, che si lascia a lui avvicinare. Fiero del forte amico, il ragazzo lo porta con sé in giro per il paese. E' facile immaginare, però, quale terrore suscita il mostro quando si accorgono che non è invincibile: è macilento, soltanto in apparenza; in realtà, è tutt'altro che pericoloso ed anzi si adopera volentieri per aiutare gli uomini. Ma esso è maldestro e procura soltanto una serie di inconvenienti e di guai. Andrà quindi in onda il teleseriale *Il cerbiatto ferito* della serie *Lassie*.

Sabato 26 settembre

**ARIAPERTA**, spettacolo di giochi, sport e attività varie presentato da Gastone Pescucci, Franca Rolli e Lucia Scalera. La puntata verrà trasmessa dai giardini della reggia di Caserta.

# bene con **Cibalgina**

Questa sera sul l° canale  
alle ore 21



## un "CAROSELLO" **Cibalgina!**

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace  
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2055 - Settembre 1969

SIGNORE IN TUTTO IL MONDO LAVORANO DA MOLTI ANNI CON LA MACCHINA PER MAGLIERIA «REGINA» DI PRODUZIONE GERMANICA

Un pullover in poche ore, un vestito in un giorno con la nuova macchina.

- 181 maglie in una sola larghezza.
- 6000 maglie più in un minuto.
- La possibilità di lavoro in diversi disegni è illimitata.
- Lei può regolare la macchina per 12 diverse grandezze delle maglie.
- Lavoro facilissimo, anche per principianti.
- Il lavoro procede automaticamente.

**PREZZO L. 35.000,—**  
franco domicilio con garanzia  
PAGAMENTO RATEALE

Richiedete oggi stesso un opuscolo illustrato gratis!  
Scrivere a: AURO - VIA UDINE N. 2/R1 - TRIESTE

## TONNO MARUZZELLA



OGGI IN BREAK ALLE 13.30

IL TONNO MARUZZELLA PRESENTA:  
"UN'ANTICA TRADIZIONE DI ALTA QUALITÀ  
PER LA BUONA CUCINA".

ST 4

# domenica

## NAZIONALE

10 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma  
**SANTA MESSA**  
Ripresa televisiva di Carlo Baima

10,55 DALL'AULA DI PALAZZO MONTECITORIO: CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Telecronista Paolo Valenti  
Regista Giuseppe Sibilla

12,30 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga  
Consilnimento di Gianpaolo Taddei  
Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

**BREAK 1**  
(Blancfond - Bayer - Motta -  
Aperitivo Biancosarti - Tonno  
Maruzzella)

13,30-14

## TELEGIORNALE

### pomeriggio sportivo

15-17,30 — CATANIA: NUOTO  
Campionati italiani assoluti  
Telecronista Giorgio Martino  
Regista Giovanni Coccorese

— ROMA: CICLISMO

Ottavio Lanza  
Telecronista Adriano De Zan  
Regista Silvio Spacchetti

18 — GIROTONDO

(Omomagnetizzati Buitoni - Fi-  
la S.p.A. - Detergente Last al  
limone - Galak Nestlé - Har-  
bert Italiana s.a.s.)

## la TV dei ragazzi

**MAGILLA GORILLA SHOW**  
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— IL combattente nella giungla

— I due litiganti

— Una visita movimentata

— Zotto, il difensore degli oppressi

Distr.: Screen Gems

**GONG**  
(Elfra Pludtach - Linea Mister Baby)

18,30 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren  
Terzo episodio

**Una festa movimentata**

Personaggi ed interpreti:

Pippi - Inger Nilson

Tommy - Per Sundberg

Annika - Maria Persson

Zia Prusselius - Margot Troeger

Karlsson - Hans Clarin

Blum - Paul Esser

Il capitano Efaim (padre di

Pippi) - Beppe Wolgers

Il poliziottino Kling - Ulf G. Johansson

Il poliziottino Klang Götha Grebo

Regia: Olli Hellbom

Musiche: Gianni Baffet - BAFITALM - KB

MORT ART AB

(«Pippi Calzelunghe» è stato

pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

**GONG**  
(Prodotti Linea Brill - Penna  
Bic - Formaggino Mio Locatelli)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO

DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo

di una partita

## ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pizza Catari - Dinamo - Riz-  
zoli Editore - Bitter San Pelle-  
grino - Phonola Televisori Ra-  
dio - Camay)

**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

**CHE TEMPO FA - SPORT**

SEGNALI ORARIO  
CRONACHE ITALIANE

**ARCOBALENO 1**  
(Personal G.B.Bairo - Stufe  
Olmar - Bertolini)

**CHE TEMPO FA**

**ARCOBALENO 2**  
(Lesa - Tortina Fiesta Ferrero  
- BioPresto - Formaggi Star)

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

**CAROSELLO**

(1) Olio extravergine d'olive  
Carapelli - (2) Fette Biscottate  
Aba Maggiora - (3)

Cibalgina - (4) Hollywood  
Elah - (5) Riello Bruciatori

I cortometraggi sono stati rea-  
lizzati da: 1) G.T.M. - 2) Bruno  
Bozzetto - 3) Produzioni  
Cinetelvisive - 4) Film Made  
- 5) Bruno Bozzetto

21 — **SEGNALI ORARIO**

**TELEGIORNALE**

**INTERMEZZO**

(Mezzaluna Calvè - Calzificio  
Ferrero - Ace - Stufe Warm  
Morning - Brandy Vecchia Ro-  
magna - Fette vitaminizzate  
Buitoni)

17,30-19 CATANIA: NUOTO

Campionati italiani assoluti  
Telecronista Giorgio Martino  
Regista Giovanni Coccorese

21 — **SEGNALI ORARIO**

**TELEGIORNALE**

**INTERMEZZO**

(Mezzaluna Calvè - Calzificio  
Ferrero - Ace - Stufe Warm  
Morning - Brandy Vecchia Ro-  
magna - Fette vitaminizzate  
Buitoni)

21,15

**UNA SERATA CON**

**RENATO RASCEL**

Regia di Salvatore Nocita

**DOREMI'**

(Chevron Oil Italiana S.p.A. -  
Omega Seamaster Speedmaster -  
Vermouth Cinzano -  
Moquette - Due Palme -)

22,15 HABITAT

Un ambiente per l'uomo  
Programma settimanale di  
Giulio Macchi

23 — **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere  
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**SENDING IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Ein Sommer auf wilden  
Wässern  
Abenteuer mit Kajak und  
Canadier  
Regie: Manfred Vonder-  
wulbecke  
Verleih: TELEPOOL

20 — Ludwig van Beethoven  
Symphonie Nr. 6 in F-dur  
op. 68 - Pastorale -  
Ausführende: Berliner Phil-  
harmoniker  
Dirigent: Herbert von Karajan  
Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau



Giulio Macchi cura la rubrica «Habitat» in onda alle ore 22,15 sul Secondo

# V

# 20 settembre

## POMERIGGIO SPORTIVO

### ore 15 e 19,10 nazionale

**Finalmente il calcio.** Oggi, con il campionato di serie B, si apre ufficialmente la stagione agonistica 1970-71. Dopo i mondiali di Città del Messico, il calcio ha avuto un sensibile slancio, anche se mai come quest'anno, a trova a dover risolvere problemi economici di vasta entità. Il pubblico, comunque, fin dalle prime partite anticlericali ha riempito gli stadi dimostrando un sempre più forte interesse. La prova si potrà avere domenica prossima con l'inizio del campionato di serie A. Calcio a parte, il Pomeriggio sportivo offre altri interessanti avvenimenti. A Imola, ancora di

scena il motociclismo con il tradizionale duello tra i nostri migliori centauri. A Catania continuano gli assoluti maschili e femminili di ruota, una manifestazione particolarmente interessante soprattutto per ciò che riguarda i giovani. Anche i recenti campioni europei di Barcellona hanno chiaramente dimostrato la necessità di rinnovare i ranghi in questo settore. C'è anche il ciclismo a tenere banco con il giro del Lazio, giunto ormai alla trentesima edizione. Quest'anno, il percorso si ispira alla ricorrenza storica della presa di Porta Pia. Il traguardo, dopo 232 chilometri di corsa, è stato posto, infatti, proprio a Roma in corso d'Italia all'altezza della famosa « breccia ».

## LE TERRE DEL SACRAMENTO



Stefano Satta Flores (a sinistra) e Adalberto Maria Merli in una scena del telegiornale

### ore 21 nazionale

Dopo aver cercato inutilmente *Laura e Santasilia* per tutta Napoli, Luca viene ricevuto dal duca di Piccavetta. Da lui apprende che Laura e Santasilia hanno lasciato la città, e capisce che, nell'affare delle Terre del Sacramento, l'unico responsabile di ogni decisione è ormai il barone di Santasilia. Un telegramma proveniente da Morutri informa Luca che, anziché gli attesi contratti, cominciano ad arrivare gli sfratti alle famiglie di contadini che avevano in affitto qualche pezzo di terra ai margini del feudo. Intanto Napoli, che fino a pochi giorni prima traboccava di fascisti, si è completamente vuotata. Sono tutti partiti per prendere parte alla marcia sulla capitale. Tornato a Calena, Luca si reca dal notaio Jannaccone, con la speranza di sapere qualcosa di più di quel che sta accadendo. E' lui la conferma che le Terre del Sacramento sono state il fulcro di una spregiudicata speculazione, e che le promesse fatte ai contadini saranno

lasciate cadere. Di fronte allo scoppio dura di Luca, Jannaccone insorge e gli dice di lasciare subito Calena. Giancarlo Pistalli gliel'ha giurata, e al suo ritorno da Roma si venderà di lui.

Un ultimo tentativo di Luca per avere l'indirizzo di Laura, lo porta a casa dell'avvocato Cannavale. Qui constata che l'avvocato si è lasciato riprendere dalla vita dissoluta del signorotto di provincia. Luca decide allora di raggiungere la gente di Morutri. Insieme a lui partono l'amico Gesualdo e lo zio Natalizio.

L'arrivo del giovane fa rifiorire le speranze dei contadini di Morutri che decidono di occupare le Terre del Sacramento, di ararle e di seminare, per riconfermarci coi fatti il loro diritto. Marco Cece, un vecchio contadino combattivo e risoluto, sostiene che occorre impugnare le armi e far fuoco contro chiunque tenta di cacciarli dalle loro terre. Luca però non vuole. Dopo essere un'occupazione pacifica, una clamorosa manifestazione incruenta. Intanto a Roma si è

creato il primo ministero Musolini. Il barone di Santasilia, che del fascismo è sempre stato un alto esponente, chiede una immediata contropartita. Convoca Giancarlo Pistalli e gli altri capi fascisti di Calena. L'occupazione delle terre è uno scandalo inaudito, indegno della nuova realtà storica italiana. Mentre i contadini lavorano a lacrime abbondanti a seminare, si sparge la voce che due camion carichi di fascisti stanno dirigendosi verso di loro. Bisogna organizzare la difesa, chiedere aiuti. Manca però il tempo, mancano le armi. E tra loro ci sono donne e bambini. I fascisti arrivano: sono armati, decisi, carichi di rancore. E' il grande momento di Giancarlo Pistalli e degli altri come lui. Lo scontro tra fascisti e i contadini che hanno occupato pacificamente le terre si rivela subito impari, e i trasformisti fanno caccia all'uomo. Luca Marano, insieme a Gesualdo e a Marco Cece, paga così con la vita il suo ingenuo e generoso tentativo di dare aiuto ai contadini poveri. (Articolo a pag. 28).

## UNA SERATA CON RENATO RASCEL

### ore 21,15 secondo

Renato Rascel torna sui teleschermi con uno « special », realizzato alla Bussola di Viareggio, nel corso del quale riproponete le macchiette più rappresentative del suo repertorio: da quella del « corazziere » all'interpretazione di Pa-

dre Brown nei telefilm che ha appena finito di girare in Italia e Inghilterra. Del telegiornale di Chesterton nel corso della trasmissione dalla Bussola l'attore-cantante anticipa il leitmotiv. La realizzazione di questo numero unico è stata caratterizzata da un tempestoso finale (avvenuto quando la registrazione televisiva era già finita) provo-

cato da uno scatto dell'attore deluso per il comportamento di alcuni spettatori della Bussola. Nella imminente stagione teatrale-televiaria Renato Rascel, oltre alla rentrée sul video nei panni di Padre Brown, tornerà in palcoscenico con un « musical » allestito da Garinei e Giovannini nel quale farà coppia con Domenico Modugno. (Articolo a pag. 47).

**ho regalato  
il mio nome  
alle fette  
biscottate  
aba**

MAGGIORA

QUESTA SERA  
IN CAROSELLO  
"ABA CERCATO"



# RADIO

**domenica 20 settembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Eustachio.

Altri Santi: S. Teopista, S. Fausta, S. Dionigi, S. Prisco, S. Glicerio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,09 e tramonta alle ore 19,25; a Roma sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,11; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 19,07.

**RICORRENZE:** In questo giorno, nel 1870, le truppe italiane entrano a Roma attraverso la breccia di Porta Pia.

**PENSIERO DEL GIORNO:** Le donne considerano il matrimonio come una commedia che comincia con le nozze; gli uomini come una tragedia che cessa con la morte. (M. G. Saphir).



Sergiu Celibidache che dirige alle ore 18 sul Nazionale, nel concerto della domenica, la celebre suite sinfonica « Shéhérazade » di Rimski-Korsakov

## radio vaticana

KHz 1529 = m 196  
kHz 6190 = m 48,47  
kHz 9645 = m 31,10  
kHz 9645 = m 31,10

9.30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di P. Guadagni Giachi. 10.30 Santa Messa in lingua inglese. 11.30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, inglese, italiano, portoghese. 18.15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20. Nasa neddja a Kristusom. 20.30 Orizzonti Cristiani: « 20 settembre 1870, un centenario », a cura di Gastone Imbriani. 21 trasmissioni in altre lingue. 21.45 Parola dei Padri. V. 22.00 Concerto Ricercar. 22.00 Oekumeniche Feste. 22.45 Weekly Concert of Sacred Music. 23.30 Cristo in vanguardia. 23.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programmi (kHz 557 - m 630)

9 Musica ricreativa. 9.10 Cronache di ieri. 9.15 Notiziario-Musica varia. 9.30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 Rusticanella. 10.10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 10.30 Santa Messa. 11.15 Intermezzo. 11.25 Informazioni. 11.30 Radio mattina. 12.45 Invito alla cultura a cura di Mons. Riccardo Ludwigs. 13 Bibbia in musica. 13.15 Notiziario - Attualità. 14.05 Archivio. 14.10 Il mattino. 15 Informazioni. 15.05 Musica oltre frontiere.

# NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Sei Minuetti. K. 105 (Orchestra da Camera + M. Mozart) di Vienna diretta da Willi Boskovsky. • Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra: Allegro - Largo - Allegretto ma non troppo (Solisti Pasquale Esposito e Jean-Claude Massi - Orchestra A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Luigi Colone)

### 6.30 Musica della domenica

#### 7.20 Musica espresso

#### 7.35 Culto evangelico

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

#### 8.30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

#### 9 — Musica per archi

Codrard: Gerda (George Melachrino) • Brown: Broadway rhythm (Gienni Osser) • Coates: Sleepy lagoon (George Melachrino)

#### 9.10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Costante Berselli - Iniziative pastorali per i sub-normali. Servizio di Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

### 13 — GIORNALE RADIO

13.15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

## BUON POMERIGGIO

### 15 — Giornale radio

#### 15.10 CONTRASTI MUSICALI

Golden: Brazil in bossa nova (Ettore Ballotta) • Mason-Reed: The last waltz (Franck Pourcel) • Welta: Saltarello 2000 (Minifissi Ercolino) • Beaum: Violins in the night (Addy Flor) • Azevedo: Delicado (Chit. slettr. Ettore Cenci) • Warren: Boulevard of broken dreams (Franck Pourcel)

### 15.30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Cinemartini

### 17 — L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Manclini

### 19 — NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

#### 19.30 Interludio musicale

Anderson: Bourrée • Provost-Henning: Intermezzo • Leander-Wace: Flash • Rodgers: Slaughter on tenth anniversary • Crino: Devil's trillio • Kachaturian-Roberts-Lee: Sabre dance • Jackson-Dunn-Jones-Cropper: Soul clap 69 • Kern-Hammerstein: All the things you are (The Duke of Burlington e Quartetto Medallion)

### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20.20 Ascolta, si fa sera

### 20.25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai- me presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochì e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gililli

(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolcioria Ferrero

### 9.30 Santa Messa

In lingua italiana  
In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Guadagni Giachi

### 10.15 Hot line

#### 45 girl all'ombra

Brown: Blues walk • Arien: That old black magic • Imperial: Sacrum sedumsummum • Hey! • Hildebrandt: Mademoiselle Ninette • Doing my thing • Lennon-Mc Cartney: A hard days-night • Beretta-Cavallaro: Applausi • Smith: Belfast boy • Lam: Questions 67 and 68 • Feliciano: Destiny • Redding: That's a good idea • Dalla: Orefe bianco  
— Organizzazione Italiana Omega

10.50 Dall'Aula di Palazzo Montecitorio CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DI ROMA CAPITALE D'ITALIA. DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
Radiocronaca diretta di Luca Liguri  
Al termine:  
Musica per banda

### 12 — Contrappunto

12.28 Vetrina di Hit Parade  
Testi di Sergio Valentini  
— Coca-Cola

12.43 Quadrifoglio

18 — IL CONCERTO DELLA DOMENICA  
Direttore

## Sergiu Celibidache

Giacchino Rossini: La gazzza ladra, sinfonia • Nicolai Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35  
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana



Paul Tortelier (ore 21,15)

21.15 CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA PAUL TORTELIER E DEL PIANISTA SERGIO LORENZI

Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2: Adagio so stentato ed espressivo - Allegro molto, piuttosto presto - Allegro (Rondo); Dodici Variazioni su un tema dal « Giuda Maccabeo » di Haendel

(Registrazione effettuata il 24 gennaio 1970 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

(Ved. note pag. 97)

### 21.50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22.15 TARANTELLA CON SENTIMENTO Partita a sei in versi e musica di Giovanni Sarno  
Presenta Anna Maria D'Amore

### 22.50 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana  
a cura di Giorgio Perini

### 23.05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani  
Buonanotte

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi

Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i navigatori

7,30 Giornale radio - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

## 8,30 GIORNALE RADIO

### 8,40 IL MANGIADISCHI

Mitchell: 30-80-Break (Willie Mitchell) • Del Colle: I bambini - Cameron: Che parco sei (Barbara) • De Holland: A banda (Paul Mauriat) • Polidor: Notte nera (Rita Pavone) • Speculator: River deep mountain high (Pianista: Lee Mc Cann) • Paganini: Presso un cuore di donna (Maurizio) • Lombardi-Verdelli: Walking dress (Asa-verdo Verdelli) • Vanity Fare: Man child (Vanity Fare) • Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Zanin-Patrignani: L'infanzia dell'estate (Gillo e la pina) • Rutherford: Lipstick (The Underground Set) • Osteroro-Alumino: Orizzonti lontani (Giò Aluminogeno) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • H. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • Minati-Corsini: Firenze '70 (I Fratellini) • Chiosso-Mc Gear-

## 13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia  
Regia di Mario Morelli  
— Butoni

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — CETRA HAPPENING '70  
Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra  
Regia di Gennaro Magliulo

14,30 Musica per banda

## 15 — SPECIALE DAL WEST

### 15,30 La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado  
Regia di Riccardo Mantoni  
(Replica del Programma Nazionale)  
— Soc. Grey

### 16,20 Pomeridiana

Pelleus: Sempre di domenica (Roman Strings) • Minelion-Diamond: Vola vola (Patrick Samson) • De Simone-Kluger-François: I�a brava! • Callas: Verdi-Berberi: Peter il judeo contro l'infinito (Nuova Idea) • Ippocress: Permission (Carlo Cordara) • Napolitano: A Laura (Umberto) • Gentile-Mi Master-Clarke... e invece a pesce (Gloria Paul) • De Scalzi:

## 19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

## 20,10 Tutto Beethoven

Le Sinfonie - Ottava trasmissione Sinfonia n. 8 in maggio op. 93: Allegro vivace con brani Allegretto e scherzo - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

21 — Parliamo di: gli italiani leggono di più?

21,05 DISCHI RICEVUTI, a cura di Lilli Cavassa - Presenta Elsa Ghiberti

21,30 I GENERALI RACCONTANO...

3. I 20 giorni di Karl Dönitz a cura di Giuseppe Lazzari

## 22 — GIORNALE RADIO

### 22,10 Vittoria

di Joseph Conrad - Adattamento radiofonico di Raoul Soderini - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli 7° ed ultima puntata Axel Heydt Raoul Grassilli Lena Ide Meda Giancarlo Dettori Franco Alpeste Ricardo Loría Zanchi Davidson Gualtiero Rizzi Il console Alberto Ricca Regia di Ernesto Cortese

Mc Gough: Gina amore mio (I Brutos) • Falsetti-Ippress: H 3 (Memmo Foresi) • Peleus-Cognati: Una notte a Bahia (Ruthard) — Omo

## 9,30 Giornale radio

9,35 Amuri e Jurgens presentano:  
**GRAN VARIETA'**

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lodigiani, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Araldo Tieri

Regia di Federico Sanguigni

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30):  
**Giornale radio**

## 11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

— Pepsonet

Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Giornale radio**

12,15 Quadrante

12,30 Pino Donaggio presenta:  
**PARTITA DOPPIA**

— Mira Lanza

Di Palo-De Scalzi: Corro da te (I New Trots) • Alessandrini-De Gemini: Mare di Aliasso (Armonica Franco De Gemini) • Mogoli-Lavezzi: Buon niente blu (Marie Testud) • Tito D'Amore: Non sono un bambino (Dana Poli) • Califano-Capuno: In questa città (Ricchi e Poveri) • Lombardi-Pelleus: Orgasound (Assureo Verdelli) • Misselvia-Mason-Reed: Né di maggio né di giugno (Mau) • Gobbi: La vita è un sogno (If could tell Felix) • Prandoni-Evangelisti: Il vento della notte (Le Macchie Rose) • The Corporations: I want you back (The Duke of Burlington) • De André: Il pescatore di fortuna - De André: Giò-Rossi-Rusti Zitto (Giuliana Valci) • Beretta-Savini: Butata a mare (Armando Savini) • De Maio: Diamond bossa nova (Francesco De Maio)

17,20 Buon viaggio

17,25 Giornale radio

## 17,30 Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guido Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— Brandy Cavallino Rosso

18,35 Giornale radio

18,40 Bollettino per i navigatori

18,45 APERITIVO IN MUSICA

22,50 Intervallo musicale

23 — Bollettino per i navigatori

**BUONANOTTE EUROPA**  
Divagazioni turistico-musicali, di Lorenzo Cavalli  
Regia di Manfredo Matteoli

24 — GIORNALE RADIO



Sandra Mondaini (ore 9,35)

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltori italiani

9,45 Place de l'Etoile - Instantane dalla Francia

## 10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore - Incompiuta - (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Robert Schumann: Concerto per quattro cori e orchestra (Solisti Georges Barboeau, Michel Berges, Daniel Dubar e Gilbert Courrier - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Kurt Riedinger) • Fanfara di Menedemah-Verdelli: Sogno di mezza estate suite op. 61 dalle musiche di scena, per il dramma di Shakespeare (Soprano Edna Phillips - Orchestra Sinfonica della NBC e Coro Femminile diretta da Arturo Toscanini)

## 11,15 Presenza religiosa nella musica

Tomaso Trecca: Stabat Mater, per soli, coro misto e organo (Elena Rizzari, soprano, Lamberto Gardelli, tenore, Orchestra - A. Sciaratti) - di Napoli della RAI e Coro diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio) • Francis Poulenc: Gloria, per soprano, coro e orchestra (Solisti Sarah Ending, Orchestra RAI, Victor Symphony e - Robert Shaw, Chorale - diretti da Erich Leinsdorf - Maestro del Coro Robert Shaw)

12,10 Riti vendemmiali. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 Le Sonate di Johann Sebastian Bach

Sonata n. 3 in la minore (Gustav Scheek, flauto; Fritz Neumeier, clavicembalo); Sonata n. 4 in do minore (David Oistrakh, violino; Hans Pischner, clavicembalo)



Erich Leinsdorf (ore 11,15)

## 13 — Intermezzo

Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol minore op. 20 n. 8 (Quartetto Kosek) • Ludwig van Beethoven: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Ricordi di W. Hess) (Solisti Felicia Blumenthal, Orchestra Filarmonica - Carlo Maria von Webers Oberon, overture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe) 14 — Folk-Music  
Anonimi: Canti folcloristici del Friuli

## 14,10 Le orchestre sinfoniche

### ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON

Peter Illich Gajkowski: Marcia slava op. 31 • Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore • Il Titano (Direttore Erich Leinsdorf) • Jacques Ibert: Escalas (Oboe solista Ralph Gamber - Direttore Charles Munch)

## 15,30 La violenza

Due tempi di Giuseppe Fava  
Compagnia del Teatro Stabile di Catania

## La parte civile

Rosalia Juculano, vedova Alicata, la figlia uccisa di Rosalia

Venero Alicata, il figlio ucciso di Rosalia

— Leo Giulotta

## Gli imputati

Emanuele Crupi Turi Ferro

Amedeo Barresi Michele Abruzzo

## 18,15 Musica leggera

### 18,45 Pagina aperta

&lt;/div

# è in tutte le librerie il modernissimo diario scolastico '70 **DUEMILA PIU'**



L. 350

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

**Ragazzi! Ecco un  
diario "SUPER", il diario  
degli uomini di domani**



# lunedì

## NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

## meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il maestro

di Mino Damato

Terza puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Faemino - Ritmo Talmone - Editoriale Zanasi)

13,30-14

## TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Patatine San Carlo - JIF Waternan - Nogi Quercetti - Camarella Big Ben Perfetti - Marnari Tarcisio)

## la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

L'oro di Celestino

di Jack

Personaggi ed interpreti:

Transito Walter Marcheselli

Celestino Giovanni Moretti

Primo ladro Carlo Enrico

La guardia Franco Alpestri

Secondo ladro Renzo Scali

L'assistente Clara Drotto

La voce del cucci Vittoria Lottero

Scene di Andrea De Bernardi

Costumi di Loredana Zam-pacavallo

Regia di Lorenzo Ferrero

GONG

(Omo - Bagnoschiuma O.B.A.O.)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

GONG

(Kop - Gancia Americano - S.A.R.C.A.)

19, POLY E IL DIAMANTE NERO

Terzo episodio

L'attore coraggioso

Personaggi ed interpreti:

Marina Christine Aurel  
Signora Janis Hélène Alloud  
L'attore Claude Rollet  
Zefirino Faribole

Georges Douking  
Carmagnol Marcel Charlan  
Mimile André Tomasi

Edizione della notte

Pierrot Stephane Di Napoli

Pascal Dominique De Keuchel

Roger Gaston Guez

Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry

Musiche di Paul Piot

Regia di Henri Toulout

Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

## SECONDO

17 — CATANIA: NUOTO

Campionati italiani assoluti  
Telecronista Giorgio Martino  
Regista Giovanni Coccorean

18 — FIRENZE: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO ITALIA

Telecronista Paolo Bellucci  
Regista Giuseppe Sibilla

19,15-19,30 CATANIA: NUOTO

Campionati italiani assoluti  
Telecronista Giorgio Martino  
Regista Giovanni Coccorean

21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(Ferro-China Bisleri - Lavatrici AEG - Gran Pavesi - Olà - Baby Brummel - Gradina)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV

Serie - Autori Nuovi -

## SONATA AL CHIARO DI LUNA

Sceneggiatura e regia di Ferruccio Castronovo

Interpreti principali: Rossano Jolenti, Ernesto Colli, Piero Vida, Pamela Tiffin, Sheila Rosin, Ugo Gregoretti

Produzione: Giuseppe Franccone e Carlo Pollicetti

### DOREMI'

(Rosso Antico - Orologi Timex - Tortina Fiesta Ferrero - Safeguard)

22,15 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

nel secondo centenario della nascita

III — Direttore Vittorio Gui Le rovine di Atene

Musiche di scena per l'azio-teatrale di August von Kotzebue, op. 113 (Versione ritmica italiana delle parti solistiche e dei cori di Vittorio Gui - Traduzione dei dialoghi di Boris Porena)

Minerva Maria Francesca Siciliani

Mercurio Carlo Simoni

Un greco Alberto Marché

Guido Guarnera, baritono

Una giovane Vittoria Lottero greci Carmen Lavani, soprano

Un vecchio Gastone Ciapini Il Gran Sacerdote

Franco Ventriglia, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

M° del Coro Roberto Goitre

Regia di Massimo Binazzi

Regia televisiva di Siro Cellini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

## SENDER BOZEN

### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Torquato Tasso Schauspiel von J. W. von Goethe

1. Teil Mitwirkende:

Peter Schütte, Elisabeth Schwarz, Renate Schroeter, Michael Degen und Pinkas Braum

Regie: Imo Moszkowicz

Verleih: Z.D.F.

Einführende Worte: Dr. Josef Ties

20,40-21 Tagesschau

# V

# 21 settembre

## INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il maestro

### ore 13 nazionale

Terza ed ultima puntata relativa alla professione del «maestro». A cominciare dalla prossima settimana la rubrica curata da Fulvio Rocco avverrà l'inchiesta sulla figura del «venditore» a partendo da quello che una volta era «il commesso viaggiatore». Nella prima puntata sul maestro si è parlato del problema legato alla preparazione dell'insegnante, della crisi dell'insegnamento magistrale, del ministero e dell'approccio alla professione. Nella seconda puntata si è parlato delle diverse esperienze dei maestri in Italia nelle varie situazioni ambientali, sociologiche, pedagogiche, eccetera. Questa terza ed ultima puntata si occupa del «maestro del futuro». Chi sarà e come sarà il maestro di domani?

La questione viene affrontata da due diverse angolazioni: la prima di ordine tecnico, cioè dal punto di vista delle nuove tecnologie didattiche a disposizione dell'insegnamento; vale a dire tutte le forme di sostegni all'insegnamento che vanno dalla radio, alla televisione, alle videocassette (ricordando anche l'apporto di questo campo della nostra Televisione), sino alla «macchina per insegnare». Non c'è dubbio che il futuro prevede un notevole sviluppo tecnologico in questa direzione. L'altro aspetto riguarda, come sempre, l'uomo-maestro che, in ogni caso, resterà al centro del problema. Di qui la necessità di una diversa preparazione del maestro del futuro e la trasmissione dirà appunto, in che modo la nostra società si prepara a costruirlo. L'inchiesta è stata curata da Mino Damato.

## LA RAGAZZA CON LA VALIGIA



Claudia Cardinale e Jacques Perrin in una scena del film

### ore 21 nazionale

Buon documentarista, Valerio Zurlini esordì nei racconti cinematografici con la modesta e straordinaria storia delle Ragazze di Sanfridano, trasposizione del romanzo di Pratolini in cui il regista non dimenticò di cogliere azzeccate sfumature psicologiche nei personaggi. Zurlini si dedicò quindi a malinconiche vicende, due moderne «educazioni

sentimentali», con Estate violenta del 1959 e La ragazza con la valigia del 1961, in cui i ruoli principali erano affidati a Claudia Cardinale e Jacques Perrin, due attori che, con quel film, colsero una notevole affermazione personale. La Cardinale è Aida, la «ragazza con la valigia», una ballerina dalla morale non proprio rigida che va alla ricerca dell'amico (Corrado Pa-

ni), un giovanotto ricco che l'ha «sganciata» con un pretesto, senza soldi e con quel bagaglio che si trascina appresso. La donna capita così nella villa del giovane e vi incontra il fratello minore Lorenzo (Jacques Perrin, appunto), che s'innamora candidamente di lei: è un ragazzo sensibile e romantico, sino ad allora posato, ma disposto per amore anche ad adattarsi a certi espedienti, come rubacciare in modo da riuscire a sistemare e a mantenere Aida in albergo. La famiglia interviene e la ragazza è costretta ad andarsene. Lorenzo, lo segue, la raggiunge fra un gruppo di lazzeroni, ha un ultimo incontro con Aida sulla spiaggia, dove i due si rendono conto che il loro è un amore impossibile. L'avventura di Lorenzo e Aida si sviluppa sullo sfondo di una provincia (Parma) colta con approfondita sensibilità nelle sue componenti ambientali e in quelle sociali della borghesia terriera: lo stile è brillante e moderno, affidato ad immagini intense. Il film riesce in tal modo a superare l'aneddoto su cui è costruito per porsi come rappresentazione efficace di certi costumi dell'Italia appena arrivata al «boom» economico. (Vedere un articolo a pag. 49).

## SONATA AL CHIARO DI LUNA

### ore 21,15 secondo

Va in onda, stasera, l'unico telefilm satirico della serie sperimentale: Sonata al chiaro di luna, di Ferruccio Castrovilli. È la storia di Felice Manozzi, astmatico apprendista saltatore, che sogna di essere chiamato a sostituire uno dei tre astronauti della missione «Apollo 13 e mezzo». Sulla Luna incontrerà personaggi sconosciuti a lui sulla Terra, come la Pace, la Fortuna, la

Verità e la Giustizia; così l'avventura lo prenderà al punto che si sveglierà tardi, timbrerà in ritardo il cartellino e sfumerà così per lui la promozione a saltatore effettivo. Castrovilli, nato a Bari, trentenne, è un ex animatore. La sua satira è vivace e ricca di inventazioni, alcune felicissime. Come il count-down della missione, scandito sui vecchi numeri civici dei tuguri del quartiere dove Manozzi abita da quasi dieci anni; o l'incontro

col satellite cinese che ha l'immagine di Mao al posto delle antenne e col satellite russo che partorisce tanti altri satelliti più piccoli, come una matrioska, la bambola nazionale russa. E' paradossale la discesa del primo uomo sulla Luna. Tocca a Manozzi, ma scivola pesantemente sui ghiacci nella polvere lunare: i primi storici piedi saranno quelli del collega americano, ma lasceranno l'impronta del dottor

## MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

### ore 22,15 secondo

Le rovine di Atene di August Kotzebue, con le musiche di scena di Beethoven, celebrano l'Ungheria e l'imperatore Francesco I in una vicenda mitica: Minerva scende in Grecia, dove due giovani piangono il Partenone straziato dai turchi invasori. Minerva giunge poi a Pest seguendo le tracce delle Muse fugite dalla Grecia e ascolta l'elogio della tragedia e della commedia cantato da un gran sacerdote il quale invoca da Giove un altare con la statua

dell'imperatore. Con un tuono emerge allora il busto di Francesco I tra cori di gioia. Questa favola, con la quale s'inaugurò il Teatro Tedesco di Pest in Ungheria, nell'ottobre del 1812, è interpretata stasera da attori e da cantanti di nome, quali Maria Francesca Siciliani, Carlo Simoni, Alberto Marché, Guido Guarnera, Vittorio Lottero, Carmen Lavani, Gastone Ciapini e Franco Ventriglia. La regia è di Massimo Biazzi; l'Orchestra Sinfonica ed il Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana sono diretti dal maestro Vittorio Gui.

# ragazzi!

## Pala d'Oro

vi invita questa sera alle ore 21 ad assistere in Carosello alla divertente storia: **«Il fiore senza petali»**



E ricordate: nelle confezioni speciali di Wafer Pala d'Oro "5 storie per 10 dita" troverete tutto il materiale per far rivivere a casa vostra, nel vostro teatro personale, i protagonisti che vedrete questa sera in TV.

Una mamma che ci tiene guarda INTERMEZZO questa sera per vedere

*Balry Brummel*

le confezioni di lusso per bambini

## LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S  
(in scatola blù)



EFFICACE TRATTAMENTO contro le lentiggini e macchie della pelle

IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE, INVOCATE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ AKNOL - CREME DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

# RADIO

**lunedì 21 settembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Matteo apostolo.

Altri Santi: S. Gioma, S. Ifigenia, S. Claudia, S. Isacio, S. Meleazio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 19,23; a Roma sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 19,09; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1832, muore ad Abbotsford lo scrittore Walter Scott.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla ci fa più presto vecchi che il continuo pensiero di invecchiare. (G. C. Lichtenberg).



Giulia Lazzarini interpreta il personaggio di Elena nella commedia «L'amica delle mogli» di Pirandello in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Poesie vivaesana in Razzovori. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo: - David Hume -, a cura di Alfredo Ronzani - Istantanee sul cinema -, di Antonio Mazzoni. Pomeriggio della radio. 21 Transmissions in lingua. 21,45 La via au Carmel. 22 Santo Rosario. 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 Reporti di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

8 Musica ricreativa. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia. Notizie sulla giornata. 9,45 Antonio Vivaldi: Concerto in re maggiore per violino, archi e clavicembalo (Solisti Romana Pezzani - Radiorchestra diretta da Aldo Cecchetto). 10 Radio mattina. 11 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,05 Valzer. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4-17 Informazioni. 17,05 Letteratura contemporanea. 17,30 I grandi interpreti della lirica: tenore Carlo Bergonzi. 18,30 Chansons. 19,05 Fontaine bleue - foresta immersa - Io la vidi - Non ti vengo a domandar grazia - Amilcare Ponchielli: Ed ora scende a riposarsi - Cielo e mar - Giacomo Puccini; Che gelida manina - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di-

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Jules Massenet: Le Cid, balletto dal 2<sup>o</sup> atto dell'opera: Castillane - Andalousse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrilene - Navarraise (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Robert Irving) • Camille Saint-Saëns: Il carnevale degli animali, fantasia zoologica per due pianoforti, archi, flauto, clarinetto e xilofono: Introduzione e marcia reale del leone - Galli e galline - Asini selvatici - Tartarughe - L'elefante - Canguro - Aquario - Personaggi dalle lunghe orecchie - Il cuccio dal fondo dei boschi - Voliera - Pianisti - Fossili - Il cigno - Finale (Orchestra Sinfonica della Radiorifusione di Bruxelles diretta da Franz André) • Jan Sibelius: Karelia, suite op. 11: Introduzione - Ballata - Alla marcia (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud)

### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Taccuino musicale

#### 7,43 Musica espresso

#### 8 — GIORNALE RADIO

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ferrer: Monsieur Machin (Nino Ferrer) • Mogol-Garin-Current-Davis: Dimenico (Iva Zanicchi) • Beretta-F. e M. Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Polito-Cortese-Casacci-Ciambricco-Bigazzi: Whisky (Sergio Leonardi) • E. A. Mario: Canzone appassionata (Miranda Martino) • Jannacci-Parenzo-De Luca: Il diritto (Enzo Jannacci) • Bartoli-Casa: Le promesse d'amore (Dalia) • Lennon-Mc Cartney: Obblida ob-la-da (Orchestra Claus Ogerman e pianista Peter Nero) • Lysoform Brioschi

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè  
Nell'intervallo (ore 10):  
Giornale radio

#### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrifoglio

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Up around the bend (Creedence Clearwater Revival). Come neval al sole (Four Kents). Cara Lisa (Michel Delpech). Right now (Frankie Yellow river (Christie). Ed io tra voi (Charles Aznavour). Signed, sealed, delivered, I'm yours (Stevie Wonder). Love like a man (Ten Years After). Strange to himself (Traffic). Se Dio ti (Ovaltine). Vai a Sing a song for freedom (The Frijd Pijnt). A wadstock (Alan Alda). Make it with you (Bread). Mi vuoi o non mi vuoi (Zanini). Big yellow taxi (The Neighborhood). Yesterday, when I was young (Roy Clark)

#### — Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):  
Giornale radio

17,45 Dal Palazzo Vecchio di Firenze - Sala dei Cinquecento

### XXII Premio Italia

Proclamazione dei - Premi Italia 1970 -

Radiocronaca diretta di Marcello Giannini, Roberto Massolo e Gianfranco Pancani

18,45 Werner Müller e la sua orchestra

### 19 — Sui nostri mercati

#### 19,05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como

#### 19,30 Luna-park

#### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di Vincenzo Romano

#### 21,05 CONCERTO SINFONICO

Direttore

### Franco Caraciolo

Pianista Laura De Fusco

Francesco Geminianni: Concerto grosso in re minore, op. 3 n. 3 (Revia, Robert Henried): Adagio-Allegro - Adagio - Allegro • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore K. 271 per pianoforte e orchestra. Allegro - Adagio - Rondo (Presto) - Minuetto (Cantabile) - Rondo • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Allegro vivace

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

#### 22,15 XX SECOLO

« Studi Kantiani », Colloquio di Tullio Gregory con Valerio Verra

#### 22,30 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con Renzo Nissim

Realizzazione di Armando Adoligoso

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Laura De Fusco (ore 21,05)

# SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musica e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billiards a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UNA VOCE PER VOI: Soprano Dora Gatta

Domenico Cimarsa: Il matrimonio segreto - Perdonate, signore! • Luigi e Federico Ricci Cripino e la Comare - « Non son più l'Annetta » • Pietro Mascagni: Lodoletta - Flammèn, perdonamni • Gaetano Donizetti: Rita: « Van la casa e l'albergo » (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta de Armando La Rose Parodi) - Candy

9 — Romantica

9,30 Giornale radio

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac  
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

## 13 — Baudo... sette!

Radio-passa-vacanze con Pippo Baudo, a cura di D'Onofrio e Nelli Regia di Franco Franchi

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto  
Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica

RJ-RI Record

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 La comunità umana

16 — Pomeridiana

Tigran: Tutti i giorni (Cris Baker) • Jones: In the heart of the night (Ray Charles) • Ciao Ciao lo sciacallo del mare (Nino Ferrer) • Giacotto: Scusami se (Mirella Mathieu) • Greenfield: Puppet man (Fifth Dimension) • Cordara: Seimbrà (Carlo Cordara) • Cossutta: Vincent-Val Holton-Mc Kay: Ora felicità (Mal) • Bachman: Alife (Dionne Warwick) • Dill: Detroit City (Tom Jones) • Le Grotte: Tocco cinque

19,05 ROMA 19,05  
Incontri di Adriano Mazzoletti  
— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Corrado fermo posta

Musiche richieste dagli ascoltatori Testi di Peretta e Corlina Regia di Riccardo Mantoni

21 — Musica blu

Charles-Willemetz-Yvain: Mon homme (Franck Pourcel) • Negrini-Faccinett: Goodbye madama Butterly (I Pooch) • Ottolani: Notte al Grand Hotel (Riz Ortolani) • Una storia di mestiere d'estate (Piero Umiliani) • Kembel-Ebb: A quiet thing (Percy Faith) • Borly-Pascal-Mariat: Catherine (Paul Mauriat) • Grieco-Martino: Baciami per domani (Enrico Simonetti) • Chiaromonte: Adieu (Chi eletto Eddie Christiani e orchestra: Tenor Eye) • Chaplin: Limelight (Frank Chackfeld)

21,30 IL DISCONARIO  
Un programma a cura di Claudio Tallino

Music-Nise-Tests: « A pizza » (Giorgio Gaber) • Cochran-Hill: Le cipolla (Giorgia Moll) • Migliacci-Bongusto: Spaghetti insalatina e una tazzina di caffè a Detroit (Fred Bongusto) • Mogni-Pierrini-Gianco: Nel ristorante (Equipe 84) • Chiosco-Cichelero: Penuria di anguria (Gino Brammeri) • Beretta-Cuanone: Pulp di tame-

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarneri e Antonio Battistella

6° puntata

Vittorio Grandet Gianni Mantesi  
Carlo Giorgio Favretto  
Grandet Antonio Battistella  
Signora Grandet Anna Caravaggi  
Eugenio Anna Maria Guarneri

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10,15 Cantano I Dik Dik

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

— Milkara Oro

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 MERIDIANA DI VOCI

— Liquigas

(Sax: Marcello Bosch) • Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Polito: Folia femmina (Sergio Leonardi) • Peleus: Pentagrammi in blu (Roman Strings) • Charden: Per fortuna (Eric Charden) • Lobo: Allegria (Mina) • Frank Sinatra: It was a very good year (Frank Sinatra) • Remini: Pronto, sono io (John Bassey) • Modugno: Ti amo ammato (Domenico Modugno) • Aznavour: La bohème (Caravello) • Martelli: Ti saluto ragazzo (Ornella Vanoni) • Mc Cartney-Lennon: Back in the U.S.S.R. (Beatles) • Renzo Zitto (Giuliana Valente) • Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Giovanni Morandi) • Nelson: Hoe down (Oliver Nelson) • Lucarelli: L'anello (Nada) • Baudot: Viva l'amore (Michele Monti) • Andreoli D. S. D.: Sinfonia. La sirena (Marisa Sannia) • Charles: Hallelujah I love her so (Jim Tyler) • Gibb: Così si va (Nina Simone) • Renis: L'aura (parte) (Tony Renis) • Conte: Se (Carmen Villani) • Gershwin: The man I love (Death Heat)

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio  
(ore 16,50): COME E PERCHE'  
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17,10): Buon viaggio

(ore 17,30): Giornale radio

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30): Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

rindo (Gloria Paul) • Pazzaglia-Modugno: « O caffè » (Domenico Modugno) • Marlow-Scott: A taste of honey (Herb Alpert and The Tijuana Brass)

22 — GIORNALE RADIO

22,10 IL GAMBERO  
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia  
Regia di Mario Morelli  
(Replica)  
— Buitoni

22,43 VITA DI BEETHOVEN

Originale radiofonico di Vladimiro Cajoli  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

9° puntata

Schindler Luigi Vannuchi  
Grillparzer Antonio Guidi  
Rossini Alfredo Bianchi  
Principe Lichnowsky Rolf Tasna  
Beethoven Corrado Galpa  
Principessa Lichnowsky Giovanna Galletti  
Teresa Iaria Occhini  
Regia di Marco Visconti

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 IL CHI CHIC

Spettacolo musicale di Castaldo e Faele con Carlo Dapporto, Gloria Christiani e Stefano Satta Flores  
Musiche originali di Gino Conte  
Regia di Gennaro Magliulo  
(Replica)

24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI  
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 Radioscuola delle vacanze

Viaggio nei paesi della fiaba: Due strani viandanti, di Gabriella Scaramella - Regia di Massimo Scaramella

10 — Concerto di apertura

Bela Bartok: Out of doors, suite: With drums and pipes - Barcarola - Musettes - Night's music - Speed (Piazzettes) Gábor Gabos) • Antonín Dvořák: Sonate per violino e pianoforte: Allegro vivace - Allegro maestoso - Adagio - Allegro molto vivace (Violoncellista Aldo Parisot)

10,45 Le Sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 « Scherzo » - Andante con moto: Allegro un po' agitato - Assai animato - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo - Allegro maestoso assai (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

11,25 Dal Gotico al Barocco

Gesùdo da Venosa: Dolcissima mia vita, madrigale (Complesso Vocale « Deller Consort » di Londra) • Girolamo Frescobaldi: Toccata in sol maggiore (dal Libro 2) - Toccata in sol maggiore (media) (Media) (Cavalcambista Gustav Leonhardt) • Giovanni

Paolo Cima: Due Sonate, dai « Concerti ecclesiastici » (Complesso Strumentale « Alarù » di Bruxelles)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Carlo De Incontra: « Suite » per pianoforte. Sirventes - Planctus - Poquetus - Madrigali. Organo (Pedale) (Pianista Bruno Canino) • Guido Baglioni: Mimesi (Matteo Roldi, violino; Osvaldo Remedi, viola; Nicola Oliva, violoncello) • Eracio Salustio, clarinetto, Carlo Tontini, fagotto, Karl Kraber, flauto (« Ensemble » di Karin Evangelisti, Aleatorio per quattro archi (Quartetto della Società Cameristica Italiana))

12,10 Ludwig van Beethoven

Dieci Variazioni in s bemolle maggiore sul tema « La stessa, la stessa » - dall'opera « Falstaff » di Anton Salieri (Pianista Albert Ferber)

12,20 Musiche parallele

Franz Schubert: Die Forelle, Lied op. 32 su testo di Christian Friedrich Schubart (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Ouverture in la maggiore op. 114 « Delia tora » per pianoforte e archi: Allegro vivace - Andante - Scherzo (Presto) - Tempi con variazioni: Finale (Allegro molto) (Christoph Eschenbach, pianoforte; Rudolf Koertsch, violino; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello); George-Maximilian Hörtner, gel, contrabbasso)

Loriot Denie (Mam'melle Nitouche) Claude Devos  
Germaine Roger

Orchestra e Coro Raymond Saint-Pierre • diretti da Marcel Cariven (ved. nota a pag. 96)

16,10 Anton Dvorak: Quintetto in la maggiore op. 57 per pianoforte e archi (Peter Serkin, pianoforte; Alexander Schneider e Felix Galimir, violin; Michael Press, viola; David Soyer, violoncello)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 William Byrd: Messa a cinque voci (Complesso Vocale « Deller Consort » • Honor Sharrer, soprano; Alfred Deller, contratenore; Neil Jenkins, tenore; Maurice Bevan e Simon Deller, basso)

17,35 L'ultima verità di uno scrittore americano: Conversazione di Giovanni Passeri

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Ferruccio Busoni: Ouverture giocosa (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Carraccio) • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto (Orchestra Philharmonia diretta da Otto Klemperer)

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodifusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottavi - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno. Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# Oggi in "Girotondo"

## REGIS per la scuola

I LEGALIBRI



Chiedete saggi gratuiti de

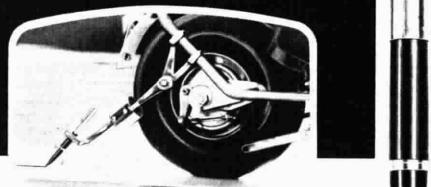
## «LA GRANDE PROMESSA»

mensile edito dall'Ergostolo di Porto Azzurro (Isola d'Elba)

**OGGI e VENERDÌ IN GIROTONDO**

## OMAS DS

la penna stilografica con doppio sistema  
di caricamento: a cartucce e a stantuffo



*E' fantastica!...  
che penna! non finisce  
mai di scrivereeeeeeee*

# martedì

T

## NAZIONALE

Per Bari e zone collegate,  
in occasione della XXXIV  
Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINE-  
MATOGRAFICO

## meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

- Bobo e i due furfanti  
Produzione: Romfilm
- Acrobati del cielo
- Il coniglio intraprendente  
Produzione: Warner Bros

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

## BREAK 1

(Invernizzi Milione - Piram-pepe - Fette Biscottate Ba-  
rilla - Gruppo Mobilquattro)

13,30-14

## TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Pizza Star - Cartelle scolasti-  
che Regis - Yogurt Danone  
- Omas s.n.c. - Editrice  
Giocchi)

## la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RA-  
GAZZI

Films presentati nelle rassegne  
cinematografiche di Ve-  
nezia

Come va, giovanotto?

Un film di Gyorgy Revész  
a cura di Fulvio Ottaiano  
e Mariolina Gamba

Realizzazione di Peppo Sac-  
chi

## GONG

(Ondaviva - Penne L.U.S. -  
Carrarmato Perugina - Chlo-  
rodont - Petfoods Italia)

## ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT



Balass Kosztola è il giovane protagonista del film «Come va, giovanotto?» in onda per la «TV dei ragazzi»

## TIC-TAC

(Monda Knorr - Gemey - Can-  
dy Lavatrici - Formaggio Bel  
Paese Galbani - Isothermo -  
Pronto spray)

## SEGNALE ORARIO

## CRONACHE ITALIANE

## ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Manetti &  
Roberts - Black & Decker)

## CHE TEMPO FA

## ARCOBALENO 2

(Lavatrici Philips - Confezioni  
Facis - Sole Panigali - Coca-  
Cola)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

## CAROSELLO

(1) Thermocoptere Lanerosi - (2) Dash - (3) Motta -  
(4) Prodotti Singer - (5) Amaro Petrus Boonekamp

I cortometraggi sono stati reali-  
izzati da: 1) Produzioni Cine-  
televisione - 2) G.T.M. - 3) Gui-  
car Film - 4) General Film -  
5) Gamma Film

21 —

## STASERA PARLIAMO DI....

IL DIVORZIO E I FIGLI

a cura di Gastone Favero

## DOREMI'

(Dentifricio Squibb - Velicren  
Snia - Polin Angelini - Ter-  
moshell Plan)

22 — MARIO GANGI E FAU-  
STO CIGLIANO

in

## Trippole e trappole

Musiche e canzoni napo-  
letane

Regia di Enzo Trapani

## BREAK 2

(Caramelle Golia - Tescosa  
S.p.A.)

23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

## CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

17,30-19,30 CATANIA: NUOTO  
Campionati italiani assoluti  
Telecronista Giorgio Martino  
Regista Giovanni Coccoresi

21 — SEGNALE ORARIO  
**TELEGIORNALE**

## INTERMEZZO

(Brandy Stock - Dinamo - Ju-  
nior piega rapida - Cera Emul-  
sio - Il giallo Mondadori - Bi-  
scotti al Plasmon)

21,15

## INDIOS

Un programma di Roberto  
Giammanco

2<sup>a</sup> - Paesi della magia

## DOREMI'

(Soc. Nicholas - Super-Iride -  
Tin-Tin Alemagna - Megazzini  
Standa)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di  
George Neveux

## Terza puntata

Personaggi ed interpreti:

Vidocq Bernard Noëls  
Ispettore Flamart Alain Mottet  
Annette Geneviève Fontanel

e con: Jacques Selli, Gabriel  
Gobin, Bruno Belp, Jacqueline  
Danno, Jacques Aveline, Ber-  
nard La Jarrige

Musiche di Serge Gains-  
bourg

Regia di Marcel Bluwal

(Produzione ORTF-Gaumont Té-  
lésion International)

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

## SENDER BOZEN

## SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft

« Die verschwundene La-  
dy »  
Fernsehkurzfilm  
Regie: Hermann Leitner  
Verleih: STUDIO HAM-  
BURG

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die  
Landwirte von Dr. Her-  
mann Oberhofer

20,25 Dresden-Stadt ohne Ge-  
sicht?

Filmbericht  
Regie: Rolf G. Schuenzel  
Verleih: OMEGA FILM

20,40-21 Tagesschau

OGGI CARTONI ANIMATI

ore 13 nazionale

Nel programma sono presentati dei cartoni animati che, sebbene non nuovissimi (risalgono infatti a una ventina di anni fa) si segnalano per una certa ironia che è alla base delle varie storie e che permette loro di reggere all'attacco del tempo. Nel primo, Bob e le due furlanti della Romfilum, un piccolo eroe si dà da fare per sventare le trame di due furlanti Acrobati del cielo della Warner Bros. e una divertente parodia dei vecchi

## INDIOS: Paesi della magia

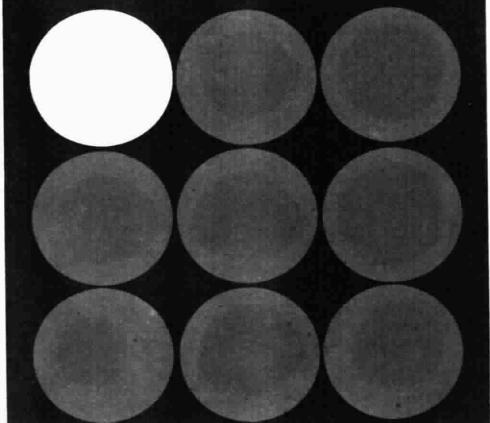
ore 21.15 secondo

La seconda puntata della serie *Indios*, curata da Luciano Ricci, si occupa dei « Paesi della magia », con una inchiesta condotta tra le tribù della Sierra. In questa trasmissione viene mostrata una festa per la propiziazione dell'acqua e delle piogge per aiutare il raccolto, detta appunto « festa dell'acqua ». Un rito di origine antichissima, in occasione della semina del mais. Al rito, estremamente suggestivo, partecipano personaggi mascherati, nella interpretazione della tigre (un tempo di « casa », nella Sierra) e del coccodrillo, la prima nemica dei contadini e dei loro pescatori, il secondo nemico dei pescatori. Gli indios, impersonando questi animali, immagazzinavano di solitariamente la minaccia. Nel Messico centrale vive una domenica come Camilla che esercita tuttora il mestiere di stregone ». La troupe della nostra televisione l'ha raggiunta, giusto in tempo per riprendere un rito di stregoneria anch'esso di avvincente remissività. Camilla produce

aerei; un pilota collaudatore si sbizzarrisce in pericolose evoluzioni ma finisce con lo schiantarsi a terra. Imperurbabile e incolumi il pilota osserva che sarebbe anche potuto morire e che gli è andata bene. Nell'ultimo cartone, Il coniglio intraprendente, sempre della Warner Bros, protagonista è un terribile coniglio, una figura assai amata dai disegnatori — basti pensare al famoso Bunny — il quale usa tutti i sistemi, leciti e non, per impedire ad un ingegnere di costruire una ferrovia.

gruppi termici a gasolio e nafta  
bruciatori di gasolio e nafta  
radiatori e piastre radianti  
circolatori  
termoregolazioni  
gruppi termici a gas  
condizionatori d'aria

**Questa sera in Tic-Tac**



MARIO GANGI E FAUSTO CIGLIANO: Trippole e trappole



I due protagonisti: Fausto Cigliano (a sin.) e Mario Gangi

ore 22 nazionale

Realizzato nelle settimane immediatamente successive alla loro più recente apparizione televisiva (Senza rete: puntata di Milva e Nino Ferrer), questo programma di Fausto Cigliano e Mario Gangi può essere a giusta ragione definito un « revival » di canzoni napoletane classiche e di motivi antichi che hanno radici nel più puro folk. Il cantante-chitarrista.

ribande saracene sulle coste meridionali. Sto core mio del 1550. La fiera di Sant'Andrea del 1845. La ricciocella, 1825, nella elaborazione di Guglielmo Cottrau, Tarantella, tratta dall'opera buffa Piedigrotta del 1852, per arrivare poi, ad un gruppo di canzoni celebrerimate tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Basterebbe citare Marechiaro, di Di Giacomo e F. P. Tosti (1885), O marenariello (1893). Furturella (1894) di Cinquegrana e Salvatore Gambardella, l'Uva varia vas (1900) di Russo-Di Capua, Torna a Surriento dei fratelli De Curtis (1904), Canzone appassionata (1922) di E. A. Mario e dello stesso autore Ddujo paravise (1928), che ebbe come prima interprete Luisella Viviani. A purro titolo di curiosità si può ricordare che Torna a Surriento nasque non per invocare un amore perduto ma per ammire il Presidente del Consiglio dell'epoca Zanardelli, in vacanza a Sorento, che la cantante aveva bisogno di un appalto politico. La canzone ebbe tanto successo che Zanardelli accostò i soprannomi.

VIDOCO

ore 22.15 secondo

## Riassunto delle puntate precedenti

Vidoca, un ex sottufficiale napoleonico che il caso finisce sempre per cacciare in qualche prigione, è riuscito ad evadere, ma è braccato dall'ispettore di polizia Flambart. Innamorato di Annette, deve continuamente separarsi da lei, finché le sue disavventure lo conducono in un manicomio dove deve affrontare due pazzi furiosi.

La puntata di stasera

Vidocq è nuovamente costretto a separarsi da Annette e anche dal fidato Desfosséus. Sempre inseguito da Flambart, che ha dovuto subire un ennesimo smacco, fugge per i boschi e arriva in un villaggio dove dovrà risolvere un caso poliziesco, sostituendosi addirittura al suo persecutore. Questi, vittima di una nuova beffa che lo ha fatto finire legato a un albero, viene però liberato da un contadino e si rimette alle calcavagna dell'avv

so. Munitosi di passaporti falsi, Vidocq entra a far parte, insieme con Annette e Desfosséaux, di un circo che ha pianato le sue tende presso il fronte, ma ben presto viene acciuffato e condannato da un tribunale militare. Flambart raggiunge finalmente Vidocq, ma la guerra passa in prima linea, e per ora bisogna pensare solo a respingere gli austriaci untili spallate a spalla. A battaglia finita l'irriducibile Flambart potrà mettere le manette al braccio ferito di Vidocq ma...

# OGGI IN BREAK 1°

gruppo industriale mobilquattro



# RADIO

**martedì 22 settembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Maurizio.

Atri Santi: S. Candido, S. Felice, S. Santino, S. Fiorenzo, S. Silvana.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,11 e tramonta alle ore 19,21; a Roma sorge alle ore 6,58 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1631, muore a Milano il Cardinale Federico Borromeo.

PENSIERO DEL GIORNO: La ragione ci inganna più spesso della natura. (Voltaire).



Il soprano Birgit Nilsson, grande protagonista della «Turandot» pucciniana, che il Nazionale trasmette alle ore 22, direttore Georges Prêtre

## radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17.00 Oratorio di Santa Religiosa Georg Friedrich Haendel: «San Simeone», Oratorio per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurizio Costanzo. 20.30 Orizzonti Cristiani, Notiziario Attualità. Obiettivo: su misura. «Irlanda», a cura di Gastone Iambrighi e Renzo Giustini. «Xilografia» - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue. 21.45 Le missioni voci concernenti 22 Santo Rosario, 22.15 Nachrichten aus der Mission, 22.45 Topic of the Week, 23.30 La Palabra del Papa, 23.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

8 Musica ricreativa, 8.10 Cronache di ieri, 8.15 Novità della Mefistofele, 10.15 Musica varia, Notizie sulle giornate, 10.45 mattina, 13.30 Musica varia, 13.30 Notiziario Attualità - Rassegna stampa, 14.05 Canzoni dei cow-boys, 14.25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio, 14.45 Orchestre varie, 15 Informazioni, 15.45 Radiogramma, 16.20 Radiogramma, 17.05 Quattro chiacchieere d'acqua, Cronache, profili e notizie e cura di Vera Florence, 18 Radio gioventù, 19 Informazioni, 19.05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea, 19.30 Echi della montagna, 19.45 Cronache Svizzera Italiana, 20 Valzer viennesi, 20.15 Notiziario Attualità, 20.45 Melodie e canzoni, 21 Tribuna delle voci. Discussioni di

varia attualità, 21.45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero, 22.15 Cantando e scherzando che male ti fol, 22.45 Ritmi, 23 Informazioni, 23.05 Questa nostra terra, 23.35 Orchestra Radiosa, 24 Notiziario Cronache - Attualità, 0.25-0.45 Notturno.

#### II Programma

13 Radio Svizzera Romande - Midi musicale, 15.15 Radiodramma, «Musica pompiduenda» di Rainer, 16.30 Radiodramma della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - Baldassare Galuppi: «Il Filosofo di campagna». Dramma giocoso in tre atti di Carlo Goldoni. Eugenia, Luciana Ticinelli-Fattori, soprano, Lesbia Adriana Martino, soprano, Don Trieste, Nestore Catalani, basso, Rinaldo Lanza, tenore, Gianni Pirovano, baritono, Riccardo Barilli, baritono. Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer, 19 Radio gioventù, 19.30 Informazioni, 19.35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura, 20 Per i lavoratori della metallurgia, 20.30 Radiogramma da Ginevra, 21 Diari della cultura, 21.30 L'orchestra, 22.15 Grandi registrazioni di musica da camera. Heitor Villa-Lobos: Preludio n. 2 per chitarra, Mazurka-Coro n. 1 per chitarra (Solisti Jose Barrrena-Dias), Igor Stravinsky: Tre pezzi per clarinetto solo (Clarinet Concerto), Isaac Albeniz: Asturias (Chitarra), Bruno Bettarini, D. Amato, Francesco Malipiero: Preludi Autunnali (Pianista Wally Rizzardo), 21.45 Rapporti 70 Musica, 22.15 I grandi incontri musicali: Settimane musicali di Budapest 1969, Franz Joseph Haydn: Simfonia n. 94, L'Orfeo di Wolfgang Amadeus Mozart, Sinfonia concertante (Pianisti Peter Pongracz, oboe, Bela Kovacs, clarinetto, András Mefczeky, corno; Tibor Füleimüller, fagotto) - Orchestra Sinfonica dello Stato Ungherese diretta da Lovro von Matacic), 23.15-23.30 Ottorino Respighi: Fontane di Roma (Orchestra New Philharmonia diretta da Charles Münch).

# NAZIONALE

## 6 — Segnale orario

### MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondo (Solisti Henri Heelaerts - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Bedrich Smetana: Due Pezzi sinfonici dal ciclone: «La mia Patria» n. 4: Dai prati e dai boschi di Boemia; n. 5 Tabor (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik)

## 7 — Giornale radio

### 7.10 Taccuino musicale

### 7.30 Musica espresso

### 7.45 IERI AL PARLAMENTO

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

## 8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ortega-Romanò: La canzone che io canto (Antoine) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Coppo-Libano: Che dritta (Adriano Celentano) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Ascrì-Albertelli-Satti-Ciacci: Se ne ride (Bobby Solo) • Califano-Pagan-Grieco: Quando arrivi tu (Ornella Vanoni) • Fassone-Capaldo: A tazza 'e caffè (Nino Fiore) • Specter-Greenwich-Testa-Spector: Se mi vuoi un po' di bene (Caterina Valente) • De Natale-Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Pagan-Rapp-Lanzman-Mc Dermot: Let the sunshine in (Paul Mauriat) — Mira Lanza

## 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè  
Nell'intervallo (ore 10):  
**Giornale radio**

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12.10 Contrappunto

#### 12.43 Quadrifoglio

## 13 — GIORNALE RADIO

### 13.15 Alberto Lionello Vi comunica che:

### Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma  
Regia di Roberto Bertea

— Ramazzotti

### 14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):  
**Giornale radio**

### 16 — Tutto Beethoven

#### L'opera pianistica

Ventimivesima trasmissione  
Sonata - Palatina n. 3 in re maggiore - Allegro - Minuetto (Sostenuto) - Scherzando, Allegro non troppo (Pianista Werner Genut). Sonata in do maggiore (Incompiuta), Allegro - Adagio (Pianista Martin Golling)  
(Contributo all'UER del Westdeutscher Rundfunk)

### 16.30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Mademoiselle Nettie (The Soulful Dynamite), Cavalleria Rusticana (Maurizio Costanzo), Funk n. 48 (The James Gang), Milioni di domande (La Verde Stagione), I who have nothing (Tom Jones), Ci sono lasciati così (Mario Panzeri), Serenade (Wallace-Hallerton), Star come le stelle (Supergirls), Ball and Chain (Tommy James & the Shondells), Angela (Alan Barrière), Magic Mountain (Eric Burdon & the Animals), Per fortuna (Eric Charden), Santa Domingo (Andrea Bocelli), Mi sei entrata in cuore (The Shirelles), at the music take your mind (Kool & the Gang), Un po' di pena (Gino Paoli), Superman (The Ides of March), Non, oggi ne mai (Carlos Rico), Down the dustpipe (Stargate Q), Non so vorrei (I Berates), Cinnamon girl (The Gendrys), Dolcifico Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):  
**Giornale radio**

18 — Appuntamento con le nostre canzoni  
— Dischi Celentano Clan

18.15 **Sorella Radio**  
Trasmisone per gli infermi

18.45 Un quarto d'ora di novità  
— Durium

## 19 — Sui nostri mercati

### 19.05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

### 19.30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20.15 Ascolta, si fa sera

### 20.20 PARATA D'ORCHESTRE

Iesiano di S. Giovanni Evangelista di Torino  
(Ved. nota a pag. 97)

Nell'intervallo (ore 23,30 circa):  
**GIORNALE RADIO**

Al termine: **Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buona notte



Georges Prêtre (ore 22)

# SECONDO

**6 — IL MATTINIERE**  
Musica e canzoni presentate da Federica Taddei  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

**7,30 GIORNALE RADIO - ALMANACCO** - L'hobby del giorno

**7,43 BILIARDINO** a tempo di musica

**8,09 BUON VIAGGIO**

**8,14 MUSICA ESPRESSO**

**8,30 GIORNALE RADIO**

**8,40 UNA VOCE PER VOI:** Tenore Luigi Infantino

«Roma, la bellezza di Siviglia» • Ecco, ridente nel cielo... (Orchestra Sinfonica di Milano delle RAI diretta da Fernando Previtali) • G. Verdi: La Traviata. «De miei bollenti spiriti» • G. Puccini: La Bohème. «Chi gelida manina» (Orchestra di Milano diretta da Antonio Narducci) • Ponchielli: La Gioconda. «Cielo e mar».

**9 — ROMANTICA**

— Shampoo Dop

**9,30 GIORNALE RADIO**

**9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA**

— Shampoo Dop

**10 — EUGENIA GRANDET**

di Honoré de Balzac. Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

**13,30 GIORNALE RADIO - MEDIA DELLE VALUTE**

**13,45 QUADRANTE**

**14 — COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

**14,05 JUKE-BOX**

**14,30 TRASMISSIONI REGIONALI**

**15 — NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola encyclopédia popolare

**15,15 PISTA DI LANCIO**

— Saer

**15,30 GIORNALE RADIO - BOLLETTINO PER I NAVIGANTI**

**15,40 LEN MERCIER E LA SUA ORCHESTRA**

15,55 Che cosa sono le antistreptoliosine? Risponda Luciano Sterpellone

**16 — POMERIDIANA**

Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bonelli) • L'ora della Suspicione (Paul Mauriat) • Alluminio: L'alba di Berlitz (Gli Alluminogeni) • Garinel-Giovanni-David-Bacharach: Non m'innamoro più (Catherine Speak e Johnny Dorelli) • Mason-Reed: Winter's tale of love (Engelbert Humperdinck) • The Spring will (Ray Conniff e Coro) • Beretta-Reitano: Canne al vento (Giovanna) • Limiti-Piccarreta-Mc Cartney-Lennon: Per niente al mondo (Chris) • Califano-Romanò-Conrad: Per amore di Jane (Bob e Luis) • De Carolis-Morelli:

**19,05 VARIABILE CON BRIO** Tempo e musica con Edmondo Bernacca

Presentano Gina Basso e Gladys Engely

**19,30 RADIOSERA**

**19,55 QUADRIFOGLIO**

**20,10 IL TORMENTONE**

Un programma di Angelo Gangarossa e Luigi Angelo Regia di Sandro Merli

**21 — MUSICA BLU**

Mercer: Laura (Percy Faith) • Blacky-Mogol-Mariano: L'immensità (Org. elettr. Giorgio Camini con acc. ritmici) • Roye Rwyne: Estate d'amore (Citt. elettr. Paul Tiller e dir. Roman Strings) • Herzer-Lohner-Léhar: Dein ist mein ganzer herz, dall'operetta «Il paese del sorriso» - (Werner Müller) • Trovajoli: Il passato ritorna, dal film «Come... quando perché» - (Armando Trovajoli)

**21,15 NOVITA'** a cura di Sandro Peres

Presenta Vanna Brosio

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarneri e Antonio Battistella  
**7<sup>a</sup> puntata**

Grandet Antonio Battistella  
Signora Grandet Anna Caravaggi  
Nanou Wilma D'Eusebio  
Eugenia Anna Maria Guarneri  
Carlo Giorgio Favretto  
Cruchot Vigilio Gottsche  
Bonfons Santino Versetti  
Coronier Natalie Peretti  
Des Grassins Renzo Lori  
Regia di Ernesto Cortese

— Invernizzi  
**10,15 CANTATO I MOTOWNS**

— Ditta Ruggero Benelli

**10,30 GIORNALE RADIO**

**10,35 CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche dei mattini condotte da Franco Moccagatta  
— Milkana Blu  
Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Gioriale radio**

**12,10 TRASMISSIONI REGIONALI**

**12,30 GIORNALE RADIO**

**12,35 ALTO GRADIMENTO**

di Renzo Arbo e Gianni Boncompagni  
— Henkel Italiana

Fiori (Gli Alunni del Sole) • Sorrenti-Ferrari: E' già mattino (Gli Scooter) • Del Comune-Messina: Il sole amore (Emy) • Gatti: Greenfield-Sedaka: Puppet man (Fifth Dimension) • Cliff: Wonderful world beautiful people (Jimmy Cliff) • Jones: The time for love is anything (Pf. Roger Williams) • Pradel-Tenconi: Molto esilarante una settimana (Giganti) • Du Vercy: Nathalie (Jim Ivan) • Morina-D'Ercole-Melfi: Una favola blu (Claudio Baglioni) • Barry: Midnight cowboy (John Scott) • Powell: Berliner (Berlin) • Evert: Evergreen Anthems - parte 1 (Deep Purple) • De Senneville-Simontacchi-Dabadié: Dans la maison vide (Michel Polnareff) • Tettero-Van Eljck: Ma belle ille (The Set) • Fogerty: Traveller band (Crescendo Clubber Revival) • Tassi-Simeoni: Addio Mafsa (Franco Simeoni) • Townsend: The seeker (The Who) • Torrebruno-Rozetti-Albertelli: Lungo il mare (Francesco Hardy) • Schirfin: The fox (Direttore e pianista Ronnie Aldrich) Negli intervalli:

(ore 10,30): **GIORNALE RADIO** (ore 16,50): **COME E PERCHE'** Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): **GIORNALE RADIO**

**17,55 APERITIVO IN MUSICA** Nell'intervallo (ore 18,30): **GIORNALE RADIO**

**18,45 SUI NOSTRI MERCATI**

**18,50 STASERA SIAMO OSPITI DI...**

**21,40 LE NUOVE CANZONI**

**22 — GIORNALE RADIO**

**22,10 APPUNTAMENTO CON DVORAK** Presentazione di Guido Piamente

Dalla Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95: «Dal Nuovo Mondo»; Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Christof von Dohnanyi)

**22,43 VITA DI BEETHOVEN**

Originale radiofonico di Vladimiro Cajoli  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI

**10<sup>a</sup> puntata**  
Schindler Luigi Vannucchi  
Grillparzer Antonio Guidi  
Beethoven Corrado Galpa  
Soldato francese Franco Leo  
Teresa Ilaria Occhini  
Regia di Marco Visconti

**23 — BOLETTINO PER I NAVIGANTI**

**23,05 DAL V CANALE DEL FILODIFFUSIONE:** Musica leggera

**24 — GIORNALE RADIO**

# TERZO

**9 — TRASMISSIONI SPECIALI** (dalle 9,30 alle 10)

**9,30 DOMENICO CIMAROSA:** Sei Sonate per pianoforte: n. 20 in si bemolle minore; n. 21 in fa maggiore; n. 22 in re minore; n. 23 in la minore; n. 24 in fa maggiore; n. 25 in si bemolle maggiore; op. 14 n. 4 per violoncello e basso continuo (Maurice Gendron, violoncello; Maryke Sibinga Smit, clavicembalo; Hans Lang, violoncello)

**10 — CONCERTO DI APERTURA**

Alexander Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov) • Sergei Prokofiev: Concerto n. 1 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solisti: Svetoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Karel Ancerl) • Dimitri Sciostakovic: La morte di Santa Razin, opera op. 119 per basso, cori e orchestra (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Karel Ancerl) • Dimiric Sciostakovic: La morte di Santa Razin, opera op. 119 per basso, cori e orchestra (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Karel Ancerl) • Giacomo Lauri-Volpi, tenore (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Carlo Maria Giulini) • Georges D'Anglecourt, Giuseppe Verdi-Attila: «Urli, rapine, gemiti», coro atti I (Orchi e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. Carlo Franz) • Mirella Freni, Coro (Gino Rocca) • Giulietta Mantegazza, Luciano Pavarotti, O-jugel O-péretti (Ten. Georges Thill); b) il balletto dell'attore 2<sup>a</sup>: Andalouse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrienne - Navarraise (Orchi, Sinf. di Londra dir. Robert Irving)

**11,15 MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Francesco Mandor: Concerto per violoncello e orchestra (Solisti: Enzo

Brancaleon - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'autore)

**11,50 SONATE BAROCHE**

Alessandro Scarlatti: Sonata in la minore per flauto, archi e basso continuo (Revival di Luciano Berio) (Solisti: Severino Gazzaloni) • Complesso strumentale dell'Istituto per il '700 italiano diretto da Luciano Bettarini) • Benedetto Marcello: Sonata in re maggiore, per violino e basso continuo (Jan Tomaszow, violino; Anton Heiller, clavicembalo)

**12,10 LA BIBBIA DEL POPOLO CHICHE** Conversazione di Elias Condal

**12,20 MUSICHE ISPIRATE A CORNEILLE**

Gergely Fricsák-Haendel: Berenice: «Sai tra i celi...» (Bar. Geraint Evans - Orch. della Suisse Romande dir. Bryan Balkwill) • Gaetano Donizetti: Polito: «Ah! fuggi da morte» (Margherita Benetti sopra; Giacomo Lauri-Volpi, tenore (Orchi, Sinf. di Roma dir. Carlo Franz) • Mirella Freni, Luciano Pavarotti, O-jugel O-péretti (Ten. Georges Thill); b) il balletto dell'attore 2<sup>a</sup>: Andalouse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrienne - Navarraise (Orchi, Sinf. di Londra dir. Robert Irving)

**15,30 CONCERTO SINFONICO**

**DIRETTORE EUGEN JOCHUM**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica di Amsterdam) • Richard Wagner: Parafisi, preludio • Karl Höller: Fantasia sinfonica op. 20 su un tema di Freesobald (Orchestra Sinfonica della Radio Svizzera) • Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam)

**17 — LE OPINIONI DEGLI ALTRI, RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA**

**17,10 KARLHEINZ STOCKHAUSEN:** Zeitmasse n. 5 per cinque strumenti a fiato (Luigi Nono, Coro di Roma - Luciano Pavarotti, Giuseppe Ungaretti per coro misto e percussione)

**17,35 UN LIBRO RITROVATO:** Passione di Rosa - Conversazione di Nora Finzi

**17,40 JAZZ IN MICROSCOPO**

**18 — NOTIZIE DEL TERZO**

**18,15 QUADRANTE ECONOMICO**

**18,30 MUSICA LEGGERA**

**18,45 GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?** Inchiesta sull'alcolismo, a cura di Aldo Mariani  
Realizzazione di Ercole Arnaud  
2. Come si diventa alcolizzati

# STEREOFONIA

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

# NOTTURNO ITALIANO

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# mercoledì



## NAZIONALE

Per Bari e zone collegate,  
in occasione della XXXIV  
Fiera del Levante

10-11,35 PROGRAMMA CINE-  
MATOGRAFICO

## meridiana

13 — MARE APERTO  
a cura di Orazio Pettinelli  
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

### BREAK 1

(Bitter Campari - Maiorane  
Liebig - Detersivo Finish -  
Tortina Fiesta Ferrero)

13,30-14

## TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Harbert Italiana s.a.s - Omogeneizzati Burtoni - Fila S.p.A.  
- Detersivo Last al limone -  
Galak Nestle)

## la TV dei ragazzi

### L'ALBUM DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Alessandra Dal  
Sasso e Saverio Moriones  
Scene di Emanuele Luzzati  
Regia di Aldo Cristiani

### GONG

(Lucidante Duraglit - Shampoo Libera & Bella - Caffettiera Letizia - Calze Rago -  
Biscotti al Plasmon)

18,45 I MONROES

### Fuga nella notte

Telefilm - Regia di Kay  
Kellog

Int: Michael Anderson jr.  
Barbara Hershey, Keith e  
Kevin Schultz, Tammy Locke  
Prod: Qualis-Twentieth Century  
Fox Television

19,45 TELEGIORNALE SPORT

Telecronache dall'Italia e  
dall'estero

### BREAK 2

(Calze Velca - Serrature Yale -  
Tombolini)

22,10 MERCOLEDÌ SPORT

Edizione della notte

### CHE TEMPO FA - SPORT

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Amaretto di Saronno -

(2) Charms Alemania - (3)

Triplex - (4) Formaggio Cer-

tosa Galbani - (5) Rhoda-

toce

I cortometraggi sono stati reali-

zzati da: 1) Berra Cinematogra-

ica - 2) C.E.P. - 3) Film

Leading - 4) Cartoons Film -

5) Cinetelevisione

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Amaretto di Saronno -

(2) Charms Alemania - (3)

Triplex - (4) Formaggio Cer-

tosa Galbani - (5) Rhoda-

toce

I cortometraggi sono stati reali-

zzati da: 1) Berra Cinematogra-

ica - 2) C.E.P. - 3) Film

Leading - 4) Cartoons Film -

5) Cinetelevisione

21,15

## IN FAMIGLIA SI SPARA

Film - Regia di Georges

Lautner

Interpreti: Linda Ventura,

Bernard Blier, Francis Blan-

che, Mc Ronay

Distribuzione: Dear Film

DOREMI'

(Magnetonini Castelli - Tosi-

mobili - Formenti - Brandy

René Briand)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

2° - XXXV Biennale Interna-

zionale d'Arte di Venezia

Il gioco dell'arte

di Pier Paolo Ruggerini,

Franco Simongini

## SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERNAZIONALE

(SAI Assicurazioni - Playtex

Biancheria Intima - Gancia

Americano - Rex - Industria

Alimentari Fioravanti - Or-

zoro)

22,30

## IN FAMIGLIA

### SI SPARA

Film - Regia di Georges

Lautner

Interpreti: Linda Ventura,

Bernard Blier, Francis Blan-

che, Mc Ronay

Distribuzione: Dear Film

DOREMI'

(Magnetonini Castelli - Tosi-

mobili - Formenti - Brandy

René Briand)

22,55 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti

2° - XXXV Biennale Interna-

zionale d'Arte di Venezia

Il gioco dell'arte

di Pier Paolo Ruggerini,

Franco Simongini

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

### SENDUNG

### IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Märchen aus den Bergen

- Die himmelblaue

Glockenwurst -

Zeichentrickfilm

Verleih: TELEPOOL

The Monkees

... in der Geisterstadt

Abenteuerliche Geschichten

mit Beat-Appeal

Regie: James Frawley

Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei

- Zwischenlandung in Ma-

laysia -

mit Dieter Seelmann

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



I bersaglieri in Piazza del Campidoglio a Roma. Saranno ripresi dalle telecamere durante la rievocazione «Roma Capitale» che va in onda alle ore 21 sul Nazionale



è in tutte le edicole  
il diario delle  
studentesse moderne



L. 350

# RAGAZZA SPRINT

testi di Anna Maria Romagnoli, illustrazioni di Ornella De Barba, realizzazione grafica di Mario Basari

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

V

# 23 settembre

## MARE APERTO

### ore 13 nazionale

Il più vistoso ed intenso contrabbando che interessa l'Italia è quello delle sigarette. Le vie sono due: la frontiera svizzera ed il mare. La repressione del contrabbando è il principale compito della Guardia di Finanza che è costantemente impegnata su circa ottomila chilometri di costa, quanti ne conta la fascia marittima nazionale. La sorveglianza è resa ancora più difficile dal fatto che i contrabbandieri escogitano ogni possibile espediente per eludere la legge. Il re-

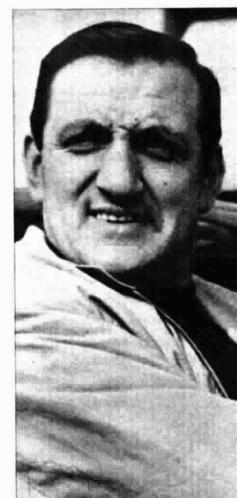
gista Massimo Manuelli ha seguito l'attività di un guardacoste e dei suoi uomini, realizzando il filmato I fuorilegge. Il secondo servizio di questa puntata di Mare aperto tratta del soccorso in mare a vasto raggio. Quando una nave, un peschereccio o una piccola unità si trovano in difficoltà scatta una complessa organizzazione che controlla su mezzo navali ed aerei sempre pronti a raccogliere l'S.O.S. Il tema è svolto dal regista Claudio Duccini che ha avuto dalla collaborazione della Marina, dell'Aeronautica e del Centro di Soccorso Internazionale Radiomedico.

## ROMA CAPITALE: La breccia

### ore 21 nazionale

Lo Stato Pontificio sta per cadere. Com'è governato? Come vivono il popolo e la nobiltà? Una lunga sequenza iniziale della trasmissione si sofferma su Roma papale, prima che le truppe italiane vi entrino. E' il 12 settembre 1870. L'esercito italiano, al comando del generale Cavour, varca i confini pontifici a Ponte Felice, sul Tevere. Nello stesso momento tre divisioni irrompono nello Stato della Chiesa, che ormai si riduce al solo Lazio. Cavour ha ricevuto disposizioni tassative affinché la presa di Roma avvenga senza sparare un solo colpo di fucile, se possibile. Il telegiornale del Presidente del Consiglio parla di «Prudenza, moderazione, prontezza». Le truppe sperano che non si giunga ad uno scontro frontale, perciò procedono zigzagando per il Lazio, con manovre diversioni. Si spera infatti che il Papa si decida a far entrare gli italiani senza far guerra. Da parte pontificia c'è rassegnazione e si sa, ormai, che è solo questione di tempo.

## IN FAMIGLIA SI SPARA



### ore 21,15 secondo

Georges Lautner, regista francese di mestiere abilmente anonimo, ha diretto questo film nel 1963 puntando soprattutto sulle doti di un attore versatile e popolare, Lino Ventura. La godibilità di In famiglia si spara, commedia giallo-comica dai facili effetti, riposa pressoché per intero sulle spalle robuste dell'italiano (di Parma) Angelo Borri. Ventura, quarantaquattro anni all'epoca in cui la pellicola fu girata, è una gavetta nella quale si sono mescolati infiniti turbolenze scolastiche, favori di meccanici e rappresentante di imprese, una serie di sortite pugilistiche di esito inaffatto clamoroso; le quali tuttavia gli portarono fortuna, perché fu su un ring che lo vide il regista Jacques Becker alla ricerca di interpreti per il suo celebre Grisbi (1954). E' molto probabile che proprio alle difficoltà giovanili Ventura debba il successo ottenuto a partire da quel film, e rapidamente consolidato da un gran numero di interpretazioni sempre convincenti. Furono esse a dare alla sua maschera di «duro» tratti di esplicita umanità, di consapevolezza; e lui se ne serve per attribuire spessore psicologico ai personaggi che gli vengono

affidati, e che spesso, sulla carta, sarebbero poco più che violente macchie. Oltre che umana cordialità, il viso bonario di Ventura esprime, è capace di esprimere, disincantata ironia (l'uomo la sa lunga sulla vita: ecco un altro risultato dell'esperienza). Come succede nel film odierno, in cui per l'appunto si mescolano humorismo e grinta, banditi taciturni e trovate comiche. Ventura è nei panni di Fernand, chiamato al capo di un amico morente che vuole affidargli la tutela della propria nipote e dei suoi interessi. Che sono cosicché: il defunto, infatti, era creditore di somme considerevoli, ma i suoi debitori sono fuorilegge tutti altri che teneri, e ben intenzionati a non restituire un'ungnha del mal tolto. Essi si adoperano senza scrupoli per togliere di mezzo l'incomodo Fernand, ma è chiaro che hanno fatto male i loro conti. Solido come una roccia, pronto a sventare qualsiasi minaccia e se necessario a attaccare, Fernand-Ventura fa meticolosamente il vuoto nelle file dei suoi nemici.

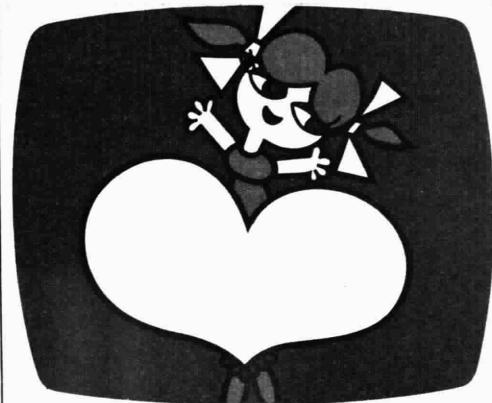
E non soltanto li debella senza pietà, ma trova anche modo di assicurare il felice matrimonio della sua protetta, innamorata d'uno svagato musicista d'avanguardia.

## L'APPRODO

### ore 22,55 secondo

Alla Biennale d'Arte di Venezia, che ha chiuso i battenti in questi giorni, L'Approdo di questa sera dedica un numero unico curato da Franco Simongini e dal regista Pier Paolo Rugggeri. Lodata da alcuni, aspramente criticata da altri, comunque discussa, la Biennale veneziana s'è guadagnata la fama di ospitare le avanguardie artistiche meno rispettose delle regole. Lo stesso pubblico dei visitatori ha

mostrato reazioni diverse, dall'indignazione al divertimento, dal fastidio alla sorpresa, dinanzi alle opere esposte. La sezione italiana era quest'anno formata da sette artisti: Carlo Battaglia, Agostino Bonalumi, Nicola Carrino, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti, Giulio Paoletti e Claudio Verna. L'inchiesta dell'Approdo, volta tra l'altro ad offrire un bilancio della manifestazione, comprende interviste con Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Franco Russoli, Gillo Dorfles e Umbro Apollonio.



questa sera in:

**ARCOBALENO**

**DONNAROSA**

vuole

**MENTAL!**

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto  
FASSI



Nando Gazzolo come apparirà questa sera sui teleschermi, per la prima volta con la regia di Mauro Bolognini, nel carosello ILLVA, la casa produttrice del LIQUORE AMARETTO DI SARONNO

# RADIO

mercoledì 23 settembre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Lino papa.  
Altri Santi: S. Lulio, S. Tecla, S. Andrea, S. Giovanni, S. Pietro, S. Antonio, S. Costanzo, S. Sosio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,12 e tramonta alle ore 19,19; a Roma sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 19,05; a Palermo sorge alle ore 6,56 e tramonta alle ore 19,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1870, muore a Cannes lo scrittore Prospero Mérimée.  
PENSIERO DEL GIORNO: Il silenzio del popolo è la lezione dei re. (Abbé De Beauvais).



Ad Angiolina Quintero è affidato il personaggio di Ebe Sabei nel radiodramma di Felj Silvestri, «Il forestiero» in onda alle 20,20 sul Nazionale

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Genitori e Figli», confronti a viso aperto, a cura di Spartaco Lucarini - «Saper soccorrere sulle strade», consigli del Prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera, 21 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Prés du crépuscile, la foule des pélerins, 22 Santo Rosario, 22,15 Kommentar aus Rom, 22,45 Vital Christian Doctrine, 23,30 Entrevistas y comentarios, 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programmi

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 9,15 Notiziario - Musica varia, 9 Informazioni, 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 10 Radio mattina, 12 Musica varia, 13 Notiziario, 14,15 Attualità, Rassegna stampa, 14,05 Notteverno, 14,15 Festival internazionale del film, 14,25 Musica musicale, 15 Informazioni, 15,05 Radio 2-4, 17 Informazioni, 17,05 Abbasso il progresso, Un atto di Edmond de Goncourt, Traduzione e adattamento radiofonico di Giacomo Mazzoni, Il ladro, Patrizia Caracoli, La ragazza, Mariangela Welti - Il padre, Pier Paolo Porta, Sonorizzazione di Gianni Trog, Regia di Vittorio

Ottino, 17,40 Tè danzante, 18 Radio gioventù, 19,05 Fotodisco-quiz Diversamente, discoteca-quiz, 19,30 premio bambini al Radiotivù, proposto da Giovanni Bertini, Allestimento di Monika Krüger, 19,45 Cronache della Svizzera Italiana, 20 Mandolinata napoletana, 20,15 Notiziario - Attualità, 20,45 Melodie e canzoni dei grandi classici, presentati da Biagi, 21,15 castelli, Topolino e storia, 22 Orchestra Radiosa, 22,30 Orizzonti ticinesi, Temi e problemi di casa nostra, 23 Informazioni, 23,05 Incontri: Fosco Maraini, nipponologo, 23,35 Orchestra varie, 24 Notiziario - Cronache - Attualità, 0,25-0,45 Motivetti leggeri.

#### II Programma

13 Radio Suisse Romande: «Midi musicale» - 15 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» - 18 Radio della Svizzera Italiana - Musica di «la pomeriggio» - 19,05 Radiotivù, Tra Cori, c.p. 6 per coro misto e pianoforte, Leoš Janáček, il diario dell'assente, testo di un anonimo per mezzosoprano, tenore, tre voci femminili e pianoforte (Nasci Petroff, tenore; Vera Mansinger, mezzosoprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Emma ma non solo, 20 Per i bambini, «Io mi alzavo malgrado lui» - Atto II: Introduzione e ballo cantato per soli, coro e orchestra (Baritone Gotthelf Kurth) - Orchestra e Coro della RSI dr. Edwin Loehrer, 19 Radio gioventù, 19,30 Informazioni, 19,45 Radiotivù, 20,15 Radiotivù, Renzo Renzi per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e coro (Complesso Strumentale a fiati di Parigi), 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20,30 Trasmi da Berna, 21 Diario culturale, 21,15 Tribuna internazionale dei compositori, Stenola: trio per flauto, violoncello e pianoforte, 21,45 Rapporti 7, Arti figurative, 22,15 Musica antoniana richiesta, 23-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Johann Strauss jr., Annen Polka op. 117 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Manuel Ponce: Estrellita (Trascrizione di Jascha Heifetz) (Leónid Kogan, violino; André Münich, pianoforte) • Oskar Straus: Sogno d'un valzer, selezione dall'operetta (Roland Neumann, basso; Else Liebesberg, soprano; Herber Prikopa, tenore; Peter Michlich, tenore; Hans Strohauer, baritono; Elisabeth Sobota, mezzosoprano; Eva Kasper, soprano - Orchestra e Coro del «Volksoper» di Vienna diretti da Franz Bauer-Theussl)

### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Taccuino musicale

#### 7,43 Musica espresso

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bardotti-Dalla-Baldazzi: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Guar-

dabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • Bennet-Tepper-Calabrese-Brodsky. Non sono mai solo (Tony Renis) • Conti-Testa-Cassano: Ora chi ti amo (Isabella Iannetti) • Beretta-Farnetti-Massara: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Pazzaglia-Modugno: Nisciuno po' sape' (Gloria Christian) • Backy: Nostalgia (Don Backy) • Nisa-Noel: Chiamagna e gazzosa (Maria Doris) • Teze-Maurice - Pallavicini-Gustin: Que calamidad el amor (Sacha Distel) • Holland-Dozier-Holland: You keep me hangin' on (Paul Mauriat) • Star Prodotti Alimentari

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

#### Giornale radio

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrifoglio

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 LA RADIO IN CASA VOstra

Giochi a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini  
Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

#### 14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

#### Giornale radio

#### 16 — Programma per i piccoli

Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari

Radiofabia di Mario Pompei

3º episodio  
(Regista registrata)

#### 16,30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

### 19 — Sui nostri mercati

#### 19,05 Gillo Pontecorvo: «IL MIO PROGRAMMA» - interviste di Vittoria Ottolenghi

#### 19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

### 20,20 Il forestiero

Radiodramma di Felj Silvestri  
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Romolo Sabei Vigilio Gottardi  
Ebe Sabei Angiolina Quintero Ilario Perduca Renzo Lori  
Mariana Perduca Anna Caravaggi Cesare Virdis Gino Mavarà e inoltre: Gastone Ciaplini, Paolo Fagioli, Olga Fagnano, Annamaria Mion, Carlo Ratti, Egidio Toninelli, Angelo Montagna  
Regia di Eugenio Salusolla (Registrazione)

#### 21,15 Fantasia musicale

#### 21,50 CONCERTO DEL PIANISTA BRUNO LEONARD GELBER

Frédéric Chopin: Sonata in si minore op. 58: Allegro maestoso - Scherzo (molto vivace) - Largo - Finale (presto, ma non tanto)

### 22,20 Musica popolare rumena

**GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Donovan (ore 16,30)

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hoobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

## 8,30 GIORNALE RADIO

8,40 VOICI NUOVE DELLA LIRICA:  
Soprano Rosanna Pasciolla  
Giuseppe Verdi: Falstaff - Sul filo d'un nido estivo • Gaetano Donizetti: Don Pasquale • So anch'io la virtù magica • Ambroise Thomas: Mignon: « Io son Titania » — Candy

## 9 — Romantica

— Shampoo Dop

## 9,30 Giornale radio

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA  
— Shampoo Dop

## 10 — Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac  
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarneri e Antonia Battistella

### 8<sup>a</sup> puntata

Carlo Giorgio Favretto  
Eugenia Anna Maria Guarneri  
Grandet Antonio Battistella  
Signora Grandet Anna Caravaggi  
Regia di Ernesto Cortese  
Invernizzi

### 10,15 Canta L'Equipe 84

— Procter & Gamble

### 10,30 Giornale radio

### 10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

— Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

### 12,10 Trasmissioni regionali

### 12,30 Giornale radio

### 12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Zucchi Telerie

## 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle value

13,45 Quadrante

## 14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici  
— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

## 14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— Dischi Carosello

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

## 16 — Pomeridiana

Clapton: Presence of the lord (Blind Faith) • Grimes: I feel (Octopus) • Holiday-Myles: De Shannon: Put a little love in your heart (Dorothy Morrison)

• Mc Cartney-Lennon: Long and winding road (The Beatles) • Bergman: Bergman: Legend (L'ultimo film) of you and me (Nathan) • De Andre: Il pescatore (Fabrizio De Andre) • Tumminelli-Theodorakis: Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • Cigliano: Similitudine (Fausto Cigliano) • De Moreses-Jobim:

O morro (Pf. Antonio Carlos Jobim) • Gilbert-Barroso: Bahia (Los Machucamores) • Morricone: En la playa (Ennio Morricone) • Mc Kuen: Jean, dal film "The prime of life" • Jean, dal film "Maciste-Maciste" • Morris: Love from Utopia • Mc Guinn: Ballad of easy rider (Odetta) • Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary) • Calvi: A questo punto (Pf. e dir. Pine Calvi) • Thomas-Beretta: Gesù Bambino (Tre studi in più (Gino) • Brink: Brum: Nel sentiero del mio cuore (Katja Ebstein) • Di Francia-Jodice-Kooper: Annale (Peppino di Capri) • Tirone-D'Aversa-Bongusto: È il giorno se ne va Maria Olivera, Evans-Prandoni: L'Antico • Macchia-Rossetti: Lusini-Pintucci-Migliaccio-Righini: Emanuela, Gianna, Luisella (Le Voci Blu) • De Natale-Tessadori: Tempo se vorrai (Il Bertas) • Mogol-Lavezzi: Ti amo da un'ora (I Camionisti) • Redding: Respect (Paul Mauriat)

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): Giornale radio

### 17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30): Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

### 22,10 POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti

### 22,43 VITA DI BEETHOVEN

Originale radiofonico di Vladimiro Cajoli

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

### 11<sup>a</sup> puntata

Schindler Luigi Vannucchi  
Grillparzer Antonio Guidi  
Beethoven Corrado Gaipa  
Bettina Maria Grazia Sughi  
Giovanni Nicola Antonio Salines  
Regia di Marco Visconti

23 — Bollettino per i navigatori

### 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Mogol-Donida: La spada nel cuore

• Pallavicini-Conte: Se • Leander: Flash • Ferer: Chiamatemi Don Giovanni • Sorgini: Relax in blue

• Farina: Guide to love • Last: Happy heart • Simon: The peanut vendor

(dal Programma: Quaderno a quadretti)

indl: Scacco matto

### 24 — GIORNALE RADIO

## 19,05 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Ottello Profazio

## 19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

## 20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di Franco Soprano

## 21 — Musicas blu

Campbell-Connelly-Noble: Goodnight sweetheart (Arturo Mantovani) • Fields-Mc Hugh: I'm in the mood for love (Clebanoff Strings) • Modugno: Dio come ti amo (Carravelli) • Reverberi: Dialogo d'amore (G. P. Reverberi)

## 21,15 IL SALTUARIO

Diario di una ragazza di città scritto da Marcella Eisberger, letto da Isa Bellini

## 21,35 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

— Galbani

## 22 — GIORNALE RADIO

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do minore K. 49 per pianoforte e orchestra (Cadenza di Edwin Fischer) (Pianista Edwin Fischer - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Lawrence Collingwood)

## 10 — Concerto di apertura

Johannes Brahms: Preludio e Fuga in sol minore; Preludio e Fuga in la minore (Organista Ferdinando Tagliavini)

• Ferruccio Busoni: Sonata in mi minore (op. 36) a per violino e pianoforte: Lento - Presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto - Tema e variazioni (Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte)

### 10,45 I Concerti di Igor Strawinsky

Capriccio per pianoforte e orchestra: Presto - Andante capriccioso - Allegro capriccioso molto giusto (Solista Rudolf Firkušny - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caraciolo)

### 11,10 Polifonia

Clement Janequin: Due Chansons: La bataille de Marignan; Le chant des

oiseaux (+ Ensemble Polyphonique de Paris - diretto da Charles Ravier) • Orlando di Lasso: Cinque Madrigali: Il grave de l'eta - Hor vi riconforte - Come la notte - Ardo, si, ma non t'amo - La nuit froide et sombre (+ i Madrigalisti di Praga - diretti da Miroslav Venhoda)

## 11,35 Musica italiana d'oggi

Amedeo Escobar: Quartetto boemo: Poco asettento (quasi Allegro ma non troppo) - Canzonetta (Allegretto con moto) - Allegro vivace ma non troppo (Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana)

## 12 — L'informatore etnomusicologico

a cura di Giorgio Nataletti

## 12,20 Il Novecento storico

Manuel de Falla: Concerto per clavicembalo e quattro strumenti: Haute, obbligato: Clarinetto, violino e violoncello: Allegro - Lento - Vivace (Clavicembalista Charles Richard e strumentisti del « Ensemble Instrumental Valois » - diretti da Charles Ravier) • Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi: Molto moderato, Allegro - Adagio mesto - Vivace non troppo (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

tratto: Giorgio Tadeo basso - Orchestra dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Milano diretti da Umberto Cattini - Maestro del Coro Giulio Bertoia) (Ved. nota a pag. 97)

## 16,15 Orsa minore: Scorpioni

Radiodramma di Herbert Meyer Traduzione di Adriana Guizzi Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Il vecchio Ennio Balbo

Il portiere Franco Luzzi

Geisler Massimo De Ruffi

Silvia Piero Bacci

Zia Marta Giusi Raspani Dandolo

Zia Leni Lina Bacci

Neukirchner Carlo Ratti

Il fattorino Giorgio Favretto

Regia di Pietro Masserano Tariccio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

## 17,10 Bela Bartok: Sei Danze popolari romene: Cantata profana per tenore, basso, doppio coro e orchestra

17,35 I soffioni. Conversazione di Giuseppe Cassieri

## 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Musica di Igor Strawinsky e Richard Strauss

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Rilancia Irla - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# dritto al bar a bere un **Bergia**

il vero amico  
del fegato

Rabarbaro Bergia:  
tantissimo rabarbaro,  
pochissimo alcool.

Freddo con selz  
è appetitivo.  
Caldo, digestivo.

... E dopo un  
pranzo maggiorato,  
Grappa Stravecchia  
di Barolo, Bergia;  
la Stragrappa!

1870 - 1970:  
da cento anni Bergia distilla qualità

altro



## ISTITUTI PARIFICATI **FILIPPIN**

DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE  
PADERNO DEL GRAPPA - ASOLO - VILLA FIETTA (TREVISO)

Il complesso più grandioso e modernamente attrezzato sotto la guida di esperti educatori

Ginnasio Liceo Classico

Liceo Scientifico

Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri

### LA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE DI ASOLO

Assicura un'ottima preparazione a ogni ordine di scuola superiore per i moderni metodi pedagogici, l'adozione dei sussidi didattici e l'esperienza pluriennale degli educatori.

**tutti i corsi sono legalmente riconosciuti**

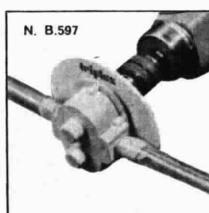
Stupenda posizione sulle pendici del Grappa e sulle colline asolane. Seicento camere individuali, o a due-tre letti. Attrezzi scientifiche di alto livello. Teatro, cinema, attività varie e di club. Grande piscina coperta riscaldata funzionante tutto l'anno. Palestre ginniche, per scherma e judo; stadi per atletica e calcio; campi di tennis, di pallacanestro e di pallavolo. Quanto di meglio a servizio dei buoni studi e di un'educazione aperta, viva e moderna.

SI ACCETTANO SOLO ALUNNI REGOLARI € 100.

Per informazioni:

**DIREZIONE GENERALE**  
31010 PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO)  
Telef. 53.314 (5 linee con ricerca automatica)

N. B.597



Pompa per travasare liquidi  
Si applica  
a qualsiasi trapano

**CERCAVATE PROPRIO  
QUESTO ?**

Altri 90 utensili per trapano e a mano costituiscono la serie dei prodotti



**triplex**

Catalogo GRATIS e a richiesta indirizzo Rivenditori  
Spedire tagliando a: ORECA - 21041 Albizzate (Va)

Nome \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_

# giovedì

## NAZIONALE

### meridiana

#### 13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

##### BREAK 1

(Gelati Algida - Parmigiano Reggiano - Ola - Bastoncini di pesce Findus)

#### 13,30-14

## TELEGIORNALE

#### 18,15 GIROTONDO

(Munari Tarcisio - Patatine San Carlo - JIF Waterman - Nogi - Quercetti - Caramella Big Ben Perfetti)

### la TV dei ragazzi

#### AMBROGIO E GLI OROLOGI

di Arthur Faquez

Traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella

Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione)

Ambrogio Sandro Ackermann Spazzino Giusto Durano Padrona Marisa Mantovani Fantesca

Annamaria Ackermann Regolo Gabriele Antonini

e inoltre: Elena Furia, Matteo Marino, Anna Segnini

Scene di Carlo Ciccoli

Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Alvise Saporì

#### GONG

(Sottilette Kraft - Fratelli Dörrmo - Safeguard - Fette vitamine Buitoni - Dixan)

#### 19,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: CGIL-Intersind

### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

##### TIC-TAC

(Deisa - Acqua minerale Ferarelle - Siera Radio/TV - Bagno schiuma Dokibad - Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici)

### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

#### ARCOBALENO 1

(Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba)

#### CHE TEMPO FA



## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

##### INTERMEZZO

(Ultravox - Grappa Fior di Vite - Patatina Pai - Dash - Gran Ragu Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici)

#### 21,15

## NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Un programma di Bruno Vai-  
lati

7° - Nel mondo dei coralli

##### DOREMI'

(Marigold Italiana S.p.A. - Chewing-Gum Las Vegas - Neocid Florale - Fernet Branca)

#### 22,05 CAMPIONI A CAMPIONE

Presenta Ornella Vanoni  
Regia di Giancarlo Nicotra  
(Ripresa effettuata da Campione d'Italia)

Trasmissioni in lingua tedesca  
per la zona di Bolzano

## SENDER BOZEN SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 Verliebt in eine Hexe

- Der Haushaft - Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery Regie: William Asher Verlieb: SCREEN GEMS

#### 19,50 Nigeria-Nachruf auf ei- nen Krieg

Filmbericht aus dem ehemaligen Biafra  
Verlieb: TELEPOOL

#### 20,40-21 Tagesschau



Ornella Vanoni presenta « Campioni a Campione », la manifestazione canora in onda alle ore 22,05 sul Secondo

# V

# 24 settembre

## IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

**Io compro, tu comprì**, la rubrica in difesa del consumismo a cura di Roberto Benvenuto, ha organizzato un servizio di consulenza diretta per telespettatori in fatto di acquisti. Chiunque, telefonando al numero 35 25 81, può chiedere chiarimenti o consigli per spendere meglio il proprio denaro, per evitare un inganno o per denunciare un abuso. Si lascia il messaggio alla segreteria telefonica della rubrica, poi la redazione farà una selezione delle telefonate più interessanti. Quindi i telespettatori saranno messi in collegamento diretto con gli esperti del settore convocati in studio che forniranno tutte le possibili informazioni. Curerà i collegamenti Luisa Rivelli, che è entrata a far parte della redazione di **Io compro, tu comprì**. Regista coordinatore della trasmissione è Gabriele Palmieri.

## TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

**Il ciclo di Tribuna politica, che è ricominciato la scorsa settimana, prosegue stasera con un « dibattito aperto » al quale prendono parte, come previsto nel regolamento della trasmissione, quattro uomini politici designati dalle segreterie dei loro rispettivi Partiti, che in questa occasione sono DC, PSIUP, PSI e MSI. La trasmissione che ha la durata di un'ora si**

apre con una breve introduzione del moderatore il quale illustra il tema da discutere e presenta i quattro partecipanti. Dopo la presentazione il moderatore dà la parola per tre minuti e per due volte a ciascuno dei partecipanti. Al dibattito presenziano venti invitati, cinque per ciascun Partito, i quali non debbono essere parlamentari, giornalisti, consiglieri comunali, candidati alle ultime elezioni politiche e amministrative.

## NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE: Nel mondo dei coralli

ore 21,15 secondo

Le riprese, questa volta, ci mostrano le immense foreste di pietra che si formano in tutti gli oceani, lungo una fascia che abbraccia l'intero pianeta: i banchi coralliferi. Banchi, scogliere, penisole, costruiti nel corso dei millenni, da miliardi e miliardi di polipi del corallo. Questi polipi vivono di plancton e dei detriti animali e, a loro volta, forniscano alimento ai pesci più piccoli, destinati al nutrimento dei pesci più grossi: una sorta di « catena dell'alimentazione » che dà vita a una spietata lotta per la sopravvivenza. L'équipe di Bruno Vailati, incomincia la sua espansione dalla « Grande Barriera » sulle coste orientali dell'Australia, dove le madrepore assumono le forme più bizzarre e i colori più fantastici. Così facendo la conoscenza con il pesce « trombetta », la causa della sua forma), con il pesce « chirurgo » (per via della sua coda che termina in un'elletta tagliente come un bisturi), con il « cobra di mare » (l'olotura), la « danzatrice spagnola », l'anemone di mare, tanto bello a vedersi, ma tanto pericoloso per gli

incipienti pesci che si lasciano incantare dal suo fascino. Ed ecco il « barracuda », pescante astuto, aggressivo, famelico. E la « razza » che, al primo allarme, « decolla » rapidamente, agitando le ali e i suoi dardi velenosi, sistemati nella coda. Ve ne possono essere grandi, di alcuni quintali. E poi c'è il « Conus », il pesce carro armato, capace di sparare un vero e proprio proiettile velenoso, che rimane infisso nella vittima che poi divora. La puntata d'ogni mostro, anche una battuta di caccia alla « glycerina », il serpente di mare, e le difficoltà di cercarla. Durante le riprese, uno di questi strani pesci pericolosissimi si è scagliato contro l'operatore. Poi c'è il coccodrillo di mare, più grande e più feroci di quelli che conosciamo d'acqua dolce, la troupe di Vailati ne ha incontrato uno che è un vero e proprio mostro preistorico. Nella grande barriera un pescatore, da solo, può pescare sino a 200 chili di pesce in poche ore e con i mezzi più semplici, anche se non sempre molto sicuri. Altre barriere madreporee visitate sono quelle del Mar Rosso e del Mar dei Caraibi, spettacoli affascinanti del mondo sommerso.

## DUE AVVOCATI NEL WEST: Duello a sorpresa

ore 22 nazionale

In un duello per motivi d'onore McJames uccide William Amber. La vedova di Amber chiede un risarcimento in base alle leggi dell'epoca e lo stesso viene incaricato da McJames di curare la transazione. Dundee si reca a trovare la signora Amber, donna molto piacente, ma durante la visita si convince che Amber non è morto e che ha tentato una frode ai danni di McJames. Perciò, assieme all'inseparabile Culhane, decide di scopare la finta vittima e vi riesce. Finge di farsi corrumpere da Amber per non svelare il suo gioco, ma, come garanzia, si fa firmare una dichiarazione di colpevolezza nella quale, però, Amber include anche il nome di Dundee quale complice. Inizia il processo e Dundee sicuro del fatto suo anche per avere trovato la bara di Amber vuota, fa portare la bara stessa in tribunale per dimostrare la frode. Senonché nella bara vi è il corpo di Amber, questa volta-



Sean Garrison è l'avvocato Culhane nel telefilm western

ta morto veramente. Con grande stupore di Dundee, la signora Amber lo accusa di aver ucciso il marito e mentre Dundee tenta di nascondere la dichiarazione firmata da Amber, viene scoperto dal giudice che fa leggere ad alta voce la dichiarazione stessa. A questo punto, la responsabilità di Dundee è più che evidente ed egli, da avvocato difensore, diventa imputato. Nell'estremo tentativo di salvarsi, denuncia anche la signora Amber come complice della frode e la fa arrestare assieme a lui. Inaspettatamente, però, la signora Amber viene liberata da una cauzione di McJames ed allora Dundee si rende finalmente conto che la trama era stata ordita dal suo cliente e dalla signora Amber, tra i quali esiste una relazione. Per uscire dalla trappola deve far intervenire il solito Culhane che in uno scontro ucciderà McJames, riuscendo anche a mettere in luce così la colpevolezza della signora Amber.

## CAMPIONI A CAMPIONE

ore 22,05 secondo

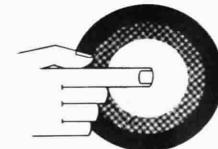
Ornella Vanoni, uno dei personaggi più rappresentativi del teatro e della musica leggera italiana, presenterà l'edizione

1970 di Campioni a Campione. Un appuntamento internazionale di cantanti i quali propongono ai telespettatori canzoni del repertorio autunnale. Questo spettacolo televisivo,

che avrà fra gli ospiti alcuni divi del cinema, vedrà impegnati parecchi grossi nomi italiani dei quali si sono già esibiti a Venezia alla Mostra internazionale di musica leggera.

# argo

## caldaia LA COMPLETA



il  
monoblocco  
termico  
che  
si accende  
con  
un dito

# argo

■ BRUCIATORI  
■ CALDAIE  
■ RADIATORI  
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in  
CAROSELLO

questa sera  
in TIC-TAC



VITRO



GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc.  
foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli,  
elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,  
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianof. fisarmoniche o orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPERATE POI



ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO  
mimmo L. 1.000 al mese  
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO  
CATALOGHI GRATUITI  
DELLA MERCE CHE INTERESSA  
ORGANIZZAZIONE BAGNINI  
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA  
A NOSTRO RISCHIO

# RADIO

giovedì 24 settembre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Pacifico.

Altri Santi: S. Gerardo, S. Felice, S. Rustico.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,13 e tramonta alle ore 19,18; a Roma sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 19,03; a Palermo sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1934, muore a Roma il commediografo Dario Niccodemi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ozio porta vergogna e bisogno; la diligenza invece onore e pane. (Anonimo).



Per la rubrica « Una voce per voi » il mezzosoprano Bianca Maria Casoni canta, alle 8,40 sul Secondo, arie operistiche di Mozart, Donizetti e Rossini

## radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: Concerto per pianoforte e orchestra op. 43, di Leopoldo Matthia Walzel. Orchestra della Radio Televisione Austriaca diretta da Karl Osterreicher. 20.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « L'attualità di Sant'Agostino », a cura di Mario Capodicasa - « Note Filatliche », di Gennaro Angiotino - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21.45 Chronique de musiques religieuses. 22 Santo Rosario. 22.15 Teologische Fragen. 22.45 Timely words from the Popes. 23.30 Entrevistas y comentarios. 23.45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

8 Musica rassegnativa. 8.10 Cronache di ieri. 8.15 Notiziario. - Musica varia. 9 Informazioni. 9.05 Musica varia. - Notizia sulla giornata. 9.45 Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. V. 43 (Radiorchestra diretta da Graziano Mandorzi). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13.30 Notiziario. - Attualità. Rassegna stampa. 14.00 Musica varia. 14.15 Notiziario. - Attualità. 15 Rassegna di film. 14.25 Rassegna di orchestre. 15 Informazioni. 15.05 Radio 24. 17. Informazioni. 17.05 L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi (Re-

plica); 2) Il partitello. 17.30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19.05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 19.30 Canti dei cow-boys. 19.45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Film-melodramma. 20.30 Notiziario. 20.45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno un tema. 21.30 Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Olmar Russo. Ermanno Wolf-Ferrari: Divertimento in fa maggiore per orchestra. Benjamin Britten: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra. 13.30 Wlodek Pawlikowski: Serenata op. 48 per orchestra d'archi. 23 Informazioni. 23.05 Il casaro di Mario Maspelli. 23.30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrossetti. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0.25-0.45 Buonanotte.

#### Il Programma

13 Radio Suisse Romande. - Midi musicale. - 15 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. - 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». César Franck: Preludio, Corale e Fuga (Pianista Giuseppe Scotesi); Alfred Casella: Sinfonia dell'orchestra di Firenze; Giacomo Annibale Rebordone, pianoforte; Aldo D'Amici, violoncello); Claude Debussy: Six études pour piano à quatre mains (Pianisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi). 19 Radio gioventù. 19.30 Informazioni. 19.35 Felix Garcia Lorca: canzoni per due chitarre (Duo di chitarristi Pepe e Lucio). Riccardo Mordini. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20.30 Trasm. de Losanna. 21 Dioro culturale. 21.15 Club 67. Confidenze contese a tempo di slow di Giovanni Bertini. 21.45 Rapporti. 70 Spettacolo. 22.15 Affreschi del Mantegnesco: San Michele Paralitigio di Mario Apollonio. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Sergio Frenguelli. 23.15-23.30 Piano jazz.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 125 n. 1 per archi. Allegro moderato - Scherzo (Prestissimo - Adagio - Allegro). (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pugnati, violinisti; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello). • Sergei Rachmaninov: Sette Preludi dall'op. 32: in do maggiore - in si bemolle minore - in mi maggiore - in mi minore - in sol maggiore - in fa minore - in fa maggiore (Pianista Maria Lympany). • Peter Illich Ciakowski: Variazioni su un tema roccioso per violoncello e pianoforte (Paul Tortelier, violoncello; Luciano Giarbelletta piano forte).

### 8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello... se non è litigare (Jimmy Fontana). • A. Salerno-M. Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello). • Mogol-Bongusto: Sul blu (Fred Bongusto). • Monégasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi (Carmen Villani). • Dallara-Bossi: Alma Maria (Tony Dallara). • Pace-Panzera: T'amo lo stesso (Giglioli Cinquetti). • Bonagura-Chiavese: Palcoscenico (Claudio Villa). • Venza-Cipriani: La nostra primavera (Donatella Moretti). • Bergman-Dosse-Pagani-Legrand: Una volta del pensiero (Dino). • Gargiulo: Farò farò (Complesso Joe Marvin). • Lysofor Brioschi

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

#### Giornale radio

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12.10 Contrappunto

#### 12.43 Quadrifoglio

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13.15 Gigliola lustrissima

Ciacole con la gente di Gigliola Cinquetti in compagnia di Giancarlo Guardabassi

#### 14 — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

#### Giornale radio

#### 16 — Tutto Beethoven

##### L'opera pianistica

##### Trentaseiesima trasmissione

Nove Variazioni in do minore su una marcia di Dressler (Pianista Tiny Wirtz); Sette Variazioni in fa maggiore su un tema di Winter (Pianista Gerhard Puchelt); Otto Variazioni in fa maggiore su un tema di Sussmayer (Pianista Alfred Brendel); Contributo all'U.E.R. del Westdeutscher Rundfunk)

#### 16.30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

### 19 — Sui nostri mercati

#### 19.05 Intervallo musicale

#### 19.15 Tribuna Sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: CGIL-Intersind

#### 19.45 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20.15 Ascolta, si fa sera

#### 20.20 PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI

Un programma a cura di Donata Gianeri e Cesare Gallino, presentato da Enrico Simonetti

#### 21 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Sesto dibattito aperto (DC-PSIUP-PSI-MSI)

#### 22 — Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini

#### MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

10° - Trio n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 -

#### 22.45 André Kostelanetz e la sua orchestra

Presentano Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz

Grooving with Mr. Blue (Mr. Blue). Una pietra colorata (The Trip). Groupy girl (Tony Joe White). Il poeta (Flor Fauna). Canto. Black and white cotton (The Caboose). Alice nel vento (Stormy Six). Close to you (Carpenters). Glory glory (Rascals). Hi-De-Ho (Blood, Sweat and Tears). Orfeo bianco (Lucio Dalla). Ball of confusion (Temptations). Stamatina (Gens). All you know and I know (Dave Mason). War (Edwin Starr). Ruby Tuesday (Melanie). Processo a George Brown (Romans). I know I'm losing you (Rare Earth). The wonder of you (Elvis Presley). Bring it on home (Led Zeppelin). Kitach (Barry Ryan). I want to take you higher (Brian Auger & the Trinity).

#### — Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

#### Giornale radio

### 18 — Musica e canzoni

— Ediz. Music Discogr. Galletti

### 18.15 LE NUOVE CANZONI

#### 18.45 I nostri successi

— Fonit Cetra

### 23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani  
Buonanotte



Donatella Moretti (ore 8,30)

# **SECOND**

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da  
**Giancarlo Guardabassi**  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i navigatori - **Gior-**  
**nal radio**

**7,30 Giornale radio** - Almanacco -  
L'hobby del giorno

**7,43 Bolidino** a tempo di musica

**8,09 Buon viaggio**

**8,14 Musica espresso**

**8,30 GIORNALE RADIO**

**8,40 UNA VOCE PER VOI:** Mezzosopranista **Bianca Maria Casoni** e Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*. Non più ci sono cose da fare... Non più ci sono cose da fare... **Iacopo Giardino**: Donatissima! La favorita: « O mio Fernando » - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Elio Boncompagni** • **Gioacchino Rossini**: *Il barbiere di Siviglia*. *Come un poco fa* - *Orechiata* Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Mario Rossi**.)

**9 — Romantica**  
— Shampoo Dop

**9,30 Giornale radio**

**9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA**  
— Shampoo Dop

**10 — Eugenia Grandet**  
di Honore de Balzac

- 13.30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13.45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici

  - *Son dei Plasmon*
  - 14.05 *Luke-box*
  - 14.30 **Trasmissioni regionali**
  - 15 — **Non tutto ma di tutto**  
Piccola encyclopédia popolare
  - 15.15 La rassegna del disco  
*Phonogram*
  - 15.30 **Giornale radio** - Bollettino per navigatori
  - 15.40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
  - 16 — **Pomeridiana**

Bar-Kays: Last night (King Curtis) · Battisti-Mogol: E pensò che (Bruno Lauzi) · Lai: Dove sei (Mela nel) · Franco-Amorri: Se c'è una cosa che mi fa impazzire (Mina) · Denver: Leaving on a jet plane (Peter, Paul and Mary) · Trent: Melminton (sax alto: Gianni Papetti) · Ingrosso-Veccioni: Acqua pazza (Edoardo Olari) · Visser-Bowens: Little green bag (George Baker) · Pierretto Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) · Taupin-John: Border song (Elton John) · Gatto: Sogni (Giovanni e Milena) · Mathieu: Gatti Take it like a boy (Angel, Pochi Gatti) · Califano-Hawkes Powers: Un'immagine (Bicchi) · Poverelli: Come sono i poesie (Ottavio Bigazzi-Cavallo) · Eternita (Orsi)

- 19.05 VACANZE IN BARCA**  
Un programma di Ghigo De Chiara

**19.30 RADIOSERA**

19.55 Quadrigoflio

**20.10 Il tic chic**  
Spettacolo musicale di Castaldo  
Faello con Carlo Dapporto, Gloria  
Christian e Stefano Satta Flores  
Musiche originali di Gino Conti  
Regia di Gennaro Maglilio

**21 — Musica blu**  
Drigo: Valse bluettes (George M.  
Iachirino) • Persico-Rizziati: Il man  
ne di occa (A. Alessandroni) • Te  
vit-Baroni: Tramonto (un mil  
tornaché (Macky Kasper) • Alessan  
droni: Crepuscolo ad Atene (A. Aless  
androni)

**21.12 DISCHI OGGI**  
Un programma di Luigi Grillo  
Lindsey-Smyth: All kinds of every  
thing (Dancing Queen-B.C. Fran  
çois) • Little bit of soap (B.B. Bratt  
ton) • Barry: Señorita Rita (The An  
chies) • Jacman-Stephenson-Dje Jong  
Ship of the line (Ayesha)

**21.27 VIOOLONCELLISTA MAURICE  
GENDRON**  
Anton Dvorak: Boschi silenziosi, op. 6

Traduzione e riduzione radifonica di Belisario Randone  
 Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella  
**9<sup>a</sup> puntata**  
 Eugenia Anna Maria Guarnieri  
 Nanon Wilma D'Eusebio  
 Carlo Giorgio Favretto  
 Grandet Antonio Battistella  
 Signora Grandet Anna Caravaggi  
 Regia di Ernesto Cortese  
 Invernalzzi

**5 Cantano Gli Alunni del Sole**  
 Ditta Ruggero Benelli

**6 Giornale radio**

**5 CHIAMATE ROMA 3131**  
 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta  
 - Rexona  
 Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

**7 Trasmissioni regionali**  
 Giornale radio

**5 Alto gradimento**  
 di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni  
 - Perugina

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**

**9,30 Radioscuola delle vacanze**  
Luigi Pasteur, racconto sceneggiato di Giovanni Floris - Regia di Ruggero Winter

**10 — Concerto di apertura**  
Goffredo Petrassi Concerto n. 1 per orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali • Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra (Solisti Francis Poulenc e Jacques Février - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre) • Igor Stravinsky: Orpheus, balletto: Scena 1º. Orfeo - Aria danzata - L'Angelo della morte - la sua danza - Interludio Scena 2º. Passo delle Furie - Aria danzata - Merluzzo - Aria danzata Passo d'azione - Scena 3ª: Apoteosi di Orfeo (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)

**11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**  
Quartetto in mi bemolle maggiore op 20 n. 1; Quartetto in re maggiore op 20 n. 4 (Quartetto Koeckert)

**11,55 Tastiere**  
Domenico Cimarosa: Due Sonate: in do minore - in do maggiore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi) • Wolfgang Amadeus Mozart: Suite in do maggiore K. 399 (Pianista Walter Giesecking)

**13 — Intermezzo**  
Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la min op 33 per vc e orch (Solo Willy La Roque - Orch. A. Scarlati) • Niccolò Paganini (Riccardo Rossi) • Albert Roussel: Quartetto in re mag op 45 per archi (Quartetto Loewenguth) • Darius Milhaud: La création du monde, balletto (Orch. del Teatro dei Champs Elysées dir. l'Autore)

**14 — Voci di ieri e di oggi: soprani Gemma Bellincioni e Gigliola Frazzonni**  
Giuseppe Verdi: La Traviata - Ah, forse è lui - Aida - O miei azzurri • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: - Voi, lo sapete, o mamma - • Umberto Giordano: Andrea Chénier: - La mamma morta - (Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile)

**14,20 Listino Borsa di Roma**

**14,30 Il disco in vetrina**  
Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem mag op 130 per archi (Quartetto Italiano) (Disco Philips)

**15,35 CONCERTO DEL QUINTETTO HANDEL**  
Franz Joseph Haydn: Der Augenblick • Johannes Brahms: Das Zigeunerlieder op 112, n. 3 Himmel strahlt so helle - n. 4 Rote Rosenknospen künden - n. 5 Brennende steht an Wegekreuz - n. 6 Gioachino Rossini: Kleine Schwäbe • Gioacchino Rossini: - Toast pour le nouvel an - - - (gondolieri) - - - La passeggiata - (Revis. di Ada Melica) (Ved. nota a pag. 97)

**12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): Otto Klineberg: Perché gli studenti si ribellano**

**12,20 I maestri dell'interpretazione**  
Pianista **ARTHUR RUBINSTEIN**  
Johannes Brahms: Rapsodia in si minore op 79 n. 1 • Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra (Orchestra Symphony of the Air diretta da Alfred Wallenstein)



**Gigliola Frazzonni (ore 14)**

**16 — Musiche italiane d'oggi**  
Valentino Bucchi: Tre Poesie di Giacomo Noventa per sopr. e pf. Heinmann - A una bambina - El fio roba (Jolanda Torriani, sopr. - Antonio Beltramini, pf.) • Concerto per violoncello (Carlo Colombara, cello) • Giuseppe Garbarino • Riccardo Nielsen: Requiem nella miniera: cantata drammatica per soli, voce recitante, coro e orch. su testo di Ugo Zoli (Lici Rossini Corsi, sopr. James Loomis, tenor. Antonio Colombara, barit. - Coro cantante - Orch. Sinf. e Coro di Roma delle RAI diretti da Antonio Pedrotti - Mv del Coro Nino Antonelli)

**16,45 Johann Sebastian Bach: Sei Pezzi, del Quadrato musicale di Anna Magdalena (Pianista Jordi Demus)**

**17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

**17,10 Claudio Monteverdi: Il Ballo delle Ninfe d'istruo (Compl. vocale e strumentale - - - - -) • Camerata di Genova - dir. Edwar Lovrich) • Marc-Antoine Charpentier: Epitaliam (Marcelle Croisier e Agnes Disney, sopr. - André Vézina, basso - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Compl. vocale - Roger Blanchard - dir. di Roger Blanchard)**

**17,35 Il museo di Popoli. Conversazione di Anna Maria Speckel**

**17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**

**18 — NOTIZIE DEL TERZO**

**18,15 Quadrante economico**

**18,30 Musica leggera**

## **19<sup>,15</sup>** Concerto di ogni sera

- Dimitri Sciafostakovic: *Sonata* re min  
op. 40 per vcl. & pf. (Harvey Shapiro)  
vcl. Iascha Zayde: *Concerto* S. Prokofiev  
Quintetto op. 39 per oboe, cl.  
vcl. vla e cb. (Meles Ensemble)

**20 — Stagione lirica della RAI**

## Le prophète

Opera in cinque atti di E. Schreiber  
Musicata da **GIACOMO MEYERBEER**

Fides	Marilyn Horne
Jean de Leyde	Nicola Gedda
Zacharie	Robert Amis El Hage
Jonas	Fritz Peters
Berthe	Margherita Rinaldi
Methisien	Boris Carmeli
Le Comte d'Obéthar	Alfredo Giacometti
e inoltre: Osvaldo Allemandi, Aronne Ceroni, Antonio Pirrone, Renzo Pavarotti, Renato Bruson, Mario Chappi, Enrico De Santis, Ivan Bonafanti, Sergio Gaspari, Ivo Ingram, Salvatore Catania, Giovanna Di Rocca, Maria Del Fante - Gruppo di Coriferi	
Direttore <b>Henry Lewis</b>	
Orchestra e Coro della RAI e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Roberto Gozzi - Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta Bande degli Allievi dei conservatori di Torino diretti da Guido Bonziglio	
Nell'intervallo (ore 21,10 circa):	
<b>IL GIORNALE DEL TEATRO</b>	
Sette arti	
Al termine: Chiusura	

**stereofonia**

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

---

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Rfi diffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

**Notiziari: in Italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**



Premio Europeo Mercurio d'Oro 1970

Industria Mobili S.p.A.  
14054 Castagnole Lanzo - Asti  
Tel. 84422



# EBRILLE

*disegna  
l'ambiente  
in cui viviamo*

Cucina componibile modello Galassia  
Designer Elio Pastorini

## CALLI

ESTIRPATI CON  
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo compiendo la pulizia del tutto fino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo califugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



# WHISKY CHAMPAGNE E PUBBLICITÀ

La CON.AL S.P.A. di Torino, importatrice e distributrice per l'Italia di qualificati vini e liquori esteri, tra cui il Whisky Cameron e lo Champagne De Castellane, annuncia di aver istituito un proprio servizio interno di pubblicità, promotion e public-relations, affidando l'incarico al Prof. Franco Bernabò Silorata.



### IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, elegante e leggero, per uomo e donna, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e le sposezze ridonando alla pelle della vostra pelle è un regalo da fare a voi stessi e poi ai vostri migliori amici.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio.

SCRIVETECI OGGI STESSO! Ricchiedeteci un opuscolo gratis.

Ditta AURO  
Via Udine 2 R 14 - 34132 TRIESTE

# venerdì



## NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica  
10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

### meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi  
Presenta José Greci  
Realizzazione di Liliana Verga

13,30 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1  
(Pavesini - Industria Armadi Guardaroba - Bertoli - Pento-Netti)

13,30-14

## TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Editrice Giochi - Pizza Star - Astucci scolastici Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c.)

### la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE  
Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— Il pulcino e la nuvola

Prod.: Televisione Cecoslovacca

— I ragazzi e il piumino

Prod.: Televisione Cecoslovacca

— Al fuoco, al fuoco

Prod.: O.R.T.F.

— La gazza parlante

Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Olio di semi di arachide Olio Toy's Clan)

18,45 IL DRAGONE

Fiaba a pupazzi animati

Regia di Hermanna Tyrolva

Prod.: Cecoslovensky Film  
Distr.: Cinelatina

GONG

(Olà - Galakt Nestlé - Calepino S.r.l.)

19,15 LASSIE

Il cerbottato ferito

Telefilm - Regia di Hollingworth More

Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly

Prod.: Jack Wrather

### ribalta accessa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC  
(Katrín ProntoModa - Doria S.p.A. - Fornet - Gabetti Promozioni Immobiliari - Invernizzi Susanna - Rex)

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1  
(Aperitivo Cynar - Gulf - Upim)

### CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2  
(Olio di semi Topazio - Armando Curcio Editore - ... ecco - Ondavive)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Pomito specialità almentari - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Radiomarelli - (4) President Reserve Riccadonna - (5) Vidal Profumi  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) General Film - 3) Jet Film - 4) Gamma Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

## IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO

di Jean Anouilh  
Traduzione di Cesare Vico Lodovici

Riduzione televisiva di Amleto Micozzi

Personaggi ed interpreti:  
La duchessa Dupont-Dufort  
Gina Sammarco

L'avvocato Huspar

Renato Pinciroli  
Gaston Giulio Bassetti

Il maggiordomo

Lino Savorani

La signora Rénaud Laura Carli

Georges Rénaud Giorgio Piazza

Valentine Rénaud Carmen Scarpitta

Juliette Della Bartolucci

Uno studentino di Eton Federico Giuliani

L'avvocato Pickwick Tiziano Feroldi

Scene di Ennio Di Maio

Costumi di Gabriella Vicario Sala

Regia di Ottavio Spadaro

### DOREMI'

(Esso extra Vitane - Pepsodent - Diger-Sel - Polizza Scudo Norditalia)

22,25

## GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zeffiri

Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio

Sesta trasmissione

Dentro l'America di Furio Colombo

### BREAK 2

(Calze Velca - Chinamartini)

23,30

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

### CHE TEMPO FA - SPORT



José Greci è la presentatrice della rubrica « L'Italiano brevettato » che va in onda alle ore 13 sul Nazionale

## SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(Cuoril decaffeinato - Tortellini Star - Brema Pneumatici - Amaro 18 Isolabella - Kop - Ennerev materasso a molle)

21,15

## STASERA PARLIAMO DI...:

### CONSENSO E COLPA NEL DIVORZIO

a cura di Gastone Favero

### DOREMI'

(Brandy Cavallino Rosso - Stufe Olmar - Rowntree - Dentifricio Durban's)

## 22,15 LE CANZONI DI NANNI SVAMPA

Presenta Renata Mauro

Regia di Maurizio Cognati

## 22,45 VARESE: PALLACANE-STRO

Coppa Intercontinentale

Telecronista Aldo Giordani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

## SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

### 19,30 Vorortzug

Fernsehspiel von Ted Willlis

mit Bruni Löbel, Alexander May und Julia Follina

Regie: Oswald Döpke

Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

V

# 25 settembre

## L'ITALIANO BREVETTATO

### ore 13 nazionale

**La rubrica curata da Franco Bonicelli e Giordano Repossi si occupa, in questa puntata, di un ingegnere, Augusto Gentilini, titolare di ben 230 brevetti, di cui uno famoso: la mo-viola, che ha praticamente rivoluzionato i sistemi di proiezione e di montaggio dei film. Fa l'inventore in professione, ma di tutti i suoi brevetti, attualmente, solo tre sono stati circondati da lui inventate, una è certamente singolare e interessante: un proiettore di immagini ipnotiche per conciliare un sonno tranquillo a quanti trovano difficoltà ad addormentarsi. Gentilini è convinto che usando la sua « macchina per**

**dormire » la gente può fare a meno dei tranquillanti che, tra l'altro, non sempre fanno bene. Ma se l'ingegnere è un professionista dell'invenzione, un « veterano », l'altro intervistato di oggi, il signor Attilio Mincocci, un radiotecnico di 26 anni, è alla sua prima esperienza d'inventore, con un'apparecchiatura a sigarette elettroniche che può essere sistemata nel portasigarette, tascabile, dunque insomma: basta premere un pulsantino perché la sigaretta esca dalla custodia già accesa. Tempo d'accensione, due secondi. Sia l'ingegnere Gentilini che il signor Mincocci vengono intervistati dal noto psicologo professor Ferruccio Antonelli e dalla cantante Jula De Palma.**

## IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO

### ore 21 nazionale

**Gaston, un ex combattente di 35 anni, è tornato dal fronte privo di memoria, a causa di una brutta ferita che sembra aver cancellato definitivamente tutto il suo passato. Per meschine ragioni di interesse, alcune famiglie si contendono lo smemorato che ovviamente non è in grado di identificare, fra tanti interessati pretendenti ai suoi veri cognomi. La squallida contesa sembra concludersi, alla fine, con la vittoria del Renaud, una ricca e apparentemente rispettabile famiglia di provincia. Ma accettare di reinserirsi nel clan dei Renaud significherebbe per Gaston assumersi la responsabilità di un passato vergognoso, tutto fatto di bassezze, di cimismo crudele e di volgare im-**

**moralismo. Ciascuno dei suoi presunti parenti, infatti, pur di convincerlo che è davvero un Renaud, non esita a ricordargli qualcuno dei tanti episodi disgraziati di cui è interessato il suo passato. Deciso a cancellare la sordida immagine con cui gli altri vorrebbero costringerlo a identificarsi, Gaston ripudia la sua vera famiglia per scegliersene una improbabile e fantasiosa parentela, da un simpatico ragazzino inglese che è, a sua volta, l'unico sopravvissuto alla scomparsa di tutti i suoi familiari. E forse superfluo domandarsi quale sia la morale di una favola che è affascinante proprio nella misura in cui Jean Anouilh riesce, come di consueto, a dare una illusoria sostanza anche ai giochi più gratuiti della sua brillante immaginazione.**



**Laura Carli in una scena della commedia di Anouilh**

## GRANDANGOLO: Dentro l'America



**Peter Paul and Mary: li ascolteremo durante la trasmissione**

### ore 22,25 nazionale

**Ritornerà, per la serie Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale riproposti da Vittorio Gorresio, l'inchiesta che cinque anni fa Furio Colombo realizzò portando la macchina da presa « dentro l'America », occupandosi in particolare degli**

**adolescenti negli Stati Uniti. La nuovissima generazione degli Stati Uniti viene presentata nelle sue manifestazioni più spontanee e meno artificiosi, analizzata cioè attraverso i costumi, la moda, i gesti, gli atteggiamenti, il gergo e, soprattutto, la musica, poiché quest'ultima è divenuta lo sfogo**

**sonoro preferito dai ragazzi americani. La ricchissima « colonna musicale » si è ispirata a due distinti filoni: a quello dei folk-songs, con le canzoni di Bob Dylan, idolo dei teener, anglosassoni, così quelle di Joan Baez o di Peter Paul and Mary e di Barry McGuire; e al filone delle danze della cosiddetta beat-music, nella sua versione californiana, dove predominano i cori, la chitarra e l'organo.**

**Ma fra questi giovani una delle condizioni per essere popolari non è soltanto quella di ascoltare la musica, ma anche di saper suonare uno strumento o, meglio ancora, di riuscire a comporre ritmi originali, « farsi » la propria musica. Uno dei ragazzi intervistati da Furio Colombo che le cineprese hanno seguito durante una sua lunga corsa in motocicletta in una strada di San Fernando Valley ha composto una canzone proprio in occasione del suo incontro con la Televisione italiana e l'ha voluta regalare al documentario: è molto bella e la si ascolterà accanto ai motivi più famosi degli altri esecutori. (Vedere articolo a pag. 43).**

## VARESE: PALLACANESTRO

### ore 22,45 secondo

**A Varese la Coppa Intercontinentale di pallacanestro è entrata nella « fase calda ». Cinque le squadre che si contendono il trofeo che dovrebbe teoricamente designare il quintetto più forte del mondo. D'altra parte il curriculum delle società che hanno aderito alla manifestazione è di tutto rispetto. L'Ignis ha conquistato quest'anno i titoli di campione italiano ed europeo e ha già vinto una edizione della**

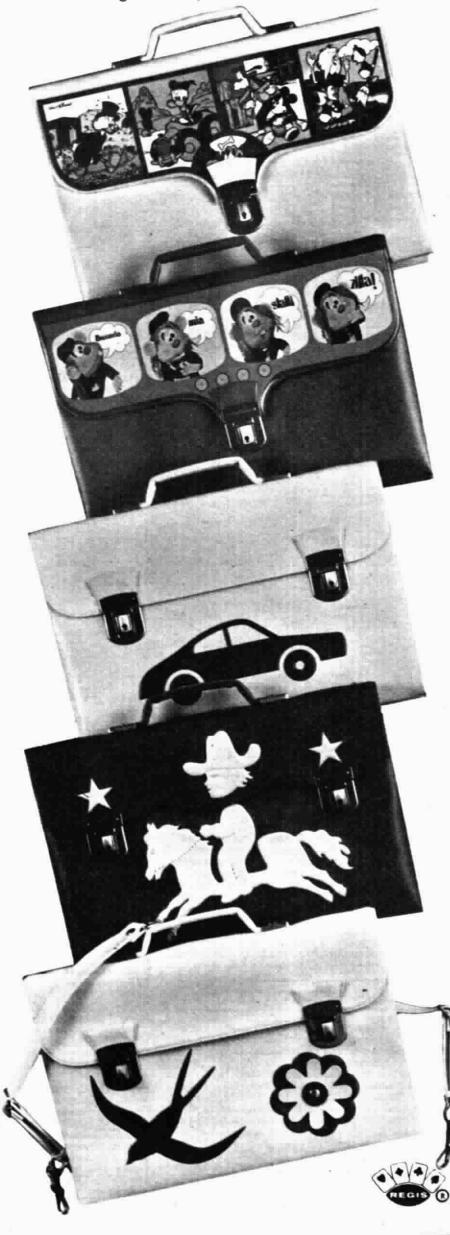
**Coppa. La sua formazione, già collaudata in campo internazionale, con Ossola, Flaborea, Meneghin, Vittori, Rusconi e Raga, potrà contare anche sull'azzurro Bisson. Gli americani del Sertoma si sono presentati al gran completo, così i cecoslovacchi dello Slavia, forti di un gran numero di nazionali. Sono temibili anche i bravissimi brasiliani del Corinthians con il fuoriclasse Wlamir Rosabranca Joí, e gli spagnoli del Real Madrid guidati dall'intramontabile Emiliano.**

## Oggi in "Girotondo"

# REGIS per la scuola

## Cartelle e zainetti contro le insidie del traffico

**Realizzate in Reflex fluorescente riflettono oltre il 70% (in valori lumen) della luce che le colpisce e conferiscono quindi all'articolo una visibilità massima anche nelle giornate piovose e di nebbia.**





# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzotti

Nell'intervallo (ore 6,25):

Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 MUSICA OPERISTICA

Pietro Mascagni: Silvana; Barcarola (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Franco Ghione); Iris: Un di ero piccina (Rosanna Carteri, soprano; Giuseppe Di Stefano, tenore - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Antonio Tonini)

— Candy

9 — Romantica

— Pronto

9,30 Giornale radio

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

— Pronto

10 — Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac

Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone

## 13 — HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédia popolare

15,15 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti

15,40 Marestate

Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi

16 — Pomeridiana

Beroulli-Keller-Lai: Un homme et une femme - delitti e omosessualità - Turco: Mi sono innamorato di te - Dublin: Lullaby of Broadway - Palomba-Aterran: Ho nostalgia di te - Alessandroni-De Gemini: Ciao dal muretto di Alassio - Anonimo: La barba - De Carolis-Morelli: Fantasia - Heifetz-Dinucci: Hora staccata - Castiglioni: Miles - Ballard: Mr. Sandman

Bardotti-Endriga: Dall'America - Assandri: Texano + Monti: Czardas + Beretta-Farin-Mescoli: Françoise + De Barro: Corre corrente - Lamberti + Fontana: Melodie create - Du Commune-Mescoli: Folla amore + David-Bacharach: I say a little prayer + Lima: Lovely weather + Dianino-Leuzzi-Camurri: Un cherchier alla testa + Autori vari: Kramer-Parati-De Sanctis-Graziani-Ciampi: Canto dei tre vilivi: Fantasia di motivi: Op. op. trovatella cavallino - Ripassando la lezione - Ho un sassolino nella scarpa - Oh, Giovannino + Manning-Villard: Les trois cloches - Ambra-Cardona-Silvestri-Zauli: Una vita nuova - Murillo-D. Curtis: L'ammore che fa fa + D'Aversa-Tirone-Bongusto: ...e il giorno se ne va - Bianco-Maciste: Angeli negri + Anselmo: Senza archi + Minellino-Diamond: Vola vola va + Robert-Sigman: Ballerina

Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio (ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Giornale radio

17,55 APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,30): Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

19,05 QUI BRUNO MARTINO

Programma musicale di Massimo Ventriglia, con la partecipazione di Carmen Scarpitta

— Ditta Ruggero Benelli

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi di Giovanni Gigliozzi

Orchestra diretta da Gino Conte

Regia di Maurizio Jurgens

21 — Musica blu

21,15 « Il consenso

e la colpa

nel divorzio »

Dibattito a cura di Gastone Favero

22,15 GIORNALE RADIO

22,25 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE

a cura di Mario Labroca

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guerrini e Antonio Battistella

10^ puntata

Eugenio Grandet Anna Maria Guerrini  
Grandet Antonio Battistella  
Signora Grandet Anna Caravaggi  
Bonfons Santo Versace  
Cruchot Vigilio Gottardi

Regia di Ernesto Cortese

Invernizzi

10,15 Cantano I Ricchi e Poveri

— Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta

Omo

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON GIANNI NAZZARO

a cura di Rosalba Oletta

— Gelati Algida

glione: Miles + Ballard: Mr. Sandman

Bardotti-Endriga: Dall'America + Assandri: Texano + Monti: Czardas

+ Beretta-Farin-Mescoli: Françoise + De Barro: Corre corrente - Lamberti + Fontana: Melodie create - Du Commune-Mescoli: Folla amore + David-Bacharach: I say a little prayer + Lima: Lovely weather + Dianino-Leuzzi-Camurri: Un cherchier alla testa + Autori vari: Kramer-Parati-De Sanctis-Graziani-Ciampi: Canto dei tre vilivi: Fantasia di motivi: Op. op. trovatella cavallino - Ripassando la lezione - Ho un sassolino nella scarpa - Oh, Giovannino + Manning-Villard: Les trois cloches - Ambra-Cordona-Silvestri-Zauli: Una vita nuova - Murillo-D. Curtis: L'ammore che fa fa + D'Aversa-Tirone-Bongusto: ...e il giorno se ne va - Bianco-Maciste: Angeli negri + Anselmo: Senza archi + Minellino-Diamond: Vola vola va + Robert-Sigman: Ballerina

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30): Giornale radio

17,55 APERITIVO IN MUSICA

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 Stasera siamo ospiti di...

22,58 VITA DI BEETHOVEN

Originale radiofonico di Vladimiro Cajoli

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

10^ puntata

Schindler Luigi Vannucchi

Signora Schnaps Miranda Campa

Schuppanzigh Livo Lorenzon

Holtz Dario Mazzoli

Beethoven Corrado Gaipa

Carolina Unger Grazia Radicchi

Enrichetta Sontag Bianca Galvan

Regia di Marco Visconti

23,15 Bollettino per i naviganti

23,20 Dal V Canale della Filodiffusione:

Musica leggera

Stillman-Bargoni: Concerto d'autunno - Brooks: Darktown strutters ball + Burns: Twits the monkeys tail + Hines: Rosetta

(dal Programma: Quaderno a quadretti)

Indi: Scacco matto

24 — GIORNALE RADIO

# TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Radioscuola delle vacanze

La madre di Eurialo (dall'Eneide), racconto sceneggiato di Anna Maria Romanagnoli - Regia di Anna Maria Romanagnoli

10 — Concerto di apertura

Franz Schubert: Notturno in mi bemolle maggiore op. 14 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts)

\* Paul Hindemith: Sonata op. 26 n. 3 per violoncello e pianoforte (Violoncellista Siegfried Palm) \* Max Reger: Sonata in fa diesis minore op. 49 n. 2 per clarinetto e pianoforte (Giuseppe Garbarino, clarinetto; Eliana Marzeddu, pianoforte)

10,45 Musica e immagini

Hector Berlioz: Le Roi Lear, overture op. 4 (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff) \* Peter Illich Ciakowski: Amleto, ouverture-fantasia op. 67 a) (New Philharmonia Orchestra diretta da Igor Markevitch)

11,20 Archivio del dingo

Franz Joseph Haydn: Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra (Solisti Helmut Elsner - Pro Musica Chamber Orchestra di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Teresa Procaccini: Un cavallino avvilito (Pianista: Valerio Vannuzzi; Burlesca (Pianista Ornella Vannuzzi Trevese))

(Ved. nota a pag. 97)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagine di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Franz Liszt: Sonata in si minore (Pianista Gyorgy Sebok) \* Igor Strawinsky: Sonata: 1<sup>o</sup> movimento - Adagietto - 3<sup>o</sup> movimento (Pianista Charles Rosen)



Teresa Procaccini (ore 11,45)

Watts, contralto; Peter Pears, tenore; Harvey Alan, basso; Thurston Dart, organo e clavicembalo)

Orchestra + Philomusica + Londra + Coro + The St. Anthony Singers + diretti da David Willcocks

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Dimitri Kabalevsky: Concerto n. 2 in sol minore op. 23 per pianoforte e orchestra (Pianista Alberto Pomeranz) - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco De Masi)

(Ved. nota a pag. 97)

17,35 Andrea o i riconquisti: un romanzo incompiuto di Hofmannsthal. Servizio di Andrea della Nogara

17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Musica leggera

18,45 Arcangelo Corelli: Sonata in do maggiore op. 5 n. 3 per vl. e bs. cont. (Fernando Zapparoni, vl.; Robert Veyron-Lacroix, clav.) \* Franz Joseph Haydn: Quartetto in fa maggiore op. 5 n. 5 per 1 e arco (Trío Codres Francés) \* Robert Schumann: Blumenstück in re bem. maggiore op. 18 (Pf. Wilhelm Kempff)

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 35, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabria e Sicilia O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5 - 6, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**Conserva integro il nutrimento  
ed esalta il sapore di  
tutto ciò che cucinate**



la pentola a pressione in inox 18/10  
che garantisce

## SICUREZZA ASSOLUTA

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole - d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato triploidifusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

## CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

**GENITORI, VACCINATE I VO-  
STRI FIGLI, FINO AL 20° ANNO,  
CONTRO LA POLIOMIELITE!**



OGGI IN BREAK ALLE 13,30

IL TONNO MARUZZELLA PRESENTA:  
"UN'ANTICA TRADIZIONE DI ALTA QUALITÀ  
PER LA BUONA CUCINA".

# sabato

## NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

### 10-11-30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

## meridiana

### 13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: la colazione di Snub  
Distribuzione: Frank Viner

— Vita in campagna con Stan Laurel e Oliver Hardy  
Produzione: Hal Roach

### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

#### BREAK 1

(Tonno Maruzzella - Biancofà Bayer - Motta - Aperitivo Biancosarti)

### 13,30-14

## TELEGIORNALE

### 14,30 BOLOGNA: TENNIS

Campionati italiani  
Telecronista Guido Oddo

### 18 — GIROTONDO

(Galek Nestlé - Herbert Italiana s.s. - Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone)

### la TV dei ragazzi

#### ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera

Regia di Alessandro Spina

#### GONG

(Formaggio Mio Locatelli - Elfra Pludtach)

### 19,10 CASTELLI SULLA SABBIA

Sceneggiatura e regia di Ja. Bronsctejn e A. Vidugirishvili  
Una produzione Kirghizfilm

#### GONG

(Linea Mister Baby - Prodotti Linea Brill - Penna Bic)

### 19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

### 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Cosimo Petino

### ribalta accesa

### 19,50 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Camay - Bitter San Pellegrino - Phonola Televisori Radio - Rizzoli Editore - Pizza Caffèri - Dinamo)

### SEGNALE ORARIO

## CRONACHE ITALIANE

### ARCOBALENO 1

(Rosso Antico - Cucine Salvani - Lazzaroni)

### CHE TEMPO FA

### ARCOBALENO 2

(Formaggi Star - Lesa - Tortina Fiesta Ferrero - BioPresto)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Lanificio di Somma - (2) Amaro Cora - (3) Bechi Elettrodomestici - (4) Baci Perugina - (5) Cera Gio' Johnson

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Camera Uno - 3) Gamma Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Arno Film

21 —

### ...E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime

con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello

e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

### DOREMI'

(La Castellana - Venus Cosmetici - Tonno Simmenthal - Linetti Profumi)

### 22,15 DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

#### BREAK 2

(BP Italiana - Calze Supphose Santagostino)

23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

### CHE TEMPO FA - SPORT



Charles Bronson è fra gli interpreti di «Alla ricerca di Jill» (21,50, Secondo)

## SECONDO

### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(Fette vitaminezzate Buitoni - Stufe Warm Morning - Brandy Vecchia Romagna - Ace - Maiorano Calvè - Calzificio Ferrero)

### 21,15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Piñelli

Un Oscar per il Signor Rossi

di Bruno Bozzetto

### DOREMI'

(Moquette - Due Palme - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Omega Seamount Speedmaster - Vermouth Cinzano)

### 21,50 ALLA RICERCA DI JILL

Telefilm - Regia di Gene Fowler jr.

Interpreti: Charles Bronson, Steve Brodie, Wendell Holmers, Robert Christopher, Ce Ce Whitney

Distribuzione: A.B.C.

### 22,15 VARESE: PALLACANE-STRO

Coppa Intercontinentale

Telecronista Aldo Giordani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

### 19,30 Tennis - Schläger und Kanonen

«Eine gefährliche Waffe» - Spionaggiofilm mit R. Culp u. B. Cosby

Regie: Sheldon Leonard  
Verleih: N.B.C.

### 20,20 Aktuelles

### 20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemuenter aus Brixen

### 20,40-21 Tagesschau

V

# 26 settembre

... E NOI QUI

ore 21 nazionale

Penultima puntata dello spettacolo musicale presentato da Giorgio Gaber con Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Nel suo consueto sketch Gina Bramieri apparirà nelle vesti di intervistatore televisivo oltre che in quelle di cantante: si tratta di un brano recentemente inciso dal comico milanese dal titolo *Le mani*. Alla trasmissione prende parte questa sera anche Raffaele Pisù in qualità di ospite del gioco. Il « tour de chant » di Giorgio Gaber prevede tre canzoni: L'asse d'equilibrio, Un uomo che dal monte e Il Riccardo. Ombretta Colli canterà Quando, Rosanna Fratello Io canto per amore e una Ninna nanna all'arbitro.



Rosanna Fratello e Ombretta Colli animano lo spettacolo

## GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Si conclude, con una trasmissione dedicata al signor Rossi di Bruno Bozzetto, il primo ciclo di Gli eroi di cartone curato da Nicola Garrone e Luciano Pinelli. Nelle quindici puntate della rubrica si sono via via alternati i personaggi più popolari e più amati dei fumetti: da Charlie Brown innamorato della ragazza dai capelli rossi a Biancaneve di Hans e Barbera, una Biancaneve la minigonna e in testa porta un caschetto da motociclista.

**D**a Moutley il cane che vola a Snoopy il braccetto di Schulz, che immagina situazioni irrealizzabili nelle quali si libera dalle frustrazioni quotidiane. Da Picchiarello ad Andy Panda, i due personaggi che Walter Lantz creò in aperta polemica con gli eroi lattei miele di Walt Disney. Da Astrix di Uderzo e Goscinny, il gallico Asterix perenne vincitore degli antichi romani, all'omino di Pino Zac, quel-l'omino di media statura, calvo, con gli occhiali, classica vittima (come il signor Rossi di Bozzetto) del sistema indu-

striale. Da Gatto Silvestro alla Pantera Rosa, a Gerald Mc Boing Boing, a Mister Magoo, a Willy Coyote, a Speedy Gonzales.

A commentare i molti personaggi si sono via via alternati scrittori come Carlo della Corte, scenografi come Paolo Fabbris, umoristi come Marcello Marchesi e tanti altri noti uomini di cultura che con i loro interventi hanno offerto una gradevole e seria cornice alle divertenti, fiabesche e a volte incredibili avventure degli eroi dei fumetti. (Servizio a pagina 100)

## DOMENICA DOMANI



Paolo Cavallina durante l'intervista televisiva con la mezz'ala del Milan Gianni Rivera

ore 22,15 nazionale

Domenica domani, la rubrica curata da Gian Paolo Cresci, presenta questa settimana, tra l'altro, un servizio giornalistico realizzato da Paolo Cavallina su Gianni Rivera, il calciatore italiano in questo momento più discusso, dopo le polemiche avviate all'epoca dei campionati mondiali di calcio, disputati a città del Messico. Prendendo lo spunto dall'incontro Lazio-Milan, in programma a Roma domani 27 settem-

bre, la mezz'ala del Milan ha detto che in questa prima partita di campionato vuole dimostrare, sia al pubblico sia ai tecnici, l'ingiustizia della sua esclusione non solo dalla formazione titolare degli azzurri ai campionati del mondo, ma soprattutto, dalla finalissima contro il Brasile. Rivera però, non spiega — « poiché io stesso ho sempre riuscito ancora a capirlo » — la ragione per cui fu fatto scendere in campo negli ultimi sei minuti dell'incontro Italia-Brasile. « La mia

domenica, per il mestiere che faccio », dice Rivera, « è il lunedì, come per i barbiere ». Parlando, poi, della sua vita sentimentale, il giocatore ha escluso — almeno per il momento — l'eventualità di un suo prossimo matrimonio, come hanno anticipato, invece, alcuni settimanali « rosa » dilungandosi su un suo presunto « flirt » con una bionda indossatrice. « Sono stata una volta vicino a sposarmi », dice l'attaccante, « ma ora voglio dedicarmi esclusivamente al calcio ».

## VARESE: PALLACANESTRO

ore 22,15 secondo

Questa sera sapremo quale è la squadra di basket più forte del mondo. Si conclude, infatti, a Varese la Coppa Intercontinentale a cui hanno preso parte rappresentative europee insieme con squadre americane del Nord e del Sud, proprio allo scopo di far misurare i due mondi cestistici. Questa quarta edizione ha visto in lizza gli americani del Richardson Sertoma (Sud Carolina) designati dall'Atletico Amateur

Ungheria e i brasiliani del Corinthians di San Paolo, i campioni d'Italia e d'Europa dell'Ignis, gli spagnoli del Real Madrid, quali finalisti della Coppa continentale 1968-69 e i cecoslovacchi della Slavia di Praga, semifinalisti della Coppa europea 1969-70, in sostituzione della squadra sovietica dell'Arsenal di Russia che ha rinunciato all'ultimo momento. La competizione si è svolta con la formula del girone all'italiana, cioè tutte le squadre partecipanti si sono incontrate fra di loro.

Questa sera in TV  
nella rubrica DOREMI'

la biancheria  
che ti è più vicina

Proprio perché ti sta così vicino la sottoveste dev'essere bella.

**la Castellana**

la tua biancheria in **Million**  
NYLON CHATILLON



## MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE ALLA KERAMINE H

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli Equilibrated Shampoo: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni « Special » applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

# RADIO

**sabato 26 settembre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Cipriano.

Altri Santi: S. Giustina, S. Callistrato.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,16 e tramonta alle ore 19,14; a Roma sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 19; a Palermo sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 18,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1952, muore a Roma il filosofo George Santayana.

PENSIERO DEL GIORNO: A star lontano dagli uomini, se questa ti sembra felicità, sei un Dio, o solitario, o una bestia. (J. H. Bosse).



Maria Callas, che potremo riascoltare nel « Trovatore » di Verdi che il Terzo trasmette alle 14,30 nella famosa edizione scaligera diretta da Karajan

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgica misse, porosity - Avvertori di capolavori -, a cura di Riccardo Melani - « La Liturgia di domani », a cura di Don Valentino Del Mazza, 21 Trasmisioni in altre lingue. 21,45 Comment va le mondes. 22,15 Radioteatro. 23,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Tutoring in Tannhäuser. Liturgie. 23,30 Pedro e Pablo dos teatros. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario. 15 Rassegna stampa. 14,05 Informazioni. 15 Festival internazionale del film. 14,25 Orchestre. Radios. 15 Informazioni. 15,05 Radio 24. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,40 Per i lavoratori italiani. 18 Svizzera. 18,15 Radiogiovani. 19,05 Ballabili campaneggi. 19,15 Voci dei Grigion. Italiano. 19,45 Cronache della Svizzera. Italiana. 20 Temi zigani. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40 Il chitarrista. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jérôme Tognoli. 22,30 Vacanza esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tom-

mei. Regia di Battista Klaingutti. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa (Replica). 23,15 Interpreti allo specchio. 24 Notiziario - Cronaca - Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

#### Il Programma

15 Musica per il conoscitore. Arnold Schönberg: Die glückliche Hand, op. 18, Testo di Schönberg (Basso Robert Oliver - Chorus Sinfonica e Coro - Conductor direttore Robert Craft); Anton Webern: Seconde Contata diretta per soprano, basso, coro misto e orchestra. Testo di Hildegard Jon (Ilona Steinberg, soprano; Xavier Depraz, basso - Orchestra diretta de Pierre Boulez); Alban Berg: Der Wein (Soprano Edith Mathis - Chorus Sinfonica Columbia) diretta de Robert Craft - Ben Barnet; Cantata profana per tenore, baritono, coro misto e orchestra (Murray Dickie, tenore; Edmond Hurshall, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Camerata di Vienna diretti da Heinrich Holliger). 18 Solisti. Momenti di quest' settimana sui Prime. Programma. 18,30 Concertino. Georges Bizet: Piccola Suite per orchestra op. 22 - Jeux d'enfants (Louis Gay des Combès, violin; Mauro Poggio, violoncello); César Franck: Variations symphoniques per pianoforte e orchestra (Giovanni Maggio - Berlin - Teatro - Radiorchestra diretta de Claudio Nurzi); 19 Per la donna. Appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. Passeggiate con cantanti e orchestre di musica leggera. 21,40 Diario culturale. 21,45 Strumenti leggeri. 22,30 Intermezzo. Spettacoli di musica leggera. 22,30 Rapporti. 22,45 Università Radiofonica Internazionale. 23-23,30 Solisti della Svizzera Italiana. Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 28 (Pianista Dario Cristiano Müller).

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### COLONNA MUSICALE

Webber: Auforderung zum tanz op. 65 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Werner: Perlak on velvet (Eric Werner) • Gimbel-Valle: So nice (Pianista Joe Garnell) • Reverberi: Plenilunio d'agosto (Giampiero Reverberi) • Calvi G.: Girls of Folies Bergères (Jackie Gleason) • Ortolani: Io no (Riz Ortolani) • Lennon: Norwegian wood (Tony Hatch) • Chopin: Valzer n. 12 in fa min. op. 70 n. 2 (Pianista Artur Rubinstein) • Spier R.: Musik für Dick (Robby Spier) • B. R. M. Gibb: To love somebody (Robert Stigwood) • Gershwin: Concerto in fa (André Kostelanetz e pianista Ivan Davies) • Lai: Vivre pour vivre (Francis Lai) • Lobo-Cepiniano: Ponteio (Woody Herman) • Bonfa: Samba de Orfeu (Chitarrista Luis Bonfa) • Rodgers: The carousel waltz (Stanley Black) • Rossini: La scala di seta, ouverture (New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein)

### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Taccuino musicale

#### 7,43 Musica espresso

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaragliotto presentati da Corrado  
Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

#### 14,09 Zibaldone italiano

#### 15 — Giornale radio

#### 15,10 LA CONTRORA

Dormiveglia fra musica e parole a cura di Mario Bernardini  
Regia di Massimo Ventriglia

#### 15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

#### 16,10 MUSICA DALLO SCHERMO

Lai: Concerto pour la fin d'un amour. da film - Un tizio che mi piace - (Francis Lai) • David-Berry: We have all the time in the world da film - Agente 007 al servizio di sua maestà - (Louis Armstrong) • Ortolani: The roaring twenties, dal film - Una sull'altra - (Riz Ortolani) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento, dal film - Straziani me di baci, saziami - (Maria Sanlaville) • \* e \* sono i protagonisti del film - Scusi facciamo l'amore? - (Bruno Nicolai) • Bartoldi-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film - La costanza della ragione - (Sergio Endrigo) • Helti: Una storia composta, dal film omônimo (Neri Neri) • Gommachio-D. Masi: Sogni ed ombre, dal film - Sartana non perdona - (V-

nia) • Simon: Mrs. Robinson, dal film - Il laureato - (Paul Mauriat) • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film - Honey, we're home - (Theo Lilius) • Morricone: Metallo, dal film omônimo (Bruno Nicolai) • Sordi-Piccioni: Amore amore amore amore, dal film - Un italiano in America - (Christy) • Bolting: Il tema di Borodino, dal film omônimo (Le Gall) • Neil-Jones: The time for love is anything, dal film - Fiore di cactus - (Roger Williams) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film - Il divorzio - (Fred Bongusto) • Bachschmid Alfie, dal film omônimo (Peter Fonda) • Terry: Goldfinger, dal film - Agente 007 assassina Goldfinger - (Frank Cackfield)

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Jambian-Rome-Mogol-Herpin: My heart sings (Fausto Leali) • Cazzulani-Pace-Panzeri: Osevaldo tango (Orietta Berti) • Lo Vecchio-Bardotti-Maggi: L'addio (Michele) • Piaf-Di-Vinci-Monnot: C'est l'amour qui fait q'on s'aime (Milva) • Fiorini-Giulian-Polidori: La nave (Lando Fiorini) • Endrigo: Io che amo solo te (Mina) • Bovio-Cannio: A serenata 'e Pulecenza (Mario Abbate) • Daiano-Cemurri: Piccolo baby (Petula Clark) • Claudio-Claudic: Pon pon (Jean Claudio)

#### — Star Prodotti Alimentari

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

#### Giornale radio

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrifoglio

nia) • Simon: Mrs. Robinson, dal film - Il laureato - (Paul Mauriat) • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film - Honey, we're home - (Theo Lilius) • Morricone: Metallo, dal film omônimo (Bruno Nicolai) • Sordi-Piccioni: Amore amore amore amore, dal film - Un italiano in America - (Christy) • Bolting: Il tema di Borodino, dal film omônimo (Le Gall) • Neil-Jones: The time for love is anything, dal film - Fiore di cactus - (Roger Williams) • Mogol-Bongusto: Sul blu, dal film - Il divorzio - (Fred Bongusto) • Bachschmid Alfie, dal film omônimo (Peter Fonda) • Terry: Goldfinger, dal film - Agente 007 assassina Goldfinger - (Frank Cackfield)

#### 17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

#### 17,10 Amuri e Jurgens presentano:

### GRAN VARIETÀ

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Santa Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori e Araldo Tieri

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

#### 18,30 Sui nostri mercati

#### 18,35 Angelo musicale

#### — EM! Italiana

### 18,50 PIACEVOLLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

### 19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

#### 19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 La cicala

Notazioni estive di Leo Chirossi e Gustavo Palazio, con Lauretta Masiere e Carlo Romano  
Allestimento di Gianni Casalino

#### 21,05 CONCERTO

Direttore

#### Danilo Belardinelli

Mezzosoprano Biserka Cvejic

Baionto Nikolai Mitic

Giacchino Rosin: Maometto II: Sinfonia

— Giuseppe Verdi: La forza del destino: - Moir: tremenda cosa - Jules Massenet: Werther: Aria della lettera - Giacchino Rosin: Il barbiere di Siviglia: - Largo al factotum - Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: Acerba voluttà - Giuseppe Verdi: Macbeth: - Pieta, rispetto, amo-

re -; Il Trovatore: - Condotta elera in ceppi - Peter Illich Clai-kowsky: Eugenio Onieghin: - Se in una cerchia familiare - Modesto Mussorgsky: Kovancina: - Forze recondite -

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

#### 22,05 Gli hobby, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

### 22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Franco Margola: Sonata n. 1 op. 32, per violino e pianoforte: Moderatamente mosso - Adagio - Tempo di minuetto - Deciso e ben ritmato (Cesare Ferraresi, violin; Antonio Beltrami, pianoforte) • Marcello Abbado: Concerto per orchestra: Sostenuto, allegro - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli)

### 23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi

I programmi di domani

Buonanotte

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federica Taddei  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bolettino per i navigatori - Giornale radio

7,30 Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UNA VOCE PER VOI: Baritono Giulio Fioravanti

Giuseppe Verdi: *La Traviata*; • Di Pravento il mattinale - (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradel); Rigoletto: - Corigliani, vil razza demente; - (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto) • Andromède Thomas, Amleto, Brünnhilde (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradel) • Umberto Giordano: Andre, Ombra Nemicio della patria - (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto)

## 9 — PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

— Mira Lanza

## 13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici - Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Relax a 45 giri

— Ariston Records

## 15,15 ED E' SUBITO SABATO

Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re

Realizzazione di Armando Adolgo

Negli intervalli:

(ore 15,30) Giornale radio - Bolettino per i navigatori

(ore 16,30) Giornale radio

(ore 17): Buon viaggio

(ore 17,30) Giornale radio - Estrazione del Lotto

## 19,08 Sui nostri mercati

19,13 Stasera siamo ospiti di...

## 19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

## 20,10 I demoni

di Fédor Michajlovic Dostojewskij Traduzione di Alfredo Polledro Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Elena Zareschi, Laura Bettini, Franco Parenti e Mariano Rigillo

7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> puntata

Il narratore Danta Biagioli Praskovja Edda Soligo Valentina Petrovna Eleonora Zanchi Lisavetsi Carlo Greco Stepan Trofimovic Gino Mavara Maria Laura Bettini Daria Laura Panti Un domestico Virginio Goracci Mariano Rigillo Lubjadin Franco Parenti Nikolaj Pietro Sammataro Satov Rino Sudano

Musiche di Sergio Liberovici Regia di Giorgio Bandini

9,30 Giornale radio

## 9,35 Una commedia in trenta minuti

TURI FERRO in « Lolià » di Luigi Pirandello

Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti

Regia di Umberto Benedetto

Intervallo musicale

10,15 Cantano Gli Uhi

— Ditta Ruggero Benelli

10,30 Giornale radio

## 10,35 BATTO QUATRO

Varietà musicale di Terzoli e Vai-mme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gililli

— Industria Dolciaria Ferrero

11,30 Giornale radio

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO a cura di Enzo Bonagura

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

## 12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

18,15 Passaporto

Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrotostefano

18,30 Giornale radio

18,35 APERITIVO IN MUSICA



Giulio Fioravanti (ore 8,40)

20,55 Musica blu

Mousakki: La météchè (Paul Mauriat) • Koibter-Mann: I love how you love me (Pianista Peter Nero e dir. Claus Ogerman) • Blackburn-Cour-Popp: L'amour est bleu (John Schroeder) • Rossi: Stradivarius (Enzo Ceragioli) • Durante: Je t'aime de ce que tu es (Orchestra diretta da Jan Langosz) • Schmidt: Try to remember (André Kostelanetz) • Calvi: Accarezzami (Franck Pourcel)

21,15 TOUJOURS PARIS

a cura di Vincenzo Romano

Presenta Nunzio Filogamo

21,30 LE NUOVE CANZONI

22 — GIORNALE RADIO

## 22,10 Il nervofreno

Varietà distensivo della sera di Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia con Roberto Villa Regia di Adriana Parrella

23,10 Bolettino per i navigatori

23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

0,05 Venticinquesima ora (per le sole stazioni di Roma 2, Milano 1, Caltanissetta O.C. e per il II Canale della Filodiffusione)

# TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 Concerto dell'organista Karl Richter

Johannes Brahms: II Preludi corali op. 122 su Corali tratti dall'« Orgelbüchlein » di Bach

## 10 — Concerto di apertura

Giovanni Paisiello: Messa da Sacerdoti per soli, coro e orchestra per l'Incoronazione di Napoleone (Mady Mesplé, sopr.; Gérard Dunan, ten.; Yves Bisson, bs. - Association Chorale Contrepoint, Orchestra e Fanfara dir. André Béjart; M. del Coro (cant. Gabriel Gaussen) - Gaspare Spontini: Olympia, ouverture (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Mario Rossi) • Ludwig van Beethoven: Il momento glorioso, cantata op. 133 per soli, coro e orchestra (Yvonne Lampert, sopr.; Anna Maria Rota, mezzo; Renzo Casellati, ten.; Plinio Cesabasi, bs. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai e Piccolo Coro di Voci Bianche di S. Giovanni Evangelista di Mario Rossi e Renzo Casabasi - Ruggero Maglioni)

11,15 Musica di balletto

Giovambattista Lulli: Le triomphes de l'amour, suite (Orchestra de l'Academie de Rouen diretta da Albert Beaumamps) • Ottorino Respighi: La bottega fantastica, balletto sul motivo di Rossini (Orchestra del Royal Philharmonic - diretta da Eugène Goossens)

12,10 Università Radiofonica Internazionale. Franz Heigl: Genesi infantile delle nevrosi depressive

12,20 Civiltà strumentale italiana

Carlo Antonio Campioni: Due Trii dall'op. 1, per due violini e clavicembalo (Revisione di Riccardo Castagnone); n. 1, in fa maggiore, 2 in do minore e n. 2, in fa maggiore. Guglielmo Cesare Ferraris, violin. Riccardo Castagnone, clavicembalo • Giuseppe Tartini: Concerto in sol maggiore, per violino e orchestra (Solista Eduard Melkus - Orchestra « Capella Academica » di Vienna diretta da August Wenzinger)



Claudio Abbado (ore 21,30)

Ferrando Nicola Zaccaria  
Ines Luisa Villa  
Ruiz Renato Ercolani  
Un vecchio zingaro Giulio Mauri  
Un messo Renato Ercolani

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Herbert von Karajan

(Ved. nota a pag. 96)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Ildebrando Pizzetti: Concerto dell'Estate: Mattutino - Notturno - Gagliarda e Finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Lamberto Gardelli)

## 17,40 Musica fuori schema

a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

## 18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Musica leggera

## 18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian-Luigi Rondi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In Italiano e Inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



# SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

**SONNTAG, 20. September:** 8 Festliche Musik. 8.30 Blick in die Welt. 8.35 Unterhaltungskonzert am Sonntagnachmittag. 9.45 Nachrichten. 9.50 Kammermusik. 10 Heilige Messe. 10.40 Kleiner RAI. 10.45 Haydn: Symphonie Nr. 97 C-dur. Aus: A. Scarlatti: Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Rudolf Kempe. 11 Sendung für die Landwirte. 11.15 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12.10 Werbefilm. 12.20-13.30 Kinder in der Natur von heute. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingendes Alpenland. 14.30 Rendezvous der Noten. 15.15 Speziell für Sie! 16. Teile. 16.30 Heinrich Spoerl: Magiermann ruht darüber nach. 17.15 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 17.30-18.30 Leicht und beschwingt. 19.15 Eine Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Habicht. 18.15-19.15 Tanzmusik. Dazwischen: 18.45-19.45 Sporttelegraphe. 19.30 Spieldaten. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. F. J. Haydn: Symphonie Nr. 73 D-dur. La Chasse. J. Strauss: Capriccio. Klavier und Orchester (1922). A. Casella: La Gieira. Ballettsuite. Aufz.: Giuseppe Postiglioni. Klavier. Orchester der RAI, Turin. Dir.: Ferruccio Scaglia. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONTAG, 21. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13.30-14 Das Alpenecho. 16.30 Musikparade. 17.15 Eine Sendung von Werner und Oberholzer. Ausgewählte Lieder von Robert Schumann und Ottmar Schoeck (Ernst Haefliger, Tenor - Hertha Klust, Klavier). R. Strauss: Sechs Lieder (Annelies Kupper, Sopran - Hans Altmann, Klavier). 17.45 Der Kindergarten. 18.15-19.15 Vom Dörfchen zum Dorf. Der Mutter war sagen. 18.15 Kinder- und Volkstaler. 19.30-19.15 Aus der Welt des Films. 19.30 Volksländliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Begehrte Interpreten. 20.30 Schlager. die man nicht vergisst. 21. Der unerwünschte Gast. von Dorothy Sayers. Hörfunkfassung in 6 Folgen von Charles Hatton. 3. Folgen. Bester britisches Sprecher. 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Blick in die Welt. 12.10 Nachrichten. Sendeschluss.

**MITTWOCH, 23. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Ta-schenbuch der klassischen Musik. 10.30-11.35 Briefe aus dem Reich. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlemi. 13 Nachrichten. 13.30-14 Musikparade. Dazwischen: 17-17.15 Nachrichten. 17.45-18.15 Jazzmusik. 18.15-19.15 Europaström in Musik. 19.30-19.45 Europeström in Musik. 19.45 Mit Zither und Harmonika. 19.40

20.35 Pesmi od vseposlov. 21 Pri-povednik naša dečije: Carlo Sforlon. • Potolomej. 21.20 Romantične melodijs. 21.45 Slovenski klasični filmovi. Boris Camen pri klijanju Litovelje Stuhec. 3 bagateli. Removi: 2 uspavanki. 22.15 Zabava glasba. 23.15-23.30 Poročila.

**TOREK, 22. september:** 7 Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jurjanja glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenških pesmi. 11.50 Kitarski Bloombility. Dir. R. Vodeb: Pre sledenje nekdanjih kultur v Italiji. 12.15-13.30 Siciliani. Agriento in Selinunte. 12.25 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in menja. 14.45-15.15 Dnevi preglede. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17.35). Mladini in šport: (17.55) Na vse toda o vsem radijska poljudna enciklopedija. 18.15-18.30 Poročila. 18.30-19.30 Koncert sodelovanju z deželnim glasbenimi ustanovami. Klavirski duo Bauer-Bung. Saint-Saëns: Variacije na Beethovenovo temo v es duru. op. 35. 18.45. Seneck (M. Trombetta, J. V. Higman) in orkester. 19.20 Jazzyk ensemble. 19.40 Prijavljene melodije. 20.20 Sport. 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20.35 Koncert. Vodi Kijader. Sodeluje hornist Fallai-Tarini (pred za govor orkestra Bonelli). Andante Preto iz Kvarteta v d. duri. st. 125. Mozart: Koncert

Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Blasmusik. 20.30 Dolomitensgang. Karin Felix Wolff. • Albinoni. 21 Opernprogramm mit Elena Rizziere, Soprano und Paolo Montalvo, Bass. Orchester des RAI. 22.10 Nachrichten. 22.30-23.30 Pausa: Ausschnitte aus Opern von Cimarosa, Tschaikowsky, Moussorgski, Weber, Rossini, Mozart und Smetana. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**DIENSTAG, 22. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13.30-14 Das Alpenecho. 16.30 Musikparade. 17.15 Eine Sendung von Willy Purucker. Sprecher: Hans-Helmut Dickovits. Walter Pott, Katharina Lopinski, Kurt Haars, Hans Mahrke, Helmut Baender, Gillis van der Pol, Egon Erwin Kisch. 18.15-19.15 Chormusik. 19.30 Volksländliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Schlagerei. 20.30 Der Moloch. oder - Das wunderbare Seeratten. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**DONNERSTAG, 24. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13.30-14 Das Alpenecho. 16.30 Musikparade. 17.15 Eine Funktion. 17.45-18.15 Chormusik. 19.30 Volksländliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Schlagerei. 20.30 Der Moloch. oder - Das wunderbare Seeratten. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**FRIDAY, 25. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Mensch und die Natur. 13 Nachrichten. 13.30-14 Operettenklänge. 16.30-17.15 Musikparade. 17 Nachrichten. 17.45-18.15 Chormusik. 19.30 Volksländliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Schlagerei. 20.30 Der Moloch. oder - Das wunderbare Seeratten. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SAMSTAG, 26. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SUNDAY, 27. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Mensch und die Natur. 13 Nachrichten. 13.30-14 Operettenklänge. 16.30-17.15 Musikparade. 17 Nachrichten. 17.45-18.15 Chormusik. 19.30 Volksländliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Schlagerei. 20.30 Der Moloch. oder - Das wunderbare Seeratten. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONDAY, 28. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**TUESDAY, 29. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**WEDNESDAY, 30. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**THURSDAY, 31. September:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**FRIDAY, 1. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SATURDAY, 2. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SUNDAY, 3. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONDAY, 4. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**TUESDAY, 5. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**WEDNESDAY, 6. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**THURSDAY, 7. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SATURDAY, 9. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SUNDAY, 10. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONDAY, 11. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**TUESDAY, 12. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**WEDNESDAY, 13. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**THURSDAY, 14. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SATURDAY, 16. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SUNDAY, 17. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONDAY, 18. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**TUESDAY, 19. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**WEDNESDAY, 20. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**THURSDAY, 21. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SATURDAY, 23. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**SUNDAY, 24. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**MONDAY, 25. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauderstunde unter dem Wasserfall. 12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Politische Musik. 16.30-17.15 Mittagsmagazin. 17.45-18.15 Klavierschlager. Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

**TUESDAY, 26. October:** 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Klingender Morgenruss. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7.30-8.30 Leicht und beschwingt. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 9.50-10.20 Wissen für alle. 11.30-11.35 Kleine Plauder



**L.300 · la frutta è in più**



OMOGENEIZZATO  
**PLASMON**  
BEBIPLASMON

MELE

Tre Omogeneizzati da gr. 60  
(due di carne più uno di frutta)  
L. 300 invece di L. 410.

Tre Omogeneizzati da gr. 100  
(due di carne più uno di frutta)  
L. 400 invece di L. 540.

Perché Plasmon ti offre  
un omogeneizzato di frutta  
(ogni due di carne)?

Perché la sua alimentazione  
deve essere completa.  
Carne, ma anche frutta.  
Frutta omogeneizzata,  
cioè più digeribile.





dietro  
la serenità...

**INA**

## **serenità, ricchezza della famiglia**

Chi è sereno apprezza di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità a chi gli vive accanto.

**Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.**

Per essere sereni occorre avere l'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta, tanta fiducia nell'avvenire.

**L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.**

La polizza giusta, naturalmente!

**La nostra polizza su misura per il padre di famiglia - la polizza "Mista" - che garantisce:**

- a voi un capitale riscuotibile all'età da voi stessi prescelta,
- per consentirvi di trascorrere serenamente gli anni della maturità;
- ai vostri cari l'immediata riscossione dello stesso capitale,
- qualora dovessero restare improvvisamente privi del vostro sostegno.

**Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.**

L'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che consente,

con un costo proporzionato alle proprie possibilità di eliminare, in modo definitivo,  
**la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita.**

Con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare;  
al verificarsi della necessità prevista,

**la disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma.**

Assicuratevi e vivete tranquilli: dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Per maggiori informazioni sulla "Mista"  
o su altre forme di assicurazione  
oppure rivolgetevi alle Agenzie INA,  
(in busta chiusa o su cedolino postale).

Nome

Via  
Cod. e Città

Prov.  
ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI P. RC - 2 b  
Via Sallustiana 51  
00100 ROMA



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

## BANDIERA GIALLA

### IL RAGAZZO MERAVIGLIA

Ventidue milioni di dischi venduti, fra cui un long-playing che ha superato i due milioni di copie, una media di 14 mila spettatori a ogni concerto, una popolarità pari a quella della regina Giuliana; questo il biglietto da visita di Hendrick Nicolaas Theodorus Simons, 14 anni, olandese, meglio noto con il nome d'arte di Heintje. Nel suo paese lo chiamano Wunderkind, ragazzo meraviglia. Ai fanatici del rock Heintje non piace: il suo genere è il melodico, la sua voce è cristallina, acuta e quasi da soprano, il suo modo di cantare tradizionale e forse un po' noioso. Ma ciò non toglie che il quattordicenne abbia diviso in due fazioni il pubblico olandese, schierato pro o contro le sue canzoni sentimentali e spesso caramellese come *I'm your little boy* (Sono il vostro piccolo ragazzo), *I'd like a little violin* (Mi piacerebbe un piccolo violino), *I'll build you a castle* (Vi costruirò un castello) o *Dreamland* (Il paese dei sogni).

Il suo primo e per ora unico long-playing, intitolato *Mama*, è stato acquistato da milioni di massaie olandesi, e l'omonima canzone è la più richiesta dai clienti dell'impresa di pompe funebri Wilmersdorf di Berlino, che la fanno suonare al momento di fare il funerale alla propria madre. A causa della sua età Heintje non può esibirsi in pubblico in Olanda (le leggi sul lavoro dei minori lo vietano), ma lo fa nei Paesi vicini, dal Belgio alla Germania, dalla Danimarca al Lussemburgo, dove è celebre quanto i Beatles. L'anno scorso, quando partecipò ad Amsterdam al «Gran gala internazionale del disco», ebbe dalla regina Giuliana uno speciale permesso per cantare in pubblico, dal momento che rappresentava l'Olanda. Finora ha girato 5 film, fra cui uno intitolato *Hurrah! La scuola sta bruciando!* e pochi giorni fa è partito per Hollywood dove esaminerà alcune proposte cinematografiche e inciderà la versione inglese dei suoi maggiori successi.

Figlio di un ex minatore di carbone (ora a riposo perché ammalato di silicosi), Heintje cominciò a cantare a 3 anni in una fiera. A 10 anni raccoglieva applausi nella trattoria della madre, dove accanto a un juke-box cantava mentre suonavano i dischi dei più famosi nomi della musica leggera. Un giorno lo sentì un musicista della radio olandese, Addy Kleyngeld,

Poche ore dopo il ragazzo era ad Amsterdam in sala d'incisione, e quando il suo primo 45 giri (*Mama*) uscì ne furono vendute 75 mila copie in un giorno. Da allora l'ascesa fu continua e senza arresti. Oggi Heintje è il più ricco quattordicenne del suo Paese, ma tutti i suoi guadagni vengono amministrati dal padre, che li investe in proprietà immobiliari e azioni sicure. Heintje vive in una fattoria in Belgio, ha 5 cavalli, due cani, una pecora e una scimmia, e riceve dal padre uno stipendio settimanale di circa 1000 lire, con cui compra gelati e dolci. Heintje veste in modo semplice e tradizionale, ama cantanti come Tom Jones più che i Beatles o Bob Dylan, è adorato e idolatrato dalle mamme olandesi, che vedono in lui il prototipo del bravo ragazzo. Non ha ancora la fidanzata. «Ho troppo da fare per adesso», dice. «Ma tra quattro o cinque anni sarà il momento giusto, e spero che le ragazze continuino a corrermi dietro come ora».

Renzo Arbore

### MINI-NOTIZIE

● Già a buon punto i preparativi per il concerto di beneficenza che daranno alla Royal Festival Hall, il 16 novembre, Frank Sinatra, Bob Hope e Noel Coward. Gli organizzatori hanno fatto stampare 10 mila copie di un programma di oltre 200 pagine, con decine di fotografie a colori e un lungo saggio su Sinatra, che verranno vendute al prezzo di una sterlina (1500 lire) a copia; il ricavato (con quello dei biglietti) andrà a istituzioni benefiche.

● «Uno dei più grandi fenomeni musicali di questi ultimi anni»: così un critico americano ha definito la folksinger italiana Gabriella Ferri, appena tornata da una lunga tournée negli Stati Uniti e in Sudamerica. 45 giorni di concerti e spettacoli da New York a Buenos Aires, da Honolulu a Città del Messico. La ex «romanina» ha riscontrato un successo senza precedenti.

● *Cosmo's Factory*, l'ultimo 33 giri dei Creedence Clearwater Revival, guida questa settimana la classifica statunitense dei long-playing. Seguono il terzo LP dei Blood Sweat & Tears e l'album registrato dal vivo al Festival di Woodstock.

### I dischi più venduti

#### In Italia

- 1) *La fontananza* - Domenico Modugno (RCA)
  - 2) *Insieme* - Mina (PDU)
  - 3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
  - 4) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
  - 5) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
  - 6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
  - 7) ex aequo: *Viola* - Celentano (Clan)  
*Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
  - 9) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
  - 10) *Vagabondo* - Nicola di Bari (RCA)
- (Secondo la « Hit Parade » dell'11 settembre 1970)

#### Negli Stati Uniti

- 1) *War* - Edwin Starr (Gordy)
- 2) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
- 3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
- 4) *25 or 6 to 4* - Chicago (Columbia)
- 5) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 6) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
- 7) *Julie do you love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 8) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 9) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 10) *Spill the wine* - Eric Burdon (MGM)

#### In Inghilterra

- 1) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 2) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
- 3) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla Motown)
- 4) *Rainbow* - Marmalade (Decca)
- 5) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
- 6) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
- 7) *Neanderthal man* - Hot Legs (Fontana)
- 8) *Lola* - Kinks (Pye)
- 9) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
- 10) *Make it with you* - Bread (Elektra)

#### In Francia

- 1) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 3) *Parдонnez-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 4) *Painte Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 5) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 6) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - M. Hamilton (Carrère)
- 7) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 8) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 9) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)
- 10) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)

# una dolce promessa mantenuta



cioccolatini  
**PERNIGOTTI**

modelli di Ponzu



# FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

## martedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

**8 (17) CONCERTO DI APERTURA**  
L. Cherubini: Quartetto in fa magg. - Quartetto Italiano; v. Beethoven: Sonata in re magg. op. 102 n. 2 - Vc. P. Fournier, pf. W. Kempff

**8-9 (17,45) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS**

Finlandia, op. 26 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan — Le Oceani, op. 73 - Orch. Philharmonia Promenade di Londra dir. A. Boult

**9,05 (18,05) POLIFONIA**  
C. g. da Venosa: Tamquam ad latronem — Tenebrae factae sunt — Animam meam dilectam tradidi (Ritrovamento, e trascriz. di G. Pannain); Dai Responsori a sei voci per la Settimana Santa - Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini

**9,30 (18,30) MUSICHE ITALIANE D'OGGI**  
A. Cecc: Concerto n. 2 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

**10 (19) FRANZ DANZI**  
Quintetto mi min. op. 67 n. 2 - Quintetto a venti français

**10,20 (19) IL NOVECENTO STORICO**  
P. Hindemith: Kammermusik n. 6; Concerto - Vla d'amore; J. Vermulen - Strumentisti dell'Orch. - Concerto Amsterdam - A. Berg; Tre Pezzi op. 6 - Orch. Sinf. della BBC dir. P. Boulez

**11 (20) INTERMEZZO**

J. C. Bach: Quartetto in sol magg. op. 8 n. 2 - Fl. H. M. Linde, vln. H. Hoever, vla. G. Lenzen, vc. E. Reitz; D. Mozart: Concerto in do min. K. 491 - Pf. R. Casals - Orch. Sinf. di Cleveland; dr. G. Szell; F. I. Haydn: Noce danze tedesche (Revis. di B. Paumgartner) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Caracito

**12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE**  
B. Bartok: da Mikrokosmos, volume V: dal n. 125 al n. 139 - Pf. G. Lanni

**12,20 (21,20) GAETANO PUGNANI**  
Sonata n. 1 in mi magg. - Vln. M. Coen, vc. L. Zanelliotti, clav. P. Perrotti-Bernardi

**12,25 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI**  
I. Lombardi alla prima crociata, dramma lirico in un solo atto di Solera: Musica di Giuseppe Verdi; Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. F. Verrizetti - M° del Coro R. Maghini

**13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: BALDASSARE GALUPPI**

Sonata in sol magg. (Rielaboraz. di E. Giordan Sartori) - Clav. E. Giordan Sartori — Dixit Dominus, Salmo - Sopr. D. Carral, msop. M. Lensek, ten. G. Borsig, ba. G. Burghardt. M. Coro Polifonico Romano e Coro da Camera dir. G. Tosato - Sonata in re magg. - Clav. A. Darras — Concerto a quattro in sol min. - Orch. da Camera di Milano dir. E. Gerelli

**14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

CR. I. GEORGES BARBOTTE - MICHEL BERGES - DANIEL DUBAR - GILBERT COURSIER: R. Schumann: Konzertstück in fa magg. op. 86; PF. WLADYSLAV KEDRA: F. Liszt: Parafasi da concerto sul - Rigoletto - - Notturno n. 3 in la bem. magg. da - Liebestraume -; DIR. FRANZ ANDRE: B. Smetana: La sposa venduta, suite dall'opera

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### T (13-17) INVITO ALLA MUSICA

Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Ruisi-Rossi: La stagione di un fiore; Holland: Baby love; Nisa-Washington-Young: Estasi d'amore; Viennello: La marzetta; Hilliard Our day will come; Serengay-Ferretti: Un pezzo di luna; Ortolano-Susan and John Redding: King of the dock of a bay; Pescenich-Giacomo: Nel Giardino della Ramireza-Luna: Alouette; Romano-Testa De-Simone: Un anno in più; Neptune: Whistling sailor; Ahbez: Nature boy; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro; Mc Dermot: African waltz; Compagnie-Francaise: Voce suonata; Gatti: Il Signor del Danubio; Bi-ganza-Savio: L'amore è una colomba; Farassino: Ganza frontiere; Boch: If I where a rich man; Dajano-Groggert: Calda è la vita; Schwandt-Kahn-Andreas: Nostalgia; Cardillo: Core ingrato; Beretta-Reitano: Una donne più forte; Donatelli: Sogno bello; Amato-Moril-Isola-Sole, piogge e vento; Ferrer: Un giorno come un altro; Rossi-Ruisi-Marchetti: Candy; Favata-Paganini: Ora vivo; Kaempfer: Lady

#### 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Ferrao: Coimbra; Pallavicini-Soffici: Occhi a mandorla; De Mores-Jobin: La vita di Vienna; P. Donizetti: Tregenda - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli — Edgar: « O soave vision » - Ten. E. Schiano — Manon Lescaut: « Cortese damigella » - Donna non vid mai - Ten. E. Schiano — Del Monaco: sopr. Tebaldi - In quelle trine mornose - Sopr. Renata Tebaldi: « No, pazzo son » - e finale dell'atto III; Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco, br. M. Borriello, bs. D. Caselli e A. Sacchetti — Sola, perduta, abbandonata - e finale dell'opera - Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco

#### 11,00 (20,30) INTERMEZZO

F. Chardin: Sinfonia in sol min op. 65 - Vc. K. Storch, pf. D. Beliek; R. Schumann: Kreisleriana op. 16 - Pf. G. Andra

#### 12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

H. Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Strumentisti del New Art Wind Quintet

#### 12,20 (21,20) VINCENTO BELLINI

Concerto in do mag. - Vln. G. Lanni, pf. T. Garibaldi, ob. G. Piccinni, vcl. Orch. da Camera

#### 12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

J. Field: Concerto n. 2 in la bem. magg. - Pf. R. Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bunte — Suite Notturni - Pf. R. Kyriakou

#### 13 (22) CONCERTO SINFONICO DI RETTO DA WILLEM VAN OTTERLO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA COR DE GROOT

L. van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 - Orch. The Hague Philharmonic, pf. J. M. Daams; Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 - Orch. Sinf. di Vienna; F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra - Orch. Filarm. della Radio di Hilversum, M. Gould: Spirituals - Orch. Sinf. della Radio Olandese

#### 15,30-16,30 MUSICAS DA CAMERA IN STEREOPHONIA

Johann Sebastian Bach: Ciaccona per violino solo Solista Leonide Kogan; Karl Stamitz: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 8 n. 4 per clarinetto, vio-

lino, viola e violoncello; a) Allegro, b)

Andante, c) Rondeau; G. E. Marini: Preludio

v. Almuni: Russel-Jourdan: Homage; North-Zar

Mon: Bongusto: Strumenti stranieri; Young

Tickle Too: Gordon: Windy; Reverse-Reverberi:

Il mio coraggio; Toledo-Bonfa: Samba de Orfeu; Kerr-Barby: Sugar sugar; Lennon: Hey Jude; Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues; Anzalone-Gibb: Tomorrow tomorrow

#### 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Ronnie Aldrich e la sua orchestra

— Diana Duxwell

— Alcune esecuzioni di Iva Zanicchi e Johnny Hallyday

— L'orchestra di Stanley Black

We love you

## mercoledì

### AUDITORIUM (IV Canale)

#### 8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Smetana: Dal prato e dai boschi di Boemia, poema in due parti per orchestra, armi di Vienna; dir. R. Kubelik; B. Martinu: Concerto - Ob. H. Hantak - Orch. Filarm. di Stato di Brno dir. M. Turnovsky; A. Dvorak: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 69 - Orch. Sinf. di Londra dir. W. Rowicki

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

D. Cilia: Concerto in do min. - Cl. L. Lettieri - pf. A. Tarantino (Registraz. della Radio Vaticana)

#### 9,40 (18,40) CANTATE BAROCCHE

A. Scarlatti: Arianna - Sopr. H. Graf, vli. E. Melkus, C. Schmidt - vc. B. Baesinger, clav. Rogg - Orch. Arango: Bellissima cagion de' mulier (Ten. G. F. Maspéro) - Sopr. A. Tuccari, clav. F. Viganoni

#### 10,10 (19,10) MATYAS SEIBER

Elegia - V. La C. Aronowitz - Orch. London Philharmonic dir. L'Autore

#### 10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL PRIMO PUCCINI

Le Villi: Si come voi piccina fossi - Sopr. L. Albinoli - Orch. Sinf. di T. Letta di P. Donizetti: Tregenda - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Gerelli - Edgar: « O soave vision » - Ten. E. Schiano - Manon Lescaut: « Cortese damigella » - Donna non vid mai - Ten. E. Schiano - Del Monaco: sopr. Tebaldi - In quelle trine mornose - Sopr. Renata Tebaldi: « No, pazzo son » - e finale dell'atto III; Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco, br. M. Borriello, bs. D. Caselli e A. Sacchetti — Sola, perduta, abbandonata - e finale dell'opera - Sopr. R. Tebaldi, ten. M. Del Monaco

#### 11,00 (20,00) INTERMEZZO

F. Chardin: Sinfonia in sol min op. 65 - Vc. K. Storch, pf. D. Beliek; R. Schumann: Kreisleriana op. 16 - Pf. G. Andra

#### 12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

H. Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Strumentisti del New Art Wind Quintet

#### 12,20 (21,20) VINCENTO BELLINI

Concerto in do mag. - Vln. G. Lanni, pf. T. Garibaldi, ob. G. Piccinni, vcl. Orch. da Camera

#### 12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

J. Field: Concerto n. 2 in la bem. magg. - Pf. R. Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Bunte — Suite Notturni - Pf. R. Kyriakou

#### 13 (22) CONCERTO SINFONICO DI RETTO DA WILLEM VAN OTTERLO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA COR DE GROOT

L. van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 - Orch. The Hague Philharmonic, pf. J. M. Daams; Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 - Orch. Sinf. di Vienna; F. Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra - Orch. Filarm. della Radio di Hilversum, M. Gould: Spirituals - Orch. Sinf. della Radio Olandese

#### 15,30-16,30 MUSICAS DA CAMERA IN STEREOPHONIA

Johann Sebastian Bach: Ciaccona per violino solo Solista Leonide Kogan; Karl Stamitz: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 8 n. 4 per clarinetto, vio-

lino, viola e violoncello; a) Allegro, b)

Andante, c) Rondeau; G. E. Marini: Preludio

v. Almuni: Russel-Jourdan: Homage; North-Zar

Mon: Bongusto: Strumenti stranieri; Young

Tickle Too: Gordon: Windy; Reverse-Reverberi:

Il mio coraggio; Toledo-Bonfa: Samba de Orfeu; Kerr-Barby: Sugar sugar; Lennon: Hey Jude; Pace-Panzeri-Pilat: Romantico blues; Anzalone-Gibb: Tomorrow tomorrow

#### 15,30-16,30 STEREOPONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

— Ronnie Aldrich e la sua orchestra

— Diana Duxwell

— Alcune esecuzioni di Iva Zanicchi e Johnny Hallyday

— L'orchestra di Stanley Black

We love you

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

#### 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Bari: Consider yourself; Porter: Begin the beginning; Willis-Reed: It's not unusual; Lai: Vivere per vivere; Cabajo-Gay-Johnson: Oh! Yesterday; Musi-Gigli: Sempre; Nanci: Tempi di film; D'Adamo-Di Scalzi-Di Palo: Una miniera; Lecuna: Malagueña; Coleman-Leigh: Real live girl; Muñoz-Tagliaferri: Mandolinata a Napule; Pisano: So wath new?; Lerner-Loewe: Wandrin' man; Ferrari: Domino; Simon: Mrs. Robinson; Caruso: Senza fine; Sordi: I giullari; Rossi-Ruiz: La stagione di un fiore; Jarre: Martin's theme; Young: Around the world; Rixen: Cieli azzurri; Jarre: Tempi di Lara; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Reed: L'ultimo valzer; Pinz: The green tambourin; Bock: If we're a rich man; Bartholdi-Vianello: Cuore made in Italy; Bartholdi: La danza di Zorra

#### 8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anonimo: Mexican hat dance; Sherman: Super-caligrafie-spirale-più; Trajaco-Pettinari: Caligrafie; L'Orfeo: Madrigali; Hellmesberger: Ballazzener; Mogol-Ascri-Sofitic: Non credere; Renis: Quando quando quando; Rossi: Stanotte al Luna Park; Migliacci-Lusini: Una sola verità; Lai: Un uomo e una donna; Gilkyson: Bear necessities da California; Juniper: Horace-Hamilton-Carawan-Anthonio: What shall overcome; Powell: Deva ser amor; Martin: Guantanamera; Canfora: Zum zum zum; Benedetto: Acquarello napoletano; Suppé: Ouverture da Cavalleria leggera - Rodriguez: La cumprista; Bécaud: La campana; Wanda: La campana; Sartori: Meraviglioso; Beretta: Del Prete: Una carezza in un pugno; Oliviero-Ortolan: Modelle in blu; Ihle: (trascr. Greg): La verde stagione; Endrigo: L'arca di Noè; Mogol-Molini-Lavezzoli: Il primo giorno di primavera; Pes: Piccadilly Circus; Reed: Immagine

#### 10 (16-22) QUADERNO A QUADRATTI

Bacharach: I say a little prayer; Mc Cartney-Lennon: Let it be; De Barro: Copacabana; Rodgers: My favorite things; Mogol-Battisti: Mi ritorno in America; Arcuri: Molto roba; M. Dermott: Non è una festa; Pes: Trafalgar square; Azucena: Non c'è più; Sopr. M. Dermott: Nonna: Colombini: Lobelia; Van Weet: La playa; Musi-Romiti-Gigli: Vento di carnevale; Specchia-Salizzato: Irene: Livrigli: Quando m'innamoro; Cooper: Bar o' blues; Bécaud: Et maintenant; Simon: Scarborough fair; Lauzzi: Ritornare; Anonimo: When the same goes right; Paganini: Come l'acqua; Leonida: La spuma nei cuori; Bigalotti-Cinto: Se; Leader: Flash; Ferrar: Chiamatemi Don Giovanni; Sorgini: Relax in blue; Farina: Guido to love; Last: Happy heart; Simon: The peanut vendor

#### 11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Wabash: Where's the playground Suisse?; Gariglio: Faru faru - Berry-Kim: Sugar sugar; Jones-Cropper-Jackson-Steinberg: Behave your self; Fogerty: Travelin' band; Migliacci-Tony: Non è una festa; Pes: Trafalgar square; Paganini-Ciacci-France: It's five o'clock somewhere; So stessa sono te; Stewie Whitehill: I heard it thru the grapevine; Dickenson-Daniel-Carmi: La mia vita con te; Bigacch-Cavallaro-Savio: Re di cuori; De Scalzi-Di Palo: Corro da te; Giacotto-Gibb: Un giorno come un altro; Frigeri-Riscian: Richiamo d'amore; David-Bacharach: This guy's a lover; Vassalli: Je t'aime, je t'aime des robes; Mogol-Battisti: Mamma mia; Weiss-Dunhill: Red leather jacket; Cassa-Marocchini: Ti ho inventata io; Jobim: Corcovado; Robinson: Hera! Hera! baby; Franklin: Call me; Porter-Hayes: Is it a wonder; Gillikson: The cry of the wild goose; Bettina: Re-Del; Paganini: La riviera Liguria; Paganini-Carter-Lewis-Alquist: Piccolo mano; Ray-Jackson: Hearts of stone; Contini-Simpson: All the love in the world; Leenwen: Venus



**Polare 175 litri**  
**ha il 25% di spazio utile in più**  
**è nuovo... è Ariston!**



E pensare che se non esistessero le donne "esigentissime" (quelle che cercano sempre il pelo nell'uovo), forse il nuovo frigorifero Ariston non sarebbe stato ideato!

E di difetti nei frigoriferi le "esigentissime" ne avevano scoperto uno abbastanza grosso: finora, infatti, non riuscivano a trovare un frigo che fosse snello ed elegante di fuori e avesse, dentro, lo spazio per tutto. Ed ora eccolo: 4 spaziosi ripiani (alti ognuno ben 15 cm.), al posto dei soliti tre; eleganza di linea e minimo ingombro.

Il bello è che le uniche a rimanere piacevolmente colpite dalla novità sono state proprio le donne...

che non cercavano novità! Per le "esigentissime", il Polare 175 è più che normale: lo volevano così!

non faccio per vantarmi...

**ARISTON**



INDUSTRIE  
MERLONI  
FABRIANO

## LA PROSA ALLA RADIO

### L'amica delle mogli

**Commedia di Luigi Pirandello (Lunedì 21 settembre, ore 19,15, Terzo)**

Il personaggio centrale della commedia è Marta Tolosani, l'amica delle mogli. Tutti gli amici che hanno frequentato casa Tolosani si sono innamorati di lei, almeno fugacemente, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di proporre le nozze. Così Marta resta la donna ideale di questi uomini e l'amica insostituibile delle loro mogli. Tra il gruppo di amici, l'ultimo a sposarsi è Fausto Viani, la cui moglie, Elena, è affetta da una grave malattia di cuore. Ben presto Marta diventa anche per Elena la compagna inseparabile, quella che l'assiste e la cura. Ma la situazione precipita. Il male di Elena si aggrava. Francesco Venzi, un altro amico innamorato di Marta, teme che alla morte di Elena Fausto Viani finisca per sposarla. E sarà lui, quando l'ultimo attacco di cuore stronca la

vita di Elena, ad ammazzare con un colpo di rivoltella anche il marito, perché Marta non sia di nessuno e perché la situazione resti nel sospeso immobilismo di sempre.

*Tratta da una novella dello stesso titolo dell'1894, L'amica delle mogli fu rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 28 aprile 1927 con la regia dello stesso Pirandello e con Marta Abba nel ruolo della protagonista. Un mese dopo, il 28 maggio 1927, andò in scena al Teatro Manzoni di Milano, con la compagnia di Dario Niccodemi. Le accoglienze dei pubblici e della critica in queste occasioni furono entusiastiche, anche se oggi appaiono infondati l'accostamento della commedia, per il suo tema fortemente passionale, al Teatro borghese, e il richiamo al commediografo francese Henri Bernstein, allora molto noto e applaudito.*

### Il forestiero

**Radiodramma di Felj Silvestri (Mercoledì 23 settembre, ore 20,20, Nazionale)**

Caterina Stil muore in età avanzata, lasciando in eredità la casa e tutte le sue sostanze al suo giardiniere Cesare Virdis (il forestiero), il quale non era visto di buon grado dalla gente del paese che lo considerava un intruso. L'interprete di questo sentimento di ostilità è Marianna Perduca, la quale cerca di convincere il vecchio Romolo Sabei, nonno di Ebe, promessa sposa di suo figlio Ilario, a comprare la casa del forestiero e a obbligarlo così ad andarsene. Un giorno Ebe scopre, durante un colloquio, che Cesare Virdis l'ama, era questo l'unico motivo che lo spingeva a restare; adesso che lei va sposa a un altro, nessuno farà più lo trattiene più in paese. Questa rivelazione sconvolge la ragazza. Ora è a volere che il forestiero resti, contro la volontà di tutti; forse innamorata dell'uomo che tante volte aveva osservato, dal cancello della vecchia casa di Caterina Stil, nei giorni in cui andava a scuola.



### Le Muse

**Commedia di Gabriele Baldini (Sabato 26 settembre, ore 22,45, Terzo)**

Maria e Giovanni sono la coppia protagonista di questo atto unico inedito di Gabriele Baldini. Lei è un'ex attrice, lui uno scrittore fallito. Ora si guadagnano la vita inventando commedie, sceneggiature di film, sketch pubblicitari, il tutto su commissione e registrato al magnete. Naturalmente la loro competenza non esclude lavori più impegnati: ora si tratta di rivedere i versi del poeta Tizio, ora di scrivere i titoli

per il professor Caio che concorre alla cattedra. Nel peggior dei casi c'è sempre da scrivere una tesi di laurea per uno studente sprovveduto, magari utilizzandone una scritta qualche anno prima. Le loro qualità sono la rapidità di esecuzione e la varietà dei generi. Può solo succedere che qualche volta scambino le ordinazioni. Questi incidenti però non turbano la loro fama di apprezzabili professionisti. E i guadagni, quando vengono, tramite il loro agente, ricompensano le loro fatighe creative.

*Sulla paradossale ed emblematica storia di questa strana coppia, Gabriele Baldini ha costruito una commedia, dove realtà e finzione si cancellano a vicenda in un sottile gioco di alternanze. Poche volte l'ascoltatore riuscirà a distinguere se Maria e Giovanni recitano le loro commedie oppure la loro vita. Creatori di stereotipi su commissione, essi non sono riusciti a impedire che la loro vita diventi un'appendice delle loro commedie, quando non si risolva interamente in esse.*

### Amedeo

**Commedia di Eugène Ionesco (Venerdì 23 settembre, ore 13,30, Nazionale)**

Amedeo e Maddalena sono sposati da quindici anni e da allora vivono tappati in casa. Lei fa la centralista con centralino in casa e lui scrive una commedia, ma ancora alla prima battuta da quindici anni. Non hanno figli, ma in una camera hanno un cadavere, che da un po' di tempo cresce smisuratamente; e intanto in casa spunta il muschio. Maddalena e Amedeo decidono di sbarrarsene. Allo spuntare della mezzanotte, l'ora del delitto, cominciano a far passare il cadavere dalla finestra, prima per i piedi e poi man mano tutto, finché non è sulla strada sottostante da dove Amedeo co-

mincia a trascinarlo verso la Senna. Ma mentre avanza egli si sente sempre più leggero, sempre più leggero, fino a staccarsi da terra, fino a volare sui tetti di Parigi.

*Amedeo offre alla decifrazione una parola emblematica. Chi è il cadavere che Amedeo ha ospitato in casa per quindici anni? Forse Maddalena, forse una parte di sé stesso che crescendo è diventata insopportabile, o forse la società che egli ha rifiutato chiudendosi in casa? La risposta a questo interrogativo resta aperta, poiché ancora prima in Amedeo c'è l'umorismo allucinato e grottesco con quale Ionesco descrive tutti i luoghi comuni linguistici ed esistenziali.*

### Scorpioni

**Radiodramma di Herbert Meyer (Mercoledì 23 settembre, ore 16,15, Terzo)**

Silvie e Geisler sono due giovani sposi ed hanno una bambina di nome Simone. Lui sta per laurearsi in sociologia e non lavora; al loro mantenimento provvedono le due vecchie zie di Silvie con un assegno mensile. Ma, come gli scorpioni della favola che racconta Geisler, le due donne si sono installate in casa e, con il loro attaccamento morboso, fanno pensare ai due giovani il loro aiuto. Un giorno si presenta a casa della giovane coppia un agente assicuratore, che propone un'assicurazione sulla bambina. Geisler sulle prime rifiuta, per ovvie ragioni finanziarie. Ma le zie che stanno lì per una delle loro frequenti visite sono entusiaste e si offrono di pagare anche in questa occasione. Il giovane sta per cedere. Questa volta però Silvie, che finora ha cercato di comprendere i risvolti umani del morboso affetto delle donne, sembra prendere coscienza della situazione e non solo si rifiuta di accettare l'assicurazione, ma le caccia di casa.

Basta con gli sprechi di carburante.

# nuovo F-310

## in tutte le benzine **Chevron**

trasforma il carburante che si sprecava nei gas  
di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo maggiore pericolosità: spreco, come sottoposto a Chevron con F-310, alla più difficile delle prove. A maggiore spreco, è stato collegato un tubo di scappamento a un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. Stessa automobile, la stessa prova, due mesi più tardi, di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombustibili gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310\*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incibusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori spor-

chi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incibusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

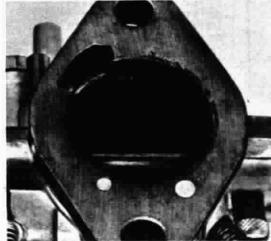
Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

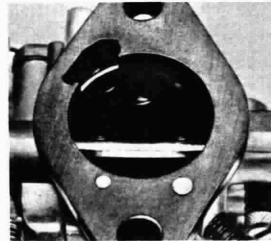
### Chevron con nuovo F-310

più potenza, più chilometri, aria più pulita

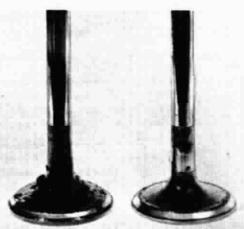
\* F-310 Trademark for Polybutene Amino Gasoline Additive  
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.



Prima di Chevron con F-310.



Dopo Chevron con F-310.



Un carburatore perfettamente pulito significa più potenza, più chilometri e aria più pulita. In alto, una dimostrazione grafica dell'azione di Chevron con nuovo F-310: i depositi nelle valvole d'aspirazione possono causare una notevole perdita di potenza. F-310 le rende pulite e le mantiene tali.



Chevron Oil Italiana

# OPERE LIRICHE

LA MUSICA

## Eugenio Onieghin

Opera di Peter Ilijch Ciaikowski  
(Mercoledì 23 settembre, ore 14,30, Terzo)

*Atto I.* - Nella proprietà della vedova Lárina (mezzosoprano) si fa festa per la fine della metititura. All'allegria generale prende parte anche Olga (contralto), figlia di Tatiana, mentre sua sorella Tatiana (soprano) si apparta coi suoi libri. Alla festa giunge Lienski (tenore), pretendente di Olga, con un suo amico, Eugenio Onieghin (baritono), che subito accende la fantasia di Tatiana. La ragazza scrive un'appassionata lettera a Onieghin, ma ne riceve una risposta fredda, se pur cortese. *Atto II.* - Durante un ballo in casa Lárina, Onieghin trascina Tatiana per fare una corte accanita ad Olga; ne conseguе un duello tra Onieghin e Lienski, nel corso del quale quest'ultimo resta ucciso. *Atto III.* - A Pietroburgo. Nel palazzo del Principe Gremin (basso), ora marito di Tatiana, si dà una festa. Onieghin resta in disparte; dopo la morte di Lienski ha viaggiato per dimenticare, ma senza risultato. Ora soltanto sente nascere in sé l'amore per Tatiana, che un giorno respinse. Ma Tatiana, anche se lo ama ancora, lo allontana dichiarando che mai sarà infedele al marito.

Quest'opera di Ciaikowski, tratta dal famoso romanzo in versi di Puskin, fu rappresentata la prima volta pubblicamente a Mosca, il 23 gennaio 1881. La vicenda narrata dal grande scrittore russo, trovo per quella « gioia di soffrire » che in essa è caratteristica dominante, e si riflette nella psicologia dei vari personaggi — una forte risonanza nell'anima tormentata del compositore al quale la vita non aveva risparmiato distinguibili sentimenti e travagli. Se « l'anima russa, il ca-

rattere russo, la natura russa » si riflettevano, stando al giudizio di Gogol, con stupefacente purezza nell'opera puskinaiana, va detto che nella partitura di Ciaikowski si perde tale dominante intonazione e altri sono gli accenti. Qualche debole eco del folklore slavo, d'altro canto, non basta ad accomunare l'opera ciaikovskiana alle altre della scuola russa. È stato più volte ripetuto, in proposito, che il compositore andò qui, come altrove, ai modi della musica accademica, anche se di tratto in tratto la fine orchestrazione sottolinea l'evolversi psicologico dei personaggi e individua quel fatalismo slavo ch'è in essi il segno tipizzante. Il tema d'amore di Tatiana, che ricorre di continuo nell'opera, ha una sua dolce sentimentalità, un suo accento malinconico e toccante. Ma i momenti più vivi sono quelli « in cui sono di scena i personaggi del popolo, i contadini, la balia ». Fra le pagine più ricordate, la scena della « lettera », nel primo atto in cui la sensibilità del musicista si accosta più intimamente a quella di Puskin, e percio al personaggio, di cui Ciaikowski riesce a descrivere con intensità e immediatezza i moti del cuore. Altra pagina di rilievo è il duetto finale, una delle più nobili e commoventi scene d'addio della letteratura operistica. L'opera che reca come sottotitolo « Scene liriche » è suddivisa in tre atti e sette quadri. Nonostante, al suo primo apparire, non siano mancati i commenti malevoli della critica letteraria, Turghieniev in testa, a causa dei « tridimenti » che Chilovskij, il librettista, e Ciaikowski avevano fatto al testo puskinaiano originale, l'Onieghin resta una fra le parti più valide del repertorio lirico per la bellezza delle melodie e per la raffinata strumentazione.

## Mam'zelle Nitouche

Operetta di Hervé (Lunedì 21 settembre, ore 15,30, Terzo)

*Atto I.* - Terminati i suoi studi, Denise de Flavigny (soprano) sta per lasciare il collegio per andare sposa al Visconte di Champlâtreux (baritono). Ma Denise è presa da viva simpatia per Célestin (tenore), organista del collegio, compositore a tempo perso e autore di un'operetta che Denise conosce a memoria. Alla sua partenza, Denise è accompagnata da Célestin. *Atto II.* - Sotto lo pseudonimo di Floridor, Célestin manda in scena la sua operetta al cui successo concorre anche la recitazione di Denise, che ha preso il nome d'arte di Mam'zelle Nitouche per sostituirla all'ultimo momento, la « principessa ». Tra il pubblico, ossessista è anche Champlâtreux, che desidera incattivire la protagonista, di cui s'è innamorato perdutamente, non sospettando minimamente che si tratti della sua promessa sposa. *Atto III.* - Festeggiando il successo, Denise e Célestin vengono arrestati per schiamazzi notturni; la « verve » della ragazza li salva, ma è ormai troppo tardi perché Denise possa tornare a casa. Travestiti da draghi i due penetrano nell'ex-collegio di Denise, dove però sono sorprese dalla Madre Superiora. Frittanto, Champlâtreux rifiuta le nozze con Denise, invaghito com'è della attrice da lui ammirata; ma un successivo incontro gli rivela come in realtà si tratti della stessa persona, e tutto si conclude tra la gioia generale.

La storia dell'Operetta si lega nelle sue origini ai nomi di due validissimi musicisti: il famoso Offenbach e Florimond Ronger Hervé. Quest'ultimo, a rigore, meritò ancor più dell'autore di Orfeo all'Inferno il titolo di fondatore dell'Operetta.

datore dell'Operetta stessa, giacché a lui si debbono per primo le più frizzanti parodie, le più allegre canzonature del « Grand-Opéra » di stampo meyerberiano. Nato a Houdain (Arras) il 1825, Hervé scomparve nel 1892 a Parigi. Fu dapprima organista, poi si volse con maggior fortuna al teatro. Dotato di bella voce incominciò a calcare le tavole del palcoscenico come cantante, poi come direttore d'orchestra. Infine, nell'anno 1848, debuttò come compositore. Il suo primo Intermezzo, intitolato Don Chisciotte e Sancio Panza, piacque e divertì il pubblico parigino. Dal 54 al '56 diresse un suo teatrino che recava il nome « Les folies concertantes ». Fece poi numerose tournée in varie città francesi e estere. A Londra, in seguito, fu nominato direttore d'orchestra stabile dell'Empire Théâtre. Scrisse circa sessanta opere, fra le quali sono annurate particolarmente L'Œil crevé, Flù Flù, La Rousseotte, Lee Battelles, Le neve Aladin e Le petit Faust, allegrissimo « spérsiflage », quest'ultimo, del Faust di Gounod. Mam'zelle Nitouche è senz'altro un lavoro assai fortunato che la storia non è riuscita a travolgere. Ancor oggi, infatti questo divertente vaudeville, risulta vivo e vitale, purché affidato all'interpretazione di intelligenti attori-cantanti. Suddivisa in tre atti, la partitura è ricca di sapori piccanti, di pagine garbate e non prive di gusto e sapienza. Basti citare in proposito, l'*« Alleluja »* di Denise e il suo primo duetto con Célestin, in cui Hervé si dimostra un musicista genuino e brillante. Il libretto fu apprezzato dalle penne proverbi di due autori di grido, il Meilhac e il Milhaud. Ed a essi va il merito della longevità di Mam'zelle Nitouche non meno che all'autore della musica.

## «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi

Opera in quattro atti (Sabato 26 settembre, ore 14,30, Terzo)

*Atto I.* - Il capitano delle guardie Ferrando (basso), narra come venti anni innanzi una zingara fuarsa viva per aver stregato il fratello minore del Conte di Luna (baritono); per questo Azucena (contralto), figlia della zingara, anziché ucciderlo rapi il bimbo, al quale impose il nome di Manrico (tenore), perché un giorno potesse servire alla sua vendetta. In una buia notte d'estate, Leonora principessa d'Aragona (soprano) confida alla cameriera Ines (soprano) d'essersi innamorata d'un trovatore che suole cantare sotto la sua finestra. Nell'udire la sua voce, Leonora si slancia per incontrarsi con l'innamorato, ma cade fra le braccia del Conte di Luna giunto per chiederle un pugno d'amore. Leonora si sottrae e il conte scopre il trovatore. Richiesto chi sia, Manrico dichiara d'essere un cavaliere che combatte per la Biscaglia, la provincia nemica di Aragona, e i due si battono a duello. *Atto II.* - Manrico vinse il duello ma risparmio la vita al Conte, che per tutta risposta lo fece inseguire dai suoi soldati, i quali lo abbandonarono

ferito. Trovato da Azucena, Manrico è condotto nel campo degli zingari e apprende come egli sia stato scelto per portare a termine una vendetta. Quando un messaggero riafa a Manrico la notizia che Leonora, convinta della sua morte, è entrata in convento, il trovatore parte per salvare la sua amata ignaro che anche il Conte di Luna e i suoi uomini hanno intenzione di rapire Leonora. Lo scontro tra le due parti è inevitabile, e mentre la lotta infuria, Manrico conduce Leonora al sicuro nel castello di Castellor. *Atto III.* - Sospetta di spionaggio, Azucena è condotta innanzi al Conte di Luna. Nella donna Ferrando riconosce l'assassina del figlio del Conte, e quando Azucena dichiara che Manrico la salverà, il Conte esulta: ora ha la madre, presto avrà anche il figlio. A Castellor, frattanto, Manrico sta per portare all'altare Leonora, quando viene avvertito che Azucena è stata condannata al rogo. Egli quindi parte deciso a liberare quella che crede sua madre, o a morire con lei. *Atto IV.* - Vinto in combattimento, Manrico è ora prigioniero con Azucena, e si prepara alla morte. Leonora implora merce, dichiarandosi di-

sposta a cedere al Conte se questi libererà Manrico. Il Conte accetta e Leonora, non vista, prende il veleno. Da Leonora, ormai morente, Manrico apprende che presso sarà rimesso in libertà: ma il Conte, preso dall'ira per la sorte di Leonora, che così è fuggita, ordina la morte di Manrico. Quando la scure ha colpito, Azucena triomfante grida: « Era vostro fratello, Conte! Ma dre, sei vendicata! ».

Salvatore Cammarano, il librettista di questa fortunatissima opera del Verdi « ribollente » e « giovane », ricavò la vicenda da un dramma cavalleresco del poeta e drammaturgo spagnolo Antonio García Gutierrez, vissuto tra il 1812 e il 1844. Tale lavoro, il primo del Gutierrez in ordine cronologico, s'intitolava *El Trovador ed era scritto*, con stile agitato e vivo, in versi e in prosa. Rapresentata a Roma al Teatro Apollo il 19 gennaio 1853 l'opera verdiana omònima, suddivisa in quattro atti, suscitò il frenetico entusiasmo del pubblico: le pagine spiccati, « pira compresa, dovettero esser « bisssata » e il musicista venne acclamato trionfalmente. Il dramma

originale, che pure aveva conquistato a suo tempo il favore popolare, raggiungendo non soltanto il pubblico delle grandi città spagnole, ma quello dei più piccoli villaggi, fu « eclissato dalla forza del nuovo Trovatore per l'intensità drammatica, per il calore che i personaggi — da Manrico a Leonora, da Azucena al Conte di Luna — conquistavano per virtù di una musica ardente e trasfiguratrice. Crudo realismo e banalità, mancanza d'unità d'azione, sono le mende riconosciute dalla più parte dei critici in questa partitura, cronologicamente situata tra le due altre opere della famosa trilogia verdiana (vale a dire Rigoletto e Traviata). Ma, sopra tali manchevolenze, ecco una musica che a ogni passo si apre a grandi e tocanti squarci lirici, ecco nell'alternanza di recitativi e arie, la vittoria della genialissima fantasia sulla convenzionalità delle forme. Pagine come « Tacea la notte placida », « D'amor su l'alì roseo », « Ah sì, ben mio coll'essere », « Ah che la morte ognora » e come il famoso e altissimo « Miserere », per citare soltanto alcuni luoghi celebri dell'opera, recano impresso il segno della grandezza.

## Turandot

Opera di Giacomo Puccini (Martedì 22 settembre, ore 22, Nazionale)

**Atto I** - A Pechino, Chiunqua, Turandot alla mano di Turandot (*soprano*), deve risolvere tre enigmi: chi non riesce, viene messo a morte. In città si trovano Timur (*basso*), re tartaro spodestato, e suo figlio, il principe Calaf (*tenore*), il quale si innamora di Turandot al solo vederla e decide di tentare la prova. Invano la schiava Liu (*soprano*), che segretamente lo ama, cerca di dissuaderlo. Calaf, con tre colpi di gong, invoca Turandot, dichiarandosi suo pretendente. **Atto II** - Nel vasto piazzale della reggia, Calaf attende che gli vengano proposti gli enigmi, che Turandot sceglie tra i più difficili per vendicare, con la morte dei suoi pretendenti, l'onta subita da una sua ava che in lontana epoca fu presa a forza da uno straniero. Ma Calaf supera la prova e a sua volta propone a Turandot, che rifiuta le nozze, di indovinare il suo nome prima del sorgere del sole: se Turandot riuscirà, egli è disposto a morire. **Atto III** - Calaf è sicuro di sé, giacché nessuno a Pechino lo conosce. Turandot allora sottopone a tortura Liu per sapere da lei il nome del giovane. Ma Liu si uccide piuttosto che rivelarlo e condannare a morte l'uomo che ama. Vinta da questa prova, Turandot acconsente infine a sposare Calaf.

Non piangere Liu, Tu che di gel sei cinta. Nessun dorma: queste sono alcune fra le pagine più ricordate dell'ultima opera di Puccini: la Turandot. Come è noto, il musicista, ammalatosi gravemente, riuscì a condurre a termine prima della sua morte avvenuta nel 1924 a Bruxelles (era nato il 1858 a Lucca), il primo, il secondo e metà del terzo atto: il resto fu completato da Franco Alfano. Tocco ad Arturo Toscanini il compito di dirigere a Milano la prima rappresentazione che avvenne nel 1926, la sera della domenica 26 aprile: alla morte di Liu il direttore d'orchestra s'interruppe e si rivolse al pubblico con queste parole: « Qui finisce l'opera lasciata incompiuta dal Maestro, perché a questo punto il Maestro è morto ». Il pubblico della Scala in preda alla commozione scattò in piedi e nella sala risuonò più volte il grido « Viva Puccini ».

Il libretto della Turandot, apprezzato da Giuseppe Adami e da Renato Simoni, si richiama a una famosa fiaba teatrale di Carlo Gozzi, rappresentata a Venezia nel 1732. Tale fiaba aveva sollecitato, di Puccini, parecchi altri musicisti: basti rammentare le musiche di scena di Weber e le opere di Ferruccio Busoni, del Reissiger, del Rehbahn, del Bazzini eccetera. Adami e Simoni rimangiarono la vicenda con tante varianti di timbro patetico: per esempio l'episodio della morte di Liu. Musicalmente l'opera non è tra le migliori di Puccini, nonostante si avverta in essa il desiderio del compositore di aprire alla sua arte vie nuove. Ma i personaggi del Gozzi, per lo più gli sfuggivano di mano: e Liu, in sostanza, resta l'unica figura veramente viva e vera della fiaba musicata.

## CONCERTI

### G. B. Sammartini

Mercoledì 23 settembre, ore 15,30, Terzo

Due sono i Sammartini musicisti: uno di nome Giuseppe, oboista e compositore trasferitosi a Londra al « King's Theatre », l'altro Giovanni Battista, detto il milanese, organista e compositore. A quest'ultimo la radio dedica una trasmissione con la *Sinfonia in sol maggiore per archi*, la *Sonata in do maggiore per clavicembalo ed il Magnificat a più voci con sin-*

*fonia*. Nato a Milano nel 1698 e ivi morto nel 1775, G. B. Sammartini fu per parecchi anni l'animatore delle musiche dei Carmelitani e del convento Santa Maria Maddalena in Milano. Dirigeva altresì l'orchestra privata del conte Firmian, per la quale scrisse una infinità di pagine strumentali, ammirate da Gluck, suo allievo, da Haydn e da Mozart. Tra sinfonie, quartetti, trii, concerti e sonate, si calcola che abbia composto circa 2800 lavori. Molte di meno

le Messe e i mottetti per i conventi dei Carmelitani e di S. Maria Maddalena. Tra i suoi meriti, i musicologi ricordano quello di aver dato nuovo equilibrio alla costruzione della sinfonia e del quartetto: aveva reso indipendente, la prima, dall'antica suite di danze; libero, il secondo, dal giorno del primo violino che dominava sugli altri strumenti con acrobazie e virtuosismi d'ogni sorta, già cari allo stile di Veracini e di Tartini.

### Tortelier-Lorenzi

Domenica 20 settembre, ore 21,15, Nazionale

Nato a Parigi il 21 marzo 1914, Paul Tortelier ha cominciato a suonare il violoncello a sei anni. Nel 1930, dopo gli studi con Béatrice Bluhm-Dufy, con Louis Feuillard e con Gérard Hekking, ottiene il primo premio del Conservatorio Nazionale di Parigi. La sua cavata, le sue interpretazioni saranno subito notate dai più grandi maestri e Tortelier suonerà sovente sotto la guida di Richard Strauss, Koussevitzky, Mitropoulos, Muench, Paray, Klempener e Rosbaud. Lo ascolteremo ora in duo con il noto pianista Sergio Lo-

renzi. Nel loro programma, dedicato a Beethoven, figurano le deliziose *Dodici Variazioni sopra un tema da "Giuda Maccabeo"* di Haendel in *sol maggiore*, che, dedicate alla Principessa von Lichnowsky, furono scritte tra il 1796 e il 1797. Il tema haendeliano corrisponde alle parole « See the conquering hero comes » (Vedi, sta arrivando l'eroe conquistatore). La medesima trasmissione comprende la *Sonata in sol minore op. 5 n. 2*, eseguita la prima volta dallo stesso Beethoven insieme con il violincellista Duport nel 1797 alla corte del Re di Prussia Federico Guglielmo II, al quale era dedicata,

### Klemperer

Venerdì 25 settembre, ore 21, Nazionale

Un'occasione d'oro questa settimana per i fans di Beethoven: dalla Sala Grande della « Beethovenhalle » di Bonn l'Orchestra « New Philharmonia » di Londra esegue, sotto la direzione di Otto Klemperer, la *Sinfonia 1 in do maggiore op. 21* e la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 "Eroica"*. Klemperer, che ha oggi 85 anni (è nato a Breslavia il 14 maggio 1885), è stato sempre considerato all'avanguardia, felice di dirigere musiche di Mahler, Busoni, Hindemith e Stravinskij accanto alle tradizionali opere di Bach, Mozart, Haydn e Beethoven. Ma anche questi ultimi sono da lui sentiti con spirito e con accenti attuali, moderni, drammatici. Nella *Prima* (1800) di Beethoven, ad esempio, egli, abbandonando ogni compiacimento settecentesco, ritrova senza indulgi la forte personalità e la travolge tecnica innovative dell'autore; mentre nell'*Eroica* (1804) riesce ad essere ancora più drammatico, impetuoso, geniale. Qui, per Klemperer, è davvero sparito e superato ogni atteggiamento mozartiano: il lavoro di Beethoven appare sempre « nuovo e ardito », così come lo giudicava nel 1805 la « Gazzetta musicale » di Lipsia.

### Alberto Pomeranz

Venerdì 25, ore 17,10, Terzo

Nato a Roma nel 1937 da padre russo, Alberto Pomeranz, dopo aver studiato pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con Rina Rossi, si è perfezionato con Wilhelm Kempff e ha frequentato la classe di direzione d'orchestra tenuta da Franco Ferrara. Contemporaneamente ai giri concertistici in Europa e in America, svolge adesso un'intensa attività didattica. Ha già insegnato negli anni 1964-65 al « Brooklyn College » di New York

e attualmente è docente al Conservatorio « Alfredo Casella » dell'Aquila. Ha inciso anche una raccolta di pezzi pianistici inediti di Rossini. Insieme con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco De Masi, Pomeranz interpreta questa settimana il *Concerto n. 2 in sol minore op. 23 per pianoforte e orchestra* di Dimitri Kabalevskij, musicista nato a Peterburgo nel 1904. Si tratta di un lavoro poco noto in Italia, chiaro, melodico, espressivo e di forte incisività ritmica.

### Quintetto Handt

Giovedì 24, ore 15,35, Terzo

Il Quintetto Handt presenta questa settimana tre celeberrimi autori in alcune loro pagine minori. La trasmissione si apre nel nome di Haydn con *Der Augenblick* che fa parte di un gruppo di nove quartetti vocali con pianoforte scritti nel 1799. Seguono quattro *Lieder* dai *Zigeunerlieder op. 112* di Johannes Brahms. Si tratta di quattro canti zingareschi scritti a Thun nel 1887. Il concerto si chiude con tre brani di Rossini: *I gondolieri*, *La passeggiata*, il divertentissimo *Toast pour le nouveau* e uno dei numerosi pezzi noti come « Peccati di vecchiaia » del Pesarese.

### Teresa Procaccini

Venerdì 25 settembre, ore 11,45, Terzo

Il premio internazionale di composizione « Alfredo Casella », una delle più ambite mete dei musicisti odierni, è stato assegnato quest'anno ad una donna: Teresa Procaccini. Il lavoro premiato s'intitola *Crown-music*, 4 pezzi per quintetto di fiati. Diplomata in pianoforte, l'organica passione in composizione, la procreazione inglese da undici anni all'« Umberto Giordano » di Foggia ed è tra le più attive donne compositrici del nostro tempo. Di lei si conoscono Fantasie, Trii, Sonate, Quartetti, Preludi, Serenate, Improvisazioni, Elegie, Concerti, Divertimenti, Vannuzzi intitolata *Burlesca*.

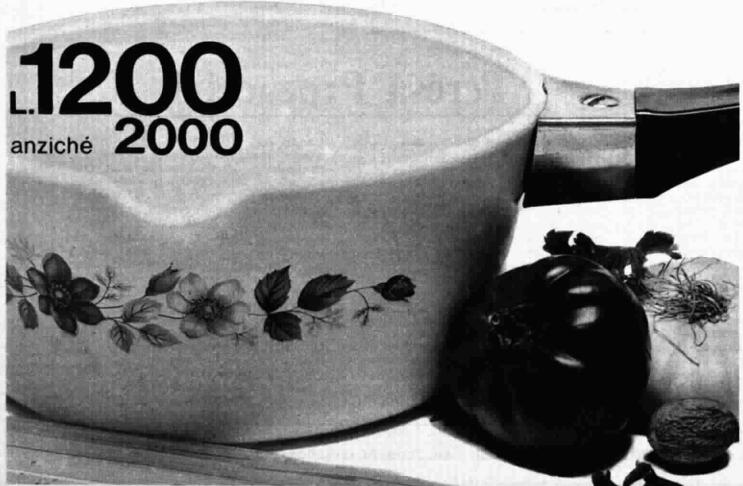
# Indovina cosa abbiamo per cena?

Pizza: forse non l'avete mai fatta, per mancanza della teglia adatta, o forse non v'è riuscita bene. Provate con la teglia "Pyrex": ve la offriamo con un ricco ricettario, per le pizze e le crostate.



# PYREX®

Lo stufato a fuoco lento, un ragù saporitissimo, o un raffinato risotto: provateli oggi con "Pyrex". "Pyrex" dà più sapore ed è più bello in tavola. Casseruola décor con manico in offerta speciale a



## CONTRAPPUNTI

### Primedonne

Miss Carol Fox, che ormai da vari anni dirige la Lyric Opera di Chicago, è riuscita nel difficile intento di metterne insieme un bel numero per gli otto spettacoli della stagione che inizia il 25 settembre. Si tratta infatti di Christa Ludwig, Birgit Nilsson, Christine Deutekom, Montserrat Caballé, Marilyn Horne e Felicia Weathers, protagoniste rispettivamente di *Rosenkavalier*, *Turandot*, *Lucia, Traviata*, *Italiana in Algeri* e *Butterfly*. La Horne, poi, è già stata scritturata anche per *Semiramide* (protagonista Joan Sutherland) e *Barbiere*, in cartellone il prossimo anno, mentre nel *Don Carlos*, altra opera in programma nel '71, due punti di forza saranno certamente costituiti dall'inglese Gwyneth Jones e dalla nostra Fiorenza Cossotto.

### Il collezionista

Non è la prima volta che parliamo di Gianandrea Gavazzeni quale destinatario di premi di varia provenienza e diverso significato. L'ultimo (per ora) della serie è il premio istituito lo scorso anno dal Sindacato lavoratori dello spettacolo aderente alla UIL per ricordare gli artefici delle fortune dell'Arena di Verona, Tullio Serafin e Giovanni Zenatello, la cui seconda edizione è stata appunto attribuita al noto direttore d'orchestra in riconoscimento della sua attività veronese (finora 44 recite ripartite in sei stagioni, comprese fra il 1960 e il 1968). Contemporaneamente gli « Amici della Musica » di Milano rendevano omaggio a un celebre soprano che ha colto alcune delle sue più brillanti affermazioni proprio sotto la direzione di Gavazzeni: si tratta naturalmente di Leyla Gencer, cui codesta associazione milanese ha consegnato la « Cetra d'oro » con speciale riferimento alle interpretazioni donizettiane che hanno recato meritato lustro alla cantante turca e insieme restituito all'insigne operista bergamasco il posto che gli compete nella gerarchia dei valori melodrammaturgici.

### Flauto d'oro

Non è di tutti i giorni che si demoliscono case per allargare una piazza in modo da consentire a un maggior numero di persone di presenziare a un concerto. Il fatto davvero singolare è accaduto a Roccasecca, un paesino della Ciociaria, nella cui piazza sono state appunto abbattute due vecchie bicocche disabitate per consentire ad almeno 600 persone di ascoltare il concerto che Severino Gazzelloni aveva promesso di tenere per i suoi concittadini. E il più celebre flautista dei nostri giorni, soprannominato per la sua eccezionale abilità « il flauto d'oro » — per il quale, dal 1950 a oggi, autori di ogni paese e tendenza come Petrucci, Boulez, Nono, Berio, Maderna, Donatoni, Cage, Fukushima, Matsudaira, e persino Strawinski, hanno scritto appositamente oltre 150 composizioni — non è infatti venuto meno alla promessa, ritornando per un giorno fra i vecchi colleghi della banda di Roccasecca, nella quale il dodicenne Severino aveva esordito come primo flauto.

gual.

### Tre « stelle »

L'estate festivaliana ha messo in orbita nel firmamento lirico internazionale almeno tre nuove



Nelle valigie di "Moplen"  
abiti impeccabili anche dopo un lungo viaggio.

Vi proponiamo una valigia di "Moplen".  
È leggera, non si graffia, è rigida e indeformabile,  
perciò il contenuto è ben protetto.



Se vi attendono riunioni di lavoro  
o avete in programma una vacanza lontano da casa,  
arrivate, aprite la vostra valigia di "Moplen"  
ed ecco tutto in ordine come appena riposto.

# MOPLEN®

**Una nuova serie  
di «Eroi di cartone»  
in arrivo  
sugli schermi  
della televisione**

Da un'avventura di Popeye (Braccio di Ferro, nella versione italiana). Nelle altre illustrazioni, il cartoon «Little Nemo», creato nel 1911 da Winsor McCay. Appariranno nella nuova serie curata da Pinelli



# Gli antenati di Charlie Brown

**Dopo i personaggi più «moderni» e popolari, da quelli di Schulz ad Asterix al Gatto Silvestro, appariranno ora i «cartoons» dei primi trent'anni di cinema americano**

di S. G. Biamonte

Roma, settembre

**G**li eroi di cartone si danno il cambio in televisione. In questi giorni escono di scena i personaggi degli anni Sessanta, mentre stanno per arrivare quelli che appartengono ormai alla storia del disegno animato: Gertrude il dinosauro, per esempio, e Little Nemo, Krazy Kat, Barney Google, Snuffy Smith, Betty Boop e altri.

Il ciclo degli eroi moderni, curato da Nicola Garrone e Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino, era stato programmato qualche mese fa nella TV dei ragazzi, ma ha avuto subito una replica destinata al pubblico adulto il sabato sera. C'erano personaggi celebri come Charlie Brown, Linus, Snoopy, Asterix, Bugs Bunny, Picchiarello, il Gatto Silvestro, Will Coyote, e altri meno noti in Italia come Andy Panda, Gustavo, la Pantera rosa, il cane Mouttley, Gerald Mc Boing-Boing, Mister Magoo, Birdman e Penelope Bishop. Si sono rivisti anche personaggi italiani: il Signor Rossi di Bruno Bozzetto e l'Uomo in grigio di Pino Zac. Una curiosità: gli indici d'ascolto di luglio e agosto dimostrano che diversi milioni di spettatori hanno tradito i cantanti di Senza rete e altri varieta' per seguire queste avventure disegnate.

Il nuovo ciclo che dicevamo è stato preparato da Luciano Pinelli e

s'intitolerà *Gli eroi di cartone* come il precedente. Ma avrà altre caratteristiche: anzitutto, le storie in programma e i loro protagonisti comporranno un panorama abbastanza esauriente, dei primi trent'anni di cinema americano a disegni animati; e poi, a parte gli interventi degli esperti (che ci saranno anche stavolta), i singoli cartoni animati e i loro autori verranno presentati al pubblico da un attore. L'idea, infatti, è di inquadrare i vecchi eroi in una cornice spettacolare. Pinelli, 34 anni, bolognese, già autista-regista nel cinema (con i fratelli Taviani, Carlo Lizzani e Giuliano Montaldo), collabora ai programmi televisivi dal 1965 (*Giovani, Europa Giovani, Cordialmente, ecc.*) ed è uno dei direttori della Mostra del cinema libero di Porretta Terme. Appassionato di disegni animati, ha trovato nei libri dedicati all'argomento una miniera di aneddoti e fatti singolari che ora vuole far raccontare agli spettatori degli *Eroi di cartone*.

## La «vamp» sotto accusa

Tanto per fare qualche esempio, saranno lette le parti essenziali del discorso che il sindaco di Crystal City fece quando inaugurò la statua a Braccio di Ferro. Inoltre verrà ricordato il processo a Betty Boop, la piccante figuretta disegnata da Max e Dave Fleischer per fare il verso alle «vamp» dell'epoca. Betty, occhi

enormi, scollature profonde, giarrettiera sinistra bene in vista, era una trasparente parodia della cantante Helen Kane che non sopportò lo scherzo e intentò causa ai Fleischer, riuscendo anche a dichiarare «indecenti» i loro disegni.

Un'altra curiosità sarà costituita dalle due versioni del coniglio Oswald. Il personaggio nacque infatti nero ad opera di Walt Disney che intorno al 1925 lavorava in collaborazione con Ub Iwerks e Walter Lantz. Quando poi Disney e Iwerks si misero in proprio e crearono Topolino, Oswald passò a Lantz. Dopo alcuni anni, i dirigenti della casa produttrice accorsero che il coniglio nero somigliava troppo al topo disneyano che era pure nero, e ordinaronone a Lantz di far diventare Oswald bianco.

Oltre al doppio coniglio, il nuovo ciclo di eroi di cartone comprendrà parecchi altri personaggi di questo disegnatore che Pinelli si propone di rivalutare. Da noi Walter Lantz è conosciuto quasi esclusivamente per Picchiarello e Andy Panda, sufficienti peraltro a rivelarne la vena grottesca straordinariamente ricca. Ma ora sono in arrivo anche il cagnetto Pooch the Pup che volta in burla la famosa storia di King Kong, le scimmiette Meany, Miny e Moe (1935), il cane Elmer (1935), il topino Baby Face Mouse (1936), e il terzetto formato da Nellie, Dan e Rudolph (1938), rispettivamente la bella contessa, il fidanzato sempliciotto e il mago che rapisce le ragazze.

Prima dei disegni animati di Lantz, verranno presentate due rarità di Winsor McCay: il dinosauro Gertie (1909) e Little Nemo (1911). Poi sarà la volta di Krazy Kat (1916) di George Harriman, del gatto Felix (1917) di Pat Sullivan, del clown Koko (1921), della già ricordata Betty Boop (1931) dei fratelli Fleischer, e del popolarissimo Braccio di Ferro (1933) che gli stessi Fleischer ricavarono per il cinema dai fumetti di E.C. Segar. Di Billy De Beck sono Barney Google (1928), e Snuffy Smith (1935); di Ub Iwerks, la rana Flip e Willie Whopper, entrambi del 1930.

## Due storie intrecciate

Poi c'è la serie dei personaggi di Paul Terry: l'ultraeroe Supermouse, Kiko il canguro, il vecchietto Alalfa, il papero Gandy Goose. Infine, il Piccolo Re di Otto Soglow, lo Scrappy di Charles B. Mintz e l'orsetto Cubby Bear di Raeburn Van Beuren che intorno al 1930 cominciarono a disegnare i celebri Tom e Jerry, passati poi ad altre mani.

S'incontrano, insomma, molti nomi che sono familiari ai consumatori abituali di fumetti. Quella delle storie quadrettate e quella dei disegni animati sono, del resto, due storie che s'intrecciano spesso.

Per un Little Nemo e un Krazy Kat nati nei giornali e passati al cinema, ci sono un Felix Mio Mao e un Topolino che nacquero come disegni animati e diventarono eroi dei fumetti. Non per nulla le dispense con le prime storie di Topolino stanno uscendo proprio mentre s'annuncia un film celebrativo dei suoi quarant'anni.

Gli eroi di cartone va in onda sabato 26 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



# c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.

C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.

C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!

C'è una stufa Warm Morning per tutti:  
scegliete la vostra.

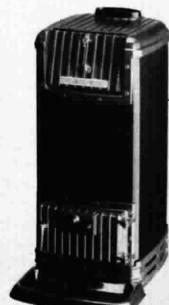
**Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano**



**kerosene**



**gas**



**carbone**

# LA SCUOLA DEI



Vani e Meera Ganapathy, le sorelle indiane che presenteranno l'antica danza dedicata al Dio Elefante. A destra Vani e Meera con la cantante Cristina



Torino, settembre

Secondo la buona norma democratica, che afferma doversi garantire la libertà del cittadino ma non la licenza — la libertà dell'uno non può, cioè, andare a scapito di quella degli altri —, la vita moderna, sempre più disordinata, piena d'occasioni d'incontri e di scontri, caotica nel suo ritmo frenetico, ha da essere opportunamente regolata. I divieti, dunque, imperversano: dai più semplici, quelli che tormentano nel traffico (vietato svoltare a destra o a sinistra, senso vietato, divieto di sosta), o in mille altre occasioni (vietato fumare, vietato gettare rifiuti e cartacce), a quelli, invece, più pericolosi che alla regola democratica sopraccitata non obbediscono affatto: e sono i «divieti di nuovo corso» (come in Cecoslovacchia), di pensiero» (nei Paesi a regime dittoriale, come in Grecia).

Sull'argomento si sono esercitate — più o meno scherzando, a seconda dei casi — la fantasia e l'ironica verve di Tommaso Chia-

retti e Pino Zac, autore l'uno, disegnatore satirico l'altro, nello spettacolo musicale di Giampaolo Sodano Io vieto, tu vieti, egli vieta, una quarantina di minuti registrati negli Studi televisivi del Centro di produzione torinese con la regia di Luigi Costantini. Vi hanno partecipato cantanti giovani e disinvolti come Cristina Hansen, Daniela Modigliani, Rosalino e il complesso de «I Raminghi», in veste d'interlocutori dei disegni animati di Zac. Infatti, si finge che i cantanti siano gli allievi d'una scuola («di divieto», appunto) istruiti da un ameno, con qualche sfumatura d'appuntita cattiveria, professore ch'è perlappunto un «cartoon» ideato da Zac. E' questo personaggio dalle linee mobilissime che illustra la necessità o l'impossibilità di certe proibizioni, la loro utilità o i guai che possono provocare, è lui a rispondere alle obiezioni dei giovani allievi che, proprio per l'essere giovani, certo non apprezzano limitazioni alla loro voglia di vivere.

Tra canzoni, botta e risposta, abili giochi figurativi nel contrap-

# DIVIETI



Hansen. In primo piano una delle proibizioni che saranno scherzosamente illustrate

porsi di personaggi in carne ed ossa ai pannelli e al disegno, nasce un curioso e movimentato show che presenta anche un'eccezionale coppia di danzatrici indiane, le sorelle Vani e Meera Ganapathy, due « specialiste » nell'antichissima arte della danza rituale Bharatha Natyam.

E' un'arte che richiede anni di studio e di applicazione: Vani e Meera vi si sono dedicate sin dalla fanciullezza, da quando avevano cinque anni: si sono perfezionate nelle scuole di Calcutta e Bombay dove insegnano maestri (« guru ») famosissimi. Le loro esecuzioni sono celebri nell'India: hanno danzato davanti ai sovrani del Nepal e a personalità in visita nel loro Paese. Per la prima volta in Italia, la televisione si è assicurata il loro intervento, cercando di fondere fruttuosamente l'arte secolare ed esotica con il musical contemporaneo. La danza che le due sorelle presenteranno è dedicata al Dio Elefante e fa parte appunto del repertorio dell'antico rituale Bharatha Natyam.

g.b.



Ancora Cristina Hansen a cui sono affidati due motivi di successo. La Hansen farà parte d'una immaginaria « scuola di divieto »



Il regista Luigi Costantini (a sinistra) e il disegnatore Pino Zac, uno degli autori dello spettacolo. Sotto: la cantante Daniela Modigliani



**Petrolini torna a cantare con la voce di Nino Manfredi**

# Sberleffi vituperi e lacrime

*Dopo il successo della canzone presentata a Sanremo l'attore porterà in teatro un'antologia dei siparietti del famoso comico*

di Lina Agostini

Roma, settembre

**P**E-TRO-LI-NEI-DE. Che cosa sarà mai? «Der gut mis prosten-der-cis goubat vagher cituik babuc che non vuol dire niente, ovvero la fondazione di una società degli inutili scacciatori dell'umanità», spiegherebbe a questo punto Ettore Petrolini.

«*Petrolineide* è il nome di una raccolta di canzoni e di versi scritti da Ettore Petrolini», precisa Nino Manfredi, «è l'idea di uno spettacolo che descriva Roma con le parole di un artista, la testimonianza di un mondo che ha smesso di esistere. O che forse non è mai esistito, ma ha solo desiderato di esistere, con il patetico, ma spesso poetico desiderio della retorica».

In *Petrolineide* ci sarà tutto: moradici pasquinate, gelide manine che non si lasciano riscaldare, il cantante romano un po' pingue e assonnato, malgrado le pene d'amore che canta, *Affacciate Nunziata, Gystone, Fusse che fusse la vorta bona, A me m'ha rovinato la guerra, il caffè concerto, lo sberleffo, Nerone, i salamini, la canzone guappa, Tanto pe' cantà* e, soprattutto, Petrolini. Una spugna grondante di comicità fatta di insulti, di vituperi, di maledizioni, torbida e disperata, che ride della propria immagine allo specchio. In *Petrolineide*, Petrolini riderà piangendo le lacrime di Nino Manfredi.

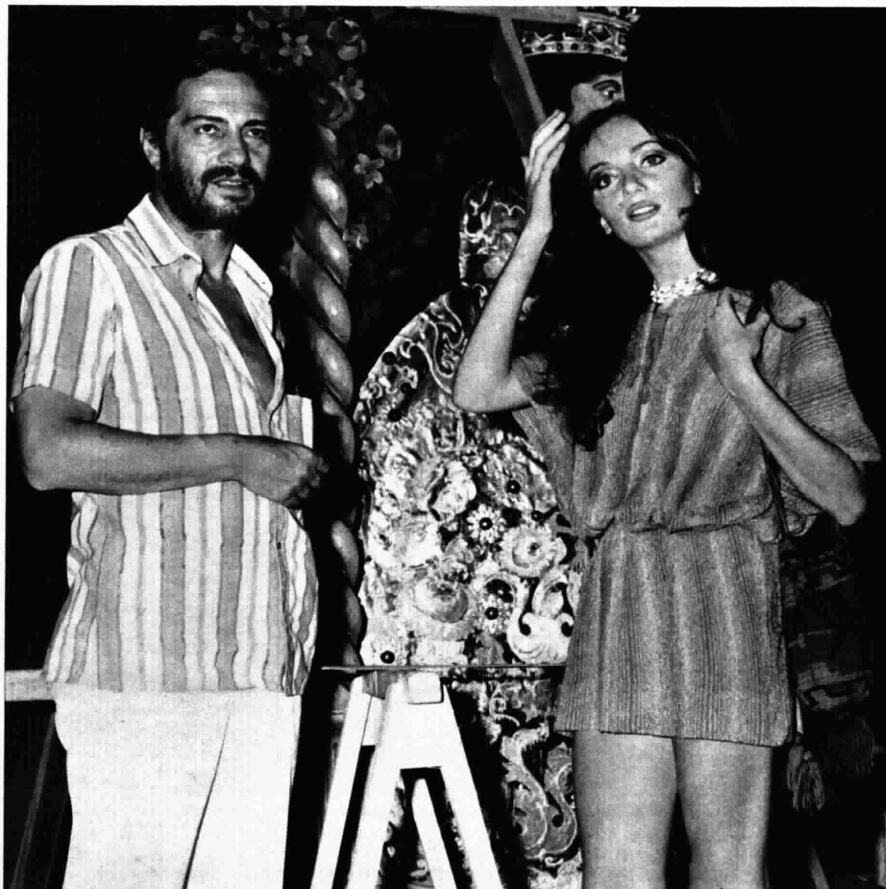
«Tutto è cominciato con una canzone cantata per scherzo che è piaciuta molto», dice Manfredi, «poi nun jà dico. So' andato a Sanremo scherzando e se correvo c'era pure il caso che battessi Celentano. Capito? Petrolini che batte Adriano Celentano, ma che scherziamo? Poi, *Tanto pe' cantà* è arrivata in cima a *Hit Parade*, e tutti a dirmi incidi

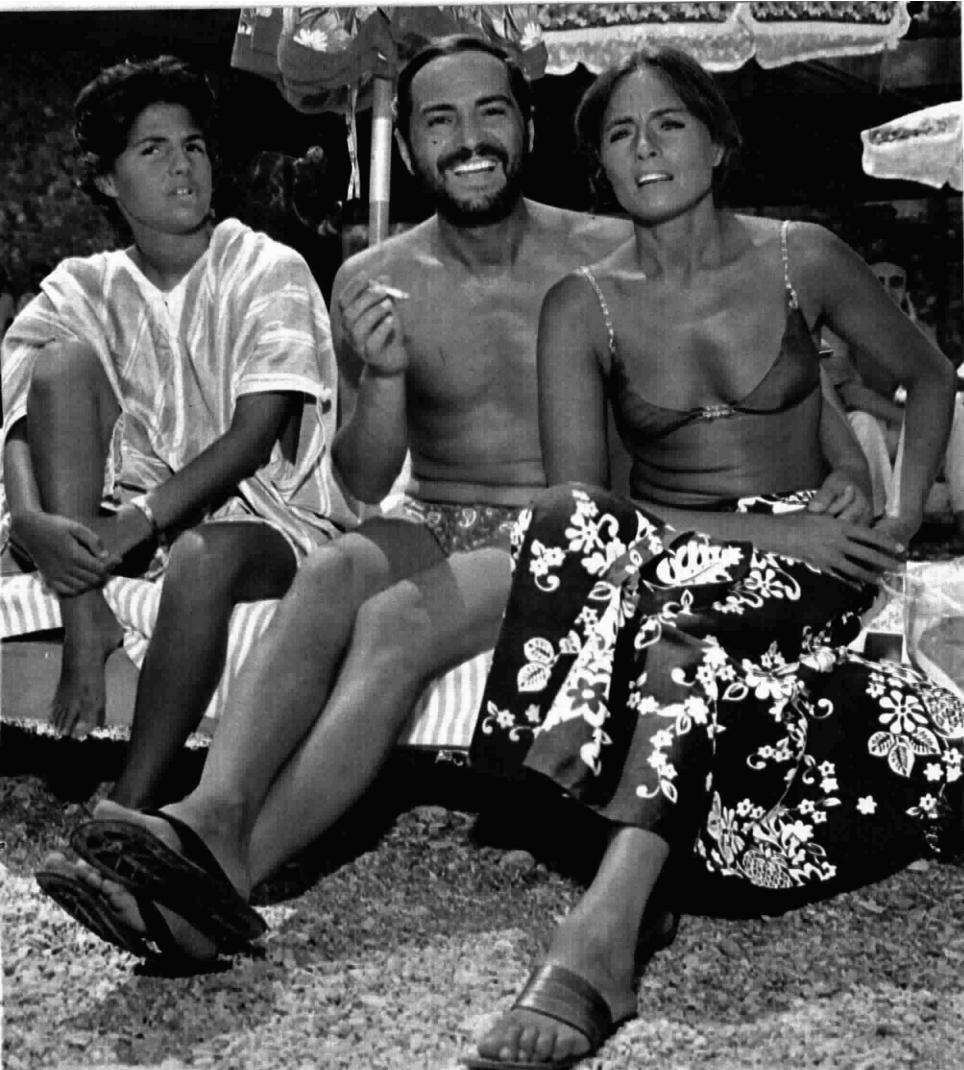
un altro disco, incidi un altro disco e m'è venuto in mente di mettere insieme tutto quello che ci ha lasciato questo demonio di Ettore». La riscoperta di Petrolini ha fatto nascere *Petrolineide*, e l'incarico di tenere in piedi questa società della risata, è affidato al comico più serio del cinema italiano: attore, soggettista, regista, cantante Nino Manfredi. «L'idea è bellissima, ma di fa' il cantante non mi interessa». Ma Manfredi ama o odia Petrolini? Diciamo che lo tratta come un pa-

rente illustre e ce lo fa rivedere come lo videro i nostri nonni. Ci dice cantando, era così; anzi, era questo. «Però ho finito di campare. Ora mi invitano a Sanremo come se fossi Modugno o Claudio Villa, come se fossi un cantante sul serio. Scrivono canzoni per me. Ma siamo impazziti? E, per la miseria, mica è possibile!».

Manfredi si difende da Petrolini, altroché. E, ad un certo punto, mentre sta per soccombere all'attore, diventa regista di un film come *Per*

*grazia ricevuta e manovra la macchina da presa con la stessa abilità e la ricercata indifferenza con cui Petrolini si passava i guanti bianchi e la sigaretta da una mano all'altra sul palcoscenico dello «Jovinelli».* «Ecco perché nun me va de parlà de canzioni. Dipenderà dal successo, dipenderà dal fatto che far ridere per me non è un istinto, ma una grossa fatica. Fisicamente non ho proprio niente del comico. Ma non si vede? Basta guardarmi e uno dice subito:





Nino Manfredi con la moglie Erminia (a destra) durante una vacanza nell'Amalfitano e, in basso, in una scena del film « Per grazia ricevuta » di cui è interprete principale e regista. In « Per grazia ricevuta » recita anche Della Boccardo (con Manfredi nella fotografia sotto il titolo)



accidenti questo, che tristezza ha addosso! Perché nessuno ha mai capito niente di Nino Manfredi. Perché nessuno ha capito che sono un tragico! ».

E' sempre Manfredi a prendere l'iniziativa, Petrolini gli sta dietro e non si ribella. Perché i due, per contrasto, si somigliano davvero. Manfredi uccide con la sua serietà e il suo impegno il non mai abbastanza ucciso cinema ridandano e volgare da caserma, nello stesso modo e con la stessa caparbiazza con cui Petrolini uccideva con i suoi lazzi il non mai abbastanza ucciso chiaro di luna. Anche se le ragioni della loro ironia sono diverse: quando Petrolini parla di qualche cosa, di qualche sentimento, non c'è più niente da dire, tutto è rovinato e mandato a monte, quando Manfredi cerca di recuperare i valori dell'uomo lo fa arrivando addirittura al Padreterno.

« Ma questo successo me dilania, me dà una responsabilità terribile, mi procura una crisi dietro l'altra. So' un disperato io. Ecco perché ho voluto fare questo film. La storia di una crisi religiosa. Chi non ne ha avuta almeno una nella sua vita? Io ce l'ho da sempre. Lo faccio perché sono disperato. Pare strano: un

comico che si mette a fare un film sulla ricerca di Dio ».

*Petrolineide* nasce dalla sensibilità dolente e triste di Nino Manfredi che un bel giorno ha incontrato per strada uno della sua razza, uno più triste e più dolente di lui e hanno preso a burlarsi l'uno dell'altro. Petrolini recitava prendendo dalla cronaca: Una caduta mortale. Domenica scorsa i coniugi Alfani sorbivano tranquillamente il caffè sul balcone della loro abitazione quando, in seguito ad un falso movimento, cadde la conversazione. Alcuni passanti la raccolsero esamime sul marciapiede sottostante. Gli argomenti di Manfredi sono più seri: la famiglia, la sua costante paura della morte, lo sgretolamento di tutti gli ideali, il silenzio di Dio.

« Invidio mia madre quando mi dice che è stata in chiesa a pregare per me, mentre io la notte resto sveglio perché non credo più a niente e posso aggrapparmi solo ai sostegni insufficienti della famiglia e del lavoro. I miei figli mi sentono spesso parlà col Padreterno. Che Gli ci vorrebbe, dico io, a farne crede? ». Sul set di *Per grazia ricevuta* ci sono comparse che vestono il saio dei fraticelli e i bigodini in testa, bambini dall'aria dispettosa, ex voti con facce di miracolati striate di vernice fresca alla maniera dei Sioux, tutto per aiutare Manfredi regista e uomo nella sua ricerca di Dio. « Magari faccio un film ed è come se pregassi... ».

In *Petrolineide* Nino Manfredi e Ettore Petrolini giocano a botto e risposta. Parto trigemino: Nei dintorni di Milano, una massaia ha partorito tre bellissimi bambini. Tanto il padre quanto la madre non hanno voluto riconoscerli: ma i bambini, interrogati in proposito, hanno risposto in coro: si sono stati proprio loro a fare il colpo!

« Sono uno pieno di difetti, sono antipatico, sono uno che ha paura e si attacca alla famiglia che è come un salvagente. Sono uno che vorrebbe avere e dare amore. Se questo benedetto amore l'hanno predicato per duemila anni vuol dire che è giusto! », spiega Manfredi, attore intraprendente e sgobbone che del cinema sa proprio tutto. Conosce la tecnica del linguaggio, ha letto manuali teorici, encyclopedie storiche, saggi estetici e s'intende persino di musica.

Canta Petrolini: « Cervello eclettico, poliedrico. So far tutto, canto, ballo, dico, compongo, riduco, trasporto. Tutti mi vogliono, tutti mi ambriscono. Modestamente sono anche musicista. Dovevo andare a Londra. Già dovevo musicare l'orario ferroviario ».

« Io non sono un attore bravo », dice Manfredi, « sono un attore sensibile. Io se non ho capito perché dico una brutta, divento un cane spaventoso. Ecco perché sono serio ».

« Sono un attore? Un grande atto-

## Sberleffi vituperi e lacrime

re?», si chiedeva Petrolini. « Credo piuttosto di essere un fenomeno. E per questo gli altri mi considerano come una fontana di Roma.

« Se restavo nel teatro serio, impegnato, non avrei mai saputo chi sono. Eh no, nun me andava bene. Recitavo la *Dodicesima notte* di Shakespeare e me sentivo una colonna, recitavo l'*Amleto* e veniva giù il teatro. Ma quanto so' bravo, me dicevo. Poi una sera, con l'*Amleto* è successo un macello: papere, battute saltate e il teatro che viene giù per gli applausi. Allora realizzo: per la miseria, vuol dire che qui chi conta è Shakespeare, vuol dire che io nun so' nessuno. E ho detto basta. Voglio ride ».

« Io sono il pallido prence danese  
che parla solo, che veste nero  
che si diverte nelle contese,  
che per diporto va al cimitero ».

Anche *Petrolineide* vuole il suo *Amleto* scritto da Petrolini.

« Ho bisogno di esprimermi completamente », dice Manfredi. « Magari sbagliando. Sento che devo darci dentro se voglio combina' qualcosa. Come attore so d'esso quasi arrivato. Che altro ho da dì? ».

Secondo Petrolini « la carriera di un attore si divide in tre periodi. Il primo lasciandosi prendere in giro da tutti, il secondo prendendo in giro tutti, il terzo stando a guardare quelli che si prendono in giro tra loro ».

« Per questo ho pensato a una storia vera, a un film che fosse solo mio, ma ho dovuto aspettare sette anni per trovare un produttore che mi aiutasse a esse' meno disperato ».

Quasi come Petrolini: « Ho composto una tragedia, una farsa, un dramma in settantadue atti grandi, altrettanti piccoli, con trecentomila personaggi ».

In *Petrolineide* ci si può trovare di tutto: Manfredi attore serio, di quella particolare serietà che è propria dei tragici che si convincono a fare i comici sfruttando il particolare di essere tragici, Manfredi attore di teatro nelle commedie musicali *Un trapezio per Lisistrata e Rugantino*, Manfredi attore televisivo del « fusse che fusse la vorta bona ». Un motto birbaccione, micidiale.

« Ma la fatica... Lo sapete qual era il mio sogno mentre dicevo " fusse che fusse la vorta bona "? La storia di un uomo che diventa uccello. Dalla *Metamorfosi* di Kafka ».

In *Petrolineide* persino « fusse che fusse » diventa un insieme di sensazioni serie, un epigramma degno di Pasquino, una fusione di lacrime e di sghignazzate in dialetto ciociaro. Un capolavoro alla Petrolini in cui entrano pecore, le cicce lunghe cinquanta centimetri e una giacca sdruccia. Quanto Petrolini di *A me m'ha rovinato la guerra* era sguaiato, scettico, disordinato, dispregiativo, ironico, crudele, Manfredi di « fusse che fusse la vorta bona » è riservato, timido, rispettoso, timorato e strapparla eternamente di anima. Giustamente. Con Manfredi, Pasquino, quale che sia la sua data di nascita, è in pieno 1970, anche se ha il tricorno, il giubbino verde, le scarpine con le fibbie d'argento, anche se ha letto l'*Eneide* in latino e lascia sempre nei suoi epigrammi un po' di tanfo di lucerna. « Perché io so' na' persona seria. Nun se vede? ».

Manfredi è una persona seria capitato per caso da un'antica favola in una Roma cialtrona. Un Pasquino disadattato per una Roma detta eterna, più volte millenaria, piena di acciacchi e ancora incline al sentimentalismo, alle tenere effusioni, sempre in materia di canzoni, beninteso.

« Allora vor di' che il merito è di Petrolini e non di Manfredi. Che *Tanto pe' cantà* piace non solo per il suo linguaggio semplice, sciatto e sonnacchioso, solo perché dice " chitara ", " fricco " e " core? ". Ma perché c'è l'autore che è un esperto in materia? », si chiede Nino Manfredi cantante e ci resta male. « Ma li mortacci vostri! », conclude *Petrolineide*, ovvero Nino Manfredi, Ettore Petrolini e Pasquino associati. Prudentemente Petrolini si tiene ai margini della sua Roma, dietro la statua di Pasquino, stringe occhi e bocca con ermetismo sornione, come per una degustazione suprema del suo *Petrolineide*.

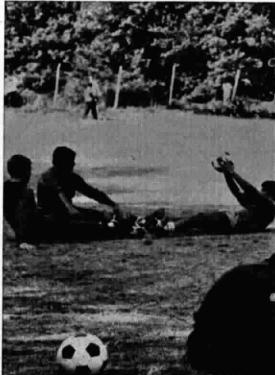
Ma Nino Manfredi è già avanti, irraggiungibile, tra bambini vestiti da angioletti. Forse si riuniranno tutti e tre all'osteria: Manfredi, Petrolini e Pasquino. Chiuderanno porte e finestre per non essere uditi e intollerano in coro *Tanto pe' cantà*.

Lina Agostini

## L'ombra dei «mondiali» ha reso più inquieta la vigilia del campionato di calcio: ecco le squadre e i giocatori più discussi



**I tifosi aspettano la vendetta di Riva dopo i gol mancati in nazionale. Soltanto applausi per Rivera, grande escluso di Italia-Brasile. I problemi della vecchia Inter e della Juventus-baby**



# Tra maghi e mostri un enigma e un monumento



Gigi Riva: è sempre l'uomo più popolare del calcio italiano. A sinistra, l'allenatore della Roma Helenio Herrera. Anche la popolarità del « Mago », come il suo stipendio, continua a mantenersi su livelli altissimi



di Maurizio Barendson

Roma, settembre

**R**icordi quell'estate del '70 quando i cantastorie si ispiravano a un certo Rivera, vero calciatore, e Fausto Cigliano con la sua chitarra immortalava argutamente la osessiva storia della panchina azzurra al Messico?». Così qualcuno, un giorno, dirà di questi mesi da

cui stiamo uscendo, vera stagione da *Hit Parade* della musica sportiva sull'eco del fiabesco giugno, estate anche ispiratrice del miglior Vianello, tornato a riabbracciare il vecchio filone « pavoniano », con un'altra canzone dedicata al pomaggio della domenica.

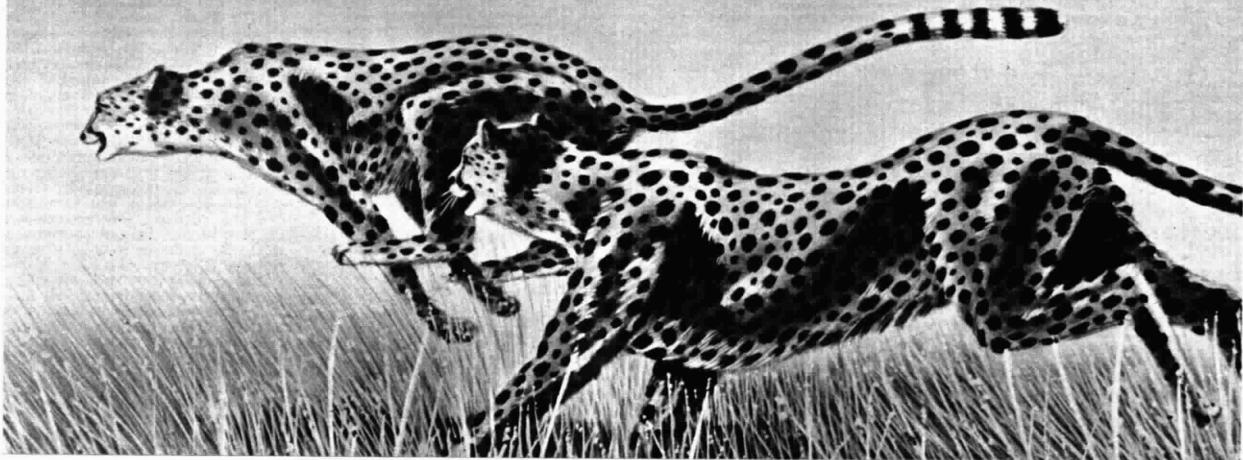
Quella estate sarà ricordata sportivamente anche per altre cose. Metti l'esplosione del calcio femminile, a cui mai si era prestata sufficiente attenzione, affatto leggiadra come si direbbe; e ancor più le polemiche sui guadagni dei calciatori e dei loro tecnici, fra cui specialmente quelle dedicate a Gigi Riva ed Helenio Herrera, mostri e maghi anche in fatto di diaboliche richieste al riparo dalle insidie del fisco e della svalutazione.

Da tali premesse esce e sboccia con tutti i suoi colori il campionato italiano per la ricchezza dei suoi temi e l'abbondanza di personaggi e vicende che ne fanno un affresco di storia nostra impossibile da ignorare anche per chi non la ami. Perché nel campionato ci siamo tutti come in uno specchio, con le ataviche pigrizie aggiunte al moderno piacere dell'evasione, e il gusto di dar torto al vicino nato forse dalla maledizione urbanistica che da sempre ci perseguita e non ci educa certo alla tolleranza.

Da quanto si è detto emerge che l'attesa supera quella media delle precedenti stagioni. Il « mondiale » ha lasciato un grosso segno. La gente ancora oggi parla stupita di quanto avvenne nel Paese durante i tre giorni che trascorsero fra la vittoria sulla Germania e la sconfitta col Brasile. Di italiani che hanno scoperto o riscoperto il calcio in quella occasione ce n'è tanti. E poiché si era già in ascesa di interesse e di folla grazie al maggiore equilibrio determinato negli ultimi campionati dalla riduzione delle squadre di serie A a sedici, è lecito prevedere che la curva degli incassi (a parte i prezzi sempre più condannabili) salirà ulteriormente. Due uomini sembrano richiamare l'attenzione in modo particolare sia pure per opposte ragioni. L'uno è Gianni Rivera, il « monumento », l'uomo alla cui assenza milioni di persone competenti o meno hanno attribuito l'origine del clamoroso insuccesso contro il Brasile. A rigore dovrebbe essere il più grande protagonista dell'imminente campionato, l'atleta capace di riportare con il suo sottile orgoglio oltre che con la maturità della sua tecnica, lo scudetto a Milano. Dalle indicazioni della vigilia si direbbe che il giovane alessandrino intenda rispettare l'impegno che non è soltanto, vista la dimensione della polemica, con i suoi tifosi, ma con tutto il pubblico. Né il Milan è rimasto insensibile a questa spinta realizzando una campagna-acquisti che è tutta un omaggio al suo capitano per la scelta di uomini di centrocampo, Biasioli e Benetti, elementi fatti su misura per compensare le lacune ritmiche di Gianni Rivera e esaltarne le doti.

segue a pag. 109

**Forti, sicuri,  
scattano i ghepardi sulle strade italiane**



# **Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia**



G 800

G 800 Rib

## **G 800. I radiali sicurezza**

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

**GOOD**  **YEAR**

Una "linea" di Radiali per l'Italia

## Tra maghi e mostri un enigma e un monumento

segue da pag. 107

L'altro personaggio esposto alla violenta luce dei riflettori è Gigi Riva. Il nuovo campionato rappresenta per lui dopo le delusioni, sia pure relative, della Coppa del Mondo, una svolta delicata per non dire drammatica. Prima del Messico era non solo il calciatore ma forse l'uomo più popolare d'Italia. Ci aspettavamo tutti troppo da lui e lui troppo da sé. I nervi (da vero purosangue ma non da campione assoluto) fecero il resto e fu presto sera. Si poteva pensare a un ritorno alla ribalta silenzioso per non dire umile da parte dell'asso cagliaritano. Niente di tutto questo. Il nome di Riva è finito addirittura fra le righe di una interrogazione parlamentare suggerita a un deputato dall'eco delle richieste finanziarie avanzate dal giocatore alla sua società. La pretesa dei duecentocinquanta milioni di ingaggio per cinque anni «ancorati» — come si dice in gergo bancario — al dollaro è di quelle destinate a far storia. La situazione di Riva e l'enigma che egli rappresenta vengono naturalmente a condizionare tutto il Cagliari e le sue possibilità di difendere con successo il titolo. Ma indipendentemente dal fatto se Riva tornerà ad essere quello di prima, altre incognite fanno ombra sul cammino del Cagliari quest'anno contemporaneamente impegnato in Coppa dei Campioni. La squadra non è nata ieri. Lo scudetto non fu un'occasione, un exploit, ma un punto d'arrivo dopo anni di crescendo e di tentativi. Occorrerà quindi verificare se esistono gli stessi presupposti di vitalità e di resistenza che una conferma di primato richiede. La squadra, inoltre, è rimasta immutata, nonostante l'aumento degli impegni che l'attende. In parte vi è stata costretta non potendo più giovarsi dell'indulgenza degli anni precedenti quando realizzò grossi colpi (Albertosi e Domenghini) o vinse tenaci concorrenze (Riva) proprio in virtù del fatto che nessuno la considerava una rivale da prendere sul serio.

Esiste naturalmente il vantaggio dell'intesa e della fiducia reciproca che cementa la squadra ed è su questo che l'allenatore Scopigno dovrà far leva affrontando anche lui un definitivo colloquio delle sue già accertate capacità.

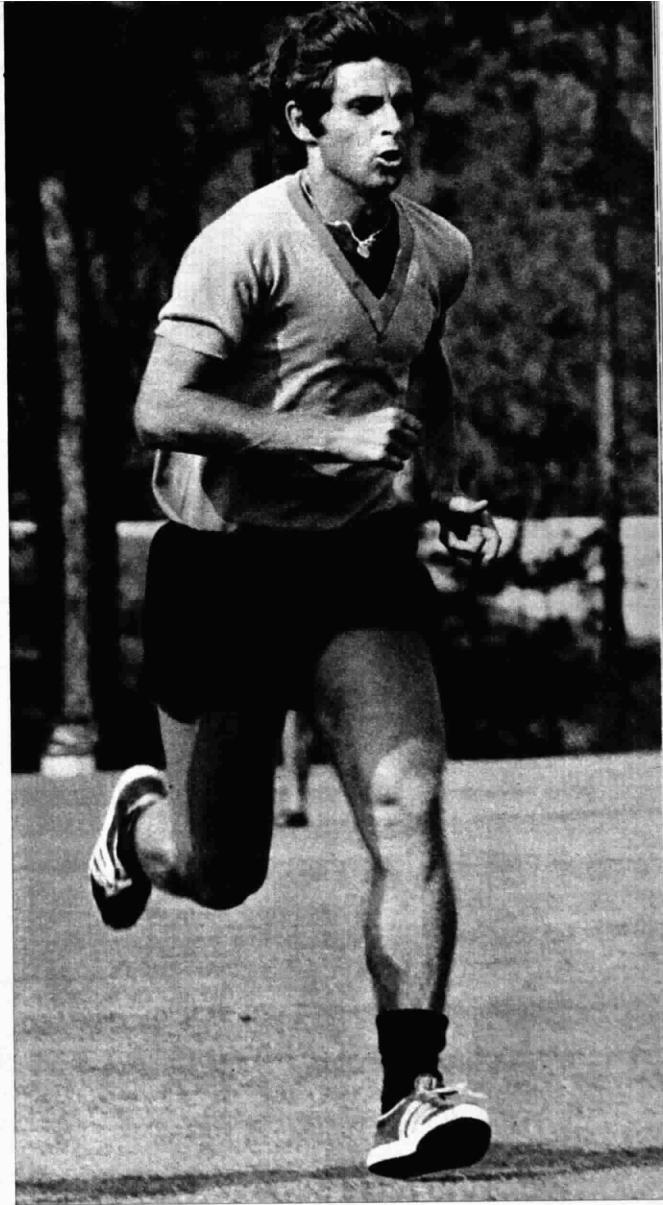
Fin qui Milan e Cagliari. Le altre si conoscono. Sono, di diritto, l'Inter, la Juventus e la Fiorentina. L'Inter è potenzialmente squadra di grandi risorse. Nonostante la partenza di Suarez e l'invecchiamento del forte impianto costruito da Helenio Herrera, la formazione nerazzurra resta fra le più dotate di classe. Il suo male è il cronico dissenso, il malumore, il divismo e a volte anche l'avidità dei suoi giocatori. L'Inter ha una tradizione in tal senso (dovuta al succedersi nelle sue fila di uomini di forte personalità), che non le ha impedito negli ultimi vent'anni di avere più di un grande ciclo a suo favore. L'interrogatorio quindi in questo caso non è tanto tecnico né atletico, quanto morale. Ha anche problemi di inquadramento, specie se si pensa alle incertezze che riguarda-

no la scelta del battitore libero, ma l'insidia principale è quella di cui si è detto. La reazione di Corso alla sua esclusione di squadra per incompatibilità tecnica col nuovo acquisto Frustalupi ha fatto da campanello d'allarme.

La Fiorentina sembra legare le sue possibilità di rilancio soprattutto alla capacità di inserimento dei centravanti Vitali reduce da una esplosiva ma ancora isolata stagione nel Vicenza. Nella squadra viola troviamo un altro protagonista delle polemiche che accompagnarono l'ultimo campionato del mondo. In questo caso si tratta di un escluso, Chiarugi, che ricoprendo lo stesso ruolo di Riva fu considerato forse una riserva troppo brava e scomoda per un campione difficile e sensibile come Gigi. Chiarugi giocherà quindi per la rivincita come nessun'altro e se non sarà tradito proprio da questo la sua potrà essere una grande stagione, determinante per gli ex campioni d'Italia. La Juventus è la più giovane delle grandi a partire dall'allenatore Armando Picchi che comincia quest'anno dopo una breve fortunata esperienza nel Livorno. Picchi è accreditato di buone attitudini (è stato alla scuola di Helenio Herrera nell'Inter mondiale) e il suo lavoro va atteso nel tempo dato il rinnovamento che la squadra ha subito. La Juve si presenta ricca di uomini in tutti i reparti e ruoli, tranne il portiere, con speciale abbondanza per ciò che riguarda le punte centrali che sono addirittura tre fra il noto Anastasi e i due giovani Landini e Bettiga. Sarà anche da vedere se gli atleti impostisi l'anno scorso quali Cuccureddu e Furino non siano uomini da una stagione e quante riserve ha ancora da spendere il vecchio Heller. Comunque una squadra viva e orgogliosa che riempirà di interesse tutto ciò che farà.

Che lo scudetto esca dal giro di queste cinque è a dir poco improbabile. Il calcio è gioco di sorprese parziali e episodiche che si traduce alla fine in verità esaurienti... conformistiche. Comunque esiste anche una scala delle sorprese che non riguarda necessariamente la conquista del titolo, ma la propria presenza nella classifica, così come una serie di risultati e di gioco. Una squadra che in tal senso potrebbe recitare una parte è il Napoli che ha uno degli attacchi più classici seppur più anziani del campionato con Hamrin, che è insieme a Del Sol il veterano del torneo, e gli attempati Altagini e Sormani. Si aggiungono gli Zoff e Juliani riserve «mondiali» a completare il quadro dell'esperienza bilanciato in difesa da un blocco di giovani già collaudati.

«Outsiders» di secondo piano possono essere il Bologna che fa leva sia sulla seconda giovinezza di Bulgarelli che sull'inserimento del finora incompreso Rizzo, la Lazio compatta attorno al suo cannoniere Chinaglia, il Torino che fida sui centravanti Bui per rendere più concreto il suo fresco gioco, la Roma per cui potrebbe valere lo stesso discorso fatto nel caso del Napoli, e una volta tanto la Sampdoria di Bernardini che fa leva sul-



Una foto di Gianni Rivera in allenamento. Il «golden boy» del calcio italiano è legato alla «nazionale azzurra» da uno strano destino: quando gioca viene discusso, se rimane in panchina allora tutti lo rimangono

la rabbia dei due grandi esiliati milanesi, Suarez e Lodetti (quest'ultimo impegnato anche nella parallela rivincita per l'esclusione dalla Nazionale quando era già al Messico) per vivere finalmente una stagione senza angoscia.

Aspirante comprimaria, il Verona rafforzato dall'avvento di uno dei più grandi centrocampisti italiani che è Moschino, un po' meno le tre neopromosse Catania, Foggia e Varese. Resta il Vicenza che avendo ceduto il meglio, Vitali e Biasioli, più il terzino De Petri passato al Cagliari, deve chiedere tutto e più che mai al vecchio Cinesinho. Ma il Vicenza ha già un primato, quello di essere la società che produce e incassa più di tutte attraverso le cessioni. Con i tempi che corrono è già un grosso titolo.

Maurizio Barendson

**Quest'anno  
ricorre  
il centenario  
della  
scoperta  
delle  
rovine di Troia**



# LA CITTÀ DI ENEA RITROVATA

*La geniale intuizione di Heinrich Schliemann fece emergere da un'arida collina dell'Asia minore i resti d'una ricca civiltà convalidando i poetici racconti di Omero e Virgilio*

di Antonino Fugardi

Roma, settembre

Poché per quasi tutto l'anno 1869 dovettero trattenermi negli Stati Uniti, solo nell'aprile del 1870 potei tornare a Hissarlik e compiere uno scavo provvisorio per vedere quale fosse la profondità dello strato artificiale di detriti». Cominciò così — cento anni fa — una delle più grandi avventure culturali di tutti i tempi: la scoperta della favolosa Troia, la conferma che Omero e Virgilio non avevano cantato nei loro poemi avvenimenti immaginari, la realtà di un decennale assedio destinato ad essere immortalato nei secoli. Ora che la televisione, dopo l'*Odissea*, si accinge a trasmettere l'*Eneide* e non è escluso che in un prossimo futuro prepari anche l'*Iliade*, ci sembra doveroso ricordare il centenario di quel primo colpo di piccone, che quasi coincide con l'ottantesimo anniversario della scomparsa del suo autore, Heinrich Schliemann, nato a

Neubokow (Mecklenburg, Germania settentrionale) il 6 gennaio 1822 e morto a Napoli il 26 dicembre 1890.

La critica storica si è sempre affannata a ridurre la guerra di Troia ad uno dei tanti scontri tra le popolazioni antiche, cercando di togliere quel tono epico, eroico e risolutivo che le aveva conferito la tradizione. Non si riesce a capire però come mai proprio quella guerra abbia suscitato un interesse tanto vivo nei poeti (Omero non fu il solo fra i greci a cantarla) e persino nei grandi condottieri, se è vero, come è vero, che Alessandro Magno non trovò miglior riferimento, per sottolineare l'importanza della sua spedizione contro la Persia, che ricordare l'impresa troiana. Troia — chiamata anche Ilio — era sorta come castello di guerrieri oltre tremila anni prima di Cristo. S'era a poco a poco ingrandita, benché avesse subito vari incendi e terremoti, finché fra il 1500 e il 1000 a.C. era diventata una città potente, difesa, nel suo nucleo centrale, da mura larghe cinque metri ed alte sei che si snodavano per

oltre mezzo chilometro, con grosse torri rettangolari, ricca di edifici dalle grandi stanze e di possente forma architettonica.

Posta su una altura che dominava, a qualche chilometro dal mare, lo sbocco dei Dardanelli e la confluenza di due fiumi, lo Scamandro ed il Simoenta, rappresentava il punto d'arrivo delle strade e delle merci dell'Anatolia e controllava i traffici tra l'Egeo ed il Mar Nero. In tal modo poteva bloccare i Greci nella loro spinta verso oriente e perciò — intorno al X sec. a.C. — lo scontro fu inevitabile. L'esito di quella guerra, durata dieci anni e conclusa con la conquista e l'incendio di Troia, fu determinante per tutta la civiltà occidentale. Esso segnò il predominio della civiltà greca su tutto il bacino mediterraneo e contribuì alla graduale decaduta o all'arresto delle altre civiltà; significò cioè l'affermazione definitiva sulle rive di un «mare caldo» degli europei, che i vecchi libri scolastici chiamavano indoeuropei o arii, venuti dal nord e destinati a gettare le basi della civiltà moderna nella quale viviamo.

A queste vicende, Heinrich Schliemann prestava la stessa entusiastica fede degli antichi. Non era un archeologo, e proprio per questo riuscì a fare emergere da una povera collina dell'Asia minore i resti di una delle più prestigiose città della storia antica, e ad essere il primo uomo capace di scoprire civiltà così remote. Dopo Troia porterà alla luce le tombe degli antichissimi re di Micene e scoprirà il palazzo di Tirinto, ma soprattutto provocherà quell'ondata di ricerche archeologiche alle quali dobbia-





Giulio Brogi, protagonista dell'«Eneide» televisiva di Franco Rossi. Sullo sfondo l'altipiano afgano, scelto dal regista per gli esterni dello sceneggiato. Qui a fianco, Heinrich Schliemann (al centro) lo scopritore delle rovine di Troia, sul luogo degli scavi (Hissarlik, in Asia Minore) con alcuni collaboratori. In alto, le mura della città distrutta riportate alla luce dai picconi di Schliemann

mo gli scavi scientifici di Samotracia e il ritrovamento di Olimpia, episodio quest'ultimo che sarà fondamentale per l'istituzione delle Olimpiadi moderne.

Oggi sappiamo che il metodo empirico e la geniale improvvisazione di Schliemann, appunto perché non avevano il freno di una sistematica e presuntuosa erudizione, erano indispensabili in simili ricerche. Naturalmente gli fecero prendere anche non pochi abbagli. Egli vedeva dovunque gli Atridi, Elena, Ulisse, Ettore, Andromaca, Achille;

e ad ogni colpo di piccone faceva riferimento ad Omero. Non si accorse così che, frugando furiosamente nel terreno, aveva raggiunto resti di edifici e di monumenti assai più antichi della guerra di Troia. Quando poi verranno gli archeologi di professione a mettere ordine, la verità sarà ristabilita, ma sarà anche accertato che l'*Iliade*, l'*Odissea* e l'*Eneide* non erano solo frutto di fantasia e di leggende, ma rispecchiavano avvenimenti reali. Il successo degli scavi archeologici coronò la vita di un uomo che a

tutto sembrava destinato salvo che passare alla storia come il paziente esploratore di civiltà sepolte. Fino a 44 anni, due sole volte aveva avuto a che fare con gli eroi omerici, e tutte e due le volte occasionalmente. A dieci anni, per dimostrare che qualcosa aveva imparato dalle lezioni che gli avevano impartito il padre e lo zio, scrisse in pessimo latino un breve componimento sulla guerra di Troia. «Questa Ilio nessuno l'ha mai vista», commentò suo padre. «Io la ritroverò», replicò il bambino. A venti anni,

quando decise di imparare il russo, ad Amsterdam — dove lavorava — poté rintracciare solo un libretto in quella lingua, un libretto che parlava di Telemaco, il figlio di Ulisse. Poi basta.

Aveva, infatti, altro da fare. Suo padre era un dotto pastore protestante, la cui condotta però lasciava piuttosto a desiderare. Si inviò in situazioni piuttosto delicate, per cui Heinrich, a soli 14 anni, dovette abbandonare i libri e mettersi a fare il garzone. Per le fatiche cui era sottoposto, ebbe anche qualche sbocco di sangue, ma non ci fece caso. Decise anzi, a 19 anni, di andare in America a tentare la fortuna. Le vicende del padre l'avevano convinto che per aver ragione nella vita occorrevano tre cose: moderazione, integrità e denaro. Le prime due era sicuro di possederle. Il terzo se lo sarebbe procurato. Per questo andava in America.

Sulle coste olandesi, però, il brigantino naufragò. Egli fu uno dei pochissimi superstiti. Compiva esattamente 20 anni e decise di stabilirsi ad Amsterdam per dedicarsi



Il regista Franco Rossi controlla un'inquadratura durante le riprese dell'« Eneide ». Le attrici sono Mariù Tolo, che impersona la dea Venere, madre di Enea, e Ilaria Guerrini (la dea Giunone)

## LA CITTÀ DI ENEA RITROVATA

al commercio. Dopo tutto, i suoi antenati provenivano da Lubeca ed erano stati mercanti. Ma non lo interessava il commercio spicciolo. Aspirava al commercio internazionale. Perciò si dedicò a studiare le lingue. Nel corso della sua vita ne imparerà quindici, e tutte bene. Per le prime gli furono necessari sei mesi ciascuno, per le altre bastarono sei settimane. Il suo metodo era questo: leggere molto ad alta voce, far brevi traduzioni, prendere una lezione al giorno e scrivere i propri pensieri sui temi di interesse personale, far correggere questi temi dall'insegnante, e poi impararli a memoria.

Una volta padrone delle principali lingue europee e della tecnica commerciale, si trasferì a Pietroburgo per lavorare in proprio. Trattava qualsiasi merce, ma si arricchì con le materie coloranti, e specialmente con l'indaco. Era venuto in Russia quasi senza niente, ma dopo due anni le banche gli concedevano tranquillamente un credito, di 57 mila rubli d'argento, per quei tempi una somma più che rilevante. A 28 anni, però, lo riprese la nostalgia dell'America. Aveva sentito parlare della « febbre dell'oro » e siccome lui con l'oro voleva essere sempre in ottimi rapporti, partì senza indugio. Aveva in tasca circa 35 mila dollari. Ritornò in Russia dopo diciotto mesi e di dollari in tasca ne aveva il doppio. Durante quei diciotto mesi trascorsi in California non aveva fatto il cercatore d'oro, ma — sfuggito miracolosamente all'incendio di S. Francisco del 4 giugno 1851 — aveva aperto una banca a Sacramento e s'era messo a commerciare con la polvere aurea. Capi però che non poteva durare a lungo, e così tornò a Pietroburgo. Si sposò, ebbe figli, ma il suo non fu un matrimonio felice, benché egli

— separatosi di fatto dalla moglie Caterina — l'avesse più volte implorata di tornare da lui. Con i figli fu sempre affettuoso, così come non mancò mai di aiutare il vecchio padre, sempre più inguaiato, e le sue sorelle. Nel 1866 — a soli 44 anni — la grande decisione: lasciare il commercio e la Russia, trasferirsi a Parigi e dedicarsi agli studi di storia e di letteratura. Investì bene i suoi denari (rimarrà sempre molto ricco) e frequentò biblioteche, accademie, conferenze. Studiò il latino, il greco antico ed il greco moderno. Imparò a memoria i poemi omerici nella loro lingua, e cominciò la sua clamorosa avventura culturale.

Il primo viaggio lo compì a Itaca. Salì il monte Aetos, fece effettuare alcuni scavi a nord-est della cima. Qui — sono sue parole — « doveva trovarsi il meraviglioso ulivo, col quale Ulisse si costruì il talamo e intorno a cui egli dispone la sua camera nuziale ». Negli scavi trovò cinque urnette funerarie. « È possibile », annotò, « che io conservi in quelle cinque piccole urne le ceneri di Ulisse e di Penelope, o dei loro discendenti ». Non era proprio così, ma lui ci credeva ugualmente.

Poi passò in Asia minore alla ricerca di Troia. Nel 1781 l'archeologo francese Lechevalier aveva sentenziato che l'antica città doveva ergersi dove sorgeva l'attuale villaggio turco di Bunarbaschi. Ma Schliemann non ne fu persuaso. Innanzitutto era molto distante dal mare (Omero accenna spesso all'andirivieni dei Greci fra le navi e l'accampamento) e poi i fianchi della collina erano troppo scoscesi (Achille non avrebbe potuto inseguire Ettore attorno alle mura). Si ricordò invece che il console americano Frank Calvert aveva suggerito che Troia dovesse essere cercata nella

vicina piattaforma di Hissarlik. A Schliemann l'ipotesi parve plausibile. Il fiume che vi scorre vicino, il Mendere, non era altro che l'antico Scamandro di cui si poteva indovinare il vecchio corso, così come era facile notare il Simoenta. Avrebbe scavato lì; e cominciò — come s'è detto — nell'aprile del 1870.

Intanto aveva ottenuto il divorzio dalla prima moglie ed aveva sposato una giovane bellissima greca, Sofia Engastrómenos, innamorata di lui e di Omero, tanto che lo seguì sempre negli scavi ed imparò *l'Iliade* a memoria. Le ricerche durarono tre anni, e furono condotte tra difficili condizioni climatiche e frequenti malattie, oltre che sotto lo stretto controllo del governo turco, che non mancò — quando se ne presentava l'occasione — di angariare il bravo Schliemann. Per difendersi, Schliemann ricorse a tutti i metodi, comprese le campagne di stampa in Europa.

Il 14 giugno 1873 doveva essere l'ultimo giorno degli scavi. Erano già venuti alla luce diversi strati di città che si erano sovrapposte l'una all'altra nel corso dei millenni. Nella sua foga, Schliemann non si era accorto delle grandi stanze del palazzo di Priamo e delle poderose mura che pure aveva riportato alla luce. Era persuaso che la Troia dell'*Iliade* dovesse trovarsi ancora più in fondo. Quel mattino del 14 giugno si accingeva a dare le ultime disposizioni, quando vide baluginare qualcosa che il suo occhio esperto riconobbe subito: era oro. Mando via tutti i lavoranti e rimase solo con la moglie. Prima di sera aveva raccolto e nascosto nell'ampio scialle di Sofia due diadiem d'oro, 12.271 anelli, 4066 lamelle a forma di cuore, 16 idoli, 24 collane d'oro, un eafice d'oro di 600 grammi, un'anfora d'oro, varie coppe ed altri 28.700 oggetti vari, tutti d'oro. A furia di stratagemmi riuscì a trasportare questo tesoro in Europa (i turchi se ne volevano impadronire) e finalmente, dopo dieci anni, lo regalò al Museo di Berlino. Per questo dono ottenne la cittadinanza onoraria della città, e fu il terzo dopo Bismarck e dopo von Moltke, cioè i vincitori delle guerre del 1866 e del 1870, nonché creatori dell'impero germanico.

Schliemann annunciò che si trattava del tesoro di Priamo, il re troiano vinto dai Greci. Oggi sappiamo che non è così, e che si trattava invece del tesoro di regnanti ancor più antichi. Ciò però non impedisce che il valore del ritrovamento sia immenso, e che Schliemann abbia veramente contribuito in modo decisivo alla scoperta di ignote civiltà oltre che a restituirci i luoghi che costituirono teatro di una terribile guerra e sfondo di una delle più alte espressioni di poesia che l'uomo abbia creato.

Naturalmente le sue scoperte furono oggetto di aspre polemiche e di severissime critiche. Ma alla fine, grazie anche all'aiuto di dotti amici che intuirono la grande importanza di ciò che egli aveva riportato alla luce, la sua opera ebbe i meriti riconoscimenti. Morì, come s'è detto, ottanta anni fa a Napoli, colpito da una emorragia cerebrale mentre camminava per strada. All'altezza del cuore gli trovarono, cucita nella maglia, una borsa piena d'oro: doveva essere ore dei « suoi » eroi, i cui fantasmi egli aveva fatto rivivere fra le paludi malsane ed i massi pietrosi della collina di Hisarlik.

Antonino Fugardi

# inconfondibile!

come  
il suo caffé



## caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,  
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,  
un caffè ricco. Un caffè che si distingue  
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.



In ogni confezione Moka Express  
c'è una cartolina  
speciale: con questa cartolina  
potete ottenere Provolino  
(proprio quello della TV)  
**al prezzo  
fantastico di 3000 lire.**

***Il primo concerto andò in onda il 15 giugno 1920***

# **DA 50 ANNI LA RADIO TRASMETTE MUSICA E PAROLE**

*I programmi sperimentali  
della stazione di  
Chelmsford. Come nacque  
il «giornale parlato». Le trasmissioni  
più famose nel mondo*

di Antonino Fugardi

Roma, settembre

Fra il giugno e il novembre di quest'anno le trasmissioni radiofoniche di musica e notizie celebrano il mezzo secolo di attività, le nozze d'oro con il pubblico. Fu infatti il 15 giugno 1920 che da Chelmsford, in Inghilterra, una stazione della compagnia «Marconi» trasmise il primo concerto; e fu il 2 novembre 1920 che la stazione KDKA di Pittsburgh, negli Stati Uniti, irradiò il primo notiziario che era ovviamente politico: riguardava infatti le elezioni del Presidente americano. Per la cronaca, il concerto di Chelmsford venne ascoltato a distanza da circa duemila inglesi, ma venne captato anche dagli apparecchi installati sulla Torre Eiffel a Parigi, da alcuni radioamatori in Norvegia, in Italia e persino in Persia, oltre che dalle stazioni radio a bordo di molte navi. Era stato organizzato dal quotidiano *Daily Mail* e vi aveva preso parte l'allora celebre soprano australiana Nelly Melba. Invece il primo giornale radio — o, come si diceva allora, «giornale parlato» — della storia annunciò la vittoria di Warren G. Harding nelle elezioni presidenziali mediante un trasmettitore sistemato nel garage della «Westinghouse Electric Company».

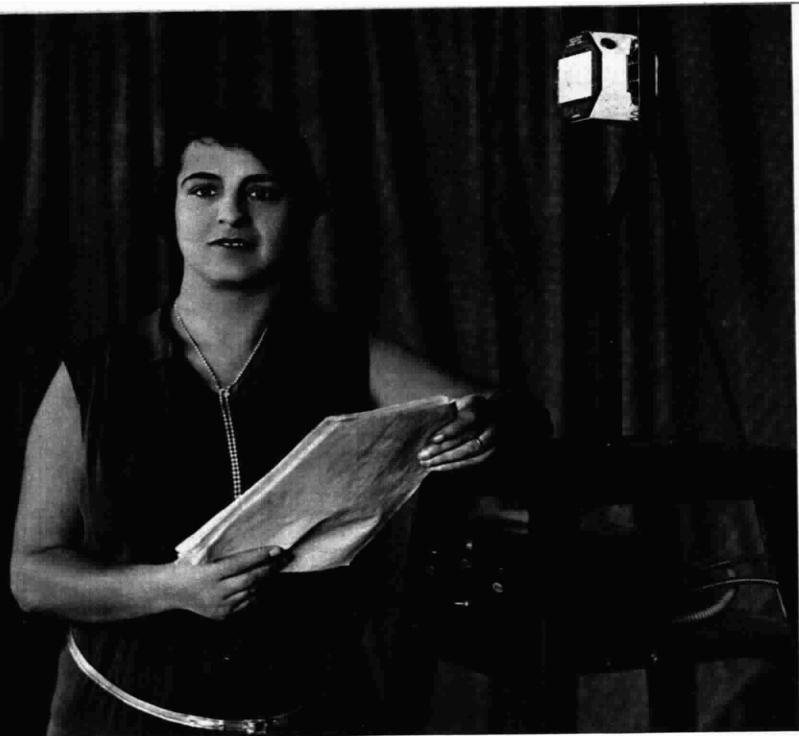
Naturalmente questi due primati non tardarono ad essere oggetto di contestazione: venne ricordata una stazione di Montreal (Canada) che avrebbe organizzato nel dicembre 1919 alcune trasmissioni più o meno regolari, ma non si fornirono ulteriori particolari. Perciò la primogenitura nella nascita della radiodiffusione per il pubblico rimase a Chelmsford per la musica e a Pittsburgh per i notiziari, rispettivamente



Il soprano Nelly Melba durante l'incisione di un disco. La celebre cantante australiana prese parte al primo concerto-radio trasmesso nel mondo. Nella foto in alto, il dott. Frank Conrad, pioniere dei programmi radiofonici musicali, con l'attrezzatura che usò nei suoi esperimenti

mentre, come s'è detto, il 15 giugno è il 2 novembre 1920.

Con questo non si vuol sostenerne che non ci sono stati precedenti. Una lunga gestazione s'era avuta, non sempre strettamente radiofonica, è vero, perché ci si serviva dei fili del telefono e del telegrafo, ma comunque indispensabile ad aprire la via dello straordinario futuro che noi già conosciamo. Nel 1878, ad esempio, a Bellinzona era stata trasmessa — via telefono — l'opera *Don Pasquale* di Donizetti che si rappresentava al teatro locale. Tre anni dopo, i visitatori dell'Esposizione Internazionale di Elettricità che si teneva a Parigi potevano ascoltare in una sala dei Campi Elisi per mezzo di una cuffia telefonica le rappresentazioni che si davano all'«Opéra». A Francoforte sul Meno (1883) si poté udire un'opera lirica a più di cinque chilometri di distanza. Dopo sei anni un concerto eseguito a New York venne udito distintamente a Filadelfia. Per queste iniziative venne creato un vocabolo nuovo destinato però ad essere presto dimenticato: il «théâtrephone». La prima trasmissione regolare di notizie, sempre lungo i cavi del telefono, è del 1891, e venne realizzata a Budapest da un collaboratore di Edison, Theodor Puskas. Il servizio era destinato a duecento abbonati. L'esempio di Budapest fu ben pre-



**Maria Luisa Boncompagni:**  
nel 1928 tutto il mondo ascoltò la sua voce  
che trasmetteva gli appelli  
per i naufraghi del dirigibile « Italia ».  
**A sinistra, Orson Welles al tempo**  
della famosa trasmissione sui marziani



sto seguito da altre capitali europee, che alle notizie aggiunsero anche programmi musicali. Un primo esperimento di radiofonia l'abbiamo al « Metropolitan » di New York con una audizione di Enrico Caruso e di Emmy Destinn. Analoghe iniziative furono organizzate ancora negli Stati Uniti e nel Belgio. Poi venne la guerra e si dovette pensare ad altro. Nel 1919 Hans von Bredow, pioniere tedesco della radio, propose al governo tedesco la realizzazione di programmi ricreativi, ma trovò poco ascolto. Finalmente a Chelmsford venne decisa la già citata trasmissione radiofonica di musica, ma prima si vollero eseguire

alcune prove (fra il 23 febbraio ed il 6 marzo 1920) irradiando brevi programmi quotidiani di notizie e di brani musicali, captati da non più di tre-quattrocento amatori. A questo punto conviene chiedersi come mai la radio ci abbia messo ventiquattro anni, dal brevetto di Marconi, per diventare quello che era destinata ad essere, uno strumento di informazione generale e di cultura di massa. Innanzitutto c'erano da superare grosse difficoltà tecniche. Gli apparecchi erano costosi e poco potenti, non solo quelli per la trasmissione ma anche, e soprattutto, quelli per la ricezione. Non c'erano ancora i tubi



logiche. Nel luglio 1921 vennero concesse le prime licenze per istituire stazioni radiofoniche. In quello stesso mese la « Radio Corporation of America » (RCA) trasmise un servizio sull'incontro di pugilato Dempsey-Carpentier per il titolo mondiale dei massimi. Nel marzo 1922 erano in funzione 60 stazioni trasmettenti americane; nel novembre se ne contavano 564 e nel 1924 ben 1105. Durante questo periodo, i radioascoltatori passarono dai 50.000 del 1922 ai due milioni dell'anno successivo e ai tre milioni del 1924. All'inizio del 1930 saranno dodici milioni.

L'Europa era stata più lenta. Al concerto di Chelmsford erano seguiti alcuni esperimenti in Germania ed in Olanda, di trasmissioni di notizie politiche ed economiche ad alcuni ristretti ambienti politici, industriali e bancari. Poi la Francia e la Gran Bretagna inaugurarono nel 1921 i primi trasmettitori ufficiali. Gli inglesi si misero sulla scia degli americani con la diffusione di notizie sportive oltre che politiche, e di musica moderna oltre che classica. Nel 1922 la radiodiffusione venne accolta con tutti i crismi dei rispettivi governi in Danimarca, nell'Unione Sovietica e in Argentina; nel 1923 in Germania, in Australia, in Belgio, in Finlandia, in Norvegia, nella Svizzera e nella Cecoslovacchia; nel 1924 in Italia, in Austria, in Spagna, in Olanda, e in Svezia; nel 1925 in Ungheria, nella Lettonia, in Polonia e in Giappone.

I radioascoltatori, coloro cioè che erano in regolare possesso di un apparecchio ricevente, non erano però così numerosi come negli Stati Uniti. Solo la Gran Bretagna poteva stare alla pari con gli americani: 580 mila nel 1924 e oltre un milione nel 1925. La Germania nel 1923 ne contava 1580, e la Cecoslovacchia appena 47; sulle stesse cifre — in rapporto alla popolazione — stavano gli altri Paesi.

Il fenomeno tuttavia apparve presto così imponente da mobilitare scienziati, giuristi, uomini di governo, intellettuali, industriali. Furono intensificate le ricerche per perfezionare e rendere economiche le apparecchiature. Vennero elaborate leggi per disciplinare l'uso delle trasmissioni e convenzioni per istituire una rete di allacciamenti internazionali e distribuire le varie lunghezze d'onda. Si accesero dibattiti sulla funzione sociale, culturale e civile della radiodiffusione. Si aprirono polemiche sulle radiotrasmissioni private o controllate dai pubblici poteri. Si cercarono nuove tecniche produttive per agevolare l'acquisto degli apparecchi riceventi ed incrementare il numero degli abbonati alle radio-audizioni. Venne posto il problema dei rapporti con la stampa.

In meno di quindici anni tutto questo enorme lavoro poteva darsi esaurito. Nel 1935 la radiodiffusione era già adulta. Adulta nella tecnica, nei programmi, nel linguaggio, nella penetrazione. I 35 kW della stazione di Chelmsford nel 1920 erano già relegati nella preistoria. Almeno 36 stazioni avevano una potenza superiore ai 100 kW ed un'altra decina (fra le quali Roma I, di 500

se mangiamo pastasciutta  
**grancondiamola  
al Gran Ragù**



**Gran Ragù Star  
il primo in Italia**

...e sempre pronti anche gli altri famosi

**Gran Sughi Star**



**tutti in Offerta Speciale!**

e oggi  
grancondite  
con  
risparmio



# DA 50 ANNI LA RADIO TRASMETTE MUSICA E PAROLE

segue da pag. 115

kW) erano in costruzione. Il complesso delle stazioni trasmettenti nel mondo sfiorava le duemila unità. Il numero degli apparecchi riceventi era di circa 57 milioni, ma gli ascoltatori (in media quattro ogni apparecchio, senza calcolare l'URSS, l'Italia, la Germania e taluni Paesi dell'Africa e dell'Asia dove si contavano molti posti d'ascolto pubblico) non erano meno di 250 milioni. Per numero di apparecchi, in testa venivano Stati Uniti (23 milioni), seguiti da Gran Bretagna (7 milioni e mezzo), Germania (7 milioni e 200 mila) e URSS (2 milioni e 800 mila). Seguivano poi la Francia, il Giappone, l'Olanda, il Canada e via via, tutte le altre sino alle isole Hawaii. L'Italia figurava al sedicesimo posto, con 530 mila abbonati. Per quanto riguardava la densità degli apparecchi primi erano sempre gli Stati Uniti (178 apparecchi ogni mille cittadini) seguiti dalla Danimarca, dalla Gran Bretagna e dalla Svezia. Su 37 Nazioni considerate, l'URSS era quint'ultima, la Polonia quar-t'ultima, poi seguivano il Messico e la Spagna, ed infine, ultima, l'Italia (12 apparecchi ogni mille abitanti). Da noi, però, il boom della radio venne dopo, con le guerre d'Etiopia, di Spagna e la seconda mondiale.

Alla straordinaria estensione dell'ascolto radiofonico contribuirono alcune trasmissioni di successo o di drammatico interesse. Si è soliti citare il programma di Orson Welles sull'invasione di esseri extra-terrestri oppure gli appelli di Luisa Boncompagni per i naufraghi del dirigibile « Italia » al Polo Nord, ma bisogna aggiungere alcuni collegamenti di attualità e sportivi (specialmente le partite internazionali di calcio) e certi appelli e segnali d'allarme che resero immensi servizi alla collettività. Nel 1926 i cittadini britannici poterono superare un grave disorientamento provocato da un massiccio sciopero generale grazie ai notiziari della radio. Nel 1932 i cittadini seguirono momenti per momento la campagna elettorale che portò alla Casa Bianca il presidente Roosevelt. In Francia, in Polonia, negli stessi Stati Uniti i danni delle alluvioni e degli uragani vennero circoscritti grazie alle segnalazioni radiofoniche. Bambini ritrovati, infermi salvati da tempestivi soccorsi, delinquenti arrestati si contavano già a centinaia e persino a migliaia. Insomma la radio era diventata, come giustamente diceva il titolo di un libro di quegli anni, una « potenza mondiale ».

Nacque di conseguenza la « guerra delle onde », la propaganda più sfacciata ed indisponente, sia verso l'interno che verso l'estero. Ma, nonostante tutti i tentativi delle forze economiche e politiche, il pubblico esercitò sempre una pressione costante sui programmati che non potevano non tener conto dei desideri degli ascoltatori. Risale a quei tempi l'uso di saggiare i desideri degli utenti mediante quelli che saranno poi chiamati i « servizi d'opinione ». In generale, i programmi preferiti erano quelli dedicati alla lirica e alla musica sinfonica. Venivano poi le canzoni, i programmi ricreativi (radio-drammi, scenette comiche, ecc.), le cronache sportive e le informazioni d'ogni genere. Una indagine svolta dall'EIAR (che oggi è la RAI) sul programma ideale delle domeniche e dei giorni di festa rivelò una imprevedibile preferenza per la trasmissione della Messa, specialmente se solenne e accompagnata da magistrali esecuzioni del coro. Venivano poi il giornale radio e le conversazioni di argomento agricolo. Grande richiesta di opere liriche, ma profondo disaccordo sul modo di trasmetterle, se integrali oppure solo una selezione. Quanto alle trasmissioni sportive, la maggioranza le accettava in misura limitata, un forte gruppo voleva escluderle. E' chiaro che oggi i pareri sono cambiati.

Interessante un referendum indetto da un giornale inglese sulle più gradite stazioni trasmettenti del mondo. La maggioranza ne indicò sei: Vienna per i suoi valzer, Hilversum per la chiarezza e la tenuta delle trasmissioni, Budapest per la musica tzigana, Tolosa per il suo speaker, Madrid per le sue musiche di danza ed infine Roma per la voce « ricca di affascinante dolcezza » della sua annunciatrice.

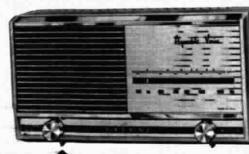
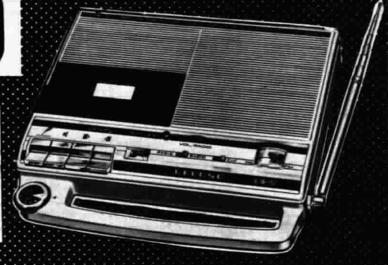
Correva, come s'è detto, l'anno 1935. Gli avvenimenti che si preannunciavano, tutt'altro che lieti, avrebbero esaltato a dismisura la radiodiffusione. Ma ce n'era uno che ne minacciava il monopolio: entrarono in funzione infatti le prime stazioni sperimentali televisive.

Antonino Fugardi

# GELOSO

G 19/153 - Radioregistratore FM a « cassette ». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radio-registratore. Funziona a pile e rete. Con « cassetta e microfono ». L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800



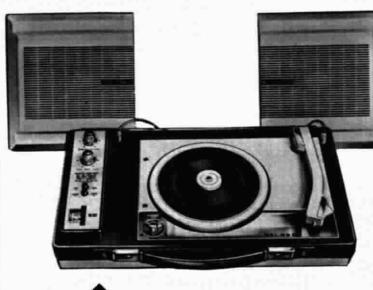
G 16/6 - Ricevitore Onde Medie di alta qualità. A transistori. Funziona con pile e rete.

G 16/7 - Ricevitore Onde Medie e Mod. di Frequenza. Registro di tono « Voce-Musica ». Mobile grigio o rosso. Funziona con pile e rete



G 1/306

10/3 - G 1/306 - 10/3 - Impianto Stereo Alta Fedeltà. Risposta 20 ÷ 20.000 Hz - Potenza 8+8 watt - Cambiadischi automatico. G 1/306 L. 137.000  
10/3 (ciascuno) L. 24.000



G 6/101 - Fonovalligia stereofonica. Portatile, a transistori. Funziona con pile e rete. Grande potenza. L. 36.600

G 6/102 - Radiofonovalligia stereo. Con radio incorporata. L. 42.000

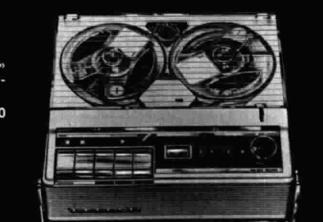


« PHONOBOX » - « Radio-PHONOBOX » - Mangiadischi 33-45 giri, a pile. Modelli con e senza radio. L. 18.750 e L. 26.500



« G-BOX » - « Radio-G. BOX » Lettori nastro a « cassette ». Modelli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800



Registratori a bobine: G 570 L. 49.600  
Alta Fedeltà - 2 velocità: G 651 L. 62.500

## RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE

...tutta una vita con

RICHIEDETE

CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

# GELOSO

*Per una raccolta di francobolli dedicata al folklore*

# Un profumo d'Oriente



Ecco alcuni splendidi francobolli che illustrano le danze orientali. Dall'alto in basso: la serie della Cambogia dedicata al balletto reale; i valori speciali che il Bhutan ha emesso nel '64; la serie del Laos sulle maschere del teatro nazionale; il balletto Ramayana dell'Indonesia



di A. M. Eric

Roma, settembre

I movimenti sono pieni di grazia, i gesti delle mani della testa, dei piedi, stilizzati. I costumi sono ricchi e elaborati. I ballerini, intenti a cercare la perfezione. Le danze tradizionali, folkloristiche, dell'India, del Laos, della Tailandia, della Cambogia, dell'Indonesia, pur essendo diverse una dall'altra, hanno molti punti in comune. Sono senza dubbio tra le espressioni musicali più curate e più fini di tutto il mondo.

Le danze folkloristiche rispecchiano le tradizioni storiche, religiose e culturali dei popoli e molti sono i Paesi che hanno ricordato filatelicamente i balletti popolari. I francobolli possono formare una interessante raccolta a soggetto dalla quale emergono le somiglianze tra le varie culture, i legami storici tra Paese e Paese, le influenze delle società più antiche su quelle più giovani, la migrazione di popoli da nazione a nazione, e spesso da continente a continente.

Il classico copricapo a forma di punta è comune alle cinque figure del balletto reale del Laos, riprodotte su quattro valori emessi da questo regno del sudest asiatico. I francobolli illustrano alcuni dei movimenti e delle posizioni più note e dalle quali emerge la grazia e la ricercatezza dei passi e dei gesti. Molti punti in comune con questi del Laos, hanno i personaggi mascherati della serie dedicata al balletto reale della Cambogia. Tra le culture di queste due nazioni vi sono indubbiamente molti elementi simili, ma anche in questi balli tradizionali è possibile riconoscere sfumature diverse.

Il Bhutan è uno stato piccolissimo, un po' particolare. E' situato nell'Himalaya e confina, oltre che con l'India, con il Tibet e il Sikkim. Praticamente è uno stato vassallo dell'India, che oltretutto assicura anche il suo servizio postale. Nonostante ciò un minuscolo ministero delle poste sforza regolarmente francobolli speciali e una serie del 1964 è dedicata alle danze folkloristiche. Nel Bhutan, siamo più distanti dalle culture Lao e Thai e le differenze si notano. Qualche maschera, qualche costume ha punti in comune, se non con quelli dei balletti reali del Laos o della Cambogia, con i teatri tradizionali dei due Paesi, legati direttamente alla cultura indu. Il ballo classico indu verte intorno alla rappresentazione del capolavoro del Ramayana. E' la storia leggenda di Rama e di sua moglie Sita. La donna, rapita da uno spirito maligno e trasportata a Ceylon, viene salvata da Rama, che si vale dell'aiuto del « capo delle scimmie ».

Il balletto Ramayana è il soggetto di una serie di sei francobolli raffiguranti i personaggi del poema di Valmiki. Ci troviamo, in questo caso, di fronte ad un balletto-fiume, legato direttamente alla religione e alle culture indu. Infatti, anche nel Laos, da dove siamo partiti con questa breve rassegna, troviamo una serie di francobolli dedicati al teatro nazionale. Si fa una leggera distinzione tra teatro e ballo classico in questi paesi asiatici, ma la sfumatura è tale che spesso sfugge all'osservatore occidentale. Anche nella serie del Laos, comunque, la storia di Rama, di sua moglie Sita, del capo delle scimmie Hanuman è raccontata con passi di danza, con costumi dai colori più accesi, con maschere terrificanti e con il movimento, studiato nei minimi particolari, delle mani.

**ONDANA**  
ad azione biologica

**ONDANA**  
con enzimi cari

# attiva, vivace nell'ammollo

...da vedere è calma,  
ma nell'ammollo più attiva di questo.  
**attiva lava** **arrabbiata**

...e quanto  
è attivo il  
suo ammollo,  
ve lo dice  
il vostro  
bucato!



È un prodotto

**Henkel**

# LE NOSTRE PRATICHE

## L'avvocato di tutti

### Sottrazione di minorenni

« Desidero l'anonymo. Alcuni giorni fa un ragazzino, figlio di miei amici, mi incontrò per strada e mi disse di essere stato lasciato libero di passeggiare per un paio d'ore. Io ero nella mia automobile e dovevo recarmi ad un paese vicino per compiere uno spostamento che sarebbe durato, al massimo, un'ora. Il ragazzino mi chiese di salire sull'auto e di partecipare al viaggio, ma io ritenni opportuno rifiutarmi, sospettando di poter essere inciampato, soprattutto in caso di ritardo, in alcuna di qualche reato. Mio fratello, cui ho parlato dell'episodio, mi ha preso in giro dicendomi che esageravo. Vorrei sapere da lei se mio fratello ha ragione » (X. Y. - Z.).

Suo fratello ha torto. Le precauzioni non sono mai troppo. Prendere in auto un minorenne e portarlo là dove i suoi genitori non hanno prevedibili intesi inteso inviarlo implica il pericolo di incriminazione per il delitto di sottrazione consensuale di minorenne (articolo 573 Codice Penale). Il fatto che al minore sia stata concessa una limitata libertà di movimento non autorizza a

ritenere che il genitore esercente la patria potestia abbia anche tacitamente consentito ad uno spostamento da lui non previsto né prevedibile. Se poi il « ragazzino » di cui lei mi parla non aveva ancora compiuto i 14 anni, non è nemmeno il caso di parlare di sottrazione consensuale di minorenne, ma si ricade nell'ipotesi dell'articolo 574 del Codice Penale, relativo alla sottrazione di persone incapaci.

### Gli assegni

« Sono correntista di una certa agenzia bancaria, della quale mi servono da almeno quindici anni. Dato il rapporto di affezionata clientela intercorrente tra me e l'agenzia, il direttore della stessa non stava troppo diligentemente a badare se gli assegni da me emessi (tutti, peraltro, di piccole entità) fossero o non fossero "coperti". Io usavo ed uso emettere assegni durante il mese e passare alla fine del mese stesso ad integrare il fondo di copertura, colmando gli eventuali piccoli disavanzi. E' accaduto che, essendo cambiato il direttore e buona parte del personale dell'agenzia, questo sistema non è stato di gradimento del nuovo direttore. In altri termini, un mio assegno di lire 100.000 è risultato scoperto per circa la metà della somma e la banca si è rifiutata di pagarlo. Posso ri-

correre contro la banca? » (Angele Z. - Napoli).

Non mi pare che lei possa correre, anzi mi sembra che lei possa essere più che soddisfatto di non essere stato denunciato per emissione di assegni a vuoto. Infatti gli assegni bancari devono essere emessi nei limiti rigorosi della « copertura » già esistente, all'atto dell'emissione, presso le casse della banca. Se il direttore di un'agenzia bancaria, per pura cortesia, ha in precedenza concesso il pagamento di assegni non coperti o non integralmente coperti, questa sua iniziativa (oltre tutto altamente discutibile) non ha comunque impegnato la banca a concedere uno scoperto di conto corrente.

### Il « profumo »

« Ho acquistato un appartamento al piano rialzato che si trova a circa quattro metri di distanza da una canaletta che porta acqua ad un mulino. Sul molo non bado troppo alla cosa, ma oggi mi accorgo che l'acqua che scorre in quel canale puzza in modo intollerabile. Posso pretendere dal proprietario del mulino che compra il canaletto? » (Zeno C. - prov. Genova).

Lo può, signor Zeno. E non ha importanza, a mio avviso, che lei non abbia denunciato

subito, al momento dell'acquisto dell'appartamento, la intollerabilità del « profumo » emanato dal canale. Quel che importa è che il « profumo » sia intollerabile, cioè costituisca una illecita immissione nella sua proprietà.

Antonio Guarino

## il consulente sociale

### Dati anagrafici

« Presso il mio Comune di residenza (Roma) non risultano i miei dati anagrafici al fine del rilascio del certificato di nascita che dovrà servirmi per ottenere la pensione sociale; sembra che il registro che mi riguardava sia andato distrutto durante un trasferimento effettuato nel periodo di guerra. Ho fatto presente tale situazione alla Previdenza Sociale ma sino ad oggi nulla mi è stato comunicato in proposito » (G. M. - Roma).

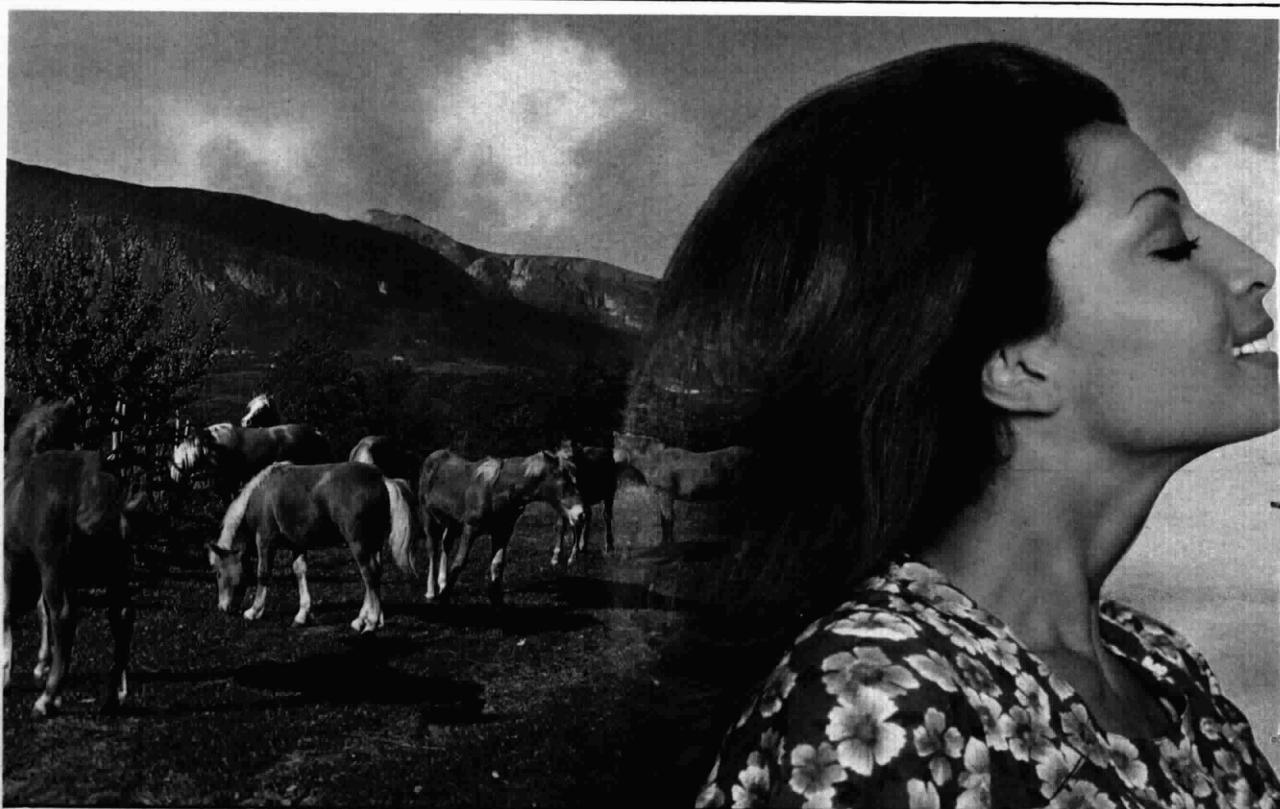
E' stata illustrata da più sedi dell'I.N.P.S. alla Direzione Generale dell'Istituto stesso la situazione in cui versano alcuni richiedenti la pensione sociale, i quali, sia perché non risultano essere stati mai iscritti nei registri degli atti di nascita, sia perché pur es-

sendo stati regolarmente iscritti, i registri stessi sono andati distrutti, sono nell'impossibilità di esibire la relativa certificazione.

E' da rilevare, in proposito, che le ipotesi prospettate rientrano nella previsione dell'articolo 452 del Codice Civile, il quale, al primo comma, stabilisce che « se non si sono tenuti i registri o sono andati distrutti o smarriti o se, per qualunque altra causa, manca in tutto o in parte la registrazione dell'atto, la prova della nascita... può essere data con ogni mezzo ».

A stretto rigore, per la redazione degli atti omessi o per la rinistituzione di quelli distrutti o smarriti, dovrebbero essere applicate le norme contenute in un decreto del 1939 sull'ordinamento dello stato civile, che prevedono particolari procedure da svolgersi presso il competente Tribunale.

Tuttavia, in questo caso, in considerazione della particolare situazione dei soggetti destinatari della prestazione, tutti in età avanzata e bisognosi di immediata assistenza, si è ritenuta opportuna l'adozione di alcuni provvedimenti i quali, mentre consentono all'Istituto di acquisire un largo margine di certezza circa i dati denunciati dagli interessati, non comportano per questi ultimi oneri eccessivi, non giustificati dallo scopo al quale tende la prestazione richiesta.



## LE NOSTRE PRATICHE

A tale scopo le Sedi dell'INPS, dopo aver accertato mediante dichiarazione dell'Ufficio di Stato civile competente, l'effettiva mancanza della registrazione dell'atto di nascita o la distruzione dei registri, provvederanno a richiedere agli interessati un atto giudiziale di notorietà o dichiarazione sostitutiva dell'atto di nascita comprovante la data ed il luogo di nascita.

In aggiunta, se perciò siano riconosciuti al minimo i margini di incertezza circa la veridicità delle dichiarazioni delle parti, le Sedi dell'Istituto richiederanno la presentazione di un atto di data certa (come, ad esempio, certificati di esito di leva, fogli matricolari, certificati di iscrizione nelle liste elettorali, atti di battesimo, certificati di matrimonio, ecc.) che possano consolidare le attestazioni degli interessati.

### Malati di silicosi

*«Ho appreso da un'assistente sociale di Napoli che gli ammalati di silicosi e ricoverati per tbc hanno diritto, adesso, a speciali indennità. Lei può dirmi quali buone novità ci sono?» (Giovanni Calogero - San Giorgio a Cremano, Napoli).*

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, riesamina la questione concernente il trattamento economico a fa-

vore dei lavoratori affetti da silicosi o asbestos associata a tubercolosi in fase attiva ed in possesso dei requisiti per il diritto alle prestazioni, sia dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, sia dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, è ora pervenuta alla conclusione che i lavoratori ammalati hanno due titoli assicurativi e, quindi, devono fruire delle prestazioni economiche previste da entrambe le suddette assicurazioni, in quanto le prestazioni stesse non sono alternative, bensì cumulabili. Al riguardo, il predetto dicastero ha precisato che la nuova norma ha voluto stabilire un trattamento economico di particolare favore per i lavoratori infermi in questione, configurando le prestazioni dell'assicurazione contro la silicosi o l'asbestosi — sempreché ne sussistano i presupposti di legge — come un «plus» che si aggiunga alle normali prestazioni disciplinate dall'assicurazione contro la tubercolosi.

Il Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi ha condiviso le argomentazioni ministeriali ed ha espresso il parere che ai lavoratori affetti da silicosi o asbestos associata a tubercolosi in fase attiva ed in possesso dei requisiti previsti dalla legge sull'assicurazione contro la tubercolosi debbano essere corrisposte dall'Istituto Nazionale della

Previdenza Sociale, oltre alle prestazioni sanitarie, anche le relative prestazioni economiche.

Sulla base di questo criterio, la Direzione Generale dell'I.N.P.S. ha impartito le seguenti disposizioni per le ipotesi sottolineate:

- 1) Domanda di indennità giornaliera non ancora definite: le Sedi provvederanno all'erogazione di tale indennità e delle relative maggiorazioni.
- 2) Provvedimenti negativi, che abbiano dato luogo a tempestivo ricorso al Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, non ancora deciso: tali provvedimenti saranno riesumati d'ufficio. Gli eventuali ricorsi in trattazione presso la Direzione Generale dell'I.N.P.S. saranno restituiti alle Sedi periferiche.

- 3) Provvedimenti negativi che formino oggetto di azione giudiziaria in corso: anche in tali casi i provvedimenti saranno riesumati d'ufficio dalle Sedi.
- 4) Pratiche definite negativamente, che abbiano dato luogo a tempestivo ricorso respinto dal Comitato speciale dell'assicurazione per la tubercolosi, ma per le quali non sia scaduto il termine per proporre azione giudiziaria: tali pratiche saranno riesaminate solo a richiesta degli interessati, a meno che non si tratti di ricorsi già respinti, ma dei quali non sia stata ancora notificata l'esito agli interessati.

Giacomo de Jorio

diti professionali ed artigiani, riduzione del 20% fino a due milioni e del 15% da due a tre milioni; c) per reddito derivante da piccolo commercio al dettaglio ed ambulante non superiore a due milioni, riduzione del 20%.

Da quanto precede si desume che non esiste nel Testo Unico Finanza Locale la predeterminazione di percentuali fisse di attenuazione di reddito in quanto sono i Comuni che le determinano. La norma base che abilita i Comuni stessi a stabilire i coefficienti di riduzione è la lettera b) del secondo comma dell'art. 117 T.U.F.L.

### Fabbricati e tassazione

*«Desidererei sapere su quale voce si deve applicare il 6% sulla somma annuale sui fabbricati vecchi o nuovi. Le mie carte fondiarie portano l'imponibile e il fabbricato è vecchio. Che cosa devo fare?» (Giovanni Maimoli - Napoli).*

Le amministrazioni comunali, nel determinare anno per anno le aliquote dell'Imposta di Famiglia e i criteri di applicazione, stabiliscono in base all'art. 117 secondo comma, lettera B e terzo comma, del T.U.F.L. i coefficienti di riduzione per particolari categorie di redditi (stipendi, pensioni, ecc.). Per il Comune di Roma — per esempio — attualmente vigono le seguenti attenuazioni percentuali: a) per redditi di lavoro subordinato e da pensioni, riduzione del 50% sul primo milione; del 40% da uno a due milioni; del 30% da due milioni a tre; b) per red-

ditu professionali ed artigiani, riduzione del 6% sulla somma annuale sui fabbricati vecchi o nuovi. Le mie carte fondiarie portano l'imponibile e il fabbricato è vecchio. Che cosa devo fare?» (Giovanni Maimoli - Napoli).

Va applicata la percentuale del 6% sul reddito catastale, aggiornato con il coefficiente annualmente fissato con decreto dal ministro per le Finanze.

Va applicata la percentuale del 4% sull'effettivo reddito annuale se l'immobile da locare non è censito in catasto.

E' chiaro che l'una tassazione esclude l'altra.

Sebastiano Drago

# a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro con la natura:  
con il carciofo,  
potente e benefico alleato dell'uomo

contro il logorio  
della vita moderna

# CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo



# TONNO SIMMENTHAL MAREBLU

## ROSA tenero di gioventù!

Così leggero e così gustoso perché fatto tutto con tonni giovani!  
Cosi leggero e così gustoso perché scelto e preparato dalla SIMMENTHAL,  
**LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!**

STUDIO TESTA 1



## AUDIO E VIDEO

### il tecnico radio e tv

#### Riscaldamento

*Sono in possesso di un registratore monofonico a 2 piste, americano, dotato di tre motori per le varie funzioni, che lavora bene, sia in registrazione che in riproduzione, ma riscalda eccessivamente dopo circa due ore: in particolare ho notato che è il motore destro di trascinamento che riscalda di più, rispetto agli altri due. Non sono mai riuscito a conoscere la causa di questa deficienza. Mi hanno detto che ciò può dipendere da un fatto costruttivo, cioè esso è stato progettato per una tensione di entrata di 60 periodi (in uso in America), mentre da noi si impiega una frequenza di 50 periodi e che non ci sarebbe niente da fare per rimetterlo nelle sue normali funzioni» (Giovanni Falco - Napoli).*

Bisogna tenerne presente che gli isolanti ed i metodi di impregnazione oggi utilizzati nella costruzione dei motori e dei trasformatori consentono di tollerare temperature, negli apparati a valvole, di regime di 60 ± 70 gradi: occorre quindi in via preliminare misurare detta temperatura con un termometro onde assicurarsi che questi valori non vengano superati.

Per quanto riguarda l'impiego dell'apparato con una frequenza di rete diversa (50 Hz, anziché 60 Hz) c'è da osservare quanto segue: 1) generalmente la frequenza o le frequenze utilizzabili sono riportate sulla targhetta dell'apparecchio; 2) la differenza di frequenza da 60 a 50 Hz non provoca surriscaldamenti notevoli; tutt'al più può alterare le velocità di scorrimento del nastro e quindi impedire l'utilizzazione dei suoi nastri su altri registratori.

Enzo Castelli

### il foto-cine operatore

#### Quesiti reflex

*Gradirei una risposta ai seguenti quesiti:*

*1) Mi è stato detto che la Canon Pellix è una reflex monobiettivo ad ottiche intercambiabili unica al mondo per avere lo specchio interno fisso invece che mobile. Tale innovazione rappresenta un reale miglioramento nel campo della moderna fotografia?*

*2) Quali sono le altre caratteristiche tecniche della predetta fotocamera, con particolare riferimento alla esposizione?*

*3) Qual è il sistema di misurazione della luce dietro l'obiettivo che si rivelà più pratico e preciso fra i vari adottati nelle reflex monobiettivo? E il più semplice e pratico tra i diversi sistemi di lettura?* (Iginio Bocchi - Rovigo).

La Canon Pellix QL è effettivamente l'unica fotocamera reflex al mondo ad avere lo specchio di visione fisso e sembra anche sia destinata a ri-

mancerlo, a giudicare dallo scarso successo incontrato finora e dalle critiche suscite da questo sistema. La Pellix, anziché avere il tradizionale specchio ribaltabile, ha uno specchio fisso di plastica ricoperto da una sottilissima pellicola semitrasparente. In questo modo, della luce proveniente dall'obiettivo, il 70% viene trasmessa alla pellicola da impressionare e il 30% viene invece riflesso verso il pentaprismma di visione. Le ragioni di questa innovazione erano: 1) possibilità di inserire durante la fase di misurazione della luce una fotocellula dietro lo specchio, si da misurare direttamente la luminosità proveniente dall'obiettivo e non quella proiettata sul vetro smarginato di visione come avviene in altre fotocamere. 2) Eliminazione delle vibrazioni della rumorosità, del momentaneo oscuramento della visione durante lo scatto e delle limitazioni nell'uso di obiettivi a focale cortissima causate dallo specchio mobile. I rimproveri mossi alla Pellix sono invece:

- 1) Scarsa luminosità del rettangolo di visione.
- 2) Estrema delicatezza della pellicola semitransparente applicata sullo specchio che ne rende estremamente difficile e pericolosa la pulizia. La sporcizia accumulatisi su di essa o i segni provocati dalla pulizia finiscono per ripercuotersi negativamente sulla qualità dell'immagine ripresa e per peggiorare ulteriormente la visione.
- 3) Il sistema non offre sufficienti garanzie contro la velatura della pellicola causata da luce proveniente dall'oculare di mira.

Tutti questi capi d'accusa hanno provocato il mezzo insuccesso della Pellix, alla quale viene generalmente preferito il più tradizionale e meno costoso modello FT. Le altre caratteristiche della Canon Pellix sono in breve: otturatore a tendina metallica con tempi da 1 a 1/1000 di sec. a scorrimento orizzontale con sincronizzazione lampo elettronico a 1/60, visione reflex su vetro smarginato con messa a fuoco su disco centrale, micropismi, misurazione della esposizione con cellule a CDS posta dietro lo specchio di visione con sistema stop down (ad effettiva chiusura del diaframma) e lettura «spot» della luminosità della zona centrale dell'inquadratura.

La questione del miglior sistema di misurazione e lettura dell'esposizione dietro l'obiettivo è ben lungi dall'essere risolta, tanto è vero che cominciano a diffondersi alcune fotocamere «qualunque» che adottano più di un sistema. Ritengiamo tuttavia si possa dire che il metodo se non altro più comodo di misurazione dell'esposizione è quello a tutta apertura (che non provoca alcun oscuramento del rettangolo di mira durante questa operazione) e che quello più preciso di lettura (adoperandolo con giudizio) è forse quello «spot», relativo cioè ad una piccola porzione dell'inquadratura. La verità è però che, se una fotocamera è ben costruita e dispone di buoni obiettivi, con un po' di pratica se ne potranno sempre trarre risultati impeccabili, qualunque sia il metodo di misurazione e lettura dell'esposizione.

Giancarlo Pizzirani

# CHIETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,  
torturate il vostro motore  
pretendendone il massimo:  
lo avviate nel gelo,  
lo soffocate nel traffico,  
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:  
io non ho problemi.

A superviscosità costante,  
a durata illimitata,  
antimorchia, antiossidio,  
antischiuma, antisura,  
sono il lubrificante  
nato per i motori  
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,  
prendetemi con voi!



**apilube *Super***

**L'OLIO  
DELL'AUTOSTRADA**

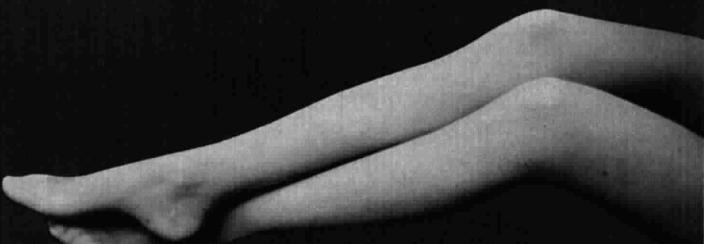
# bielastica®

dorlastan®  
BAYER  
fibre di qualità



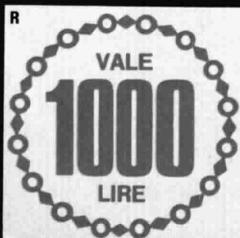
- CALZE
- Comfort 600
  - Velo 700
- CALZE - GUAINA
- Panty 1200
  - Panty 1200 Variant  
(speciale per gestanti)

## Sensazione di benessere - mai sognata!



### gambe sempre riposate

Consegnando questo Buono al Rivenditore autorizzato (Farmacie o Sanitari) godrete dello sconto di L. 1.000 per l'acquisto di uno dei suddetti articoli.



### BUONO \* SCONTO

Avvertenza ai Sig. Rivenditori: Il valore di questo Buono verrà rimborsato dagli Agenti di zona della BAYER ITALIA - Rep. Igiene-casa a condizione che sia munito del ritaglio della scatola recante il prezzo di vendita.

Timbro e firma del rivenditore

Per ritaglio marca-prezzo

Aut. Min. 2/108439

le risposte di  
**COME  
E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

#### Il « levo-dopa »

Numerosi ascoltatori ci chiedono notizie su un farmaco recentemente introdotto nella terapia del morbo di Parkinson, il levo-dopa.

Abbiamo già avuto occasione di parlare in questa rubrica del morbo di Parkinson, dei suoi sintomi, del suo trattamento chirurgico e farmacologico, accennando anche al levo-dopa. Pertanto ora dedicheremo tutta la nostra attenzione alle indicazioni, alle controindicazioni e agli effetti collaterali, cioè agli inconvenienti relativi all'uso di questo farmaco.

Il levo-dopa è un amino acido fisiologico, cioè un composto chimico che concorre alla formazione di proteine ed è normalmente presente nel nostro organismo. Nel corso dei processi metabolici il dopa si trasforma in dopamina. Recenti studi biochimici hanno messo in evidenza che nei nuclei della base del cervello dei soggetti che soffrono di morbo di Parkinson vi è una forte diminuzione del normale contenuto di dopamina. Pertanto la somministrazione di levo-dopa colma questo deficit.

L'Italia è il primo Paese dove il levo-dopa è stato ammesso alla libera vendita nelle farmacie, sebbene le prime sperimentazioni del farmaco siano avvenute negli Stati Uniti, in Canada e in Inghilterra. La dose media efficace di levo-dopa è di grammi 3,5 al giorno, mediante somministrazioni frazionate nel tempo. Allo stato attuale si ritiene che il trattamento sia controindicato negli individui che soffrono di epilessia, in coloro che hanno sofferto di schizofrenia e di disturbi vascolari cerebrali. Anche per coloro che hanno avuto in passato crisi depressive è necessaria una particolare cautela. Inoltre il levo-dopa è controindicato in coloro che soffrono di aritmia cardiaca. Gli effetti terapeutici compaiono in genere dopo due, tre settimane e raggiungono il massimo dopo 3-6 mesi di trattamento. Migliora prima la bradicinesia, ossia la lentezza dei movimenti, e poi la rigidità ed il tremore. Sono stati segnalati vari effetti collaterali, cioè disturbi indesiderati, che però di solito sono modesti e temporanei. Nausea, vomito, inappetenza, diminuzione della pressione, movimenti involontari, euforia o depressione, irrequietezza e insonnia, sono i vari effetti collaterali che però non sono mai tutti presenti contemporaneamente nello stesso individuo.

Molti pazienti inoltre non presentano alcun disturbo del genere. Per la possibilità della comparsa di questi effetti indesiderati, che possono essere evitati con opportuni interventi terapeutici o modificando le dosi, molti neurologi italiani sono dell'opinione che il levo-dopa nelle prime settimane dovrebbe essere praticato in ambiente specializzato cioè in cliniche e ospedali.

#### Saprofitismo

Un ascoltatore di Biella desidera sapere il significato della parola « saprofitismo ».

Per saprofitismo s'intende il fenomeno per cui organismi vegetali inferiori si nutrono a spese di sostanza organica morta, provocandone la decomposizione e la trasformazione in sostanza inorganica. Le specie saprofite, nella loro grande maggioranza, appartengono ai batteri e ai funghi microscopici. La decomposizione della sostanza organica, che porta alla sua trasformazione in sostanza minrale, è d'importanza fondamentale per la circolazione della materia. I saprofiti rappresentano nell'economia della natura i cosiddetti « riduttori ». Essi restituiscano alla terra, riducendolo in sostanze inorganiche semplici, ciò che il primo anello della catena alimentare, ossia le piante, le avevano sottratto. I riduttori sono presenti in qualsiasi ambiente naturale, ma sono particolarmente abbondanti nel terreno e soprattutto nello strato superficiale. Organismi saprofitti sono presenti anche nell'interno degli animali e dell'uomo e sono localizzati nell'intestino, specie nel crasso, dove avvengono normalmente, nell'individuo vivente, processi putrefattivi.

#### SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 4

I pronostici di  
**ADALBERTO  
MARIA MERLI**

Bari - Reggina	1
Brescia - Taranto	1
Casertana - Perugia	1
Catanzaro - Novara	x 2 1
Livorno - Como	1
Mantova - Pisa	1 x 2
Massese - Palermo	2 x
Modena - Arezzo	1
Monza - Cesena	1
Ternana - Atalanta	x 1
Parma - Triestina	1 x
Ravenna - San Benedetto	1 x
Messina - Avellino	1

# Lagostina ha una passione: concentrare più sapore in metà tempo



Con la pentola a pressione Lagostina ogni cibo conserva intatte le sue qualità nutritive mentre cuoce nel suo aroma naturale in un meraviglioso concentrato di sapore! Si può fare proprio tutto con questa pentola, basta controllare i tempi di cottura e

tutto viene bene senza mai attaccare sul fondo (è il famoso fondo Thermoplano!). Dentro ogni pentola a pressione Lagostina troverete un bellissimo ricettario omaggio: 150 ricette classiche e deliziose appositamente studiate per la pentola a pressione.

**LAGOSTINA**   
crea in acciaio inossidabile

TEO  
ODO  
RAO

é meglio  
poter  
scegliere

studio Ferrante • Graf



## IL NATURALISTA

### Gatto soriani

*«Ho un gatto soriani di quasi otto anni: due mesi fa, ha preso la scabbia e, chiamato il veterinario, lo abbiamo curato con una pomata, dandogli da mangiare del fegato. Ora è guarito (almeno mi sembra); il pelo è ricominciato a crescere attorno alle orecchie e non presenta più segni della malattia. Ieri però, accarezzandolo, ho scoperto che aveva sopra il collo una specie di ragni. Ecco una descrizione sommaria di questa specie di insetto, altrimenti non riuscirei a spiegarmi: era lungo circa mezzo centimetro, era bianco nella parte più gonfia e sotto marrone; anche le zampe erano marroni e marrone era anche una punta che si trovava nella parte gonfia. Questo insetto era attaccato solidamente con le zampe sulla pelle del gatto e la pelle era rotta. Che cosa è? Mi ha fatto molta impressione. È infettivo anche per gli uomini? Che cosa devo fare?» (Stefania Stefanini - Este).*

Il mio consulente veterinario dr. Trompeo desidera anzitutto darle un suggerimento: tenga sempre d'occhio, particolarmente nella stagione calda, la cute della sua bestiola in quanto una forma progressiva (superata) di simile malattia non può mai dare la sicurezza assoluta di guarigione. Infatti sono sempre possibili ricadute perché la guarigione è soltanto apparente. Per motivi che sarebbe troppo lunghio elencare e che esulrebbero dal contesto della rubrica, è possibile che il gatto possa raccogliere e ospitare uova di parassiti (acari). La seconda domanda che lei si pone è di facilissima soluzione: la «specie di ragni» da lei scoperta non è altro che una banale e comumissima zecca. Il suo disegno esplicativo non lascia alcun dubbio. Tale parassita cutaneo può essere veicolo di varie malattie per una trasmissione passiva da un animale all'altro. Questo solo se sugge sangue infetto. In linea di massima tale parassita disdegna gli uomini, preferendo di gran lunga gli animali a pelo lungo in quanto offrono maggiori possibilità di alimentazione. Innanzitutto la zecca è un parassita vegetale che, per un brevissimo periodo della sua vita e non tutti gli anni, deve avere per il suo ciclo riproduttivo un passeggiaggio sui mammiferi suggerendone il sangue. Appena sazio si distacca però spontaneamente dal luogo su cui aveva affisso il suo apparato boccale (e non le zampe). Desideriamo anche ricordare a tutti i lettori che tali parassiti non vengono mai soli e che è preferibile non staccarli a viva forza, ma è meglio porre su di essi una goccia di petrolio o anche di olio al fine di impedire loro la respirazione e quindi di favorire il distacco naturale. Questo soprattutto per evitare la possibilità che il distacco violento lasci in loco l'apparato boccale stesso favorendo in tal modo la diffusione di infezioni a carattere locale e generale. Nel luogo infiammato dopo il distacco è consigliabile procedere a costante medicazione giornaliera con tintura di iodio pura per una settimana circa. Per la ricerca di tali parassiti si devono controllare accuratamente soprattutto il muso (particolamente le orecchie), il collo, lo spazio interdigitale delle zampe, o la parte inferiore del ventre.

### Parassiti

*«Ho un gatto castrato di dieci anni (persiano non puo). Una volta ogni 30-40 giorni ha un verme o due di 8-10 cm., però con tutto questo mangia sempre. Ogni tanto espelle tenie bianche piatte di ½ cm. Ogni tanto rigetta del pelo. Io lo spazzolo e lo pettino tutte le mattine e con la limetta gli curo le unghie. Nonostante tutte le cure, ho peli ovunque e non so come cavarmela. Come devo fare per eliminarli? Può suggerirmi qualche rimedio? A proposito delle unghie, lei dice di non tagliarle, ma ho tutte le sedie di pelle rovinate.» (Carla Barbarini - Milano).*

Il mio consulente veterinario è d'accordo nell'identificazione della tenia; quanto all'altro parassita, non possiamo, dalla sommaria descrizione, darne una determinazione esatta. In un caso o nell'altro non saranno certo l'olio e la mannaia a provocarne l'espulsione. Tali parassiti sarebbero a quest'ora già da tempo scomparsi dai nostri animali domestici se fosse così facile debellarli. Il problema del pelo, nonostante tutte le sue attenzioni, è di difficile soluzione in un gatto della sua razza. Oltre alla spazzatura, occorre controllare accuratamente le condizioni dell'intestino, che ovviamente, data la presenza dei parassiti, non saranno dans la migliore forma. Come detto già altre volte dal consulente, una colite catarrale cronica con gli scompensi del circolo inerente determina una maggiore perdita di pelo. Pertanto occorre anzitutto eliminare completamente i parassiti per quanto sia possibile, e fare una terapia adeguata per la colite catarrale cronica. Veda quanto detto anche recentemente in proposito. Per le unghie occorre tenere sempre presente che la bestiola deve avere a disposizione costantemente un asse di legno tenero o una cortecchia d'albero ruvida su cui sfogarsi.

Angelo Boglione



**coperte di Somma**

**un caldo, tenero abbraccio  
che protegge i vostri sogni**



# Da oggi POLIVETRO... e la mia casa è viva di luce



Luce, luce nella mia casa con **POLIVETRO**, che corre veloce su vetri e cristalli, e dove passa non solo pulisce, ma illumina all'istante, senza fatica.

**POLIVETRO** sprigiona luce, valorizza la mia casa di nuovo splendore e di nuova vita.

Da oggi **POLIVETRO**: per tanti giorni la mia casa è viva di luce.

**Sidol**

Società SIDOL S.p.A.  
Firenze

## MONDO NOTIZIE

### Prima Cine-TV

I rapporti fra cinema e televisione sembrano avviati sulla strada dell'alleanza, almeno nella Repubblica Federale Tedesca dove è stato sperimentato, a somiglianza di quanto è stato già fatto in altri paesi, un tentativo di maggiore diffusione cinematografica e televisiva. Dopo *La morte rossa*, Peter Zadek e Tankred Dorst hanno nuovamente collaborato alla stesura del testo di *Piggies* (I maiali), originale televisivo realizzato a colori. La sera della prima, però, i telespettatori l'hanno potuto seguire solo in bianco e nero sul teleschermo; dopo poche ore la pellicola a colori veniva proiettata nelle sale cinematografiche. Finora le norme dei rapporti tra cinema e televisione prevedevano che solo dopo lo sfruttamento nelle sale pubbliche, un film potesse essere proiettato anche sui teleschermi; questo anche nel caso in cui un organismo televisivo avesse partecipato alla produzione della pellicola cinematografica. Il nuovo tentativo è inteso anche a prolungare la vita di un'opera pensata innanzitutto per la televisione e che, dopo due trasmissioni al massimo, è destinata ad essere riposta in archivio.

### Spagna e Francia

Il direttore generale della Televisione spagnola è tornato in Spagna dopo una visita di tre giorni alla Televisione francese. In questa occasione ha firmato con l'ORTF un accordo in base al quale verranno notevolmente incrementati tra i due enti gli scambi di programmi, le trasmissioni in duplex e le coproduzioni, oltre agli scambi di natura tecnica.

### Collaborazione

Tra gli enti televisivi dell'Unione Sovietica e della Germania Orientale, si sta svolgendo una collaborazione televisiva abbastanza stretta; le coproduzioni sono state intensificate dall'introduzione della televisione a colori nella Repubblica Democratica Tedesca e riguardano programmi sia leggeri sia scientifici. Lo scambio dei programmi è aumentato: nel 1969 la Televisione tedesca orientale ha ricevuto dall'URSS settanta programmi in bianco e nero e 41 a colori per un totale, rispettivamente, di 62 e 23 ore di trasmissione. La DFF ha invitato alla Televisione sovietica 41 produzioni in bianco e nero (90 ore) e 24 a colori (15 ore).

## Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintornizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITÀ	Programma Nazionale		
	kHz	kHz	kHz
<b>PIEMONTE</b>			
Alessandria	1448		
Biella	1448		
Cuneo	1448		
Torino	656	1448	1367
<b>AOSTA</b>			
Aosta	586	1115	
<b>LOMBARDIA</b>			
Como	1448		
Milano	899	1034	1367
Sondrio	1448		
<b>ALTO ADIGE</b>			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone	1448	1594	
Brunico	1448	1594	
Merano	1448	1594	
Trento	1061	1448	1367
<b>VENETO</b>			
Belluno	1448		
Cortina	1448		
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza	1448		
<b>FRIULI - VEN. GIULIA</b>			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
<b>LIGURIA</b>			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona	1448		
Sanremo	1223		
<b>EMILIA</b>			
Bologna	586	1115	1594
Rimini	1223		
<b>TOSCANA</b>			
Arezzo	1484		
Città	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		
Pisa	1115	1367	
Siena	1448		
<b>MARCHE</b>			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.	1448		
Pesaro	1430		
<b>UMBRIA</b>			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1448	
<b>LAZIO</b>			
Roma	1331	845	1367
<b>ABRUZZO</b>			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo	1448		
<b>MOLISE</b>			
Campobasso	1578	1313	
<b>CAMPANIA</b>			
Avellino	1484		
Benevento	1448		
Napoli	656	1034	1367
Salerno	1448		
<b>PUGLIA</b>			
Bari	1331	1115	1367
Foggia	1578	1430	
Lecce	1448		
Santa	586	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
<b>BASILICATA</b>			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
<b>CALABRIA</b>			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
<b>SICILIA</b>			
Agrigento	1448		
Calatafimi	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina	1223	1367	
Palermo	1331	1115	1367
<b>SARDEGNA</b>			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Orientali	1061	1034	
Sassari	1578	1448	1367



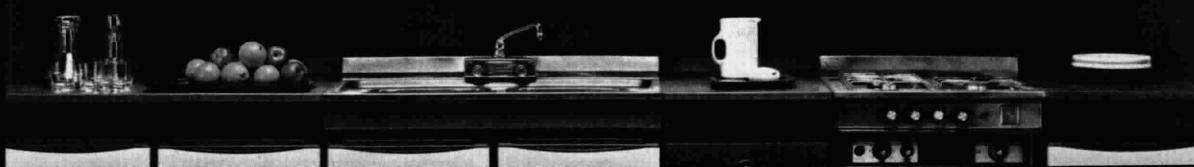
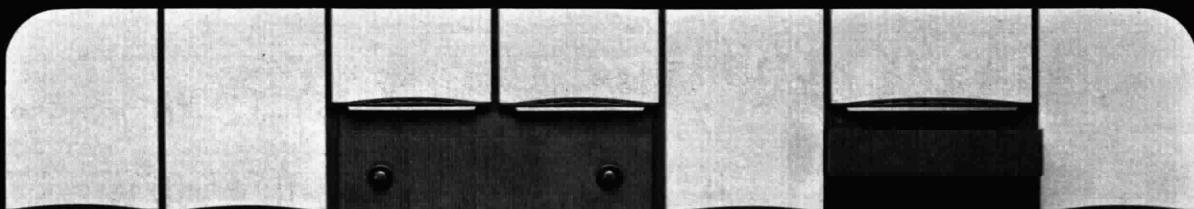
# lasciati dire quanto vali

quanto conta il tuo essere ogni giorno  
nella tua casa, per quelli che ami. In una cucina  
Salvarani. Fatta pensando a come sei:  
splendida per offrirti tutto, intelligente per darti  
il meglio. Fatta pensando a quello che vuoi:

tutta la tecnica di domani, la perfezione  
dei particolari, la sicurezza di un Servizio  
che è vicinanza amica per anni, consulenza  
esperta di arredamento. Garanzia scritta -  
una firma di qualità esclusiva Salvarani.

## Tecnica sì, ma con Sentimento.

Salvarani è un nome grande: per questo dà un certificato di garanzia per ogni acquisto,  
la certezza di prezzi giusti e controllati in tutta Italia.



# L'orologio che se ne ride delle prove **tortura**



**garantito  
contro  
tutto**

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di impenetrabilità **V conic balance staff**. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudata della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

**da 4.500 a 12.000 lire**

# **TIMEX**

**l'orologio più venduto nel mondo**

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva:  
MECHIONI - Divisione Timex  
v. Colletta 39 - 20135 Milano.  
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati  
Timex a voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo  
Timex 1970 a colori.  
Nome .....  
Via .....  
CAP ..... Città ..... RC



**DIMMI  
COME SCRIVI**

*sono una regatta di*

**Come sono? —** Possibile che non si sia resa conto che in ogni cosa lei cerca la sofferenza? Che si sente estranea, diversa, scostante soltanto per una forma di egoistica ambizione con una punta di esibizionismo? Valorizzi le qualità che se ne innamora la sensibilità genetica d'anima? Un eccesso di fastidiosità, di pigrizia, insoddisfazione nei confronti di sé. Preferisce trovare rifugio nel suo mondo dove non c'è realtà, ma la comparsa di fantasmi che la disorientano. Lei deve raggiungere le mete che si è prefissata, ma non attraverso questa via. Reagisce alla sua pigrizia: la simpatia non le manca e se ne serve per conquistare ciò che desidera.

*il suo respiro in*

**Luca 12/24 —** Lei è, in linea di massima, una persona di buon senso, comprensiva ed entusiasta, ma che riserva agli altri le sue doti di pratica, di critica ed infine di scrittore senza servire mai si esprimere chiarmente. Adattatasi a questo apparato apparentemente aperto ha alzati dei caratteri che dignitosamente tiene celati. Alcune incertezze e molta emotività non le permettono di approfondire. In amore è esclusivo, manca ancora di scaltrezza e di mordente ed ha illusioni che il tempo provvederà a cancellare.

*sulla mia personalità*

**A. B. Prato —** La sua emotività, quando si trova in compagnia di qualche amico, deriva dall'estenuazione del tempo trascorso e da un generico timore dovuto alla circostanza che falsa il carattere e provocava in lei silenzi ed atteggiamenti inadatti. Per sentirsi disinvolta, per essere se stessa, cerca di mantenere la calma e faccisi in modo di lasciarli parlare di ciò che loro interessi, sia allegra e un po' adulatrice. Le assicuro che se si comporterà così saranno in molti ad interessarsi di lei. Non è immaturata, è giovane, ma ha difficoltà a far sentire la sua voce. Un po' passiva e gelosa, forte e intelligente; anche queste sono doti di cui non deve fare mostra, ma da lasciar scoprire piano piano. E' seria, neriosa, un po' pretesca, con piccole furbizie che non le si addicono. Imparà a dominarsi ed attenda di poter scegliere in modo da non restare delusa.

*Da tempo seguo con interesse*

**Gabbiano pacifico —** Idee molto confuse che derivano da troppi problemi sovrapposti ed anche dagli studi che tendono, nel momento attuale, ad aggrovigliare ancora di più. Lei è cerebrale, impulsiva, complicata e ambigua, con le punte di un'intelligenza che tenta di trasformare il ragionamento fine a se stessa. Ha la fortuna di possedere una valutissima intuizione: la segue. Le piacciono gli atteggiamenti intellettuali e si innamora delle parole, ma le manca ancora la forza psicologica per renderle concrete. E' meglio in questi casi mostrarsi semplici e continuì nelle idee. Le sue basi sono sane, ma le reazioni sono inadatte, perché non le ha ancora chiarite a se stessa. Ha senso umanitario, è conservatore e possiede un eccesso di sensibilità che deve in qualche modo scaricare, magari con lo sport.

*era un verso la mia*

**Gebbiaia L. - Pescara —** Pur essendo aperta alle nuove conoscenze lei è molto difficile nelle vere amicizie, pur di cui di mantenere le poche che ha. Carattere sensibile e romantico, le capita di adombrarsi per un gesto o per una parola sbagliata, senza dimostrare di essere offesa. Possiede una innata capacità psicologica, una impulsività che sa dominare, ma si irrita di fronte alla ineduzione. Le piace brillare e si pesare le parole: questo la rivelava ambiziosa, ma anche in senso positivo, perché cerca sempre di migliorare se stessa, anche attraverso ambienti e persone di valore. Le occorre solidità, perché non sa perdere.

*Sono una regatta di*

**F. W. —** Passionale e fedele, soprattutto da un punto di vista sentimentale, lei lascia intuire troppe facilmente le sue mete, anche quando tenta con le parole di girare attorno alla verità. Il suo umore segue la sua serenità spirituale: la gioia, la vanità, l'arroganza, la presunzione, la vanitosa, la arroganza, l'ischiarita di soffrire cogenti dei suoi errori. E' idealista e tende a sottovoltaggio. Spero per lei che la « persona » si decide secondo i suoi desideri, ma non le consiglio di lasciare il lavoro perché si adagerebbe un po' troppo, rischiando di annoiarsi.

*sottovoltaggio la nostra*

**Cornelia 53 - Mantova —** Molta intuizione, molta intelligenza, con tendenza a applicare le sue pieni diritti proprio, generosa, affettuosa e priva di malizia. È sensibile, di animo e anima, sensibile, con piccole gelosie per le cose che ama. Le riuscirà difficile raggiungere i suoi ideali se non si formerà un carattere più aggressivo e non acquisiterà un maggiore senso pratico. Nella questione sentimentale è del tutto impreparata e le affronta con troppa semplicità e spontaneità. E' rispettosa ed educata; per noncuranza tende a scuppare le sue qualità.

*sottovoltaggio è una eleganza*

**Veruska 55 - Mantova —** Piuttosto furba, tenace e scialtra, malgrado la sua giovane età sa che vuole e con gentilezza sa ottenerlo. Piuttosto pretenziosa, quando occorre sa valorizzarsi. Ottima organizzatrice per sé e per gli altri, non sopporta banalità, è precisa e in qualche caso pigiona. E' intelligente, va fino in fondo alle cose, è un po' timida, perde tempo quando si intesardisce, e non perde occasione per sottolineare ciò che fa. Non le riesce di aprirsi del tutto, anche con le persone che ama e stima, per una forma di gelosia dei propri pensieri.

**Maria Gardini**

# Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo  
del Comandante Mike Rubbins

60 gr. di Gancia Americano,  
1 fetta di arancia,  
allungare con soda o acqua  
tonica. Servire ghiacciato.  
Solo Gancia Americano può  
permessi un drink così.

Gancia,  
il grande Americano,  
l'Americanissimo.



**MODA**

# IL PREZZO DELL'ELEGANZA

Non c'è forse ragazza che prima o poi non abbia confidato all'amica del cuore il desiderio di svuotare completamente armadio e cassetti per ricominciare da zero a costruirsi un guardaroba perfetto, senza quei capi « sbagliati » o semplicemente inutili acquistati in momenti di euforia o di debolezza. L'occasione finalmente si presenta: la moda è cambiata così radicalmente che una sostituzione di tutti gli abiti sarebbe giustificabile anche agli occhi della madre più severa. Ma come regalarsi di fronte alla spesa? Non è facile per una ragazza giovane, ancora impegnata negli studi o alle prese con gli esigui conti delle prime buste-paga, tirare fuori una somma considerevole per rifarsi il guardaroba. Una soluzione tuttavia c'è ed è la più pratica, la più divertente, la più ricca di sorprese: un giretto nei grandi magazzini, sempre aggiornatissimi su tutto quello che è « nel vento » della moda e sempre molto accessibili come prezzi. Vogliamo vedere insieme, per esempio, che cosa offrono i magazzini Standa a partire dai prossimi giorni?

cl. rs.

**2**

**1**



Il maglioncino da portare con gonne e pantaloni è uno dei capi-base dell'inverno; i due modelli lunghi e aderenti (**foto 1**), rispettivamente in lana mélange e leacril jacquard, costano L. 4.000 l'uno. Chi ha detto che la moda lunga invecchia non ha visto (**foto 2**) questo scamicciato in maglia rossa: L. 7.500; lo completa un maglioncino a coste: L. 2.250. Per tutte le occasioni due abiti passe-partout nei colori più in voga (**foto 3**): a sinistra in maglia jacquard fantasia con piccola cintura annodata: L. 8.500 (la calottina in lana L. 1.250); a destra in maglia acrilica a righe orizzontali: L. 5.000. Per un'occasione più impegnativa non c'è che l'imbarazzo della scelta (**foto 4**) tra l'insieme formato dalla gonna in velluto frappé, un tessuto molto attuale: L. 5.900, più blusa in lana con maniche a sbuffo: L. 6.500, e l'abito intero in lambswool stampato: L. 5.000. E adesso tiriamo le somme, calcolando naturalmente nelle foto 3 e 4 un solo modello per volta: con una spesa che varia fra 23.750 e 34.650 lire abbiamo un guardaroba completo formato dagli abiti indispensabili per la stagione invernale. Il tutto nelle tinte, nei tessuti e nella lunghezza più attuali

3



5



4



Questo cappotto (foto 5) riunisce tutti i particolari della nuova moda: tessuto in tweed di lana, colore mélange in una sfumatura del prugna, lunghezza midi, grandi tasche applicate, revers molto ampi e cintura annodata a vestaglia. Costituisce la spesa più importante dell'inverno: L. 19.900. Stesso tessuto e stessa lunghezza per la gonna abbottonata (il particolare è di rigore) sul davanti: L. 5.900. Il maglioncino lungo è in leacril e lana: L. 5.000. Sciarpa e calottina che danno un tono «parigino» all'insieme sono in filato acrilico: L. 2.500. Gli attualissimi stivali stringati sono in pelle scamosciata: L. 7.500. Tiriamo un'altra volta le somme: 40.800 lire per un completo composto da ben sei capi che costituiscono da soli un vero e proprio guardaroba in miniatura.

# ONDAFLEX®

non cigola, è elastica, è economica  
non arrugginisce, è indistruttibile  
... è la rete dai quattro brevetti.

E' perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Indistruttibile, economica, e non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti: inclinabili, pieghevoli, con o senza gambe; infinite soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite!

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED  LA GRANDE INDUSTRIA DELL'ARREDAMENTO



## L'OROSCOPO

### ARIETE

Ci saranno motivi perché vi sentiate agitati. Dovrete dimenticare qualsiasi preoccupazione. Seguite i vostri impulsi, sia che vengano dalla ragione sia da cuore. Settimana proficua per coloro che chiederanno favori. Giorni buoni: 20, 22 e 23.

### TORO

Controllatevi e agite con modi diplomatici. Dominare una certa tendenza al nervosismo, provocata da Mercurio e Capricorno. Incorri brillante con una persona che avrà aperte nuove orizzonti per il futuro. Ben influenzati i giorni: 21 e 25.

### GEMELLI

Crisi di malinconia per la mancanza di una persona. Appuntamento di lavoro che potrà dare risultati soddisfacenti. Compromesso che avrà per scopo una fruttuosa sistemazione. Saranno facilitati gli incontri. Giorni ottimi: 23 e 24.

### CANCRO

Respingete le proposte di speculazioni finanziarie: nascondono un tentativo di sfruttamento ai vostri danni. Verso fine settimana potete rischiare: avrete fortuna in qualche circostanza. Giorni favorevoli: 20 e 21.

### LEONE

Fate affidamento soltanto sulle vostre possibilità intuite. Tuttavia nonatevi di molti impegni, riuscirete a farvi alleati e portare così a termine quanto avevate iniziato e a cui tenete molto. Giorni buoni: 20 e 23.

### VERGINE

Dovrete dare poca importanza alla cooperazione di alcune persone. Con quelli di casa, state comprensivi e lungimiranti. È preferibile vivere in compagnia delle persone amate e che vi capiscono. Giorni propizi: 21, 24 e 25.

### BILANCI

Questa settimana vivrete sotto il segno della volontà e della fermezza. Le iniziative porteranno a buone conclusioni. Evitate di raccogliere provocazioni, perché sarete portati agli eccessi. Meditate di più. Giorni positivi: 20 e 24.

### SCORPIO

L'ottimismo e la prudenza abbinate vi faranno fare passi da gigante. Sarete brillanti e graditi a tutti quelli che avvicinerete. Ispirazioni felici. Gli scritti colpiranno nel segno, farete buona impressione. Giorni buoni: 20 e 25.

### SAGITTARIO

Passo abile che risolve alcuni dubbi sulla amicizia. Cercate, bussate e troverete quanto vi necessita. Qualcuno eserciterà una forte attrazione sul vostro spirito, e vi potrete trovare a un bivio pericoloso. Giorni favorevoli: 22 e 24.

### CAPRICORNO

Vedute lungimiranti, ma ostacolate e non condivise dai vostri intimi. E bene parlare il meno possibile del vostro futuro progetto. Lieto fine per eccellenza inaspettato di un avversario. Siete cordiali con i parenti. Giorni benefici: 20 e 23.

### ACQUARIO

Attività intensa in tutti i campi. Chi si occupa di affari, abbigliamento e agricoltura, si troverà su una buona strada. In casa regnerà la concordia. Solidarietà di chi vi vuole bene, anche se non ve lo dimostra. Giorni buoni: 20, 22 e 25.

### PESCI

Saturno, Venere e Marte vi faranno realizzare guadagni. Si aprono nuove vie per equilibrare la vita affettiva. Enigma che viene sciolti. Giorni ottimi: 20, 23 e 25.

Tommaso Palamidessi

## PIANTE E FIORI

### Camelia

«Nel mese di febbraio dello scorso anno mi è regalata una pianta di camelia alta un metro e mezzo circa, le cui radici erano contenute in un pane di terra. La piantai in un vaso grande, che sistemai sul terrazzo esposto a mezzogiorno. Dopo pochi giorni incominciarono a muoversi le foglie, mentre quelle rimaste cominciarono ad ingialire però senza fare diventare bianchi il tronco delle piante. Altro non ha saputo spiegarmi. Siccome ho un piccolo frutteto, composto in prevalenza da albicocche, perciò, ci leggi, gradirei conoscere se si suggerisce questa quantità di latte, calce e solfato di ferro per ogni 10 litri di acqua; e se è consigliabile aggiungere qualche veleno tipo arseniato di piombo; 2) il periodo idoneo per questo trattamento ai tronchi delle piante» (Antonio Schiavo - Voghera).

La camelia abbisogna di terra di bosco o di castagno mescolata per l'1/4 di calce. La pianta ha bisogno di terreno molto calcareo va evitato, come pure bisogna evitare l'umidità stagnante alle radici. Vive bene a pieno sole e a mezza luce, ma in ogni caso ha bisogno di molta luce. La camelia, le querce, le magnolie e meridionali d'Italia vive in piena terra ed in Sicilia si trovano vecchi alberi alti sino a tre o cinque metri. Nel suo Paese di origine, il Giappone, la camelia è un grande albero che arriva all'altezza di 12 metri. Nei Paesi freddi le piante di camelia vanno riparate in sera fredda durante tutto l'inverno. Nel suo caso, dopo essersi assicurata che la terra del vaso è quella sopraddetta, per far riprendere il verde alle foglie innaffi con una soluzione di solfato ferroso (1 per

mille) per due o tre volte. Potrà dare il solfato ferroso in un bevendo di concime chimico azotato al 2 per mille.

### Latte di calce

«Mi capita spesso di vedere alberi da frutto con il tronco imbiancato. Un concessionista mi ha spiegato, assai vagamente, che tale trattamento a base di latte di capra, solfato di ferro, sale e fare diverse volte. Il tronco delle piante. Altro non ha saputo spiegarmi. Siccome ho un piccolo frutteto, composto in prevalenza da albicocche, perciò, ci leggi, gradirei conoscere se si suggerisce questa quantità di latte, calce e solfato di ferro per ogni 10 litri di acqua; e se è consigliabile aggiungere qualche veleno tipo arseniato di piombo; 2) il periodo idoneo per questo trattamento ai tronchi delle piante» (Antonio Schiavo - Voghera).

Il latte di calce che lei vede oggi nei tronchi dei fruttiferi è composto con calce e solfato di rame (piombo e Bordo) al 3% di rame ed al 5 a 6% di calce. Si usa per eliminare le spore delle malattie crittogamiche che si annidano nelle screpolature della corteccia del tronco e dei grossi rami; tra cui la gomma e la corteccia. Mescoland arseniato di piombo alla poliglia bordolese, si uccidono anche larve e uova di insetti pure annidati nelle screpolature della corteccia. Trattare d'inverno.

Giorgio Vertunni

*desiderata...*



*...sempre più desiderata  
con quel fascino Camay*



Camay, prezioso per la tua carnagione...  
ricco di costoso profumo francese.



**non è liscia  
non è gassata  
artificialmente  
è frizzasana  
per natura**

l'Acqua Minerale Ferrarelle

stimola il ricambio e favorisce la digestione, grazie alla sua composizione e al suo naturale equilibrio di sali minerali.



l'Acqua Minerale Ferrarelle  
è un prodotto della Società Sangemini

**Ferrarelle  
un modo facile per star bene**

## IN POLTRONA



— Finirò col confischarte la fionda!



Senza parole



— Bisognerebbe dire ai « buttafuori » di prendere meno alla lettera il suo mestiere!...



## Solo all'Aral si entra con una macchina nuova e si esce con una vecchia.

Entrate in una delle stazioni bianco blu dell'Aral e non solo avrete una potente e pulita benzina Super, chiamata la Super Tedesca.

O un veltce cambio d'olio.

O un parabrezza pulito.

Ma rifornendovi di benzina riceverete una

magnifica stampa di auto dell'epoca. Come una Rolls Royce 1906.

O una Hispano Suiza 1912.

O un'Opel 1923.

O un'altra delle 20 splendide vecchie automobili dei tempi conosciuti come i bei vecchi tempi.

Che, dopotutto, non erano così belli.

Perché bisognava essere ricchi per avere una di quelle splendide automobili.

Oggi potete averle tutte.

Tutto ciò che dovete fare è restare senza benzina.



La Super Tedesca.



## IN POLTRONA



Senza parole



# GRANDE DELLA DIZIONARIO LINGUA ITALIANA CURCIO



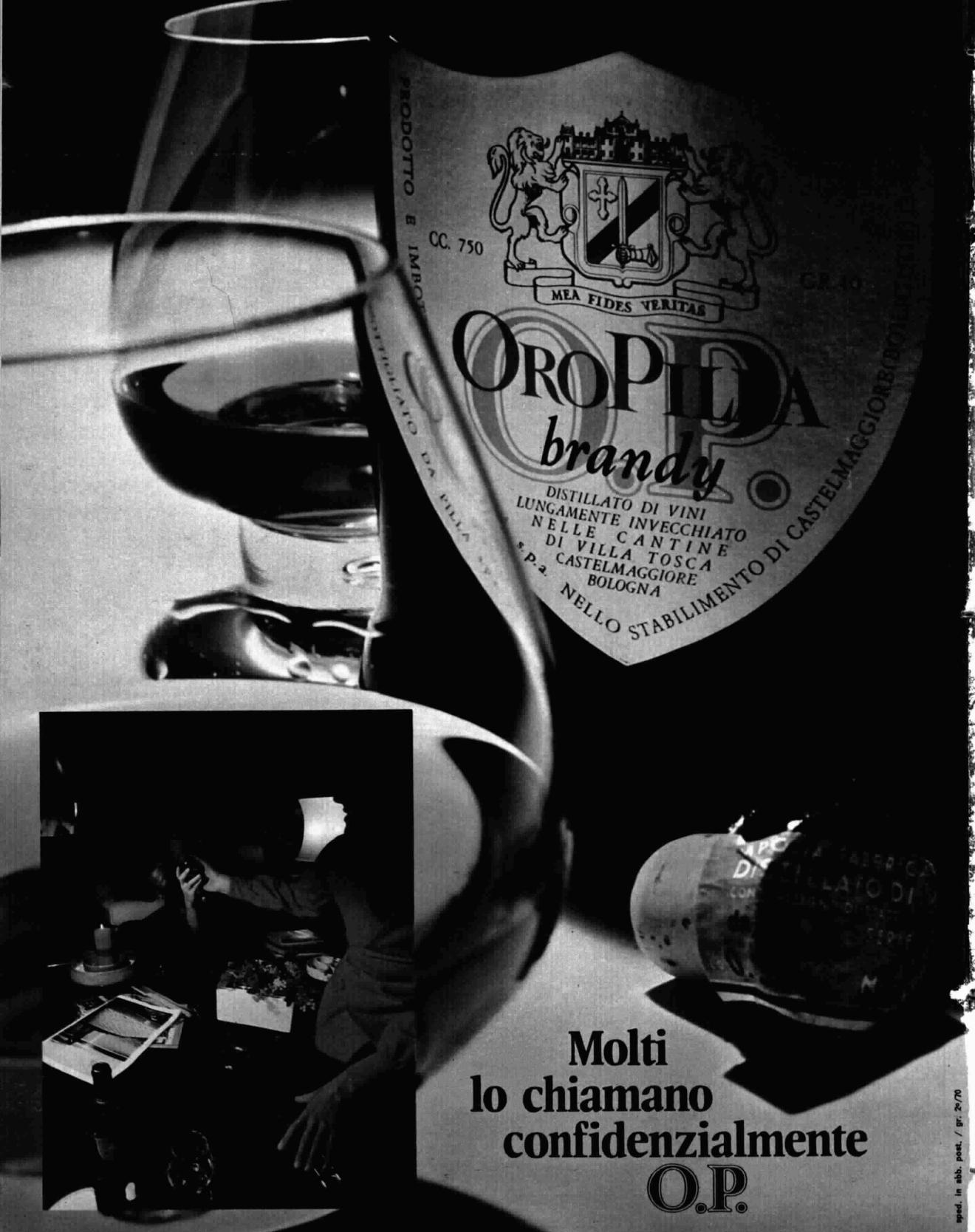
dal  
15 settembre  
in tutte  
le edicole

in fascicoli  
settimanali

in  
regalo  
il 1°  
fascicolo



si completa in un anno!



Molti  
lo chiamano  
confidenzialmente  
**O.P.**